LINEA ROSSOBLU
166.114.088
Tariffa Telecom 2540 via numero
BFC 1909
L'UNGARETTI BOLOGNA A.C. 1909 E DINTI

l'Unità

ANNO 73. N. 28 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA — VENERDÌ 2 FEBBRAIO 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

LINEA ROSSOBLU
166.114.088
Tariffa Telecom 2540 via numero
BFC 1909
L'UNGARETTI BOLOGNA A.C. 1909 E DINTI

Via libera da Berlusconi e Fini. Giudizio positivo del Pds: ma l'accordo ancora non c'è

Maccanico tenta l'intesa

Scalfaro gli affida l'incarico per la Grande riforma Prodi dice no. Con D'Alema scontro e chiarimento

La scelta giusta del Quirinale

ENZO ROGGI

È COMPRENSIBILE anzi è positivo che l'incarico ad Antonio Maccanico sia stato accompagnato al di là delle dichiarazioni del mondo politico da un diffuso dibattito nell'opinione pubblica e dall'insorgere di interrogativi preoccupazioni attese in ambedue gli schieramenti Meno apprezzabili appaiono i primi accenni da destra al giochino su chi ha vinto e chi ha perso confessione involontaria di coda di paglia Trovandoci tutti di fronte ad una stretta difficile e perfino drammatica della crisi italiana sarà bene fare un grande sforzo di razionalità per recuperare l'oggettiva portata degli eventi Il primo fattore da considerare è la congruità della decisione del capo dello Stato Dal groviglio di preferenze e di veti Scalfaro è uscito scegliendo un uomo in cui sono evidenti le qualità che precipuamente sono richieste dal compito e dalla situazione Si tratta cioè di un uomo anziché una lunga vita in cui una ferma fede democratica s'intreccia con un esperienza assai ricca di servizio alle istituzioni e dunque di un politico e di un esperto non occasionale che ha subito dimostrato piena consapevolezza della difficoltà ma anche della rilevanza assoluta del suo compito Le sue prime dichiarazioni d'intenti

SEGUE A PAGINA 2

L'equilibrio tra i poteri

NICOLA TRANFAGLIA

LA CONCLUSIONE di un accordo politico tra le due coalizioni di centro sinistra e di centro destra che si fronteggiano nell'attuale orizzonte politico può essere salutata in maniera positiva a due condizioni La prima e che la soluzione non può basarsi esclusivamente sulla necessità pur condivisibile di non andare alle elezioni senza aver compiuto nessuna riforma istituzionale né misure necessarie e urgenti come l'antitrust la legge sul conflitto di interessi la riforma elettorale nella direzione del doppio turno La seconda e che costituisca quindi la base di un'intesa in grado di modificare la seconda parte della Costituzione quella che in questi anni ha mostrato maggiormente la corda da almeno due punti di vista la debolezza eccessiva dell'esecutivo la frequente ingovernabilità del Parlamento accresciutasi per la frammentazione (oggi non più tollerabile) delle forze politiche

Ed è su questa seconda condizione che oggi è destinata a concentrarsi l'attenzione dei protagonisti come degli osservatori La soluzione trovata secondo le dichiarazioni dei maggiori leader starebbe in un semipresidenzialismo avvicinabile al modello francese con un sistema elettorale maggioritario e l'adozione del doppio

SEGUE A PAGINA 2

■ Alle ore 12 15 di ieri il presidente della Repubblica ha conferito ad Antonio Maccanico l'incarico di formare un nuovo governo e di tentare l'intesa per le Grandi riforme E lui l'uomo che lavorò con Ciampi a Palazzo Chigi che dovrà verificare se c'è un serio solido e largo accordo tra i partiti» che permetta di introdurre la legge elettorale a doppio turno e l'elezione diretta del presidente della Repubblica Maccanico ha annunciato anche che punterà ad una riforma federalista dello Stato a regole di garanzia con particolare riguardo all'informazione al risanamento della finanza pubblica e al rilancio dell'occupazione Un tentativo arduo ma accolto positivamente da quasi tutti i partiti e benedetto dal capo dello Stato La pazienza ha dato i suoi frutti»

Dopo gli ultimatum e i veti da Gianfranco Fini arriva un'apertura quasi incondizionata Ora la strada è in pianura e dai prossimi giorni forse in discesa Gli fa da spalla Berlusconi che apprezza ed è sicuro che l'accordo si farà Dal Pds l'altro partito protagonista della ricerca di un'intesa sulle riforme c'è un giudizio positivo sulla scelta di Antonio Maccanico ma anche prudenza sul risultato finale L'accordo ancora non c'è ha detto D'Alema

Proprio nello schieramento di centro sinistra si sono registrate ieri le più forti tensioni In mattinata Romano Prodi ha diffuso una lettera molto dura sull'ipotesi di accordo sulle riforme Il leader dell'Ulivo scriveva un secco «no» agli ultimi sviluppi della situazione politica e annunciava la sospensione delle assemblee per la convenzione programmatica della coalizione Subito dopo c'è stato un faccia a faccia tra D'Alema e Prodi sfociato in un chiarimento e in un comune giudizio positivo su Maccanico Restano le divergenze sulla possibilità di un'intesa con il Polo saranno discusse in vertice lunedì prossimo Abbiamo superato un momento di incomprensione ed amarezza ha dichiarato D'Alema

I SERVIZI ALLE PAGINE 3 4 5 6 e 7

Ricetta francese
Gli intellettuali si dividono

GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2

Parla Duverger
«Modello francese per l'alternanza»

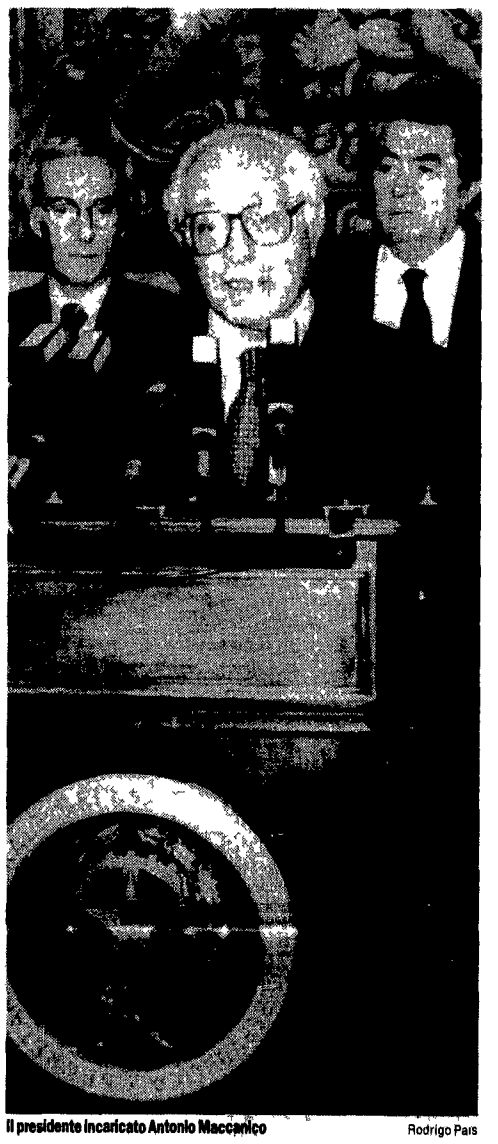
ROBERTO CAROLLO
A PAGINA 8

Chi è Maccanico
Un Grand Commis per mille mediazioni

ALBERTO LEISS
A PAGINA 3

«Basi» in fermento
Parlano i militanti di Pds, Ulivo ed An

DI MICHELE DONDI SACCHI
ALLE PAGINE 5 6 e 7

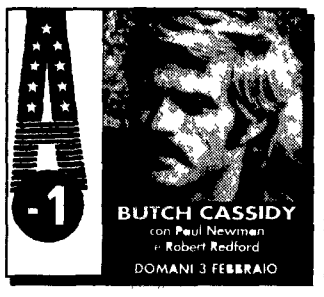

Il presidente incaricato Antonio Maccanico Rodrigo Pais

Risposta positiva dei mercati, la moneta sotto quota 1060 sul marco

Volano lira, Borsa e titoli Bankitalia: i tassi scenderanno

■ ROMA I mercati finanziari hanno fatto un'ottima accoglienza a Maccanico La lira è scesa sotto quota 1 060 nei confronti del marco i valori di Borsa hanno guadagnato in media l 1 4% e le quotazioni dei titoli poliennali del Tesoro hanno fatto segnare l'elevato livello di 113 lire L'avvio a soluzione della crisi politica sembra destinato a rafforzare il clima di maggior fiducia nei confronti dell'Italia che già si era delineato nelle ultime settimane Il vice direttore della Banca d'Italia Padoa Schioppa ha dichiarato ieri che tra dicembre e gennaio la lira «ha cambiato passo e che esistono ora margini sia per un suo ulteriore rafforzamento sia per una riduzione dell'ampio differenziale dei tassi d'interesse tra l'Italia e gli altri Paesi europei

EDOARDO GARDUMI
ALLE PAGINE 4 e 19



Clonati i cellulari di politici, giornalisti, alti funzionari. Nel mirino anche Gianni Letta

Intercettati Palazzo Chigi e 200 vip

La Procura indaga: «Forse è spionaggio»

Scenari inquietanti

MASSIMO BRUTTI

L'OPINIONE pubblica italiana continua a trovarsi di fronte ad avvenimenti che sono apparentemente incomprensibili ma inquietanti Talvolta restano nascosti nella massa sterminata delle notizie In qualche caso emergono e raggiungono la prima pagina Così è accaduto in due occasioni durante gli ultimi giorni Viene

SEGUE A PAGINA 9

■ ROMA Telefonini clonati a migliaia Tra questi duecento sono «eccellenti» Cellulari intestati ad organismi istituzionali enti esponenti politici e giornalisti Il sospetto della procura di Roma gli apparecchi oltre che clonati sarebbero stati intercettati per rubare informazioni riservate Si parla di una gigantesca operazione di spionaggio Tra le vittime Palazzo Chigi Vassalli Jervolino il Pds e Letta Giuseppe Corasaniti il pm romano che si occupa dell'inchiesta lancia l'allarme Lo Stato non è in grado di fronteggiare la criminalità organizzata che si sta specializzando in pirateria informatica Servono nuove leggi Tra le ipotesi sulle quali la Procura di Roma sta lavorando anche quella di spionaggio a fini politici o industriali

GIAMPAOLO TUCCI MARIA A. ZEGARELLI
A PAGINA 9

Proteste dell'ambasciata
È morto il marocchino aggredito a bastonate

ALESSANDRA BADUEL
A PAGINA 14

«Mattanza» di camorra Anche una donna incinta tra le 5 persone uccise

■ NAPOLI Una giornata di guerra di camorra nel Napoletano Nella sola giornata di ieri cinque sono stati i morti tra questi anche una donna incinta uccisa a colpi di pistola la donna moglie di un boss in avanzato stato di gravidanza ha tentato di fare scudo al suocero ma gli assassini non hanno avuto pietà Un omicidio spietato compiuto a Casoria un grosso centro alle porte della città È stato fatto anche un disperato tentativo di salvare almeno il feto È stato estratto dal corpo della madre ma tutto è stato vano Poco dopo è stato trovato il cadavere di un uomo con i documenti falsi si trattava di Rolando Rieni marito della donna uccisa I killer si sono scatenati anche a Giugliano e Torre Annunziata

A PAGINA 10

CHE TEMPO FA

Bipolarismo

«SECONDO VOI il demonio esiste? chiede Cecchi Paone al popolo Il telesondaggio come tutti i telesondaggi è all'insegna del più stretto bipolarismo si può rispondere o sì o no Il dipende nei sondaggi non è contemplato Le sfumature sono abolite i dubbi triturati la cultura abrogata il ragionamento espulso Che significa demonio ? Si sta parlando di una persona o più persone di un caprone o più caproni odorosi di zolfo? Si sta parlando di un simbolo religioso astratto incaricato di rappresentare il male? Si sta parlando del male come negazione di Dio? Si sta parlando dei cretinetti di Bologna che per rimorchiare le ragazze invece di andare a Riccione hanno fondato la Satana Corporation ? Si sta parlando del Nulla che ci inghiotte e dunque dello stesso Cecchi Paone? Risponda Cecchi Paone al nostro sondaggio uninominale (nel senso che la domanda è rivolta a lui e solo a lui) «Possono tre o quattro millenni di cultura umana essere riassunti in una domanda scema?

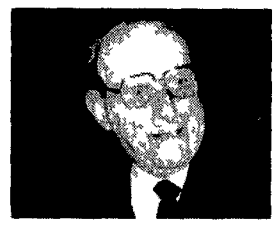
[MICHELE SERRA]

Lunedì 5 febbraio
in edicola con **l'Unità**

Dopo il *Diario* di Anna Frank
UN LIBRO INEDITO
Dal liceo ad Auschwitz
Lettere di Louise Jacobson
Presentazione di Elio Toaff
Introduzione di Francesca Sanvitale

I LIBRI DELL'UNITÀ

Politologi e costituzionalisti s'interrogano se e come rendere praticabile in Italia il modello Sartori



BOBBIO
Da noi mancherebbero le garanzie della Francia

«Ricetta francese? Sì, ma tradotta...»

L'ipotesi di un sistema presidenziale alla francese e un rischio per la democrazia italiana o la soluzione dei nostri problemi? E eventualmente quali correttivi occorrono? I colleghi di Giovanni Sartori che ha sostenuto questa proposta di mediazione giudicano le conseguenze dell'incarico ad Antonio Maccanico e le prospettive di soluzione della crisi di governo Parlano Augusto Barbera Gianfranco Pasquino Pietro Scoppola Stefano Rodotà Michele Salvati

SALVATI
Questo governo risolverà l'anomalia Berlusconi?

GIANCARLO BOSETTI

BARBERA
Elezione di premier e capo di stato coincidano

PASQUINO
Mi oppongo a qualsiasi recupero di proporzionale

SCOPPOLA
Prima di tutto servono par condicio e antitrust

RODOTÀ
Temo che siamo a una rottura dell'ordine costituzionale

■ ROMA Caso più unico che raro quello di Giovanni Sartori un non politico che è riuscito a dirigere una scelta politica Così un illustre e anonimo collega del professore fiorentino commenta l'exploit una volta tanto del mondo accademico italiano Una rivincita su molti uomini politici palesemente a corto di studi costituzionali? Certo il professore non immaginava soltanto tre mesi fa quando tenne la prolusione nella solennità dell'aula di Santa Lucia a Bologna un simile sfondamento delle linee Era arrivato dagli Stati Uniti a presentare il suo libro al Mulino «Ingegneria politica comparata e a strapazzare le idee false e bugiarde che hanno imperversato in Italia negli ultimi due anni tipo Con il maggioritario chi vince vince tutto Le aveva suonate a tutti specialmente al recidivo Segni ma con l'aria di quei professori che disperano di recuperare alla ragione una classe di asini E invece guarda un po l'«ipotesi Sartori è diventata la base di un possibile sblocco della crisi politica In tempi non propizi ai re filosofi non solo non è finito in carcere e non è stato venduto schiavo come successe a Platone sotto Dionigi di Siracusa ma è finito sugli altari Miracoli della transizione

In verità va detto che il sistema francese non era l'ipotesi prediletta del politologo della Columbia University (al primo posto c'era l'idea del presidenzialismo «di riserva» che è però caduta nel vuoto) E tuttavia Sartori ultimamente vi ha visto il possibile punto di convergenza di un negoziato Del resto il suo libro contiene in effetti una ampia illustrazione delle virtù del metodo inventato da Debré e inaugurato da De Gaulle Come presto tutti gli italiani dovranno imparare il presidenzialismo francese ha due facce a seconda che le due maggioranze – quella presidenziale e quella parlamentare – siano omogenee od opposte Nel primo caso la stabilità è tanto certa che si rischia di veleggiare verso lo stile Impero nel secondo prevale la più proterva e controversa «coabitazione» dei diversi

Il cuore della discussione riguarderà già dalle prossime ore il *modo* del trasloco della formula dall'Eliseo al Quirinale nonchè il destino degli altri poteri chiave della struttura costituzionale il governo ed il Parlamento Consentire o no la coabitazione? Preferire o no una formula che faciliti o addirittura vincoli la convergenza di Quirinale e Palazzo Chigi?

Augusto Barbera ha discusso già ieri mattina a Milano con Maurice Duverger le possibili correzioni alla Costituzione francese e sostiene Si tratta di un meccanismo molto delicato che non sopporta molte manipolazioni ma alcuni interventi sono per me sicuramente da introdurre Cominciamo dal far coincidere a differenza di quanto accade in Francia l'elezione del presidente della Repubblica con quella del Parlamento Questo ci consentirebbe sia di evitare fenomeni plebiscitari che di rendere più difficile il verificarsi di casi di coabitazione Per la stessa ragione nonostante le perplessità di Duverger io credo che lo scioglimento del Parlamento da parte del presidente della Repubblica debba comportare anche la decadenza di quest'ultimo» Altri correttivi? Bisogna sicuramente togliere al capo dello Stato modello francese il potere di indire referendum con cui potrebbe schiacciare l'opposizione in modo spropositato e poi pur mantenendo i suoi poteri sul Parlamento andrebbe eliminato l'istituto della fiducia presunta grazie al quale un disegno di legge del governo si intende approvato a meno che la Camera gli voti la sfiducia» È la soluzione migliore che si possa pensare? No io rimango fedele afferma Barbera all'ipotesi dell'elezione diretta del primo ministro come mia prima opzione è una via più parlamentare che fornisce all'opposizione più strumenti fino alla possibilità di rimuovere il capo del governo È una logica diversa al capo del governo ci si può opporre al capo dello Stato in ogni caso prima si rende ossequio

Anche **Pietro Scoppola** si augura che rispetto al presidenzialismo gaullista mitterrandiano si apportino dei «forti correttivi» ma la sua preoccupazione principale è un altra È un ipotesi da considerare possibile che questo accordo in realtà non funzioni che magari si faccia un governo Maccanico ma che in sede parlamentare le riforme si arenino Questo comporterebbe una ulteriore caduta di fiducia dopo la catena di delusioni che gli italiani hanno subito in questi anni dal referendum Segni a Di Pietro Mi auguro a questo punto che si riesca ad ottenere come prima ed urgente garanzia quella di un minimo di correttezza elettorale (par condicio e antitrust) in modo da non ritrovarci nelle condizioni di oggi quando anche chi come me avrebbe preferito le elezioni subito deve fare buon viso a cattivo gioco»

Gianfranco Pasquino è un sostenitore meno preoccupato del modello semi presidenziale di tipo francese nel quale il capo del governo viene nominato da un presidente della Repubblica che dura più a lungo di lui e più a lungo del Parlamento A differenza di Barbera Pasquino è contrario a mettere in fase le elezioni dei deputati con quella del presidente proprio perchè è favorevole alla possibilità che vi sia coabitazione tra maggioranze diverse una eventualità che di per se temperà i poteri del presidente Per equilibrare i rapporti tra gli organi costituzionali Pasquino ritiene che al presidente vadano pure sottratti i poteri che l'Eliseo ha di indire referendum e di dichiarare lo stato di necessità ma il politologo di Bologna insiste su un altro aspetto capitale nei rapporti tra Parlamento e governo dal quale dipendono le sorti della spesa pubblica «Sono assolutamente contrario ad attribuire forti poteri di legislazione al Parlamento Il compito di fare le leggi deve essere affidato fondamentalmente al governo al quale compete l'intera responsabilità finanziaria E con la stessa decisione mi oppongo a qualsiasi ipotesi di recupero di proporzionale che avrebbe il solo scopo di premiare la frammentazione ed i piccoli partiti i quali poi esercitano sulla maggioranza il loro potere di ricatto Sono un maggioritarista non pentito conclude in polemica con Franco Bassanini che ieri ha manifestato sull'Unità l'intenzione di correggere il sistema elettorale francese giudicato troppo severo verso le piccole formazioni

Che quello di Maccanico non sia un cammino dall'esito scontato e anche opinione di **Stefano Rodotà** al quale l'ipotesi di accordo appare circondata da una grandissima oscurità «Ciascuno ancora tira l'interpretazione dalla sua parte Si è imboccata una strada pericolosa e ambigua Si deve aspettare per verificare la consistenza dell'intesa ma già il semplice fatto che sia stato possibile il passaggio al presidenzialismo nonostante gli sia stato premesso quell'inutile «semi» rappresenta una rottura dell'ordine costituzionale Anche se il progetto non andrà in porto la parola è stata pronunciata un fatto politico si è prodotto Ed è preoccupante che tutto questo sia accaduto più per la volontà di evitare il voto che per convinzione È un inganno sostenere poi che per questa strada si possa avere una crescita del potere dei cittadini non è l'investitura ad accrescere la partecipazione Il doppio turno poi non garantisce la maggioranza parlamentare ne governi di lunga durata Ho sentito con orrore affermare che in Francia non sarebbero possibili governi brevi quando sappiamo che vi è stato un tourbillon di primi ministri più intenso che da noi

La preoccupazione plebiscitaria è stata avanzata ieri anche da **Norberto Bobbio** sulla Stampa quando ha per altro ricordato che l'aveva fatta sua lo stesso Fisichella nel momento della rottura con Fini quando temeva che si volesse mettere in piedi l'elezione diretta del primo ministro in chiave non liberal costituzionale ma plebiscitaria e quindi sostanzialmente illiberale Di una soluzione presidenzialistica in Italia Bobbio teme la mancanza di radici e di basi come quelle garantite negli Stati Uniti e in Francia da collaudati e solidi meccanismi come le primarie o forti partiti Da noi i poli sono fittizi e sulla scena vi sono una ventina tra partiti e partitini Riecco il timore avanzato da Pasquino quello di una frammentazione che non può far funzionare nessun governo e nessun Parlamento

L'incarico a Maccanico e l'ipotesi su cui lavorerà possono risolvere questo problema? **Michele Salvati** è meno pessimista Se Maccanico riesce a fare il governo con la sua straordinaria abilità e competenza può rappresentare un perfetto parallelogramma delle forze L'azione si dovrebbe sviluppare su due piani sul primo l'opera di governo sul secondo una commissione bicamerale o quello che sarà incaricata delle riforme costituzionali Tra le questioni cruciali da discutere il conflitto di interessi che ha bloccato la vita politica italiana e che forse avrà anche rilevanza costituzionale Dovremmo uscire dal ciclo di questo governo non trovandoci più davanti il problema Berlusconi Il fatto che Maccanico sia considerato molto vicino a Scalfaro o legato a una visione molto parlamentaristica della Repubblica dovrebbe tenerci al sicuro da avventure e da eccessi presidenzialistici Quanto alle sorti politiche dell'Ulivo che Rodotà ritiene liquidate dall'accordo francese per Salvati possiamo invece passare da una fase in cui i Poli si sono strutturati in modo anomalo sotto la spinta deformante di Berlusconi sia a destra che a sinistra ad un altra in cui le aggregazioni avvengano sui programmi e con gli incentivi elettorali dei nuovi meccanismi da introdurre e del doppio turno L'Ulivo deve diventare subito il patto federativo del centro sinistra e Prodi deve esserne il presidente Questa fase si può sviluppare in modo liberatorio e può dissolvere i blocchi che ci hanno frenato Ma naturalmente possiamo anche finire tutti in una palude un altra volta

DALLA PRIMA PAGINA

La scelta giusta...

appaiono rivolte a rassicurare certi dubbi che hanno corso nell'opinione pubblica democratica valga per tutti il pronunciamento a favore di una revisione dell'ordinamento istituzionale che s'ispiri al federalismo e che colleghi il rafforzamento dell'esecutivo e l'elezione popolare del presidente al rispetto della tradizione parlamentare della Repubblica e all'istaurazione di regole di garanzia con speciale riguardo all'informazione

Si è dunque partiti col piede giusto essendovi alle spalle di Maccanico la proclamata convergenza delle maggiori forze politiche sull'ordine tematico delle riforme Ma tutto è da verificare nei fatti La ricerca del presidente incaricato si intreccerà con il confronto tra le forze politiche secondo una geometria che tiene distinti ma connessi tre livelli di verifica e di accordo l'elaborazione delle riforme il programma di governo il carattere della compagine ministeriale

1 Le riforme La convergenza sul semipresidenzialismo definisce l'intento finale ma è tutta da concretizzare nelle sue caratteristiche soprattutto per quanto riguarda i poteri presidenziali e la loro connessione con la forma di governo e il sistema elettorale L'elezione popolare del presidente potenzia l'istituzione ma non autorizza né suggestioni plebiscitarie né stravolgimento del carattere parlamentare della nostra democrazia Sarà dunque bene che la destra si acconci a un confronto realistico rinunciando a tirare la coperta verso i lidi demagogici di un ribaltamento storico che nessun democratico potrebbe consentire Compito del governo sarà di dare tempo supporto tecnico e collaborazione all'opera costituente

2 Il programma È indubitabile che le posizioni dei due schieramenti divergono per finalità e metodi Ma vi è anche una comune accettazione della gerarchia dei problemi che deriva dalla situazione reale (l'occupazione il risanamento finanziario la equità fiscale il raccordo con la prospettiva europea ecc) È qui che sommamente si misurerà la capacità del governo non solo di non contraddire quanto di positivo è stato realizzato e impostato dal 1993 ma di sviluppare una strategia capace di vasto consenso sociale Non sarà opera facile a giudicare da quel si è visto attorno alle scelte programmatiche del governo Dini

3 Il carattere del governo Maccanico ha fatto giustizia con le sue dichiarazioni di ieri (un governo fondato su larghe intese ma «svincolato da un rapporto organico fra i partiti») dei timori e delle illazioni polemiche circa governissimi e inciuci tra forze disomogenee Il vincolo così proclamato sul carattere di garanzia e di autonomia della compagine governativa dovrebbe rassicurare chiunque dal dubbio di un consociativismo che non è mai esistito nelle intenzioni della sinistra democratica

Di fronte a questo quadro reale occorre che il centro sinistra proceda ad un sereno confronto che liberi la scena da falsi problemi e ricerchi il massimo di consenso sugli obiettivi e la gestione della nuova fase politica Ci sono tensioni che vanno superate ci sono posizioni di merito differenziate che possono o essere mediate o rimanere distinte senza pregiudicare le ragioni di fondo dell'unità Punto di partenza di questo sforzo è il fatto che proprio l'Ulivo si è costituito sull'idea di una grande innovazione che di per se comporta un concerto senza pregiudiziali

La presa di posizione di Prodi parte dalla preoccupazione legittima anzi obbligata per il destino della coalizione in un quadro mutato (non elezioni ravvicinate ma confronto sulle riforme) Il problema è rendere la coalizione protagonista in modo solidale della nuova fase ed è giusto (come si è impegnato a fare il Pds) che ogni componente confersca una parte della propria sovranità **[Enzo Roggi]**

l'Unità

Direttore Walter Veltroni
Condirettore Giuseppe Caldarola
Coordinatore Giancarlo Bosetti Marco Demarco
Redattore capocentrale Luciano Fontana Pietro Spataro

L'Area Società Pds e dell'Unità S.p.a.
Presidente Antonio Bernardi
Amministratore delegato
Amato Mattia
Consigliere Delegato e Direttore editoriale Antonio Zollo
Consigliere Delegato
Nedo Antonietti Alessandro Matteuzzi
Consiglio di Amministrazione
Nedo Antonietti Antonio Bernardi Elisabetta Di Prisco
Simona Marchini Alessandro Matteuzzi Amato Mattia Gennaro Mola
Claudio Montaldo Ignazio Ravasi Gianluigi Serafini Antonio Zollo

Direzione Redazione Amministrazione
18 Roma Via dei Taurini 19 tel 06 699961 telex 613461 fax 06 8855
Milano Via Fara 35 tel 6 67 8
Quotidiano del Pds
Iscrizione Direttore responsabile
Antonio Zollo

Iscrizione al n 438 del registro stampa del tribunale di Roma
Iscrizione come giornale murale e registro del tribunale di Roma n 415
Milano Direttore responsabile
Antonio Zollo
Iscrizione n 198 del registro stampa del tribunale di Milano

Certificato n 2948 del 14/12/1995

DALLA PRIMA PAGINA

L'equilibrio tra i poteri

turno elettorale Si è aggiunto anche soprattutto da parte del centro sinistra che il modello francese della quinta repubblica non può essere adottato così come è ma abbisogna di forti correttivi coerenti con l'esperienza storico istituzionale del nostro paese

Personalmente non ho obiezioni di principio da avanzare a questa soluzione ma credo sia utile in una fase che precede per così dire il raggiungimento di un accordo nel merito delle cose sottolineare due aspetti che mi paiono rilevanti Il primo riguarda le caratteristiche del modello francese che prevede una struttura di comando – per usare i termini della scienza politica – ad autorità duale o di diarchia flessibile (e instabile) tra presidente della Repubblica e primo ministro appoggiato dalla maggioranza parlamentare Una simile diarchia funziona se il sistema elettorale e davvero maggioritario ed evita la frammentazione attuale e se tra le coalizioni in lotta esiste un linguaggio almeno in parte comune Più c'è diffidenza tra i contendenti più diventano preoccupanti i poteri attribuiti in quel modello al capo dello Stato

L'altro aspetto riguarda i meccanismi di modifica della nostra Costituzione Per adeguarla – per così dire – al modello francese sia pure parzialmente modificato il lavoro si presenta tutt'altro che agevole o rapido per una ragione di fondo

Chi conosce davvero la nostra Costituzione del 48 sa che una caratteristica essenziale della Carta e la connessione estrema tra poteri di comando e poteri di equilibrio e di garanzia nel sistema codificata in una cinquantina di articoli costituzionali Non si può dunque modificare nulla se non si immagina una costruzione nella quale connessione ed equilibrio si adattino a quella «diarchia flessibile» che caratterizza il nuovo modello Se non si tiene conto di ciò c'è il rischio di varare soluzioni pasticciate ma di queste negli ultimi tre anni (penso anzitutto alle riforme elettorali) ne abbiamo già avute troppe **[Nicola Tranfaglia]**

Romano Prodi
«Io, Signore, non sono cattivo pur non mancandomi motivi per esserlo»
C. J. Cela

IL TIMONE A MACCANICO

Consultazioni al via già da stamattina

Antonio Maccanico inizierà già oggi le consultazioni a Montecitorio per la formazione del nuovo governo A ritmi molto serrati Alle 11 sarà il turno del gruppo della Sinistra democratica Poi, di mezz'ora in mezz'ora, i laburisti, la Lif, i Democratici, i Federalisti liberaldemocratici Nel pomeriggio le consultazioni riprenderanno alle ore 15,30 con Rete, Cdu, Rifondazione, Ppi e Ccd. Domani gli incontri con i gruppi maggiori, ma il calendario non è stato ancora reso noto

Scalfaro dopo l'incarico ad Antonio Maccanico Sopra Irene Pivetti

Rodrigo Pais/Ansa

Maccanico alla prova del governo

Scalfaro gli dà via libera per le riforme

Scalfaro conferisce l incarico a Maccanico «Che Dio l assista», augura il presidente L incaricato ha presente «ostacoli e difficoltà» E illustra un programma più che mai articolato «Occorre un serio accordo» Per il capo dello Stato le intese annunciate garantiscono un forte ruolo al Parlamento «Le democrazie si misurano» proprio su questo terreno, anche l'elezione diretta è un segno di partecipazione Oggi Scalfaro va in Bosnia domani a Venezia

VINCENZO VASILE

■ ROMA Si parla di presidenzialismo Quanti presidenti ieri mattina al Quirinale il messicano Ernesto Zedillo Ponce de Leon in visita ufficiale ma mai ospite straniero fu così snobbato con telecamere e taccuini puntati verso il presidente del consiglio incaricato Antonio Maccanico Il quale nella confusione fa intanto un po di tappezzeria nella Sala dei parati piemontesi che un buontempone ribattezza per l occasione Sala dei parati urpini prima di ricevere il mandato e accettare con la classica riserva E poi c è Lamberto Dini premier uscente che subito dopo sale quelle scale per la colazione con l ospite straniero accompagnato da una scorta che monta una mezza rissa nella piazza con i giornalisti

Nonostante quest ingorgo presidenziale («Hanno copiato il nostro modello ma a Mexico city comando io avrebbe detto poi a tavola Zedillo) le regole del rito vengono a prima vista rispettate E il rito prevede che il segretario generale della Presidenza della Repubblica Gaetano Gifuni esca alle 13 in punto per leggere le tre righe che dovrebbero sbloccare la crisi Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto oggi alle ore 12 15 il dottor Antonio Maccanico al quale ha conferito l incarico di formare il governo il dottor Maccanico si è riservato di accettare»

Ma le novità non tardano il portavoce Tanino Scelba annuncia che non solo «il dottor Maccanico ma anche Scalfaro di qui a poco uscirà dalla porta della Loggia della Vetrata dopo tre quarti d ora di colloquio È il quinto incarico conferito da Scalfaro Amato Ciampi Berlusconi Dini E solo un paio di volte – prima parziale innovazione – il presidente era uscito a parlare con i giornalisti «Che Dio l assista» augura il presidente E dopo questa benedizione ai microfoni Maccanico legge con voce piana qualche cosa di più del semplice discorsetto di prammatica ma quattro pagine di quel che sembra già la scaletta del discorso alle Camere per la fiducia E non sfugge a nessuno che una esternazione talmente articolata – seconda novità – significhi la volontà di mettere alcuni punti fermi a un accordo che – confermano anche fonti del Quirinale – ancora non è nero su bianco e troverà molto prevedibilmente sulla sua strada molteplici ostacoli

Così Maccanico mette avanti la sua «piena consapevolezza degli ostacoli e delle difficoltà» E afferma di confidare nella «comprensione nel senso di responsabilità dei partiti L altro messaggio chiave è «Occorre un serio solido e largo accordo tra i partiti» Sottinteso ancora non c è quest accordo o non è sufficientemente adeguato a quei tre impegnativi aggettivi *serio solido* e *largo* Esistono invece «intese annunciate e «convergenze emerse durante le consultazioni del capo dello Stato «È necessaria un organica revisione dell ordinamento della Repubblica previsto nella seconda parte della nostra Costituzione

E via con «ampie autonomie politiche regionali ispirate al federalismo cooperativo e solidale accoppiato a un notevole rafforzamento del potere esecutivo anche attraverso forme di investitura popolare del vertice dello stato nel rispetto della tradizione parlamentare della Repubblica Seguono altri tre secchi punti programmatici 1) «Concludere l esame delle regole di garanzia con particolare riguardo all informazione» 2) procedere a risanare la finanza pubblica lottare contro l inflazione rilanciare occupazione e Mezzogiorno rientrare rapidamente nello Sme allargare le frontiere del libero mercato 3) garantire all Italia un ruolo «incisivo nel semestre europeo sulle linee già tracciate dal governo Dini E qui nella sala stampa della Loggia della Vetrata si scatena il totoministri che già vede in *pole position* per l appunto il presidente uscente al dicastero degli Esteri Ciampi all Economia

Esce alla fine Scalfaro e pronuncia – terza novità – non una semplice benedizione Ma a sorpresa esprime due o tre concetti che possono incidere sulle giornate politiche avvenire Intanto l esito per ora positivo della crisi «è frutto della pazienza non solo la mia ma «la pazienza la perseveranza di tutti Una strada che sembrava «irraggiungibile» sulla base degli esiti di alcune «consultazioni» La terapia per una situazione che Scalfaro ha già definito gravemente «patologica «perseveranza rapporti umani Un affermazione che pare una rivendicazione ben precisa del merito di aver sbrogliato la matassa seppur condita di *fair play* da parte del capo dello Stato

Seconda sottolineatura di Scalfaro Anzi un pensiero molto personale in quanto «vecchio parlamentare» Scalfaro interpreta la griglia d accordo «presidenzialista al la sua maniera e sembra mettere le mani avanti «Quest intesa che è stata raggiunta esalta e non sminuisce il Parlamento Un vecchio animale politico della cosiddetta prima Repubblica protagonista della transizione non può che sentirsi confortato i principi di fondo sono di «rilievo particolare Che cosa stanno facendo ora i partiti? È vero che stanno cercando in Europa un modello cioè un figura già esistente» Ma si vuole pure «difendere la tradizione parlamentare italiana È questa insomma la ricetta che ha potuto rendere appetibile al capo dello Stato la miscela di riforme su cui si sta tentando l intesa doppio turno contrappesi correttivi Perché «le democrazie si misurano dalla forza del Parlamento Anche se è vero che l elezione diretta del capo dello Stato comporta «una partecipazione attiva dei cittadini

Così Scalfaro il *notaio* si congeda fisicamente dal teatro delle trattative oggi sarà in Bosnia a salutare i nostri soldati in missione di pace Domani a Venezia davanti ai ruderi della Fenice Intanto tocca all incaricato dopo che il presidente ha assicurato tempi rapidi» al tormentone delle consultazioni trovare tempo e spazio necessari per un «compito non facile» Si Dio l assista

Pivetti: riforme discusse e votate in Parlamento

■ ROMA «No il Parlamento non è e non sarà tagliato fuori dal dibattito sulle riforme istituzionali Vero è che esso non pretende di esaurire tutti gli spazi di questo confronto ma comunque sarà qui e non in altra sede che le riforme saranno discusse votate e varate La presidente della Camera ritaglia pochi minuti – dopo il ritorno dal Quirinale («un colloquio sereno») e prima di ricevere la visita d omaggio del presidente del Consiglio appena incaricato – per lanciare alcuni segnali ai giornalisti che l interrogano sui rapidissimi sviluppi della crisi L occasione non potrebbe essere più tempestiva Irene Pivetti è chiamata a dare un tocco di solennità all inaugurazione della nuova sala per le conferenze stampa a Montecitorio Pur lodevolissimo cade nel vuoto il richiamo della deputata questore Manda Bolognesi all impegno delle strutture della Camera per migliorare le condizioni di lavoro dei cronisti loro hanno un chiodo fisso e solo uno in testa Spara subito la domanda più maliziosa una collega se passa il semipresidenzialismo alla francese non c è il rischio che questa stessa sala stampa serva un po meno perchè sarà lo stesso Parlamento a contare un po meno? Sarà utilizzata eccome questa sala stampa e sin dai prossimi giorni quale che sia la formula quale che sia l impianto delle riforme è qui che ne discuteremo e qui che verranno prese le decisioni State tranquilli di lavoro per voi ce ne sarà anche troppo (e da subito poco dopo la presidenza della Camera annuncerà che le consultazioni del sen Maccanico si svolgeranno proprio a Montecitorio) Ma lo confessi incalza un altro cronista lei avrebbe preferito che le decisioni fossero prese qui in Parlamento o no? «Il Parlamento non è l unica sede del confronto e ci mancherebbe che ne avessimo il monopolio Ne ha solo un ruolo consultivo Vorrei ricordare a me stessa che, oltre al grande lavoro istruttorio già compiuto la Camera è stata impegnata tre volte nell ultimo anno in grandi dibattiti sulle riforme istituzionali nel dicembre 94 poi nell agosto scorso (e tutti oggi fanno riferimento a quel che in quella sede fu detto) infine proprio quando il dottor Dini è venuto qui a Montecitorio per annunciare la conclusione del suo mandato Ecco incalza un altro giornalista a quale procedura pensa per andare al dunque sulle riforme? È possibile ipotizzare una commissione ad hoc sul genere di quella De Mita Iotti ma con maggiori poteri redigenti che cioè elabori un testo di modifiche della Costituzione su cui il Parlamento si pronunci con un sì o con un no? «C è una riflessione in corso è una delle proposte di cui si parla» e che sembra trovi il consenso anche e proprio di Irene Pivetti □*GFP*

Antonio il mediatore, sponsor delle larghe intese

■ ROMA L altro giorno il *Foglio* di Giuliano Ferrara ci ha azzeccato Sulla strada di Dini e Ciampi ha scritto in margine alla crisi di governo c è l«ostacolo Antonio Maccanico Il più abile in tutte le mediazioni L uomo di cui Enrico Cuccia – che lo ebbe accanto nel ruolo di presidente della «sua» Mediobanca nel momento calcio della «privatizzazione – pare abbia detto «Se tra due sedie vuote ci si siede Antonio lui le mette d accordo» In realtà l incarico al «Grand Commis» con alle spalle una carriera politica e istituzionale che inizia nel 1947 in seno alla Costituente della Repubblica nasce anche dai veti piovuti da destra contro gli altri candidati all esame di Scalfaro E tutta via è difficile negare che se c era un uomo adatto a tentare la Grande Mediazione necessaria per mettere d accordo un arco di forze che va come minimo da Prodi a Fini passando attraverso Veltroni D Alema Bossi Berlusconi e i vari «ro vi» e «cespugli del variopinto bipolarismo all italiana questi era proprio Antonio Maccanico Umberto Bossi che non va troppo per il sottile non si è risparmiato la battuta Serviva un progettista e invece ci hanno mandato un Maccanico che fa rima con meccanico» Vuol dire che il neo incaricato non è all altezza del compito che gli è stato assegnato? Forse Maccanico non ha l autorevolezza di un Ciampi o la popolarità del presidente del Consiglio uscente (ma quanti sapevano chi fosse Lamberto Dini prima della vittoria e poi della crisi del governo Berlusconi?) ma sicuramente ha alle spalle una carriera di incarichi e di frequentazioni che ne fanno una della personalità più duttili della politica italiana Avellinese (provincia che è stata una vera fucina per la formazione del personale politico della cosiddetta Prima Repubblica) classe 24 sposato con un figlio il presidente incaricato ha in comune con Ciampi gli studi normalisti a Pisa Entra alla Camera dei deputati come funzionario nel 47 Diventa vicesegretario generale della Camera nel 72 e segretario generale nel 76 Pietro Ingrao che in quegli anni è presidente a Montecitorio ricorda un corretto e intenso rapporto di collaborazione Del resto nei primissimi anni del suo impegno politico l uomo che fu amico e stretto collaboratore di Ugo La Malfa sin dai tempi del centrosinistra era stato molto vicino al Pci Ed è proprio Ingrao nel pomeriggio del 15 luglio del 1978 a ricevere una telefonata da Sandro Pertini eletto alla presidenza della Repubblica da poche ore «Caro Pietro ho bisogno di prendermi al Quirinale Antonio ti dispiacerebbe? A Ingrao un po dispiace ma non nega certo il suo assenso al fatto che Maccanico collabori con Pertini come segretario generale del Quirinale In Transatlantico nelle stesse ore Giorgio Napolitano e Giorgio Amendola lo incontrano e si complimentano con lui certo la sua perizia e accortezza sarà d aiuto a un uomo sincero e impulsivo come Pertini Un contributo tanto prezioso alla massima carica dello Stato che quel ruolo sarà conservato anche quando sul Colle arriverà Francesco Cossiga Ma l esperienza di Maccanico si carica negli anni anche di ruoli direttamente politici e economici È ministro per gli affari regionali e istituzionali tra l 88 e il 91 con i governi De Mita e Andreotti e sarà sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Ciampi Prima nell 87 assume il delicato incarico di presidente della Mediobanca nel momento in cui l istituto di Cuccia sceglie di aprirsi a partecipazioni private Col mondo della finanza laica del resto Maccanico ha avuto lunghe frequentazioni In sostanza l attuale presidente incaricato si è sempre trovato al centro degli snodi più importanti del sistema politico istituzionale e finanziario e nei momenti più «caldi Nel suo salotto sono stati ospiti gli uomini che più hanno contato Da qui la fama di abile mediatore Gira l aneddoto che solo in un caso non gli riuscì di concludere un accordo» Fu quando De Mita era irritatissimo con Cossiga che aveva dato l incarico a Bettino Craxi Maccanico aveva preparato una cena per riconciliare il segretario della Dc e il presidente della Repubblica Ma quando De Mita seppe che stava per arrivare a tavola anche Cossiga si in furiò si alzò e se ne andò

Maccanico con Pertini Sotto con Cossiga e a sinistra con Ciampi

Ma l aspetto oggi forse più interessante e la posizione che Maccanico ha sostenuto in questi anni di transizione sul tema delle riforme Chissà se Bossi formulando quel giudizio riduttivo si ricordava che il «meccanico è uno che ha formulato questo giudizio «Le riforme si fanno con gradualismo L Italia aveva sbagliato sin dall inizio con i movimenti referendari Per il nostro paese serviva il modello tedesco tutto il resto sono bagianate Già nella sua *Intervista sulla fine della Prima Repubblica* pubblicata dopo la fine del governo Ciampi e il voto che portò alla vittoria Berlusconi e Fini si possono leggere giudizi assai severi sulla precipitazione con cui soprattutto Occhetto e Segni – con la miope complicità della Dc – portarono all approvazione di una legge maggioritaria sbagliata e a elezioni intempestive che diedero la vittoria alle destre senza la presenza di adeguate garanzie istituzionali Ciò vuol dire che siamo di fronte a un paradosso? Che il governo della Grande Riforma che l Italia aspetta da un quindicennio sarà tentato da un «conservatore nostalgico della proporzionale? Anche questa è solo una mezza verità (d altra parte dovremo abituarci ormai a un mondo di semi fenomeni) Nel l ultimo anno infatti Antonio Maccanico non si è stancato di ripetere che bisognava colmare il vuoto istituzionale creato con l introduzione di un maggioritario imperfetto Ha sostenuto l idea di un governo di larga intesa ha proposto sia pure «sommessamente – così si è espresso in un intervista a questo giornale di un anno fa – la via di un assemblea costituente eletta con la proporzionale Ma soprattutto si è fatto portatore di un idea particolare sul ruolo del Capo dello Stato Simpatizzante dei sistemi del Portogallo dell Austria della Finlandia (dove il presidente è eletto dal popolo ma ha un ruolo di garanzia) Maccanico è intervenuto recentemente nel dibattito sul semipresidenzialismo sollevato da Sartori osservando che in Italia il presidente ha già un rilevante quantità di poteri non secondari e che quindi – senza snaturare la natura parlamentare del nostro impianto istituzionale – non è contraddittorio pensare a un elezione diretta del Capo dello Stato A questo punto il suo «ritratto assomiglia davvero a quello della personalità più adatta a tentare l intentabile Che si tratti di un signore della Prima Repubblica come sottolinea va negativamente il *Foglio* nella sua cronaca di due giorni fa e forse un inesorabile riaggiustamento della storia E veramente ironia della storia – scriveva Maccanico a proposito di Silvio Berlusconi allora presidente del Consiglio – che un grande beneficiato del regime partitocratico si ponga come guida del nuovo che avanza Si tratta di una contraddizione troppo stridente che finirà per emergere in tutta la sua gravità Parole profetiche con buona pace di Giuliano Ferrara

IL TIMONE A MACCANICO

Operatori della Borsa valori di Milano

Cristiano Laruffa Agf

Dini e Ciampi insieme nella squadra di governo

Un esecutivo svincolato dai partiti

ROMA Ce la farà Antonio Maccanico nella mediazione più grande e più ardua? Il prestigio acquistato nel tempo intercedendo per le più alte autorità dello Stato da Pertini a Cossiga da De Mita a Ciampi nei passaggi più critici della Repubblica costituisce la dote più preziosa per riuscire nel compito che questa volta Oscar Luigi Scalfaro gli ha chiesto di condurre in prima persona I mercati interni e internazionali scommettono prontamente sul suo successo Il cenacolo dei costituzionalisti si mostra talmente fiducioso da dispensare consigli ed esortazioni E un sussulto di sicurezza fa scattare la macchina burocratica del semestre di presidenza italiana dell Unione europea Non è un *grand commis* discreto e scrupoloso come Maccanico che può far temere soluzioni di continuità o peggio sbocchi traumatici alla crisi Tanto più quando l esordio dell incarico già smorza le fiammate più perigliose Ricorre alla formula che accontenta Gianfranco Fini richiama la sostanza che soddisfa Massimo D Alema riconosce l ampiezza del compito che appaga Silvio Berlusconi dà dignità alle remore di Romano Prodi formula impegni che rassicurano Gerardo Bianco leva appelli al riottoso Umberto Bossi mostra gratitudine a Lamberto Dini a cui i panni del presidente del Consiglio dimissionario «debbono stare ben stretti»

Se ci sono Dini e Ciampi...

Ma se pure le fiammelle sono meno scoppiettanti il fuoco continua a covare sotto le ceneri E Maccanico è talmente navigato da sapere quali e quanti insidie possono emergere a ogni piè sospinto Per questo non vuole sprecare tempo nel tentativo di intersecare i complicati dossier del possibile governo per le riforme il risanamento e l Europa senza supplire a responsabilità che sono proprie del Parlamento ma cercando le sinergie necessarie perchè l intesa possa considerarsi compiuta Così come ha già cominciato a modellare una squadra di governo di qualità con i nomi giusti ai posti giusti a cominciare da quelli che forse solo Maccanico può conciliare Lamberto Dini che è la più solida garanzia per l autorevolezza del semestre europeo (quindi agli Esteri con il passaggio di Susanna Agnelli alle Politiche comunitarie?) e di Carlo Azeglio Ciampi che resta una riserva preziosa per un super ministero dell Economia (Tesoro più Bilancio) che persegua il consolidamento dell accordo con i sindacati sulla politica dei redditi e rilanci l economia

Il rebus delle riforme

Ma il primo rebus delle consultazioni del presidente incaricato è costituito dal carattere dell intesa sulle riforme istituzionali È virtuale o reale? «L accordo è fatto proclama il Cavaliere «C è qualche dettaglio magari intricato spinoso ci saranno nuove rotture nuovi salti fossi qualche trappola ma l accordo è tanto gracile quanto ambizioso un capo dello Stato eletto dagli italiani capace di governare con un Parlamento più forte capace di controllarlo» Un lapsus? Manca nel mezzo la figura del presidente del Consiglio che anche in Francia è di nomina presidenziale ma sempre di espressione parlamentare e in Parlamento ogni governo nasce con la fiducia e muore con la sfiducia O è forse un vuoto che serve a tenere buono Fini? Ma è quanto basta a D Alema per ribadire che l «accordo non c è e spetta al presidente incaricato verificarne il merito Un chiarimento dovuto e non solo a Prodi C è insomma la reciproca disponibilità alla traduzione in lingua italiana (moderna nel senso che comprende anche il federalismo) del modello semipresidenziale francese e un po tutti compreso Fini adesso lo riconoscono (o lo paventano) Ma la cornice deve ancora essere riempita di contenuti Ed è un compito che non spetta al governo bensì al Parlamento Ma è anche vero che se quell accordo non si rivela serio largo solido il tentativo di formare il governo è destinato a sicura sconfitta E Alleanza nazionale potrebbe approfittarne per sormontare l ostacolo (Ignazio La Russa un poliziotto tradito) costituito dal vincolo del rispetto della tradizione parlamentare della Repubblica che Scalfaro ha sancito e Maccanico accettato Che è cosa ben diversa di quel «presidenzialismo alla Chirac in nome del quale Fini si è piegato a Berlusconi visto che quello si risolve in pratica nella delegittimazione della funzione parlamentare Ma tant è per fare buon viso al cattivo gioco subito nel Polo Fini deve sbandierare la novità politica della forte divisione dell Ulivo» Solo che poi torna a pretendere garanzie e scelte aspetta dal «documento programmatico Vale a dire dal presidente incaricato Che non può darle se non nei termini dell adesione e del sostegno a una fase costituente propria del Parlamento Ben diversa è la «garanzia che il confronto si svolga in un clima di piena responsabilità e affidabilità sollecitata da Giorgio Napolitano dopo il brusco passaggio a ipotesi di semipresidenzialismo alla francese dopo la sconfessione in seno al Polo della traccia concordata per una riforma basata su tutt altro approccio È possibile allora che Maccanico accolga il consiglio del suo amico Paolo Barile a non interloquire sulle riforme Potrebbe piuttosto promuovere nel primo giro di consultazioni la definizione di un documento di indirizzo ovviamente a partire dalla bozza e dall appunto su cui finora i diversi *sherpa* dei due opposti schieramenti si sono confrontati ma lasci poi ai gruppi parlamentari visto che poi dovranno essere loro a gestire le riforme nelle sedi istituzionali più efficaci (Commissioni speciali una nuova Bicamerale?) il compito di redigere e ratificare l intesa

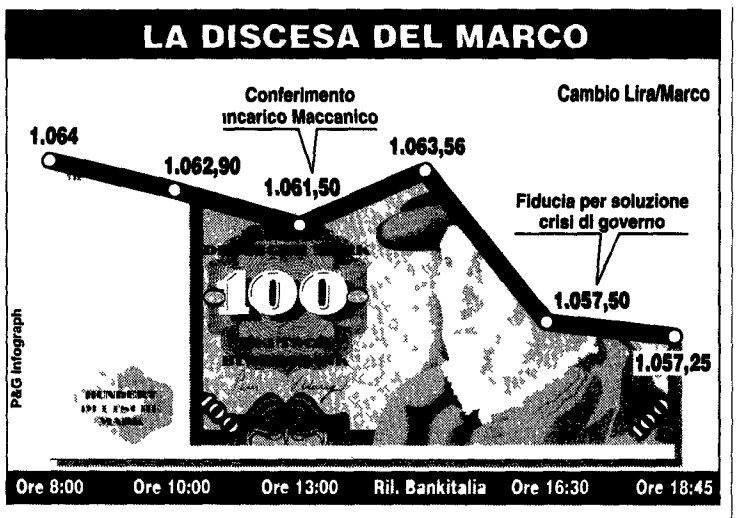
Il nodo dell'economia

Il che non significa che il presidente del Consiglio debba mettersi ad aspettare a braccia conserte la faticosa intesa istituzionale C è tutta la materia economica e sociale questa sì di competenza del governo da mettere a punto nelle consultazioni e non sarà compito meno ostico giacché si tratta di trovare il minimo comune denominatore tra le opzioni legittimamente contrastanti dei due schieramenti che dovrebbero sostenere il governo E anche su questo pende la riserva di Fini sui capitoli e paragrafi

E la garanzia chiesta da Berlusconi della presenza di due personalità politiche al vertice del governo? Maccanico ieri si è premurato di puntualizzare di voler formare un esecutivo «svincolato da un rapporto organico con i partiti Cosa che Fini ha trovato corretta forse perché Gianni Letta (sponsorizzato apertamente dal Cavaliere) non lo garantisce quanto la restituzione a Giuseppe Tatarella dei galloni di vice presidente del Consiglio anzi Ma è bastata la voce perchè in Forza Italia scattasse il sospetto che Alleanza nazionale punti a giocare in proprio anche con il nuovo governo Se il Polo è uno taglia corto Beppe Pisanu che senso ha che sia rappresentanto da due? Una ragione in più per indurre il centro sinistra a liquidare rifiutando la logica di una tutela politica ogni equivoco anche se avrebbe nomi prestigiosi (Berlinguer Napolitano Veltroni) da offrire Il che dovrebbe rendere più facile il compito di Maccanico di trovare personalità competenti per la struttura del governo A cominciare da Ciampi e Dini continuando per gli ex presidenti della Corte costituzionale Baldassarre Caianiello e Casavola per i ministeri chiave della Giustizia (sempre che non si ricorra a un esperto come Flick) degli Interni e della Difesa passando per soluzioni specifiche come quella di Necci a un ministero delle Grandi infrastrutture che riunifichi i Lavori pubblici i Trasporti e forse anche l Ambiente (se non si dovesse puntare alla esperienza di Pratesi) o di Guarino a un ministero amministrativo (le Poste?) e di Rasi a uno degli altri ministeri economici fino alla valorizzazione di ministri come Fantozzi Frattini e Treu che si sono fatti valere in quest ultimo anno Ma la lista dei ministri arriva solo alla fine Sempre che Maccanico riesca nel mandato più delicato

PASQUALE CASCELLA

LA DISCESA DEL MARCO



E la lira vola

I mercati esultano. Borsa +1,39%

EDOARDO GARDUMI

ROMA L incarico a Maccanico fa bene alla lira La moneta italiana ha guadagnato ieri parecchi punti scendendo nel rapporto con il marco tedesco da quota 1 073 fino a quota 1 056 la migliore da un anno a questa parte E sulla scia della moneta hanno fatto festa anche il listino di Borsa e le quotazioni dei titoli poliennali del debito pubblico I mercati finanziari sembrano convinti che l avvio alla soluzione della crisi politica togliera di mezzo una delle maggiori remore all effettivo allineamento della valuta italiana a quelli che da qualche settimana appaiono come i suoi più intrinseci valori La prospettiva di un cambio con la moneta tedesca che si attesti intorno alle mille lire non appare più fuori portata

Bisogna dire che la lira ha beneficiato ieri anche di una congiuntura internazionale particolarmente favorevole Diverse banche centrali europee a cominciare da quella di Francia hanno ancora abbassato i loro tassi di rifinanziamento e il dollaro tradizionale traino anche per la lira ha ulteriormente migliorato le sue posizioni La tendenza generale all abbassamento del costo del denaro sta spostando da qualche settimana considerevoli capitali sulle valute a maggiore rendimento L alto livello degli interessi italiani funziona ormai come un esca allettante

La rivalutazione della moneta italiana si basa però fondamentalmente su un sostanziale miglioramento della situazione interna Da questo punto di vista il rasserenarsi del clima politico appare come l ultima spinta a un decollo che in realtà era già in atto Tra dicembre e gennaio è maturata una svolta sul mercato dei cambi Solo nel primo mese dell anno la lira ha guadagnato il 2 7% sul marco Conseguenza questa anche di una più attenta considerazione da parte degli investitori dei risultati ottenuti nel lavoro di risanamento dei conti pubblici e della netta riduzione del debito estero del Paese

Ieri comunque la giornata è risultata per tutti i titoli italiani particolarmente festiva La lira ha continuato a migliorare non interrompendo mai la sua corsa al rialzo dal momento nel quale si è avuta notizia del conferimento dell incarico Dalla quota di 1 072 98 sul marco di mercoledì è discesa guadagnando prima dieci poi addirittura quindici lire E lo stesso andamento ha avuto nei confronti del dollaro (1 600 lire mercoledì 1 581 ieri) I valori dei titoli alla Borsa di Milano sono cresciuti nel la giornata in media dell 1 39% Ma fatto ancora più significativo il volume degli affari ha toccato livelli non usuali (1 465 miliardi) I Buoni del tesoro poliennali per finire le cui quotazioni costituiscono un indice sicuro della fiducia nelle prospettive finanziarie del Paese sono stati trattati all elevato livello di 113 lire

Tortorella: «No a governo destra-sinistra»

La costruzione di un governo tra destra e sinistra è inaccettabile Peggio ancora è lo scambio tra tale governo e uno stravolgimento del patto su cui è nata la Repubblica italiana La Costituzione non può essere mutata da un accordo tra alcune persone Lo ha detto Aldo Tortorella della direzione del Pds La linea fin qui seguita è pericolosa per il Paese e sta già determinando una grave rottura non solo nella sinistra ma tra le forze democratiche A questa linea io come altri non ci stiamo e la contrasteremo con tutte le nostre energie

Lotto e governo «Approfondimento» del Tg2...

Incarico a Antonio Maccanico e che fa il *Tg2*? Tra le prime notizie si preoccupa di scoprire se l antica smorfia napoletana anche in questa occasione viene in soccorso all Italia delle scommesse Una giornalista come Daniela Vergara viene inviata da una specialista del settore perché dia i numeri in diretta In collegamento con una ricevitoria del Lotto dunque la giornalista del *Tg2* intervista i giocatori e poi soprattutto chiede all esperta ma che numeri si possono giocare per l incarico affidato da Scalfaro a Maccanico? I numeri a dire il vero sembra che li stia dando il *Tg2*

Cremaschi (Fiom) lascia la Quercia

Pochi giorni fa il segretario della Camera del Lavoro di Brescia Gianni Pedò ha scelto di non iscriversi più al Pds E ieri ha preso la stessa decisione il segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi «Mi ha sempre trattenuto dal trarre conclusioni conseguenti alla somma dei miei dissensi l incombere di un possibile conflitto elettorale con una destra autoritaria ed affaristica Ora con questa destra si tenta un accordo e proprio per tendo da una scelta istituzionale brutalmente semplificatrice Il fatto che la destra essa sola mi pare possa far fallire l accordo per un eccesso di arroganza non toglie nulla alla gravità delle scelte compiute dal Pds

L'esperienza dell'ex premier al servizio del semestre di presidenza italiana della Ue

E per Lambertow è pronto un super-ministero

E se va in porto il tentativo Maccanico che farà *Lambertow*? Assai improbabile rinunciare all esperienza da lui acquisita in tredici mesi a Palazzo Chigi, al suo accresciuto prestigio internazionale e soprattutto alle doti di consumato politico rivelate dal tecnico per antonomasia Due ipotesi o ministro degli Esteri anche per dare continuità alla presidenza italiana dell Ue o superministro dell economia

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Chi ha avuto modo di incontrarlo ieri a Palazzo Chigi dove comunque resterà al timone dell azienda Italia sino alla concreta conclusione della crisi racconta di un Lamberto Dini per nulla corrucciato alla prospettiva di non essere il successore di se stesso Ha tutti motivi *Lambertow* di essere soddisfatto una gestione cristallina di un anno assai difficile sia sul piano politico e sia sul terreno economico un prestigio internazionale guadagnato sul campo di Bankitalia e del Fondo monetario e che la sua azione di governo ha indubbiamente accresciuto la vera e propria rivelazione delle doti di consumato politico su cui forse neppure lui il *tecnico* per antonomasia era disposto a scommettere quel 17 gennaio 95 quando giurò nelle mani di Scalfaro

Possibile che a tutto questo il nuovo presidente incaricato rinunci una volta che il suo tentativo andasse in porto? Difficile molto difficile E questo se è da ieri motivo di ulteriore (ma sottaciuta) soddisfazione dell imperturbabile dottor Dini alimenta le indiscrezioni circa l incarico ministeriale che potrebbe essergli attribuito Le ipotesi fatte ieri sono due La prima circolata al mattino e direttamente legata appunto al rafforzato prestigio internazionale di *Lambertow* perché non affidargli gli Esteri anche e proprio per lanciare un segnale di continuità ai partners europei che guardano perplessi ad un cambio della guardia della presidenza italiana del semestre dell Ue? C è un ostacolo oggettivo Dini agli Esteri potrebbe essere interpretato come una ingenerosa sconfessione di Susanna Agnelli

E anche per questo che già nel pomeriggio si è fatta strada una seconda ipotesi affidare a Lamberto Dini la responsabilità di quel superdicastero economico che dovrebbe – se ne parla da anni – accorpare le competenze del Bilancio e del Tesoro se non anche quelle delle Finanze Al Tesoro Dini è di casa da due anni ne era il ministro nel governo Berlusconi e ha voluto tenerne la responsabilità anche nel suo gabinetto Anche di questa ipotesi non si parla a vanvera non è insomma una sistemazione purchessia Piuttosto sarebbe un segnale anche e soprattutto per i (diffidenti) mercati internazionali che conoscono assai bene quel Lamberto Dini che proprio per loro era diventato *Lambertow*

A quei mercati (ma anche e in primo luogo all azienda Italia) Dini può mostrare un bilancio di tutto rispetto dei suoi tredici mesi di governo Anzitutto l adempimento degli impegni per cui il suo governo era nato la manovra correttiva di marzo il decreto sulla pari condicio in tv la legge elettorale regionale (un passo in avanti rispetto a quella nazionale) e soprattutto la riforma delle pensioni letteralmente scritta sull onda della grande protesta di massa per la controriforma escogitata da Berlusconi e ampiamente concordata con i sindacati Ma poi il governo Dini ha provveduto anche all Authority per l energia ha avviato le privatizzazioni (per Eni ed Iri già in atto per Enel e Stet create le basi) ha varato una Finanziaria difficile mirata al risanamento ecomico

E tutto questo ha fatto il dottor Dini con un piglio e una tenacia su cui non in molti scommettevano un anno fa Ed anche con una fantasia che ha fatto rilevare più tardi a molti come dalla struttura di un tecnico puro fosse improvvisamente nata una forte personalità politica capace di fronteggiare le mille insidie seminate da avversari agguerriti sì ma in fondo impotenti e divisi su tutto Così che in una situazione di incerta maggioranza politica e di ancor più incerte prospettive a Dini è stata riconosciuta la capacità ardita di concrete e forti realizzazioni

Con un di più di (abile) lungimiranza che oggi non solo non guasta ma che lo rende interlocutore in proprio del dibattito sulle riforme istituzionali Qualcuno è andato a ricercarsi in archivio il testo di un certo discorso (*Italy today and tomorrow* con traduzione italiana acclusa) pronunciato dal presidente del Consiglio il 10 ottobre scorso a Washington di fronte all autorevole Consiglio per le relazioni estere *Lì in coda ad un ritratto dell Italia di oggi e di domani le sensibili antenne di Lamberto Dini avevano suggerito di indicare come necessarie e urgenti una serie di interventi la cui lista «non può essere modesta» Tra le misure proposte non c era – e vero – il semipresidenzialismo alla francese Ma ci sono molte altre cose oggi al centro del dibattito rafforzamento del maggioritario «per bloccare la frammentazione» revisione profonda del bicameralismo rafforzamento del ruolo del premier ma rafforzando anche la responsabilità del Parlamento forte impronta federalista Dicono che anche Antonio Maccanico si sia fatto ieri mandare una copia di quel discorso*

L'ULIVO E L'INTESA

Il no dei Verdi «Un accordo presidenzialista»

«L'accordo tra Berlusconi, D'Alema e Fini è il calco che viene riproposto per il tentativo di un governo guidato da Maccanico. È un accordo presidenzialista, inaccettabile per i verdi». Lo afferma il portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana che, conversando con i giornalisti a margine di un convegno dei Prc sulle riforme aggiunge: «Non possiamo accettare questo accordo partitocratico per il merito e per la modalità sovraparlamentare». «Si tratta la materia di tutti, cioè le riforme, soltanto in tre soci. Poiché il tentativo di Maccanico è basato su questo accordo - esso - osserva Ripa di Meana - è in grande pericolo».

Il leader dell'Ulivo Romano Prodi Rodrigo Pais

Prodi dice no all'intesa

Chiarimento in un faccia a faccia con D'Alema

Giornata convulsa nell'Ulivo. Dopo un incontro con Occhetto e Segni, Romano Prodi accusa D'Alema di «fermare» l'evoluzione bipolare del paese per «reciproche paure e comuni convenienze» con Berlusconi. Poi incontra i Popolari, che gli offrono la leadership di una federazione del Centro. Teso summit tra il Professore e D'Alema. Si chiude con una riappacificazione dietro la quale però, confessa Prodi, restano «divergenze strategiche» fra i due leader.

VITTORIO RAGONE

■ ROMA. Sono le nove e trenta, l'aria a Roma è tersa e gelida, Romano Prodi trotterella fuori da un taxi bianco e s'infila nel palazzo del suo quartier generale, al Largo di Brazzà. Duecento metri più in là c'è il Quirinale, e alla stessa ora Antonio Maccanico già ritocca il discorso che leggerà alle tv sul Colle, dopo aver ricevuto l'incarico da Scalfaro. Prodi sorride, ma mentalmente collauda il missile a testata multipla che poche ore dopo lancerà contro D'Alema: «È ora che ognuno assuma le proprie responsabilità – dice sulle scale –. La scelta di strategie differenti fra me e lui è già stata compiuta. Però io sono tranquillo: l'unico dolore che sento è una vescica al piede, me l'hanno fatta le scarpe troppo strette». Brandendo un cerotto, il professor Romano Prodi sparisce dietro l'uscio dei suoi Comitati. Ha taciuto per due giorni. Ma ora che Maccanico già si avvia da Scalfaro, ha deciso: griderà un no fragoroso per contrastare la rotta di avvicinamento fra Ulivo e Polo che – ritiene – «disorienta» gli elettori e rimanda alle calende greche il sospirato bipolarismo.

Inizia così il primo, tormentatis*simo compleanno dell'Ulivo*. La «forza tranquilla» che il centrosinistra varò il due febbraio scorso ieri ha vissuto un duro braccio di ferro tra il leader dell'Ulivo e il segretario del Pds. Prodi dà fuoco alla polvere dopo aver incontrato Occhetto e Segni. I due vanno a spiegargli che cosa esattamente sia la loro proposta di riforma per un «sindaco d'Italia». Nel colloquio, quasi due ore, la parola più gettonata è «sospetto». Mariotto e Occhetto, una volta fuori, la ripeteranno a getto continuo. «Sono convinto che siano necessarie profonde riforme istituzionali – dice il fondatore della Quercia –, ma ho il sospetto che prevalga l'interesse dell'accordo per l'accordo», perché «mi preoccupa il fatto che ci si addormenti con l'idea di un premier eletto e designato e ci si svegli presidenzialisti». Segni rincara: «Rischiamo che si impantani tutto e ci si ritrovi con un finto accordo o in un sistema proporzionale o in un sistema presidenziale senza contrappesi».

Gli eredi dei referendum vanno via, e se ne va anche Prodi: fa una rapida comparsa a Piazza del Gesù, dove Gerardo Bianco ha convocato l'ufficio politico dei Popolari. Il Professore si lascia dietro una dichiarazione scritta – che fa consegnare alle agenzie di stampa e inviare per fax a Walter Veltroni – con la quale oppone «un ragionato rifiuto» agli ultimi sviluppi della vicenda politica, propone di sospendere la programmata Convenzione dell'Ulivo, accusa D'Alema di aver «fermato» l'evoluzione bipolare del paese: «reciproche paure e comuni convenienze », sostiene Prodi, accomunano il leader del Pds e il Cavaliere.

D'Alema da Prodi

D'Alema viene a sapere dalle agenzie dell'esternazione scritta, mentre il Polo giubila e l'Ulivo sembra vicino alla crisi. Si precipita da Prodi, che nel frattempo sta spiegando a Bianco e ai Popolari: «Non siamo di fronte a una piccola frattura tattica, ma a una divisione profonda». Il segretario del Ppi propone al professore, per l'ennesima volta, di confluire con i Comitati in una federazione del centro, la «seconda gamba» dell'Ulivo. Prodi prende tempo: «Devo riunire i miei», dice.

Mentre il tavolo si scioglie, arriva l'annuncio che D'Alema sta aspettando. Prodi torna a Largo di Brazzà e si chiude in una stanza con l'alleato-rivale per due ore di civile ma durissimo faccia a faccia. Con la sua mossa – gli spiega il segretario del Pds – ha indebolito la coalizione e rischia di mandare a pezzi l'Ulivo. No – replica il professore –: è la tattica di D'Alema, l'insistenza sull'accordo per le riforme, a mettere a repentaglio il centrosinistra. Come si fa – protesta – trattare con i nemici dell'altro ieri, con la destra di Berlusconi e di Fini? Non c'è alcun accordo tra me e Berlusconi – protesta il leader del Pds –. I dubbi sono legittimi, ma bisogna capire che anche votare con la legge attuale è un serissimo rischio. «Se la possibilità di un'intesa per le riforme c'è», ripete, «va perseguita». Poi D'Alema rilancia la proposta che – se non si apriranno presto le urne – le convenzioni programmatiche dell'Ulivo si trasformino in una costituente per avviare un «nuovo soggetto politico», al quale il Pds e gli altri cederanno sovranità.

Nessuno dei due convince l'altro. Veltroni interviene telefonicamente nel dialogo, ma all'esterno sceglie il silenzio. Alla fine, davanti a microfoni e telecamere, va in ondada una spiegazione congiunta. Lo scontro viene riportato da Prodi e D'Alema nei ranghi di «normali e già *noti dissensi*». «*Abbiamo alcuni* punti di vista diversi – dice il Professore –, che non abbiamo mai nascosto e che fanno della nostra una coalizione vivace, con una dialettica profonda». Ciò non intacca nè «il cammino comune» nè «la stima reciproca». Il dialogo a due, annuncia, lunedì o martedì prossimo sarà esteso a tutto l'Ulivo, «per evitare che dicano che ci mettiamo d'accordo tra noi» e per dare una prima valutazione della crisi di governo. E il comunicato-bomba? Prodi declassa a «punto trascurabile» l'accusa che D'Alema e Berlusconi se la intendano. Una clamorosa marcia indietro, che chiude nel nulla di fatto il molto rumore della giornata?

Momenti di incomprensione

Il segretario del Pds, per quel che può, rassicura: «Abbiamo superato un momento di amarezza e di incomprensione profonda», chiarendo che «non c'è alcun accordo fra me e Berlusconi». Le differenze nei punti di vista «saranno sottoposte alla prova dei fatti». D'Alema insiste sulla possibilità di una «evoluzione» dell'Ulivo. «Di fronte a noi – incassa Prodi – ci sono le strade tracciate di una coalizione molto più forte, con la possibilità di avere regole e momenti di autorità più forti, condivisi, formalizzati e chiari».

La giornata finisce senza ulteriori *convulsioni. Le assemblee del*l'Ulivo restano sospese perchè, D'Alema ne conviene, bisognerà prima capire dove sfoci la crisi. I fili sono stati riannodati, ma i cascami di delusioni e reciproche diffidenze saranno complicati da smaltire. Gli uomini del segretario pidiessino sibilano: «Questa faccenda ci indebolisce nel rapporto con il Polo». Gli uomini di Prodi intignano: «Non abbiamo compiuto alcun dietrofront, non abbiamo ceduto di un passo». Il Professore, a fine giornata, sembra pensarla proprio così. «La mia strategia – racconta – è finalizzata a un obiettivo chiaro: costruire pezzo a pezzo una coalizione che porti chiarezza nella politica; fare un centrosinistra coerente che aiuti la costruzione del bipolarismo. Dove porti la strategia di D'Alema, invece, io non lo so...». Ma nega, Prodi, di aver sparato alto nel giorno dell'incarico per procurare il massimo danno possibile all'accordo: «Se avessi voluto procurare il massimo danno – giura – mi sarei mosso mentre il governo stava per essere completato. No, ho parlato oggi perchè quando le cose sono mature sono mature. E le mie preoccupazioni sono progressivamente cresciute. Sono molto forti. Tali restano, per la verità...».

IL COMUNICATO

«Spiego il mio rifiuto»

Questo il comunicato diffuso da Romano Prodi prima del chiarimento con Massimo D'Alema.

■ No. Non si dovrebbe mai avviare un discorso con una negazione, ma non esiste altra parola, per esprimere in chiara sintesiil ragionato rifiuto per gli ultimi sviluppi della situazione politica.

C'è sempre un pizzico di ironia nella sorte. Ricorre domani un anno da quando, in modo se si vuole avventuroso, fu resa palese la mia volontà di partecipare alla vita politica del Paese.

Ne nacque, come è noto, un progetto che si basava su due pilastri, che erano anche le mie convinzioni: la necessità di lavorare per una reale alternanza, per sbloccare il Paese, e, quindi, la creazione di una solida coalizione di centro-sinistra che, partendo da un programma unico e condiviso, discusso e approvato con i cittadini in centinaia di assemblee, si potesse confrontare con il Polo. E tale confronto si doveva tenere sui contenuti, sulle cose da fare, sui provvedimenti da prendere per risollevare il Paese da una crisi che non è solo economica, ma anche morale.

Si trattava di proporre ai cittadini di scegliere tra due diverse opzioni di governo, come del resto avviene nelle grandi democrazie occidentali.

Niente di più, ma, come si dice, scusate se è poco.

E, infatti, poco non era se, attorno a questo progetto, ai miei viaggi in pullman e, in queste settimane, alla definizione del programma, si è aggregata una moltitudine di persone che manifestava e manifesta prima di tutto la voglia più che di «fare politica», di «essere politica»; che sperava di vedersi realizzare il desiderio di partecipazione alle scelte che riguardano il futuro loro e dei loro figli.

Mi accorgo ora che le reciproche paure e le comuni convenienze di D'Alema e Berlusconi hanno fermato questa grande e necessaria evoluzione del Paese e mi accorgo che il desiderio di legittimazione del vertice del Pds è prevalso sul disegno storico di creare una Coalizione comune per cambiare davvero l'Italia.

Pertanto quest'evolversi della crisi mi impone di proporre al Comitato dell'Ulivo di sospendere la convocazione delle Assemblee di programma. Chiederò inoltre a chi si è assunto la responsabilità di aprire e condurre le trattative di spiegare come sarà governato il Paese nei prossimi due anni e quali siano i contenuti precisi della proposta di riforma istituzionale ora indicata solo in termini generici.

Infine, intendo convocare per la prossima settimana i coordinatori dei Comitati per l'Italia che vogliamo per discutere con loro le prospettive del nostro movimento e per decidere quale percorso intraprendere, anche al fine di non disperdere il grande patrimonio di idee e di passione politica cresciuto in questi mesi.

«Ci voleva un progettista, ci hanno dato un meccanico...»

Lo scetticismo di Bossi «Le riforme le faremo altrove»

■ ROMA. «Per fare le riforme ci voleva un progettista, invece ci hanno dato Maccanico che fa rima con meccanico: sarà pure un meccanico di fantasia ma resta pur sempre un meccanico». Umberto Bossi ha così commentato con i giornalisti l'incarico di governo affidato a Maccanico. «È l'uomo di Agnelli - ha aggiunto il leader del Carroccio - l'uomo del grande capitale e che quindi potrà anche farcela. Noi però abbiamo capito che in questo Parlamento di Roma non si possono fare le riforme per la gente e per questo la Lega lascerà qui degli ambasciatori per tornare nella Padania. Se a Montecitorio non si possono fare le riforme le faremo altrove». «Meno male - ha detto ancora Bossi - che Scalfaro ha dato l'incarico, forse riusciranno a fare un governo, ma tra tre o quattro mesi tutti gli italiani capiranno che l'accordo era solo per non andare a votare». Per Bossi, «può anche essere che riusciranno a fare le riforme; a me però sembra che il progetto sia quello di mettere insieme destra e sinistra per fermare definitivamente il cambiamento puntando a un sistema simile a quello americano dove non esiste il centro e dove chi comanda veramente non è nessuno dei due partiti ma un terzo potere trasversale e molto lontano dalla gente. Per questo la Lega si metterà di traverso».

Per Bossi, «Berlusconi e D'Alema si mettono insieme per occupare loro un centro affinché non possa nascere un centro elettorale ma resti solo un centro di governo». «Pensano che con questo progetto - ha continuato - riusciranno a fermare la spinta della gente al cambiamento, per me invece non è così : comprimendo ancora di più i bisogni di libertà della gente il rischio è l'esplosione del sistema democratico». E a questo proposito il leader del Carroccio ha invitato a tenere a mente una data, il 1789, l'anno della Rivoluzione Francese. «Voglio vedere se la gente pagherà ancora quando questi qua gli presenteranno il conto delle due finanziarie da 200 mila miliardi: bisognerà vedere - ha ripetuto - se la gente pagherà ancora».

Ancora più duro il commento del senatore della Lega Francesco Speroni: «Una delle peggiori scelte possibili», ha affermato alla notizia dell'incarico affidato dal presidente Scalfaro a Maccanico. «Maccanico è vecchio di età, è vecchio di mentalità - ha affermato il senatore leghista -, è sempre stato incistato nei gangli vitali dello Stato e quando ha avuto la responsabilità di ministro per le riforme istituzionali non è riuscito a proporre alcuna seria riforma dello stato». «Per questo, indipendentemente da quella che sarà la scelta della Lega nord - ha concluso speroni - il mio voto al governo Maccanico non lo darò mai».

IN PRIMO PIANO

I Comitati: si rilanci la coalizione Romano resti in campo

Romano Prodi un anno dopo il suo ingresso in politica come leader del centro-sinistra. Che succede nella periferia dell'Ulivo di fronte al profilarsi di un'intesa per le riforme e al rinvio delle elezioni? Un partito del Professore? No, è la risposta prevalente dei coordinatori dei comitati Prodi: «L'obiettivo è rilanciare la coalizione». Diversi propongono una «federazione» dei partiti del centro sinistra. Critiche al governo delle larghe intese.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

■ BOLOGNA. Che anno è stato questo per il Professore. Era il due febbraio del '95 quando le agenzie battevano la dichiarazione con cui il presidente del Ppi Giovanni Bianchi annunciava che Romano Prodi si candidava alla guida di uno schieramento alternativo al polo berlusconiano. Si concretizzava ciò su cui da mesi si lavorava tra le forze del centro e della sinistra uscite sconfitte dal voto del marzo '94. Prodi ufficializzerà la decisione *di impegnarsi pienamente e total*mente in politica soltanto il giorno dopo. «Allo scopo – disse nel pomeriggio del 3 febbraio sulla soglia del suo ufficio a Nomisma, che ancora per qualche giorno sarà il suo quartier generale – di unire tante energie umane e civili che desiderano avere una comune espressione». È l'alba dell'Ulivo che ancora non c'è. È l'avvio di un nuovo progetto politico. Poi ci sarà il viaggio in pullman nelle cento città d'Italia, i tanti comitati per l'Italia che vogliamo, migliaia di persone che in Romano Prodi riconoscono il leader di una nuova coalizione potenzialmente vincente nello scontro con la destra.

Il Professore un anno dopo

Oggi che l'evolversi della situazione politica, con il profilarsi di un accordo per le riforme istituzionali, potrebbe portare a trasferire più in là nel tempo la competizione elettorale, come reagisce la «base», il «popolo di Prodi»? Per tentare una qualche risposta bisogna sentire alcuni di coloro che si sono impegnati a coordinare a livello di città e di regioni il lavoro delle migliaia di comitati – sono quasi 4 mila – nati in questi mesi. Quale prospettiva ha l'Ulivo e dentro questi i comitati nel caso in cui le elezioni slittino di un anno o due? Nascerà il «partito di Prodi» che, sia pure preso in considerazione come una delle ipotesi, finora era stato escluso? Ai coordinatori regionali e cittadini – docenti, professionisti, imprenditori, sindacalisti – il Professore ha fatto pervenire la sua dura e amara dichiarazione della mattina con la quale si convoca per la prossima settimana una riunione per decidere il futuro del movimento. Nelle prime reazioni sembra prevalere la cautela, la voglia di capire prima come andrà a finire quella che il ligure Giovanni Gandolfo, definisce la «scommessa di D'Alema, che se davvero sarà alta, ne varrà la pena». Ma se non sarà così allora «forse si potrebbe pensare anche a un partito di Prodi. Anche se l'obiettivo principale dovrebbe essere la costruzione della coalizione dell'Ulivo». Da parte di tutti infatti l'accento viene posto sulla necessità di non disperdere un patrimonio prezioso di energie e di lavoro politico. «Perchè – spiega Alberto Martinelli, preside di scienze politiche alla Statale di Milano – il risultato più positivo dell'azione di Prodi in questo anno è stato quello di fare incontrare e dialogare culture politiche diverse e in passato addirittura antagoniste: la sinistra democratica, il cattolicesimo democratico, i laici e gli ambientalisti». Per Martinelli dunque «niente partito dei comitati», ma impegno per costruire la «federazione dell'Ulivo» che abbia Prodi come «proprio candidato alla carica politica più importante del Paese».

Da L'Aquila' Gianfranco De Rubeis giudica «negativamente» l'intesa che si sta profilando e critica il fatto che «sia venuta meno la lea*dership di Prodi nell'Ulivo e che sia* stato D'Alema a scegliere di andare al dialogo diretto con Berlusconi». Detto ciò, per il coordinatore abruzzese va salvaguardato il «progetto politico del centro sinistra, dando vita ad una federazone di partiti, ciascuno dei quali peraltro deve mantenere la propria autonomia». Molto scettico sulla possibilità che dopo quanto è accaduto i rapporti tra le forze dell'Ulivo tornino ad essere quelli di prima è Bruno Manghi, punto di riferimento di Prodi in Piemonte. «Quello che è rotto è rotto» dice: «quando si è incrinata una fiducia dopo è molto difficile ricostruirla». Quanto al partito «deciderà Prodi». Manghi peraltro afferma di «non credere» all'intesa sulle riforme: «non è nata in maniera limpida ed è viziata da troppa astuzia. Certo, poi se si fa e bene per il Paese».

Da Torino alla Sicilia. «Non bisogna buttare a mare quelle che abbiamo costruito in questi mesi. Purtroppo ciò che sta accadendo va in senso opposto a quelle che volevamo costruire. L'Ulivo è più forte tra la gente e nelle periferie che al centro, dove i giochi sono altri». Meglio il partito Prodi dunque? «Non so, vorrei prima sentire gli altri. Credo però che bisogna puntare i piedi per difendere il progetto politico dell'Ulivo, cui anche D'Alema e il Pds dovrebbero prestare molta attenzione». Dal Veneto Paolo Marzotto dice di considerare «essenziale che l'Italia si dia delle nuove regole per far nascere davvero un sistema di alternanza. Con il sistema attuale invece c'è il rischio che le elezioni non diano un sicuro vincitore. Rispetto l'amarezza di Prodi, però il suo primo commento mi è sembrato un po' troppo precipitoso: io non me la sento di criticare D'Alema per avere cercato l'intesa».

Il traguardo è l'alternanza

Prospettive per l'Ulivo a questo punto? «Prodi è uno col fiato lungo, un maratoneta, dunque si tratta di mettersi al passo con la nuova situazione per preparare l'appuntamento dell'alternanza». Decisamente critico con la «troppo autonomia del Pds rispetto alla coalizione» è il pugliese Paolo Loporchio: «Non è in discussione la necessità delle riforme ma il fatto che vengano legate a un governo di larghe intese». Anche Loporchio non crede al partito del Professore, ma alla necessità di «rilanciare la coalizione. Per questo Prodi deve riprendere a girare per l'Italia e a parlare con la gente».

Natta: «Scelto un uomo equilibrato per una situazione squilibrata»

«Antonio Maccanico? Un uomo equilibrato per una situazione squilibrata». Alessandro Natta, ex segretario del Pci, è contento per la nomina di Maccanico ma non nasconde che gli sia stato affidato uno dei compiti più difficili: «Mettere d'accordo destra e sinistra, impresa che appare quasi impossibile, a meno che Maccanico non abbia anche la virtù di evitare i papocchi». La decisione presa dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per Natta è comunque azzeccata.
Apprezzamenti a parte per la persona di Maccanico, Natta esprime forti perplessità sugli esiti di un eventuale governo di grande coalizione: «Mi riesce difficile comprendere come possa nascere un esecutivo che abbia il sostegno sia della destra che della sinistra dopo che per mesi e mesi si è messo giustamente nella testa degli italiani l'idea che bisogna consolidare la democrazia dell'alternanza».

L'ULIVO E L'INTESA

Per Napolitano Scalfaro ha scelto «il più indicato»

«Antonio Maccanico è la persona più qualificata per verificare innanzitutto le condizioni di un serio e costruttivo lavoro, in Parlamento, sulle riforme istituzionali» questa la posizione espressa da Giorgio Napolitano sull'affidamento dell'incarico ad Antonio Maccanico. «C'è stato prosegue Napolitano nel giro di qualche giorno un brusco passaggio a ipotesi di semipresidenzialismo alla francese dopo la sconfessione, in seno al Polo, della traccia concordata per una riforma basata su tutt'altro approccio». Secondo Napolitano bisogna avere la garanzia che il confronto su questa nuova base si svolga in un clima di piena responsabilità e affidabilità».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema

D'Alema cauto sull'accordo «Giusta la scelta Maccanico»

FABRIZIO RONDOLINO

■ ROMA «Ho sentito la dichiarazione di Maccanico mi sembra una dichiarazione molto equilibrata *mi sembra* una dichiarazione positiva Vedremo È difficile strappare di più a Massimo D'Alema La crisi è ad una svolta decisiva ma non per questo la strada s'è fatta improvvisamente sgombra d'ostacoli Anzi Il segretario del Pds lo sa e per questo misura le parole

Alla *buvette* di Montecitorio all'ora di pranzo quando l'incarico per la formazione del nuovo governo è già stato assegnato e quando Prodi ha già manifestato il suo netto dissenso per come si stanno mettendo le cose D'Alema invita alla cautela A Willer Bordon che gli si avvicina esprimendogli i propri complimenti il segretario della Quercia replica sorridendo «Complimenti? e perché? È il mio compleanno? ho vinto la Grolla d'oro? Poi aggiunge Macché complimenti Se riusciamo facciamo un bene al Paese Altrimenti si va a votare»

Cautela a Botteghe Oscure

In realtà che l'intesa sia più vicina è evidente a tutti E D'Alema avrebbe buoni motivi per mostrarsi moderatamente soddisfatto è stato infatti lui (insieme a Berlusconi) a spingere più di tanti altri perché il «dialogo» fra centrosinistra e centrodestra uscisse dai giochi tattici per approdare ad un'intesa reale «Io e il gruppo dirigente del Pds – spiega – riteniamo che possa essere praticabile il progetto di un disegno per le riforme di un governo per le riforme costituzionali»

Molto però resta ancora da fare E molto dipenderà dall'abilità del presidente del Consiglio incaricato Maccanico – ricorda D'Alema – è una persona che ha doti di esperienza di equilibrio di competenza di sicura garanzia democratica Speriamo che abbia successo Vedremo »

Sulle difficoltà della fase che si apre D'Alema tornerà in serata ospite di *Tempo Reale* spiegando che «le preoccupazioni di Prodi sono anche le mie perché «il tentativo di fare le riforme con questa destra e dunque di dar vita ad un governo di larghe intese che accompagni il cammino parlamentare delle riforme può sembrare non realistico e dunque destinato a fallire E tuttavia insiste D'Alema non soltanto questo «tentativo va fatto ma è stato l'Ulivo nel suo insieme e all'unanimità a decidere in questo senso

Che poi il «tentativo» sia o meno coronato da successo resta da vedere Così come nessuno nega che l'operazione non sia ad alto rischio Su questo punto però D'Alema tiene a precisare che «di fronte a scelte di portata così grande perché comunque si giudichi ciò che sta accadendo e fuor di dubbio che riformare la Costituzione non è una scelta di poco conto è chiaro che qualsiasi strada si scelga di percorrere comporta un rischio elevato Se si opta per il *sì* si rischia infatti che l'inaffidabilità degli avversari o la lontananza delle posizioni porti al fallimento dell'impresa E se si opta per il *no* aprendo la strada delle urne rischiamo – dice D'Alema – di ritrovarci grazie a questa legge elettorale senza una maggioranza e senza un governo anche dopo le elezioni

Però tiene a precisare il leader del Pds «l'accordo ancora non c'è io almeno non l'ho letto Spetta ora al presidente incaricato verificare nel merito E siccome non c'è nessun accordo tra D'Alema e Berlusconi – aggiungerà D'Alema subito dopo il lungo incontro con Prodi non sappiamo se sarà possibile nei prossimi giorni concretizzare un accordo di riforma costituzionale accettabile per l'Ulivo e non solo per il Pds

Già l'Ulivo I prossimi giorni a cominciare dal vertice della coalizione che si terrà lunedì o martedì prossimi diranno quanto grave sia stata la rottura di ieri o quanto invece il lungo faccia a faccia fra Prodi e D'Alema abbia ricucito i rapporti politici (e personali) fra i due leader Il segretario del Pds al termine dell'incontro col Professore nega che siano venuti meno la «stima reciproca» e il «comune progetto politico

Il destino dell'Ulivo

E proprio su questo aspetto che D'Alema concentra la propria attenzione ribadendo ciò che già in passato aveva avuto occasione di dire «Il progetto politico dell'Ulivo non è legato esclusivamente all'eventualità che ci siano presto le elezioni E chiaro che se ci saranno come è possibile andremo al voto con l'Ulivo Ma se le elezioni non ci saranno – sottolinea D'Alema per quanto ci riguarda continuerà a vivere il progetto politico dell'Ulivo anzi penso che l'Ulivo avrà modo di evolvere e diventare qualcosa di più che non una pura coalizione di partiti Immagino un soggetto politico forte al quale ciascuna delle forze componenti compreso il Pds è pronta a delegare in parte la propria sovranità

Sondaggio Abacus Pds primo partito L'Ulivo al 50,3%

Pds primo partito (24,9%), Forza Italia e Alleanza Nazionale alla pari (21%) L'Italia spaccata in due tra lo schieramento di centrosinistra e quello di centrodestra con prevalenza dell'Ulivo (50,3% contro 49,7%) Antonio Di Pietro sempre in testa nella classifica della fiducia Questo il sondaggio sulle intenzioni di voto e la fiducia nei leader realizzato dall'Abacus per Panorama» il 30 gennaio scorso Questo il risultato del sondaggio per chi voterebbe oggi? Pds 24,9% Forza Italia e Ccd 21,0%, Rifondazione comunista 7,2%, Lega 5,2% Partito Popolare 4,0% Verdi 3,8% La classifica della fiducia degli italiani nei leader e guidata da Antonio Di Pietro, con 78 preferenze, seguito da Gianfranco Fini (62), Lamberto Dini (60), Silvio Berlusconi (57), Oscar Luigi Scalfaro (54) Carlo Scognamiglio (53), Carlo Azeglio Ciampi (52) Walter Veltroni (51) Massimo D'Alema (49) Irene Pivetti (46) Romano Prodi (46) Giuliano Amato (40)

I Popolari rilanciano «Federazione di centro con Prodi leader»

Ragionevoli forse delusi ma ragionevoli i Popolari hanno confermato il loro no alle riforme costituzionali alla francese e il loro sì al cancellierato alla tedesca Ma anche apprezzamento per Maccanico e decisione a non rompere l'Ulivo Dall'Ufficio politico del Ppi una proposta una federazione di centro formata dai Popolari dai comitati Prodi e dai partiti laici La leadership è stata offerta a Romano Prodi

RITANNA ARMENI

■ ROMA Ragionevoli Delusi ma ragionevoli i Popolari di Gerardo Bianco Forse avrebbero preferito una soluzione diversa per la crisi politica sicuramente non sono d'accordo per l'ipotesi di riforme istituzionali che si profila Ma intendono essere saggi Non intendono protestare arrabbiarsi creare fratture e crisi nell'Ulivo E la saggezza suggerisce ha suggerito durante la riunione dell'ufficio politico di ieri un un comportamento diverso dalle prime reazioni di mercoledì Messa da parte l'ironia pungente di Beniamino Andreatta la preoccupazione costituzionale di Leopoldo Elia la rabbia di Rosi Bindi ieri hanno piuttosto elaborato una risposta più articolata Hanno fatto dei distinguo hanno cercato una soluzione ai problemi che l'intesa fra D'Alema Berlusconi e Fini ha posto ad una parte dell'Ulivo E hanno pacato nella loro riunione gli animi più arrabbiati Così dopo aver ricevuto Prodi che ha partecipato ad una parte dei lavori dell'ufficio politico dopo aver dichiarato che un chiarimento nel centro sinistra è doveroso sono passati a discutere il che fare

Valorizzare l'Ulivo

Al primo posto un'esigenza. capitalizzare l'esperienza dell'Ulivo Un'esperienza importante ma che molti sentono colpita da gli ultimi avvenimenti Quell'esperienza invece secondo i Popolari non va cancellata La coalizione nata per andare alle elezioni può diventare un aggregazione politica e programmatica È comunque una esperienza da cui si deve trarre la maggiore utilità possibile Ed ecco l'idea di una federazione di centro dentro l'Ulivo Una federazione diretta ovviamente da Romano Prodi a cui è stata proposta la leadership proprio ieri mattina durante la riunione dell'ufficio politico alla quale il professore di Bologna ha partecipato La nostra proposta – ha spiegato Giovanni Bianchi presidente del Ppi – è che dentro l'Ulivo cresca una formazione cattolico democratica e liberal riformista a garanzia di un equilibrio delle forze nell'Ulivo In somma i comitati di Prodi e i Popolari e poi i liberali e i repubblicani presenti nella coalizione di centro sinistra Un modo – ha precisato ancora Bianchi per avere all'interno della coalizione di centrosinistra un profilo e una connotazione più precisa E per prepararsi alla battaglia sulle riforme istituzionali e contro il presidenzialismo alla francese di cui i Popolari rimangono fermi oppositori

No alla scelta «francese»

E proprio su questo punto l'ufficio politico dei Popolari ha preso una posizione precisa delineata sopratutto dall'intervento di Franco Marini Marini ha innanzitutto proposto di distinguere il problema del governo da quello delle riforme «Intrecciare il lavoro sulle questioni istituzionali con il problema del governo è un atto di superficialità inaccettabile ha affermato il vicesegretario dei Popolari Invece le due cose vanno distinte E sulla prima i Popolari mantengono ferma la loro posizione Sono per il cancellierato alla tedesca e non per il presidenzialismo alla francese Vogliono una soluzione in cui – ha detto Bianchi – «il rafforzamento dell'esecutivo non significhi l'indebolimento del Parlamento» La scelta francese» – ha detto Marini – espone a rischi di populismo e di personalismo eccessivo Quel modello non si può correggere con aggiustamenti « che possono produrre danni maggiori»

Sì a Maccanico

Diversa è la questione del governo I Popolari non sono contro non hanno pregiudiziali stimano Maccanico come è di rito per giudicare e decidere se votare o meno il governo dicono che vogliono aspettare uomini e programmi Vedranno se ci sarà «un liberismo di ritorno» se il governo saprà dare una soluzione al problema del rapporto democrazia mass media

Nel frattempo l'ufficio politico del Ppi ha espresso «apprezzamento per la disponibilità di Maccanico a ricercare un largo consenso parlamentare a sostegno di un governo che affronti le questioni più rilevanti del paese adottando provvedimenti coerenti con le finalità del trattato di Maastrich e che favorisca un serio confronto sulle riforme istituzionali nel rispetto della tradizione parlamentare della Repubblica Due sono molto concretamente i punti di programma che i Popolari chiedono a Maccanico il risanamento finanziario e una prima soluzione ai problemi dell'occupazione

La Quercia tra apertura e preoccupazione

PAOLA SACCHI

■ ROMA E cosa dice quello che una volta veniva definito il compagno di base? Il compagno di base spesso e volentieri un medico un avvocato un insegnante o un impiegato alla guida delle sezioni di un partito in grande evoluzione Lo raggiungi telefonicamente in mezza Italia passando per segreterie telefoniche centralini di Federazioni che nell'attesa ti intrattengono con canzoni di John Lennon Bob Dylan e Patty Pravo o per i messaggi rilasciati ad una solerte segretaria in qualche studio di professionista Il compagno di base il giorno dopo il conferimento dell'incarico a Maccanico e dell'accordo possibile è un tipo che ai giudizi d'istinto preferisce il ragionamento freddo e dunque si dichiara possibilista dice che un accordo è un accordo e come tale comporta sempre un compromesso Ma manifesta anche forti preoccupazioni Una su tutte le sorti dell'Ulivo che deve diventar più solido e stabile C'è poi il giudizio di simpatizzanti iscritti militanti sciolti lettori dell'*Unità* che in molti casi è un po meno possibilista C'è chi parla di Ingiucchio altro che inciucio! chi si dice «inquietato da un governo dove potrebbe esserci anche An chi accusa D'Alema di «aver ricompattato il Polo e diviso la sinistra chi si dichiara orfano della bozza Fisichella Urban Bassanini

Fiducia in D'Alema, ma...

E tra gli orfani» c'è anche qualche segretario di sezione come ad esempio Augusto Santoianni medico segretario della sezione Pianura estrema periferia di Napoli Santoianni usando termini un po da vecchio Pci subito premette «Sia chiaro però io ho piena fiducia nel segretario generale Ma aggiunge Il presidenzialismo alla francese non mi piace Il doppio turno comunque mi va benissimo Ma mi chiedo questo governo che si farà come affronterà questioni come l'antitrust l'economia ecc Restiamo allora in vigile attesa «Possibilista invece si definisce Gianna Fiumi 39 anni segretaria della sezione fiorentina dell'Isolotto sezione «ribelle» che nel l'autunno scorso ebbe vivaci discussioni con il Pds di Firenze sulla necessità di tornare a fare politica nel territorio » Definizione un po vecchia Sì ma sempre valida – replica Gianna Fiumi – Rispetto all'ipotesi d'intesa allora qui all'Isolotto siamo un po divisi c'è chi è completamente in disaccordo e chi invece è più possibilista Certo noi preferivamo Dini per tutto il semestre europeo e nel frattempo si sarebbero fatte le regole E però non si può negare che Maccanico sia uomo di chiarissima estrazione democratica Il semipresidenzialismo? Diciamo che non boccio la possibilità di un accordo mi dichiaro possibilista Anche se resto preoccupata perchè un governo con An non mi piace»

Preoccupato per l'Ulivo

Questo gioco dei veti incrociati non poteva che portare a Maccanico dice Vitantonio Ripoli avvocato segretario della sezione Togliatti del centro storico di Milano da sempre animata da intellettuali professionisti studenti universitari Per fare un accordo si sa occorre raggiugere un compromesso osserva Ripoli – Spero comunque che in questa potesi di semipresidenzialismo il Parlamento non sia delegittimato come quello francese dove i paralmentari preferiscono fare i sindaci Spero che si trovino dei correttivi e che il partito oltre ad un certo limite non vada Ora pero e la situazione dell'Ulivo che mi preoccupa Spero che siano evitate altre tensioni Perchè l'Ulivo deve esser qualcosa che vada oltre il cartello elettorale altrimenti

«Accordo e poi elezioni»

Un accordo si sa e sempre frutto di un compromesso – sostiene Roberto Giulioli 36 anni segretario della sezione romana di Testaccio « E la sinistra si deve metter in testa osserva che senza regole alle elezioni non si può andare altrimenti rischiamo di riconsegnare il paese alla destra nelle stessa situazione in cui ci siamo trovati durante il governo Berlusconi Comunque qualunque sia il vincitore è profondamente sbagliato che una parte soltanto faccia le regole Ora pero dobbiamo risolvere problemi non indifferenti nell'Ulivo Qui ad esempio abbiamo un comitato Prodi e non nascondo che abbiamo difficoltà

«Un inguacchio»

Giudizi assai duri invece in mattinata da parte di alcuni simpatizzanti o iscritti al Pds durante una trasmisione di *Italia radio* Per me la Costituzione è sacra» – dice Wilma da Genova «Ho rinnovato la tessera pochi giorni fa – dice Giuseppe da Torino ho cinquanta due anni e per la prima volta me ne pento E me ne pento perche non discutono queste scelte con gli iscritti E Luciano da Bologna Sono del Pds ma sono contrario a questa assurdita solo perchè la vuole Fini altro che inciucio! Questo è un inguacchio Interviene nel corso della trasmissione Piero Fassino il quale fa presente che «non c'è ancora un accordo di merito c'è una disponibilita a trovare un intesa se c'è una strada seria la percorreremo altrimenti si va al voto Nel pomeriggio pero all'emittente arrivano anche numerose telefonate in cui militanti e iscritti al Pds difeondono l'operato del segretario E chiedono dove stavano nei giorni scorsi i contestatori quando D'Alema parlava della necessità di fare le regole

Due fans di D'Alema

Telefonano in serata in redazione due ragazze Anna e Luisa poco più che ventenni una disoccupata l'altra studentessa universitaria «E se vince la destra? – si chiedono – Ve lo immaginate un presidente come Fini? Mamma mia Siamo due fans di D'Alema ma preferivamo l'indicazione del premier Sono anche loro orfane della bozza Fisichella Urbani Bassanini E poi vai a dire che i ventenni non s'informano

CGIL
Confederazione Generale Italiana del Lavoro
Federazione Italiana Lavoratori Poste Telecomunicazioni

CONVEGNO NAZIONALE

POSTE

PRODOTTI • QUALITÀ • STRUTTURE

6 febbraio 1996 - Jolly Hotel (Corso d'Italia, 1 - Roma)

presiede Carmelo Romeo Segretario Generale Filpt Cgil

RELAZIONE - ORE 9.30

Rosario Trefiletti Segretario Generale Agg. Filpt Cgil

Interventi
Prof. Piero Giarda
Sottosegretario Ministero del Tesoro
On. Sante Perticaro
Presidente Commissione Trasporti Camera dei Deputati
Prof. Enzo Cardi
Presidente Ente Poste Italiane
On. Giorgio Macciotta
Segreteria Nazionale Pds
Prof. Ugo Arrigo
Università Statale Milano
Anna Ciaperoni
Federconsumatori

CONCLUSIONI - ORE 13

Alfiero Grandi Segretario Confederale Cgil

LA CONVERSIONE DELLA DESTRA

Berlusconi: «Mi fido di D'Alema»

■ ROMA L accordo sulle riforme istituzionali è fatto e Berlusconi si fida di Massimo D Alema che trova «sincero e anche interessato ad un vero accordo» Il leader di Forza Italia ha risposto così a un intervista anticipata al quotidiano «Il foglio» che la pubblica nel numero di domani

L'accordo è fatto

«L accordo è fatto Si c è qualche dettaglio magari intricato spinoso Ci saranno ha detto Berlusconi nuove rotture nuovi salti fossi qualche trappola Ma l accordo è tanto gracile quanto ambizioso il presidenzialismo sul modello francese un capo dello stato eletto dagli italiani capace di governare con un parlamento più forte capace di controllarlo Ad una domanda sul grado di fiducia che ha verso gli interlocutori di sinistra Berlusconi ha risposto di fidarsi per principiò

D'Alema sincero

«Prendo le mie contromisure è ovvio calcolo anche le possibilità negative Ma D Alema mi sembra sincero ha aggiunto e anche obiettivamente interessato ad un vero accordo Vuole durare alla testa di una coalizione politica? Vuole fare cose importanti invece di farsi trascinare dagli eventi in una transizione così vischiosa come quella italiana di oggi? E allora deve essere disponibile e sarà disponibile Altrimenti si voterà stavolta senza remore

Berlusconi ha spiegato di rendersi conto di aver messo in gioco la sua popolarità per questa ragione andrà in tv girerà il paese «Andrò a cercarmela la fossa dei leoni Questo accordo serve a fare in modo che la democrazia italiana non sia mai più umiliata in futuro come è successo con il ribaltone e con l attacco parossistico e delegittimante al governo dei vincitori del 27 marzo Non voglio più ha proseguito ministri indipendenti dal premier che fanno quel che gli ordina il capopartito via telefonino nella stessa sala del Consiglio mentre si prendono le decisioni che contano per la vita del paese

Piazza-sindacati

Per Berlusconi devono anche cessare le alleanze piazza sindacati opposizione parlamentare che impongono ai governi deboli di stracciare le grandi riforme come è successo per le pensioni Se la riforma sulle pensioni fosse passata «se il cavallo di Troia della Lega non avesse avuto la possibilità materiale di ricattare il governo sul l onda dei milioni in piazza l Italia oggi sarebbe già in Europa e la finanza pubblica sotto controllo Sul programma economico Berlusconi ha detto che si punta a raggiungere un compromesso chiaro rinunceremo ciascuno a qualcosa non è facile ma ci proveremo» Sulle riforme istituzionali ha detto che potranno essere fatte da una bicamerale o da una superconferenza dei capigruppo Maccanico ha concluso è un esperto senza rivali

Silvio Berlusconi all uscita da una sede di Forza Italia Luca Bruno/Ap

Fini: bene Maccanico con ministri tecnici

An dribbla il rischio isolamento

An da il via libera a Maccanico suo coinquilino E Fini dice è neutrale va bene fare un governo di tecnici Un momento storico per la destra Pero chiede che nel programma di governo sia scritto l accordo tra i poli sul presidenzialismo Fini finalmente puo entrare nel salotto buono della finanza milanese Sanza Cdu Berlusconi l ha convinto nell ipotesi di passargli il testimone nel 99 quando si votera per il capo dello Stato»

ROSANNA LAMPUGNANI

■ ROMA Così d ora in poi quando alle dieci di sera vedrete le luci accese in viadella Scrofa vi chiederete ma An chi vede? Il meccanico o Maccanico?» Con una battuta una delle tante Maurizio Gasparri allontana il cattivo umore che ben celato serpeggiava nelle file dei colonnelli di Fini mercoledì sera ad accordo siglato La battuta viene facile perche Maccanico abita proprio in testa ad An Infatti quando ci incontriamo in ascensore ci scambiamo opinioni sulla sfiducia costruttiva continua Gasparri Insomma piace ai postfascisti questo premier incaricato meglio di Amato il quale si è visto sfidare la poltrona di palazzo Chigi proprio per colpa di Fini che aveva posto il veto sul suo nome Ma per far pace poi il presidente di An dirà in tv che Amato e un fine costituzionalista che puo essere utilizzato per la riscrittura della Costituzione Ma intanto meglio Maccanico più imparziale segretario generale al Quirinale e questo basta aggiunge Fini a cui non interessa che nel pedegree del premier incaricato vi sia pure un passato di capocellula comunista alla Camera negli anni 50 E che importa se è stato sottosegretario nel governo Ciampi? Anche il nostro Publio Fiori lo è stato» aggiunge Francesco Storace Insomma è il via libera anche se Fini continua a mettere le mani avanti dicendo che «da questa crisi se si esce l unico elemento politico è la divisione dell Ulivo È proprio il «no» lanciato da Prodi in mattinata contro l accordo a far tirare un sospiro di sollievo ad An Infatti se l Ulivo è in difficoltà – come si è visto martedì sera in tv dove Bertinotti Segni Bossi e Bassanini hanno litigato in maniera furibonda dando così una mano a D Alema nella decisione finale si diceva ieri a Montecitorio – l immagine del Polo diventa smagliante la rottura che sembrava dietro l angolo ormai cestinata con lo stesso Fisichella che torna all ovile senza però cedere di una virgola nelle sue critiche al partito e alla sua conduzione Dunque «soddisfatti o rimborsati» sorride Mario Landolfi E per ora sono soddisfatti ma sempre pronti a rispedire al mittente il prodotto fa capire Perchè comunque i dubbi sulla convenienza dell intera operazione restano Intanto Fini spiega che il governo di Maccanico deve essere di tecnici e non di politici sperando così anche di ottenere per il suo politico Fisichella la commissione bicamerale che molto probabilmente si creerà per le riforme Precisa che l accordo sul presidenzialismo dovra essere scritto nel programma del governo proprio perchè di fronte a D Alema e altri del l Ulivo che ripetono che le riforme si fanno in Parlamento vuole garanzie «contro possibili tranelli di una grande riforma»

Ma perchè Fini che continua ad essere tanto diffidente lui che aveva fatto capire in parole e in musica di volere le elezioni alla fine ha accettato l accordo? Perchè noi abbiamo sempre detto anche sui nostri manifesti presidenzialismo o elezioni E il presidenzialismo l abbiamo ottenuto dice Storace E Landolfi «Come si dice al mio paese meglio nu mal accordo che na causa vinta perchè i soldi li prendono comunque gli avvocati E poi in questo caso non è un cattivo accordo La verità è che Fini ha avuto di fronte un Berlusconi determinato racconta un forzista – il quale gli ha detto Gianfranco prenditi tutte le libertà che vuoi ma non fino al punto di rompere il Polo E poi pensa all isolamento politico vedi cosa è successo con Fisichella La verità è che Fini deve tantissimo al Cavaliere – continua il forzista – e facendosi due conti ha pensato bene di dover accettare Ma ha anche tenuto conto che dando il via libera a Maccanico dopo aver fatto il fuoco di sbarramento contro Dini puo finalmente ambire ad entrare nei salotti buoni del grande capitale milanese e può anche crearsi un credito internazionale

Ma i conti in realta se li sono fatti insieme Berlusconi e Fini E sono a lunga scadenza arrivano fino al 1999 quando scadra il mandato di Scalfaro Ma che in politica fare previsioni a 3 anni è come andare a pesca di pesci d aprile con una rete ferroviaria scherza Beppe Pisanu vicepresidente dei deputati di Forza Italia Non è della stessa opinione Angelo Sanza «Certo quella è una partita che viene dopo ma non si esclude Noi del Cdu e del Ccd ce lo siamo detti Fini e Berlusconi ne hanno parlato E noi cristiani democratici dobbiamo essere pronti perchè non credo che Fini sarà mai un vero uomo di centro e quindi siamo noi che dobbiamo preparare una leadership per quando Berlusconi farà un passo indietro Il progetto di Berlusconi è quello di portare An su posizioni di dentro far diventare tutto» il Polo più moderato per poter puntare al Quirinale presentandosi anche come colui che ha ridisegnato «l architettura costituzionale» «Cosi ha convinto Fini nell ipotesi di passargli il testimone E il presidente di An pronto ringrazia «Alcuni sottovalutano il significato storico per la destra italiana di poter realizzare l elezione diretta del presidente della Repubblica L ultimo libro di Almirante si intitolava *Repubblica presidenziale*

La base si adegua: se lo dice Gianfranco...

Pace fatta con Fisichella Ritirate le dimissioni

È durato pochi giorni il divorzio di Domenico Fisichella da Alleanza nazionale Dopo il faccia a faccia chiarificatore del professore con Gianfranco Fini di due giorni fa e la partecipazione ieri sera insieme a Lineatre, è una nota ufficiale del partito di via della Scrofa ad annunciare che su invito di Gianfranco Fini «il senatore Domenico Fisichella ha ritirato le dimissioni, anche al fine di far cessare le pretestuose strumentalizzazioni» E la nota spiega che è «il senso di responsabilità verso l interesse nazionale» e «l'importanza storica» di una possibile riforma costituzionale a giustificare «il superamento delle recenti polemiche tra il senatore Fisichella ed Alleanza nazionale, determinatesi anche per una considerazione superficiale ed affrettata dello spirito con cui il sen Fisichella aveva adempiuto al compito che gli era stato affidato» La nota di An spiega infatti che «Gianfranco Fini e il sen Domenico Fisichella hanno convenuto sulla necessità di continuare il comune lavoro, per far sì che l Italia costruisca un sistema politico autenticamente bipolare, con forti elementi di democrazia diretta Premettendo che al congresso di Fiuggi fu Fisichella a mettere in rilievo come Alleanza nazionale nasceva col preciso intendimento di contribuire ad una profonda riforma delle istituzioni, ponendo fine al lungo dopoguerra»

E la base di An cosa dice? Come reagiscono i militanti di Fini di fronte alla prospettiva di un accordo con la sinistra? «Certo il voto sarebbe stato meglio dicono quasi tutti Però anche le riforme C è chi assicura Noi non siamo mai stati degli anticomunisti viscerali Qualcuno ritira fuori il vecchio «turarsi il naso e Si cita Cacciari Bisogna armonizzare l avversario coinvolgerlo E c e chi si augura Speriamo che Maccanico non abbia la fiducia

STEFANO DI MICHELE

■ ROMA Maurizio Erbicella è un ingegnere di Catania Laggiù sotto l Etna ha fondato insieme ad altri un circolo di An che si chiama Federico Il Oggi se gli si chiede cosa pensa dell accordo sulle riforme risponde così «Personalmente mi trovo dilaniato tra cuore e ragione Dove spinge l uno e dove spinge l altra? «Il cuore mi vorrebbe far mostrare i muscoli e andare al voto la ragione mi spinge a pensare che c è bisogno di questo tentativo A Nord precisamente a Milano c è Roberto Predolin segretario provinciale del partito che la mette sul formale An è estremamente fiduciosa in ciò che sta facendo presidente nazionale Gianfranco Fini » E fiducia a parte? Predolin ride «Beh io non mi fido mica molto delle concessioni che fa la sinistra Vedi noi non abbiamo lo stesso modo di pensare di ragionare Del resto se un tentativo del genere viene fatto con correttezza

An? Partito 'ordinato'

Si decisamente la gran parte dei militanti di An avrebbe preferito andare alle elezioni Sognavano il primo partito di scavalcare Berlusconi sognavano Fini padrone del gioco del centro destra Invece è arrivato l accordo E pochi lo discutono – soprattutto perchè nessuno discute Fini Spiega Gianluca Procaccini coordinatore dei circoli dell Umbria Anch io avrei preferito il voto e anche qui come a Roma le città sono piene di manifesti di An in cui si legge Elezioni subito Ma il nostro è un partito abbastanza ordinato rispetto alla linea del vertice Ma del Pds vi fidate? «Anche quello mi sembra un partito abbastanza ordinato rispetto alla linea del leader Vedremo Dalla Toscana fa eco Silvano Agostinelli coordinatore dei circoli «Riva Destra Sarebbe stato preferibile andare a votare anche se la strada del presidenzialismo ci va benissimo e probabilmente Fini ha fatto bene a lasciare aperta la porta ad un possibile accordo In altri tempi e in altre circostanze si dice va Turiamoci il naso e Vuol dire che ci tureremo il naso anche noi Allarga le braccia Roberta Angelilli giovane eurodeputata di Roma Beh non posso dire di essere entusiasta però almeno è un passo avanti rispetto a Dini E per che? Questo Maccanico ha un ruolo istituzionale no? È una specie di garante una persona un po asettica Speriamo che non si metta in testa le cose di Dini

Per trovare qualcuno decisamente contrario bisogna salire fino a Padova fino al professor Baldo Licata famoso anestesista e membro del Assemblea nazionale di An Guardi – racconta dentro il partito moltissimi pensano che è proprio un incubo E adesso si vuole considerare il presidenzialismo come l arrivo di un operazione politica che ha sfiancato tutti No assolutamente no Questa storia non mi piace non mi convince per niente mi auguro che Maccanico non abbia la fiducia Lei invece cosa voleva? La vera aspirazione di Baldo Licata era la chiarezza su chi dove governare questo paese E invece Qualche dubbio lo fa conoscere dalla Liguria anche Carlo Rampi La base è frastornata ammette – e la notizia di un semi accordo è difficile da digerire anche se il rischio politico per An era di apparire come il partito del no alle riforme Fini ha fatto bene Avra fatto bene ma il militante spera altro Credo che l accordo difficilmente si farà

Non siamo anticomunisti

Assicura da Firenze Achille Totaro segretario del Fuan e consigliere comunale «Ma no noi non siamo mai stati degli anticomunisti viscerali non discriminiamo gli altri Si siamo anticomunisti ma il Pds non è più un partito comunista Pensi che uno dei miei migliori amici e un giovane consigliere comunale della Quercia È poi ormai An non puo fare il discorso del tanto peggio tanto meglio non siamo più un partitino del 5% ma del 15% forse del 20% E poi finora Fini ha sempre avuto ragione No non e uno scandalo è un accordo tecnico Certo riconosco che dentro An c e chi è diffidente chi ha dei timori Silvia Ferretto è consigliere regionale della Lombardia Anche lei parla di timori nella base del partito E spiega «Abbiamo paura di essere imbrogliati di trovarci di fronte un compromesso e nient altro Comunque non è affato spaventata dall idea di intese con la sinistra La situazione dal suo punto d vista è messa così Tra destra e sinistra devono restare le differenze Siamo mondi diversi e personalmente non mi piacciono le omologazioni certe cose caramellose Però su alcuni temi non solo è necessario il confronto ma è anche possibile un accordo Ad esempio qui in Regione sul tema dell ambiente stiamo lavorando insieme noi di An quelli del Pds di Rifondazione dei Verdi L importante e non trovarsi di fronte un inciucio o un papocchio

Ecco due giovani di destra Gianaldo Mantovani è uno studente universitario militante del Fronte della gioventù consigliere in una circoscrizione di Roma Dice «Forse possiamo dire così siamo speranzosi non entusiasti An adesso dovrà vigilare per far rispettare il presidenzialismo e poi elezioni al più presto Imbarazzo per un accordo con la sinistra? Se c è sulle riforme e solo sulle riforme noi non abbiamo pregiudizi ne voglia di demonizzare Ma se si fara un accordo fasullo la nostra base reagira Anche Federico Mollicone è uno studente universitario Ed è un di gente del Fronte della gioventu Sospira A volte da travagli più difficili nasce un bel bambino Certo nella base è diffusa la sensazione che sarebbe stato meglio il ricorso alle elezioni ma occorre capire che la politica non e facile che quello è il luogo della sintesi Comunque le perplessita rimangono non è il migliore degli accordi di politici Diffidenza verso la sinistra? Per me è uno sviluppo necessario Potrei citare Cacciari l avversario va coinvolto armonizzato Un pensiero che chissà perchè più che il sindaco filosofo fa venire in mente Tatarella

Sergio Moschi pensionato del Consorzio di bonifica è segretario della sezione di An di Predappio 45 iscritti nel borgo natio di Mussolini «Vedremo più in là – dice – se Fini ha fatto bene ma An correva il rischio di apparire l unica forza politica a non volere le riforme Certo forse sarebbe stato meglio un voto chiarificatore »

Tremaglia «Non ci sto vedrete si voterà»

■ ROMA «Ah guardi uno vale l altro Per me sono tutti degli arrangiamenti rispetto ad una situazione insostenibile Mentre dentro An si levano alti i consensi sul nome di Antonio Maccanico Mirko Tremaglia presidente della commissione Esteri della Camera canta fuori dal coro Lui non è per niente entusiasta Legge i quattro punti del presidente incaricato e ridacchia «Eh eh Che cos è questo federalismo cooperativo?

Presidente, pare poco convinto

Beh vede le linee indicate da Maccanico vanno un po di qua e un po di là Il presidenzialismo il parlamentarismo Mi convince pochissimo ecco Fa delle sofisticazioni politiche Un giorno l ex presidente della Consulta Antonio Baldassarre mi ha spiegato che il federalismo e antitetico e non può esistere in uno Stato unitario E allora?

Maccanico ha comunque messo, al quarto posto, la politica estera Dovrebbe essere soddisfatto, no?

Ah sì mi ha proprio illuminato! Meno di quello uno non puo dire tale genericità vuol dire superficialità Maccanico non può illudersi di affrontare i problemi degli italiani parlando di riforme Io qui non vedo un discorso sullo Stato unitario e l unica cosa sicura mi parte l incertezza

Però dentro il suo partito tutti si dicono contenti

Io sono un po più prudente Maccanico come persona mi interessa fino a un certo punto posso solo pensare che sia l uomo dell alta finanza ma per il momento attendo il programma

Avrebbe preferito le elezioni?

Le elezioni sono una conseguenza logica e certa a un accordo sulle riforme e sui programmi che per me non esiste E francamente continuo a non vedere la possibilta di tale accordo

E allora?

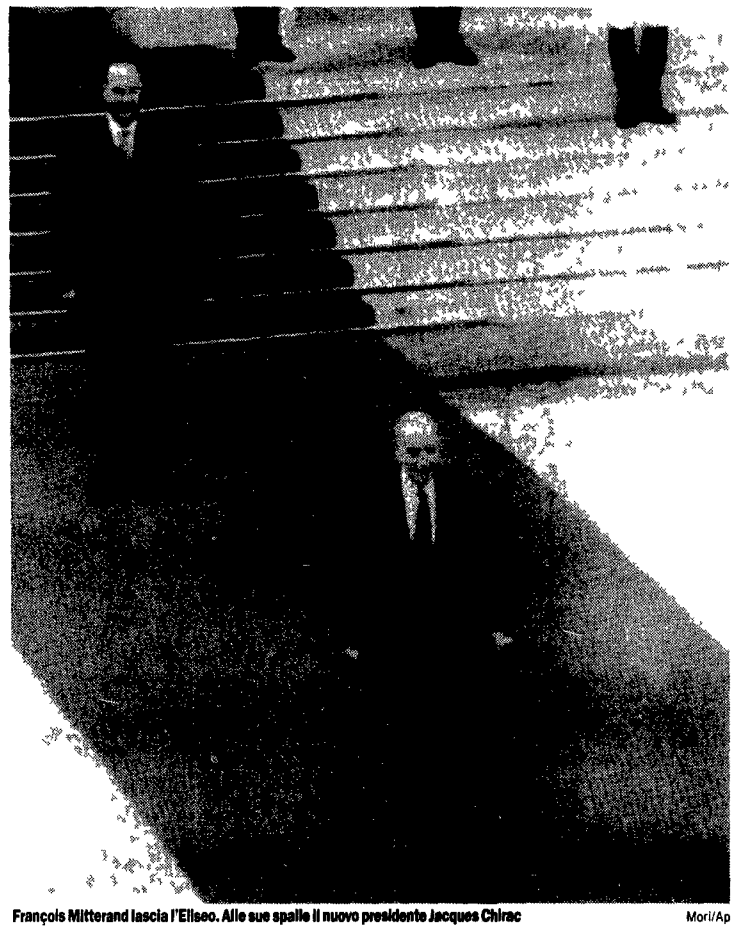
Allora è semplice le elezioni sono inevitabili

□ *S D M*

LE NUOVE ISTITUZIONI

Francia stabile più dell'Italia ma meno della Germania

Il modello di semipresidenzialismo alla francese a cui si dovrebbe ispirare la riforma costituzionale italiana, sia pure "nel rispetto della tradizione parlamentare della repubblica", e' certamente piu' stabile del nostro: dalla sua adozione nella forma attuale, nel 1958, ha visto alternarsi 15 governi contro i 40 succedutisi nello stesso periodo in Italia. Su una scala europea vi sono pero' anche sistemi piu' stabili: dal 1958 la Germania ha avuto appena 6 cancellieri, la gran bretagna 9 premier (pur con numerosi rimpasti) Le istituzioni della quinta repubblica francese hanno garantito grande stabilita' sotto le presidenze De Gaulle (3 governi in 14 anni), Pompidou (un governo in 4 anni) e Giscard (2 governi in 7 anni); meno nei due settennati in cui Francois Mitterrand e' stato all'Eliseo, che hanno registrato ben 8 governi.



François Mitterand lascia l'Eliseo. Alle sue spalle il nuovo presidente Jacques Chirac — Mori/Ap

Duverger: «Rischi autoritari se non si fanno le riforme»

«Il presidente eletto dal popolo e il maggioritario a due turni Ecco il modo per spingere l Italia verso l alternanza» Maurice Duverger ospite a Milano della rivista *I Democratici* spiega perché il modello francese andrebbe introdotto integralmente in Italia «Anche in Francia la *gauche* era ostile ma se la sinistra ha governato lo deve alla riforma elettorale Pericoli autoritari? Si, se fate una riforma pasticciata e se non cambia il sistema elettorale»

ROBERTO CAROLLO

■ MILANO Tres bien mais bientôt» «Benissimo ma fate presto Un presidente o un premier eletto dal popolo e un sistema maggioritario tutto uninominale e a doppio turno secondo «monsieur Maurice» possono spingere l Italia verso l alternanza «Capisco le correzioni suggerite da Sartori ma a mio parere il sistema francese andrebbe introdotto integralmente Ecco, magari la modifica potrebbe riguardare l introduzione di un Senato delle Regioni eletto quello sì col proporzionale «I pericoli autoritari non vengono da una ipotetica vittoria elettorale della destra ma da riforme pasticciate Le paure della sinistra? Non dimentichiamo che la *gauche* in Francia è andata al governo grazie al presidenzialismo e al sistema maggioritario» Maurice Duverger 79 anni portati splendidamente presidenzialista della prima ora anche tra i cugini d Oltralpe non ha dubbi la democrazia esce rafforzata non indebolita, dall elezione diretta del capo dello Stato Ieri mattina era a Milano ospite della rivista *I Democratici* insieme ad Augusto Barbera Duverger nato ad Angoulême nella occidentale Charente nel 1917 professore di Diritto amministrativo a Bordeaux combattente nella resistenza francese già nel 56 cominciò la sua campagna presidenzialista e maggioritaria Autore nel 74 de *La Monarchia repubblicana* e nel 88 di un saggio sui pericoli della nostalgia del proporzionale nell 89 è stato eletto a Strasburgo nelle liste del nascituro Pds «Sono contento di quei cinque anni ma oggi non rappresento nessun partito» Un miracolo di tempestività l iniziativa della rivista *I democratici* proprio nel giorno del disgelo fra i Poli e di un possibile accordo su un semipresidenzialismo alla francese Anche se «monsieur le professeur» nutre qualche scetticismo sulla nostra capacità di riformismo «L Italia sorride è meravigliosa nel trasformare la politica in teatro nelle fumisterie I politici se dipendesse da loro vorrebbero solo dare un segnale e niente più eleggendo magari un presidente della Repubblica senza poteri o un primo ministro paralizzato Ma questa sarebbe una falsa riforma che servirebbe forse alla palude centrista non all alternanza e alla stabilità»

Professor Duverger, se lei dovesse spiegare agli italiani non addetti ai lavori la filosofia del presidenzialismo maggioritario francese, cosa direbbe?

Ricorderei lo slogan con il quale l abbiamo introdotto in Francia quasi quarant anni fa *Scordare De Gaulle*

Scordare De Gaulle in che senso?

Nel senso di creare un sistema istituzionale come è avvenuto che funzionasse anche dopo di lui De Gaulle all inizio non desiderava particolarmente un presidente eletto a suffragio universale lo immaginava piuttosto scelto dai notabili Si convinse dopo l attentato di Petit Clamart «Se morite gli decemmo torneranno i vecchi partiti» Secondo me gli italiani dovrebbero riflettere su come ha funzionato il sistema francese dopo De Gaulle con i tre presidenti successivi Pompidou Giscard e Mitterrand Perchè guardi il meccanismo è semplice da spiegare il Presidente non governa può sciogliere l assemblea nazionale nominare il premier nella maggioranza che ha vinto le elezioni ma non revocarlo Il resto sono poteri del primo ministro Il concetto è che i cittadini scelgono direttamente il presidente E costui per essere eletto deve essere una personalità forte Viceversa nella quarta repubblica gli uomini forti erano fatti fuori dai partiti D altra parte con l elezione diretta non si possono candidare persone di scarso valore

In Italia molti considerano squilibrato concentrare tutto questo potere su un presidente eletto dal popolo.

Ma non è così Non è il presidente che governa è il primo ministro Le faccio un esempio Chirac non voleva che Juppè abbassasse il tasso di interesse sui libretti di risparmio di 40 milioni di francesi Ebbene Juppè l ha fatto ugualmente portando il tasso dal 4 5% al 3 5% Segno che esiste un potere autonomo del primo ministro Certo il presidente francese è un caso unico nei sistemi semipresidenziali giacchè in Islanda e Irlanda ha funzioni simboliche ma quei Paesi si sono separati dalle nazioni di appartenenza Un po diverso il caso austriaco dove il presidente può revocare il premier e sciogliere il Parlamento ma non ha mai dovuto esercitare questo potere perchè là esistono solo due partiti e l alternanza prescinde dal Presidente L Italia invece è frammentata Quanto al l altra obiezione sul Parlamento debole è il residuo proporzionale che distrugge le maggioranze e crea pericoli di scontro istituzionale o di svolte autoritarie

Insomma, secondo lei non c'è in Italia un rischio autoritario?

La Francia del 58 era in una situazione analoga all Italia odierna E ancora prima fra il 32 e il 36 ha avuto undici governi in meno di cinque anni I pericoli vengono da una riforma fatta male pasticciata non da una possibile vittoria della destra Se l Italia non cambia sistema elettorale e istituzionale pagherà il prezzo dell impotenza e resterà fuori dall Europa Allora sì che un premier di destra o di sinistra è lo stesso potrebbe chiedere agli italiani i poteri assoluti

E secondo lei l'Italia riuscirà a evitare una riforma pasticciata?

È dal 56 che vengo nel vostro Paese a parlare di questi temi Fino ad oggi la domanda era sempre «si riuscirà a fare le riforme?» oggi mi si chiede come non fare una riforma truccata È già un passo avanti lo credo che nel fondo i dirigenti dei partiti sarebbero contrari ma per fortuna sono obbligati a cambiare L elezione diretta e il doppio turno impongono una selezione della classe dirigente In Francia lo scontro fra Balladur e Chirac al primo turno ha funzionato da elezioni primarie

Ma in Italia lei vede qualcuno oggi che potrebbe correre per l'elezione al Quirinale?

Non mi faccia fare nomi Le rispondo che qualcuno adatto c è in tutti i partiti Ma è il meccanismo che aiuta Guardi Scalfaro era partito da posizioni parlamentari oggi ha un ruolo centrale

E alla sinistra italiana, storicamente diffidente verso il presidenzialismo, cosa dice Maurice Duverger?

Che anche quella francese all inizio era ostile Nel 62 io e gli altri del nostro gruppo eravamo trattati come dei traditori poi le persone intelligenti hanno capito Ricordo un giorno che parlavo con Mitterrand e gli spiegavo che secondo me i comunisti all epoca molto più forti dei socialisti sarebbero stati sorpassati e obbligati a votare per lui Ma la cosa più interessante fu la risposta di Mitterrand

Cosa le rispose?

Disse «E perche volete che siano obbligati?» Così fece l appello al Pcf «Duverger vi vuole obbligare io invece voglio l accordo con voi» La conseguenza fu che nel 65 i comunisti non presentarono un loro candidato nemmeno al primo turno e la *gauche* andò al ballottaggio E dal 74 ha sempre corso per vincere

Professore. Secondo lei è necessario un governo di tregua di due anni per accompagnare le riforme?

Due anni effettivamente sono un periodo lungo Gli italiani amano le commissioni di due anni che poi non finiscono Credo che il governo dovrebbe fare rapidamente

Il governo o il Parlamento?

Immagino che verra nominata una commissione che faccia delle proposte La priorità è una riforma elettorale che tolga il proporzionale e introduca il doppio turno Sei mesi per un primo progetto dovrebbero bastare Subito dopo si dovrebbe riformare la Costituzione in senso presidenziale Potrebbe entrare in vigore nel 98

E se saltasse tutto e si votasse subito?

Votare senza riforma elettorale? Sarebbe una catastrofe

Giovanni Sartori

«Si può migliorare non snaturare quell'impianto»

ROMA «Migliorare sì snaturare no questo il «prossimo motto» preannunciato dal politologo Giovanni Sartori che in un intervista a *Panorama* (anticipata dal settimanale) mette in guardia le forze politiche dal rischio di stravolgimento del modello di riforma da lui proposto il semipresidenzialismo francese con alcune correzioni Sartori ribadisce le prerogative del modello Un capo dello Stato presidenziale deve avere quasi per definizione piu poteri di un capo dello Stato parlamentare In Francia ne ha troppi ma l ipotesi di eleggere come in Austria un presidente che non conta nulla è improponibile Alla base un principio semplice chi davvero comanda è chi controlla la maggioranza parlamentare «Questa dice Sartori è la grande trovata del semipresidenzialismo che non si inceppa mai nel problema di governi sprovvisti di maggioranza I timori di un parlamento schiacciato secondo Sartori non sono fondati perche i correttivi vanno nel senso opposto e «altri se ne potranno cercare» Sartori e convinto che andare a votare con l attuale sistema non servirebbe a nulla» E che Berlusconi e D Alema «hanno capito la sterilità del muro contro muro In piu dice i sondaggi confermano che rischiano entrambi di non vincere

Per l Italia dice comunque Sartori si prepara una rivoluzione «Tutti chiedono un nuovo modo di governare e tale sarebbe per l Italia il sistema francese Quali vantaggi avrebbe il nostro paese con questa innovazione? Una sicura governabilità che al tempo stesso mantiene la flessibilità e la adattabilità che è il pregio dei sistemi parlamentari»

Rifondazione comunista

Sì al cancellierato D'accordo anche Popolari e Verdi

■ ROMA Sul cancellierato tedesco convergono Rifondazione Popolari Verdi e a titolo personale il presidente della Commissione di Garanzia del Pds Giuseppe Chiarante Alla presentazione delle proposte del Prc per le riforme istituzionali si sono ascoltati interventi decisamente contrari all accordo Berlusconi D Alema Fini per il sistema semipresidenziale francese Di «aspetti aberranti» del sistema francese ha parlato Chiarante Le posizioni di Rifondazione hanno punti in comune con la nostra proposta di cancellierato» ha riconosciuto Franco Marini Per Carlo Ripa di Meana «il modello tedesco del cancellierato ha dato risultati straordinari E Armando Cossutta Il Prc contrasterà energicamente i progetti di cui si parla che porterebbero a stravolgere la costituzione in senso autoritario Le proposte del Prc (dalle quali viene esclusa ogni ipotesi di assemblea costituente) comprendono anche Parlamento autonomie locali e referendum Per l elezione del Parlamento sono previste la reintroduzione di una «consistente quota proporzionale e l eliminazione del «carattere uninominale dell attuale legge per tornare allo scrutinio di lista «più favorevole ad un processo di ricostituzione di un sistema di partiti stabile La scelta e quella del monocameralismo con una Camera di 400 parlamentari Per i Comuni viene auspicata una profonda riforma dell ordinamento finalizzata a ricollocare il Consiglio in posizione centrale Ancora si cerca di limitare «l uso improprio dei referendum

---

Nanni Riccobono e Piero Sansonetti sono vicini ad Alice Oxman in questo momento di grande tristezza per la morte della sua

MAMMA

New York 2 febbraio 1996

Ricorre oggi l anniversario della morte di

MARIA GHINASSI ved Masetti

Un amico di famiglia la ricorda e sottoscrive per *l Unità*

Ravenna 2 febbraio 1996

Linda Piva assieme a Bruna ed Elio Tembi le profondamente addolorati per la perdita della cara amica

LINDA VERCELLINO

si uniscono al dolore della famiglia esprimendo le più vive condoglianze

Genova 2 febbraio 1996

I compagni della sezione e della Sinistra giovanile del Pds Portuense Villini si stringono alla famiglia Vercellino per la grave perdita della compagna

LINDA

in noi resta il ricordo della sua intelligenza politica della sua onestà intellettuale che ci aiuterà sempre nelle nostre scelte

Roma 2 febbraio 1996

I compagni dell Unione regionale Pds esprimono al compagno Paolo le più fraterne condoglianze per la perdita del caro fratello

FRANCO IELASI

e sottoscrivono per *l Unità*

Torino 2 febbraio 1996

Gianni Francesca Luisa e Alberto partecipano al dolore di Alessandro e della famiglia per la scomparsa del compagno

FRANCESCO TURSI

Roma 2 febbraio 1996

I compagni e le compagne del Pds di Cinisello sono vicini al compagno Bruno Sivaglieri e famiglia per la scomparsa della mamma

CLORINDA

Esprimono le più sentite condoglianze e sottoscrivono per *l Unità*

Cinisello Balsamo 2 febbraio 1996

2 2 1986 — 2 2 1996

FRANCESCO URANI

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e sottoscriviamo lire 50 000 per il tuo e il nostro giornale I tuoi figli

Rivalta di Torino 2 febbraio 1996

COMUNE di APRICENA
Provincia di Foggia

ESTRATTO BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Lavori costruzione edificio scolastico per Ginnasio/Liceo 1 lotto
Importo a base di gara L 1 479 036 911
Iscrizione all A N C categoria 2 non inferiore a L 1 500 000 000
Appalto per contratto da stipularsi a corpo ai sensi dell art 326 comma 2 della legge 20 03 1865 n 2248 all F
Modalità di aggiudicazione criterio del massimo ribasso sul suddetto importo a corpo posto a base di gara Si procederà all applicazione dell anomalia così come disciplinata dal testo in vigore dell art 21 comma 1 bis della legge n 109/94
Finanziamento mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti
Domanda di ammissione entro il diciannovesimo giorno da quello di pubblicazione dell avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in bollo ed indirizzata al Comune di Apricena P zza Federico II 4 71011 Apricena spedita per posta o consegnata a mano all Uff Protocollo del Comune
Allegato valido certificato d iscrizione all A N C o valida dichiarazione sostitutiva
Visione progetto presso l Uff Tecnico Comunale tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì

Il Segretario Generale Dott U Giammichele

A.M.I.U. MODENA

Visto l art 20 Legge n 55/90 si rende noto che all appalto concorso per "Fornitura di n 2 autospazzatrici meccaniche con opzione per un ulteriore veicolo identico" Sono state invitate le seguenti ditte 1) Dulevo International SpA di Sanguinaro di Fontanellato (Pr) 2) Gavia Srl di Sissa (Pr) 3) Sicas Spa di Pizzonasco di Pieve Emanuele (Mi) 4) S G R di Comaredo (Mi) Hanno partecipato alla gara presentando offerta le ditte di cui ai punti 1) 2) 3) La fornitura é stata affidata alla ditta Sicas Spa Via Marche n 2/4 di Pieve Emanuele (Mi) L aggiudicazione é stata effettuata ai sensi dell art 16 - comma 1b del D Lgs 24 luglio 1992 n 358

Modena, 23 1 96 — Prot 615

IL DIRETTORE *(dr A Peroni)*

A.M.I.U. MODENA

Visto l art 20 Legge n 55/90 si rende noto che alla licitazione privata per il servizio di trasporto e scarico delle scorie prodotte dall'I R S U di via Cavazza 45 Modena a discarica controllata da individuare nell ambito della Regione Emilia Romagna sono state invitate le seguenti ditte 1) C M A scrl di Modena 2) Raggruppamento d'imprese Re Sergio Autotrasporti srl di Vogherra (PV) Industria laterizzi Pastore srl di Pizzale (PV) 3) Muratore Trasporti srl di Poggio Berni (FO)
Hanno partecipato alla gara presentando offerta le ditte di cui ai punti 1) - 2)
Il servizio é stato affidato alla ditta C M A Cooperativa Modenese Autotrasporti scrl Via dei Tipografi 17 Modena
L aggiudicazione é stata effettuata ai sensi dell art 36 comma 1 - punto b) della Direttiva Cee 92/50 del 18 giugno 1992

Modena 23 1 96
Prot 614

IL DIRETTORE *(dr. A Peroni)*

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

Esito gara appalto

L Azienda Municipalizzata del Comune di Modena - A M C M - con sede in Modena via Razzaboni n° 80 in ottemperanza dell art 20 L n° 55/1990 comunica di avere aggiudicato con procedura ristretta l affidamento del servizio di pulizia dei locali dell A M C M in Modena (Italia) alla ditta Aristea scarl di Zola Predosa (Bo) L aggiudicazione é avvenuta con il metodo del l offerta economicamente piu vantaggiosa ai sensi dell art 24 lettera b) del D Lgs 17 3 1995 n 158 con esclusione di offerte in aumento Sono state invitate le seguenti Ditte in possesso dei requisiti previsti dal bando
1) Aliser srl di Modena 2) Cometa srl di Roma 3) Splendida srl di Napoli 4) Gamba Service srl di Bologna 5) Coopservice srl di Reggio Emilia 6) Conero pulizie di Ancona 7) La Campanile di Sacco Anna & C srl di Napoli, 8) Co L Ser Cooperativa Lavoratori dei Servizi scrl di Parma 9) Manutencoop scarl di Bologna 10) Splendida srl di Mercatino Conca (Ps) 11) Mapisan srl in A T I con Progetto Lavoro scarl di Modena 12) Aristea scarl di Zola Predosa (Bo) 13) Pedus Service P Dussmann srl di Bolzano 14) L Operosa scarl di Bologna
Hanno partecipato le Ditte contrassegnate dai numeri 1 4 e 12 dell elenco sopraripportato

IL DIRETTORE GENERALE *dr ing Paolo Barozzi*

ITALIA SPIATA? Tra le «vittime», organismi istituzionali, giornalisti e politici

Processo Eni-Sai Cusani condannato a quattro anni in appello

Sergio Cusani condannato anche in secondo grado al processo Eni Sai 4 anni Al centro, la mazzetta di 13 miliardi, mai pagata, ma concordata tra la Sai di Salvatore Ligresti e l'Eni per fondare una compagnia assicurativa, la Padana Dei dodici imputati del primo processo, tre si sono persi per strada la posizione di Bettino Craxi è stata stralciata per un ricorso in Cassazione, quella di Aldo Molino, mediatore dell affare Eni Sai, è stata «congelata» mentre Enrico Ferranti, ex direttore finanziario dell Eni, aveva già patteggiato la pena Diminuite le pene per Sergio Cusani (4 anni in Corte d'appello anziché i 5 del tribunale), Marcello Di Giovanni (4 anni anziché 4 e 6 mesi), Salvatore Ligresti (2 anni e 4 mesi al posto di 3 anni e 6 mesi), Giuseppe Sbisà (2 anni e 4 mesi al posto di 3 anni e 3 mesi), Rinaldo Petrignani (2 anni e 4 mesi al posto di 3 anni e 2 mesi) Confermate invece, le pene per l'ex tesoriere dell Dc Severino Citaristi (5 anni e 6 mesi) e per gli ex consiglieri di amministrazione dell'Eni Alberto Grotti (4 anni e 4 mesi) e Antonio Semia (4 anni e 4 mesi)

Alberto Pa s

Clonati duecento cellulari vip

Inchiesta a Roma: «Forse sono stati intercettati»

Migliaia di telefonini clonati duecento sono «eccellenti» Cellulari intestati ad organismi istituzionali enti esponenti politici e giornalisti Il sospetto dei magistrati romani gli apparecchi oltre che clonati, sarebbero stati intercettati Il movente rubare informazioni riservate Una gigantesca operazione di spionaggio? È per il momento, soltanto un ipotesi investigativa Tra le vittime Vassalli Jervolino il Pds e Letta

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA Per il momento è soltanto un ipotesi investigativa ma un ipotesi che inquieta Dice – quest ipotesi – che in Italia negli ultimi mesi sarebbero stati «spiati» tutti o quasi tutti L elenco delle presunte vittime è lungo ciclopico politici giornalisti Palazzo Chigi la Camera dei deputati il Comando generale dei carabinieri e quello della Guardia di Finanza la Corte Costituzionale la Rai la Fiat la Confindustria il Cnr la Banca nazionale del lavoro le Ferrovie I E nel qualche ambasciata Duecento telefonini clonati e si presume intercettati Un mare un oceano di informazioni riservate Rubate forse su commissione E chi è il committente?

L'indagine

A indagare è la procura di Roma Ieri mattina il procuratore aggiunto Italo Ormanni ha parlato della vicenda in un una conferenza stampa L inchiesta gli è stata passata dal sostituto procuratore Giuseppe Corasaniti che lavora in pretura Sulla scrivania di Ormanni giace un voluminoso tabulato 104 pagine Una trentina di numeri telefonici e di nomi in ogni pagina Tremila telefonini clonati questo è il dato acquisito finora dagli inquirenti Clonare un cellulare significa in buona sostanza farne un duplicato S individua il numero seriale – l anima – del telefonino e lo si dona ad un altro apparecchio Il che consente di telefonare gratuitamente Paga il proprietario del cellulare autentico

Una truffa? Sì una truffa e con questa accusa è stata arrestata qualche mese fa una banda di falsari Poi però gli investigatori hanno scoperto che tra i telefoni clonati molti erano illustri» Cellulari vip per banalizzare Intestati ad enti e organismi istituzionali a partiti ed esponenti politici Uno appartiene a Botteghe Oscure un altro a Gianni Letta il braccio destro di Berlusconi Tra le vittime anche Giuliano Vassalli membro della Corte Costituzionale e Rossa Russo Jervolino dei Popolari Presenti nell elenco una ventina di giornalisti Dell Ansa dell Espresso della Repubblica Fatta questa scoperta gli inquirenti hanno maturato il sospetto che forse non di semplice clonazione si trattava Il sospetto è stato poi rafforzato dal sequestro avvenuto nel corso delle indagini di sofisticate apparecchiature capaci di intercettare telefoni e telefonini

Lo scenario

Eccoci dunque all inquietante potesi investigativa furto di informazioni riservate Un ipotesi solida? Credibile? È difficile giudicare anche perche i tecnici del settore esprimono pareri contraddittori Alcuni sostengono che chi vuole intercettare qualcuno non lo fa certo clonandogli il cellulare Altri invece che la clonazione può essere finalizzata all intercettazione I primi aggiungono se duplichi un telefonino per intercettare poi non lo usi per telefonare altrimenti l intercettato guarda la bolletta e si insospettisce I secondi replicano che sono stati clonati soprattutto telefonini appartenenti ad enti e organismi vari soggetti che difficilmente controllano tutte le bollette

La vicenda e assai confusa Gli inquirenti ipotizzano una sequenza di questo tipo con uno scanner si ruba il numero seriale di un cellulare poi si fa un duplicato e quando il telefonino originario viene attivato il clonante posizionandosi in un certo luogo riesce ad ascoltare la conversazione Ormanni «Può essere anche accaduto che i telefonini considerati interessanti siano stati prima intercettati (tramite scanner ndr) e clonati solo in un secondo momento per allontanare i sospetti Lo scopo di quest attività di spionaggio? Rubare informazioni E forse dietro c è un mandante

Falange armata

All inchiesta è in qualche modo interessato anche il pm di Roma Saviotti che indaga sulla Falange armata Esiste un collegamento tra le presunte intercettazioni e i recenti casi di pirateria informatica firmati Falange?

Il dottor Corasaniti descrive uno scenario forte ha avuto l impressione di una guerra totale «una guerra di tutti contro tutti Avanzano tre ipotesi Spionaggio politico spionaggio industriale o traffico di informazioni riservate nell ambito di uno scontro tra fazioni Fazioni di che tipo? Di ogni tipo economiche politiche istituzionali

L inchiesta va avanti Difficile prevederne l esito Intanto facciamo un po di conti nell elenco dei clonati figurano un ottantina di enti ed aziende Se di spionaggio si tratta l operazione e colossale assolutamente inedita Quanto ai reati presumibilmente consumati sarebbero tre illecita cognizione di comunicazioni telefoniche installazione di apparecchiature atte ad intercettare le conversazioni falsificazione alterazione o soppressione del contenuto delle conversazioni

Il giudice Giuseppe Corasaniti foto tratta dalla rivista Mcmicro computer

Il pm Giuseppe Corasaniti che indaga sulle clonazioni

«Un'ipotesi? Spionaggio politico»

Giuseppe Corasaniti il sostituto procuratore romano che si occupa dell inchiesta sulle intercettazioni telefoniche lancia l allarme Lo Stato non e in grado di fronteggiare la criminalita organizzata che si sta specializzando in pirateria informatica Servono nuove leggi e nuovi strumenti per combatterla Tra le ipotesi sulle quali la Procura di Roma sta lavorando anche quella di spionaggio a fini politici o industriali

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ ROMA Lo scenario? Una guerra di tutti contro tutti solo il Vaticano è stato risparmiato Giuseppe Corasaniti è il pm circondariale di Roma che indaga su clonazioni e intercettazioni È l unico docente in Italia titolare di una cattedra di diritto delle comunicazioni alla Luiss Ripete da tempo che è urgente adeguare la normativa vigente Ora l occasione che abbiamo – dice – con la presidenza italiana della Comunità europea potrebbe essere molto importante Affrontiamo il problema della pirateria telefonica e soprattutto di quella informatica Perché questi saranno i crimini più ricorrenti E lo Stato non è preparato per fronteggiarli

Che cosa l ha convinta che dietro le clonazioni ci siano anche le intercettazioni telefoniche?

Durante le nostre indagini abbiamo sequestrato attrezzature sofisticatissime che in Italia non sono in commercio all estero si Li le usano anche le forze dell ordine Si tratta di scanner particolari che possono identificare la cella di appartenenza dell utente individuare i chiamanti e quindi ascoltare e intercettazioni

Può spiegare meglio come avviene l intercettazione?

La clonazione è la ripetizione del codice che opera sulla rete Tacquella cioè dei cellulari ordinari Si possono fare due operazioni di pirateria effettuare telefonate a carico del proprietario del telefonino e ascoltare le conversazioni Il territorio e diviso in celle dotate di un antenna che riconosce e invia il segnale sul telefono Se i due interlocutori sono sulla stessa cella è possibile intercettare tutto ciò che si dicono

Secondo lei chi agiva lo faceva su commissione?

Questa è una tesi abbiamo registrato una serie di coincidenze Preoccupanti Con questa tecnica si possono intercettare non le telefonate in genere cosa che si può fare con un normale scanner ma telefonate specifiche Questo sospetto e valutato sulla base delle coincidenze informatiche che abbiamo registrato Hanno agito ad ampio raggio Quasi fosse una guerra Non c è una particolare area politica ci sono tutte

Un fenomeno preoccupante

Preoccupante soprattutto se si considera che in Italia non siamo pronti a contrastarlo Bisognerebbe adeguare tutte le strutture investigative e da tempo che sto sostenendo in tutte le occasioni che bisogna rafforzare le strutture con competenze specifiche come per esempio la polizia postale I furti di informazioni non avvengono più rubando la lettera

Come va valutato questo fenomeno? Qual e la chiave di lettura?

Potrebbe trattarsi di spionaggio politico di spionaggio per poi rivendere le informazioni all avversario di turno o di spionaggio industriale Ora bisognera verificare tutte queste ipotesi una per una

Come e possibile provare tutto questo in sede processuale?

E difficile occorrono indagini molto approfondite con tecnologie che non abbiamo Come abbiamo sale di intercettazioni telefoniche dovremmo avere anche sale di intercettazioni informatiche Si tratta di arretratezza culturale sulla tecnologia Quando concepiamo un autorità di controllo regolarmente nominiamo a governare la tecnologia persone che anagraficamente non hanno nessuna comprensione di quello che sono gli sviluppi e le situazioni tecnologica che dovrebbero governare I risultati sono questi la tecnologia va avanti per conto suo come chi la sa sfruttare illecitamente

Microspia nel bar Messa da una procura? Perugia smentisce

■ ROMA La Procura di Perugia avrebbe avviato un inchiesta su un magistrato romano Uno di quelli che hanno scoperto la microspia malcelata in un portacenere in un bar romano subito dopo aver preso un aperitivo domenica 21 gennaio Ma il condizionale è d obbligo perchè da Perugia arrivano smentite Che però si intrecciano con le indiscrezioni Le indiscrezioni raccontano che la Procura di Perugia avrebbe avviato un inchiesta su un magistrato romano e che avrebbe quindi disposto intercettazioni e pedinamenti Sarebbe stata la polizia giudiziaria umbra a piazzare la microspia? Ma quale era dei quattro magistrati quello tenuto sotto controllo E per quale motivo?

Di risposte per ora non ne arrivano Neanche da Roma dove il sostituto procuratore incaricato di far luce sull intera vicenda si cela dietro il segreto istruttorio La Procura di Perugia ricordiamo l unica competente a svolgere indagini sui magistrati romani e titolare di inchieste delicatissime come quelle sulla Banda della Magliana e l omicidio Pecorelli nega con decisione di aver disposto intercettazioni e pedinamenti

I fatti domenica 21 gennaio nel bar romano a pochi chilometri da Piazzale Clodio si incontrano per un aperitivo Vittorio Virga uno dei difensori di Berlusconi e Renato Squillante capo dell ufficio del giudice per le indagini preliminari Si conoscono da tempo giocano a calcio insieme Ci sono anche Augusta Iannini gip e moglie del giornalista Bruno Vespa e Roberto Napolitano procuratore della Repubblica di Grosseto ex giudice istruttore nella capitale Quando la microspia fu trovata era presente anche il procuratore della repubblica di Cassino Orazio Savia Che passava lì per caso A intervenire sul posto fu il dirigente del commissariato Prati Domenico Montagnese avvisato dei fatti dal suo amico Savia Montagnese affidò la microspia al collega Massimo Improta figlio del prefetto Umberto coinvolto in un inchiesta della Procura di Brescia

La Procura di Roma apre un fascicolo avvia le indagini ascolta i testimoni Chiede a tutte le procure italiane se quella microspia è conseguenza di un inchiesta in corso e quindi un atto legittimo Virga dal canto suo dice che e una mossa per colpire Berlusconi Ma i colpi di scena come in ogni giallo che si rispetti non sono finiti Spunta una testimone casuale Parente di Napolitano Il magistrato le racconta l episodio e lei stupita ribatte Ah c era pure la Rai Come la Rai? La donna spiega che passando casualmente davanti al bar aveva notato un uomo con la telecamera che riprendeva tutti quelli che entravano nel locale L altro colpo di scena arriva quando ai magistrati presenti al ritrovamento della microspia viene mostrato l aggeggio «Ma quella rinvenuta al bar aveva i numeri di matricola questa no» Si azzardano mille ipotesi servizi segreti magistratura o proprio uno degli amici seduti nel bar

□ M A Z

DALLA PRIMA PAGINA

Scenari inquietanti

scoperta una microspia che serviva ad ascoltare colloqui in un bar tra alcuni magistrati e un avvocato che ha fra gli altri come clienti Paolo e Silvio Berlusconi Chi poteva sapere del loro incontro? Non risulta che l intercettazione ambientale sia stata disposta da un autorità giudiziaria competente nel rispetto delle regole e delle garanzie previste dal codice

La vicenda sembra ricalcata su un giallo non certo originale Al momento della scoperta qualcuno riprende la scena con una cinepresa Il numero di matricola della microspia che era stato visto dai giudici scompare

Pochi giorni dopo la Procura romana nell ambito di una serie di indagini sulla pirateria informatica e sulle intercettazioni telefoniche illecite si imbatte in una circostanza singolare e impressionante Risultano clonati numerosi telefoni cellulari intestati ad organi costituzionali e ad enti pubblici (dalla presidenza del Consiglio alla Corte costituzionale al comando generale dei carabinieri alla guardia di Finanza) oppure intestati a soggetti di diversa natura che hanno tutti una particolare rilevanza nella vita pubblica nel paese la Confindustria alcune grandi banche la Fininvest il Pds e poi importanti giornali e imprese che contano molto nella politica industriale o che hanno delicati rapporti con l amministrazione della Difesa

I magistrati romani stanno lavorando su una ipotesi precisa che una clonazione così mirata (ed evidentemente orientata su determinate persone che usavano gli apparecchi) non sia nient altro che un sistema piuttosto semplice per intercettare conversazioni e per tenere sotto controllo quelle persone quegli organi costituzionali quegli enti Non c è bisogno di pensare ad un unica mente un unico grande orecchio anche se gli obiettivi sono tutti significativi e sembrano scelti in modo oculato La clonazione può essere solo lo strumento illecito al quale svariati soggetti ricorrono in una specie di competizione occulta per acquisire informazioni riservate Carpendo un colloquio è possibile ottenere quelle notizie in piu che servono a varare e a vincere nel gioco dell economia e della politica oppure nei processi penali dove anche le false accuse possono essere utilizzate per delegittimare i magistrati

Ciò significa adoperare strumenti illeciti allo scopo di ottenere vantaggi e di condizionare le istituzioni Del resto che cosa è stata la storia di Tangentopoli e prima ancora quella della loggia P2 se non una storia di attivita illegali sistematicamente programmate ed attuate per acquisire potere e danaro? Questa abitudine all illegalità non è stata affatto sradicata Il paese deve ancora fare i conti con tutte le sue ombre C e dunque bisogno di un grande disinquinamento la svolta può venire da una magistratura indipendente e autonoma da forze di polizia leali ed impegnate da una politica che punti sulla trasparenza E possono essere neutralizzate anche queste forme di spionaggio da chiunque realizzate E vanno puniti i responsabili Tanto più severamente se si trattasse di appartenenti ad apparati dello Stato Ricordiamolo ogni volta che discutiamo di riforme istituzionali c è la necessità vitale in Italia di un sistema di controlli piu forte per vincere l insicurezza e far rispettare le regole della legalita che garantiscono le persone oneste

[Massimo Brutti]

Camorra scatenata, la nuova guerra dei clan

Uccisa a 19 anni col figlio in grembo

Napoli, sei omicidi in poche ore

Sei morti Tra questi anche un bambino ucciso a colpi di pistola mentre era ancora nel grembo della madre È il bilancio di una giornata di guerra di camorra nel Napoletano I killer si sono scatenati a Giugliano Torre Annunziata e Casoria Qui è stata uccisa una donna e suo suocero poco dopo è stato trovato anche il cadavere del marito boss del traffico di droga La donna era all ottavo mese di gravidanza, gli assassini non hanno avuto pietà

GERRY MANCINO

■ NAPOLI Riprende la guerra di camorra nel Napoletano Guerra spietata di regolamenti di conti che non risparmia nessuno Nella sola giornata di ieri sei i morti L omicidio più spietato a Casoria un grosso centro alle porte della città

Nella tarda serata i carabinieri notano una Fiat Tipo» malamente parcheggiata nei pressi del ristorante Pulcinella» All interno un uomo e una donna A prima vista sembra la solita coppietta che ha cercato un angolo di intimità, ma la posizione dei corpi con l uomo che ha il capo riverso sul volante fa insospettire i carabinieri I militari si avvicinano e subito capiscono che l uomo e la donna sono morti uccisi da una serie di colpi di pistola di grosso calibro Un dramma nel dramma la donna è incinta in avanzato stato di gravidanza Non c è tempo da perdere i carabinieri chiamano un ambulanza e trasportano la donna ormai cadavere all ospedale «Loreto mare di Napoli Il tentativo dei medici è quello di salvare almeno il bambino Medici e infermieri lavorano senza sosta estraggono il feto tentano la respirazione artificiale ma tutto e inutile Il bimbo non ce la fa muore È la sesta vittima di una giornata d inferno E un omicidio di camorra La donna Maria Botta di 19 anni era la moglie di Rolando Riera accusato di rapina e dell omicidio di un gioielliere Dall 84 è latitante una latitanza d oro tenuto conto che si vede spesso a Casoria addirittura frequentare locali e discoteche ed è accusato dell omicidio di un boss Michele Equatore capo zona del rione Siberia La donna secondo le prime ricostruzioni sarebbe stata uccisa perche accortasi della presenza dei killer avrebbe tentato di fare da scudo all uomo che l accompagnava il suocero Salvatore Riera di 43 anni Una vendetta in piena regola continuata in serata con un altro omicidio avvenuto sempre a Casoria a 500 metri dal luogo dove e stata trovata la «Fiat Tipo viene rinvenuto il cadavere di un uomo freddato a colpi di pistola La polizia gli trova addosso dei documenti intestati a Giuseppe Maglione di 41 anni ma gli investigatori non escludono che si possa trattare di un altro componente della famiglia Riera forse lo stesso Rolando con il quale il padre e la moglie avevano un appuntamento o il fratello minore Raffaele Un regolamento di conti in piena regola I Riera infatti contendono agli Equatore il controllo degli affari illeciti racket usura e traffico di droga nella zona del Vasto

Giornata di guerra di boss che nel l ombra ordinano delitti e di killer scatenati In mattinata la scoperta di un altro delitto a Giugliano grosso centro della enorme periferia urbana napoletana da semrpe regno incontrastato della varie gang camorriste. Una telefonata anonima avverte i carabinieri della presenza di un cadavere nei pressi di una scuola abbandonata L anonimo telefonista fornisce indicazioni precise Giunti in via Casacelle i carabinieri trovano il corpo di un uomo dall apparente eta di 25 30 anni avvolto in un telo La vittima indossava il pigiama sotto il cappotto Circostanza che fa pensare ad un sorta di trappola a qualcuno che lo ha svegliato nel cuore della notte per un chiarimento» e poi lo ha ucciso Prima ferendolo con colpi d arma da fuoco e poi incaprettandolo» quasi a voler sottolineare il rituale della vendetta mafiosa

Altro agguato in mattinata a Torre Annunziata La vittima Massimo Baudice un piccolo pregiudicato dedito al contrabbando di sigarette e al piccolo spaccio di droga è stata avvicinata da due killer che gli hanno esploso numerosi colpi di pistola È morto in serata

La Camera dei deputati — Gaetano Di Filippo/World

Anna Finocchiaro: «La legge è possibile»

Sbloccato alla Camera il cammino della legge anti-stupro? Il Ccd toglie un veto e «si arrende – sottolinea Anna Finocchiaro Pds – alle ragionevoli argomentazioni delle donne» La contesa era sull eta minima per la non punibilita degli atti sessuali consensuali tra minori Il limite minimo originariamente fissato in 12 anni sarà portato a 13 e la non punibilità solo quando la differenza di eta tra i due giovani non superi i 3 anni «Aspettiamo la prova dei fatti»

GIORGIO FRASCA POLARA

■ ROMA «Non vorrei fare del facile ottimismo ma si è aperto uno spiraglio per sbloccare il cammino delle nuove tanto attese norme sulla violenza sessuale» Anna Finocchiaro responsabile del gruppo progressista nella commissione Giustizia di Montecitorio non esclude che un emendamento da lei firmato insieme alle compagne del Pds e alle colleghe progressiste di Forza Italia e del Ppi consenta mercoledì prossimo alla Camera di approvare la legge bloccata da quaranta giorni per un pesante veto del Ccd cioè solo di una parte minoritaria del Polo

Come siete riuscite a rimuovere questo veto? e com'è che la legge potrebbe essere approvata dalla Camera anche in perduranza della crisi?

Per discutere e approvare una legge a Parlamento praticamente chiuso ci vuole l unanimita dei consensi dei capigruppo E sinora era appunto mancato il «sì del presidente dei cristiano democratici Carlo Giovanardi Ma stamane (ieri per chi legge ndr) lui stesso ha annunciato che chiedera «personalmente» alla presidente della Camera di rimettere anche e proprio la legge antistupro all ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo inizialmente convocata per l esame di alcuni decreti legge

E perchè questa improvvisa rinuncia al veto?

Non voglio enfatizzare la cosa ma per dirla chiara Giovanardi e i suoi si sono arresi alla ragionevolezza delle argomentazioni delle donne di tutti gli altri gruppi parlamentari

Ma non hai ancora spiegato qual era l'oggetto del contendere, ciò che divideva il Ccd da tutti e, in primo luogo, tutte le altre .

La spiegazione sta nel lungo e sempre difficile cammino di questa proposta già altre volte negli anni incagliatasi proprio nelle secche di una crisi o di uno scioglimento anticipato delle Camere Dopo il primo voto della Camera il Senato aveva approvato una norma che modificando il testo originario varato da Montecitorio prevedeva la non punibilita degli atti sessuali consensuali dei minorenni tra i diciotto e i dodici anni A questo punto quando la legge è tornata alla Camera per la convalida di quella modifica il Ccd ha messo il veto all esame delle modifiche se non fosse stata ripristinata la norma che fissava in 14 anni come eta minima dei rapporti consensuali tra minorenni Chiaro?

Come siete riuscite a superare lo stallo?

Abbiamo proposto e trovato una intesa per spostare l età minima da 12 a 13 anni prevedendo anche una novita e cioè che lo scarto di età tra i due minori non possa superare i tre anni il «compromesso che non eravamo riuscite a trovare nella fase della stesura della legge e che è stato possibile raggiungere in queste settimane proprio esaltando il clima di reciproco rispetto E di reciproco ascolto

Ma il Ccd non accetta questo «compromesso»: Giovanardi ha sì rimosso il veto ma appena detto che continuerà a sostenere in aula l'emendamento che riporta l'età minima a 14 anni. Solo un gesto di bandiera?

No Riconosciamo – ora – la lealtà di Giovanardi Lui insisterà e legittimamente nel sostenere la sua proposta alternativa Ma gli diamo atto di aver compiuto un gesto risolutore per le sorti della legge ha tolto il veto ha consentito che si ripristini un leale confronto tra opinioni diverse

L'esito, a questo punto scontato, della ripresa del confronto consentirà dunque di approvare la legge forse proprio mercoledì?

Insisto a non essere ottimista ma c è una ragionevole possibilita di farcela Attenzione però quello della Camera non sarà il voto definitivo La legge dovrà tornare al Senato ma a Palazzo Madama l iter conclusivo dovrebbe essere rapidissimo concentrato com è su quest unica norma Anche su questa possibilita di tempi rapidi misureremo il reale interesse del centro destra di dare finalmente al Paese una legge per la quale il movimento delle donne si batte da quasi vent anni

Sala gremitissima e un coro immenso che sale anche dalle quinte per il «Va' pensiero». Il messaggio del sindaco Cacciari

Al Galà di Varsavia trionfa La Fenice in trasferta

DALLA NOSTRA INVIATA
ANTONELLA FIORI

■ VARSAVIA Ore venti va in onda La Fenice La Fenice vista in diretta alla tv nazionale da tutti i polacchi e la Fenice vista dietro il palcoscenico di un teatro senza stucchi affreschi miniature e preziosi decori C è un po d oro sul soffitto a bolle bianche c è il rosso delle poltroncine ci sono le plafoniere di cristallo sui palchi illuminati a giorno da una coroncina che corre tutta intorno Pieno stile anni cinquanta Lo stesso delle sale da ballo di Varsavia Nei corridoi i professori accordano violini contrabbassi Squilli di tromba L orchestra il coro il direttore d orchestra del teatro veneziano Isaac Karabtchevskij in fila uno dietro all altro firmano la presenza e prendono posto sul palcoscenico Fateci onore Siamo nelle vostre mani è l augurio del direttore del personale Paraventi di legno sullo sfondo quattro lampadari di cristallo e una siepe di piante verdi fanno la scena che qualcuno definisce da Traviata Davanti a loro ci sono quaranta ambasciatori il ministro della cultura quello degli esteri il segretario del presidente della Repubblica Il teatro tiene mille e duecento posti ed è straesaurito I parenti gli amici sono dietro il palcoscenico che sembra sempre immenso «straniero come ogni volta che si debutta» Ma stavolta è diverso Stavolta siamo più stranieri di sempre stavolta siamo in un esilio che non sappiamo quando finirà Paura? «Non c è tempo di avere paura quando si va in scena

Il Gran Gala

La Fenice inizia a volare con l inno polacco poi quello italiano Il programma per il Gran Gala quello che apre questa tournee che è la prima in Polonia è di quelli che mescolano bel canto arie e sinfonie italiane famosissime C è la sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini tanto per cominciare E poi Bellini Puccini Mascagni Verdi L orchestra ha provato a lungo nel pomeriggio con la vicepresidente Elena Vanzan Marchini che si è cercata e beccata i primi applausi leggendo un comunicato di Cacciari che si concludeva così «La Fenice siete voi la Fenice è viva» La Fenice è in diretta tv e dal vivo davanti alla borghesia polacca in tenuta da gran sera L hanno comprata in un pacchetto che comprende gli altri concerti e le due opere Don Carlos e Sonnambula Costo circa mezzo milione «che vuol dire che a molti è partito lo stipendio uno stipendio medio qui è di ottocento sloti

La Fenice stasera fa un concerto che ricorda quello di Vienna a Capodanno in una Varsavia dove ancora per le strade ci sono le illuminazioni di Natale nei night degli alberghi luccicano i festoni d argento che augurano buon novantasei e dappertutto ti offrono i biglietti di una strana lotteria grandi come quelli del gratta e vinci e te li vendono stringendoti la mano e augurandoti «Buona fortuna buona fortuna Non è tempo di piangere il giorno del concerto quando ancora non si sa come ci si trova in un teatro nuovo dove ancora «non ci si sente bene come un fiore appena trapiantato in un vaso che non conosce Così l orchestra prova e prova e prima dell inizio del concerto il movimento di archi e di fiati sembra non finire mai

Un Gala non e un opera È la serata di festa che apre la tournée ma qui le feste e le cene ufficiali sono state tutte annullate per rispetto a una perdita che i polacchi sentono come qualcosa di loro Ci sta bene dopo l entusiasmante ouverture di Rossini Ite sul colle o Druidi dalla Norma di Bellini cupo e pieno di nostalgia con il basso Francesco Ellero D Artegna un altro dei solisti habitué della Fenice che alla fine riceve i complimenti di un giovane basso d coro che lo insegue e durante l intervallo gli batte sulla spalla un «Bravo da fan Succede sempre qualcosa così Ma stasera sembra più strano Poi arrivano arie della Tosca «Vissi d arte con il soprano Sylvie Valayre «Lucean le stelle eseguita dal tenore Alberto Cupido che quando intona Nessun dorma da Turandot commuove persino sua moglie Dopo il suo «vincerò» il primo applauso parte da lei una cantante giapponese e coinvolge tutta la platea C è di tutto in questo concerto che fa accaponare la pelle come quando a Capodanno parte un valzer di Strauss C e la diva Katia Ricciarelli che il pubblico conosce anche per averla vista alla tv appena arrivata all aeroporto Algidissima sale per due volte sul palco con «Tu che di gel sei cinta da Turandot e Io son l umile ancella dall Adriana Lecouvreur di Cilea E poi dopo l Intermezzo della Cavalleria Rusticana di Mascagni arriva Verdi

Cantano tutti

Il Preludio della Traviata De miei bollenti spiriti cantata dal tenore Marcelo Alvarez e l aria E strano con il soprano Giusy Devinu la sinfonia de I vespri siciliani» e La canzone del velo dal Don Carlo assaggio dell opera che debuttera al Teatro Nazionale la prossima settimana E alla fine Nabucco Va pensiero Il coro degli esiliati ci sentiamo in esilio e come tutti i profughi amiamo il paese dove siamo anche questo teatro ora ci sembra la nostra casa cantа il più famoso inno dell esilio che è anche alla fine il nostro vero inno nazionale Lo conoscono tutti Lo cantano tutti Dietro le quinte i macchinisti polacchi i cameramen della tv i parenti e amici dei coristi e degli orchestrali dietro le quinte È la nostra marcia di Radezsky quella che fa davvero ridere e piangere assieme e scioglie in una pioggia di musica la cappa grigia di paura che da tre giorni tiene il pensiero di tutti fisso su qualcosa che non c e piu Non c è bis Escono in scena i cantanti gli applausi durano dieci minuti Poi fiori per tutti Uomini e donne La terra promessa stavolta e un teatro Si domanda un corista mentre il pubblico tutto in piedi batte le mani «Per averlo ci vorra tutto il tempo che hanno impiegato gli ebrei per trovare una patria?

Il teatro sotto la tenda
Una nuova pista per il rogo sotto accusa il bar interno

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

■ VENEZIA Una macchina da caffè lasciata accesa anche la notte Due piastre elettriche abusive per scaldare i panini Due stufette a ventilazione Ennesima pista per il rogo della Fenice il bar interno La gestrice Annamaria Rosato che tutti chiamano «Stella ha 38 anni e da dodici serve i caffè nel teatro è piccolina ha i capelli rossi un eloquio vulcanico Ieri è stata interrogata a lungo Prima si era consultata con un avvocato perchè nella vita non si sa mai Dopo è corsa dai giornalisti a riferire Il bar era in alto nella sala Guidi Ma siccome anche lì c erano lavori in corso per recuperare un affresco manco a farlo apposta L Inferno» lo avevano spostato da una decina di giorni in un salone attiguo gia ristrutturato l Impero finestre su calle della Fenice Gli elettricisti racconta Stella mi hanno trasferito là la macchina del caffè Paolo Padoan mi ha messo le prolunghe La tenevo su un pezzo di bancone vicino alla finestra Per non sporcare le tende con gli schizzi avevo messo un cartone fra la macchina e la stoffa» Ah

Stella in questi giorni lavorava prevalentemente per gli operai impegnati nei lavori di restauro «A pranzo venivano in quaranta Pranzo? «Si avevo un paio di piastre elettriche per scaldare qualcosa Precisazione dalla direzione della Fenice alla barista era stata mandata una lettera per proibire tassativamente l uso delle piastre Lettera morta evidentemente E per scaldarmi c erano due stufette elettriche ad aria calda Anche gli impiegati usavano le stufette il riscaldamento era spento per i lavori Se le rubavano l uno con l altro

Nella sala del bar provvisorio c erano i sensori antifumo? «Neanche uno Figurarsi i muratori fumavano come matti io gli urlavo dietro ragazzi mi fate morire le piante! Quella zona era tutto un bordello i nylon per terra i buchi i fili i barattoli di vernice El pompier me diseva sempre Se ti vedi fumo scampa!

A difendere Stella (e se stesso) scende in campo Paolo Padoan l elettricista della Fenice La macchina del caffè non c entra La linea era collegata ad un salvavita Però questo Padoan che ieri è stato nuovamente interrogato è un tipo strano Dopo aver giurato per due giorni di fila con dovizia di particolari e scontrandosi coi colleghi che l allarme antincendio era in funzione eccolo capovolgere la versione No era totalmente disattivato da qualche giorno lo avevo segnalato anche al vigile del fuoco interno ed al geometra del comune»

Bel panorama E non lo rischiara la polemica che improvvisamente scoppia fra comune e soprintendenze Livio Ricciardi soprintendente ai beni architettonici di Venezia dichiara Sono allibito un attenta verifica in tutti i nostri uffici mi consente oggi di dichiarare che non era mai stato presentato alla Soprintendenza alcun progetto relativo ai lavori in corso Giovanna Nepi Scire soprintendente ai beni artistici e storici conferma Non sapevamo nulla dei restauri in corso

E gli annunci pubblici i titoloni sui quotidiani locali il teatro chiuso da mesi coi suoi bei cartelloni davanti che elencavano gli interventi? Dal comune il caporipartizione Sisto Ruggero direttore del «cantiere Fenice smentisce Scherziamo? Tutti i progetti sono stati da noi debitamente trasmessi alla soprintendenza

Non c è polemica invece sul versante della ripresa E già deciso che intanto si monterà a Venezia un teatro-tenda provvisorio oggi si sceglie il luogo Gli impiegati della Fenice hanno trovato posto altrettanto provvisorio alla Fondazione Levi Qui in due stanze era già fortunatamente custodito l archivio storico del teatro il suo cuore di carta Nelle stanzette ci sono i sensori antifumo collegati ad una centralina in casa di Matteo il custode Funzionano bene? Il giorno dopo l incendio sono venuti a controllarli E ? La batteria era partita Hanno dovuto cambiarla»

La Fenice in fiamme — Ap

CGIL — ItaliaRadio

Oggi 2 febbraio alle ore 12
sintonizzati con Italia Radio

"Corso Italia 25"
Filo diretto con la Cgil

sulla Nuova previdenza
per i professionisti e i collaboratori.
In studio Beniamino Lapadula
responsabile del dipartimento delle politiche sociali della Cgil nazionale

Per intervenire tel 6791412 6796539

«Jallud venne segretamente in Italia per vedere Andreotti»

«Dietro Ustica un intrigo Nato»

La verità del generale Cogliandro

Ragion di Stato, o forse «ragioni atlantiche». Per questo fu occultata la verità sulla tragedia di Ustica. In commissione Stragi, l'ex generale del Sismi Demetrio Cogliandro ha detto cose interessanti: «nell'ambiente militare si dava per scontato il fatto che l'aereo fosse stato abbattuto da un missile». Si pensava che la verità avrebbe potuto far scoprire un intrigo internazionale. «Il generale Jallud venne segretamente in Italia per incontri con i politici»

GIANNI CIPRIANI

■ ROMA. Nell'ambiente militare e dei servizi segreti tutti ritenevano, o meglio, «davano per scontato» il fatto che il Dc9 dell'Itavia precipitato a Ustica fosse stato abbattuto da un missile. Non solo: tutti ritenevano che la sciagura si fosse verificata in un «contesto di guerra» nel quale c'erano evidenti implicazioni internazionali. E si regolarono di conseguenza: bisognava coprire. L'audizione dell'ex generale del Sismi, Demetrio Cogliandro, davanti alla commissione Stragi si è rivelata particolarmente interessante. Il generale ha parlato di ipotesi, di scenari possibili. Ma la sensazione è che la verità sulla strage del 27 giugno del 1980 sia molto vicina. Perché si va delineando in maniera sempre più evidente quale fosse la logica di tanta omertà: non la «ragion di Stato», ma forse le «ragioni atlantiche».

Ragioni che devono essere ricercate negli intrighi sotterranei delle diplomazie; negli accordi inconfessabili tra Stati; nei retroscena mai appieno disvelati della politica internazionale. Insomma, in tante cose che la ricerca della verità su Ustica avrebbe potuto far scoprire. Del resto - secondo la testimonianza di Cogliandro - in quel periodo, nonostante gli «anatemi» ufficiali delle potenze occidentali, Giulio Andreotti si incontrò segretamente in Italia con il numero due del regime libico, Jallud, il quale venne nuovamente in Italia per incontrarsi - sempre segretamente - con l'allora direttore del Sismi, Santovito. Incontro che si svolse all'hotel Hilton di Roma. In tutti e due i casi, gli 007 del Sismi vigilarono sugli incontri e, anche, sugli spostamenti di Jallud alla Libia in Italia.

Allora? Secondo Cogliandro, proprio perché la situazione internazionale era così intrigata, dopo la sciagura di Ustica molti apparati si mossero automaticamente per coprire. Un po' - per intenderci - come avvenne per la strage di Peteano, quando dopo lo scoppio della bomba messa da alcuni neofascisti per loro autonoma decisione, gli investigatori locali organizzarono un depistaggio, ritenendo che quell'episodio fosse tra quelli «programmati» della strategia della tensione.

Le esigenze Nato

Insomma, sembra proprio che su Ustica abbiano coperto sia coloro che sapevano; sia coloro che non sapevano, ma comunque «ritenevano». Sempre per ragioni superiori. Ragioni atlantiche.

Alcune di queste opinioni, Cogliandro le aveva scritte anche nelle note inviate al Sismi dopo essere andato in pensione. Una di questa riferiva di notizie che circolavano tra la stampa straniera: «Il presidente Cossiga, al tempo in cui era presidente del Consiglio, ebbe i rapporti completi della tragedia di Ustica e fece in modo che non fossero divulgati. I fatti sono i seguenti: l'aereo di Gheddafi transitava sul Mediterraneo; un caccia libico o forse due lo seguivano per abbatterlo (pilotati da ufficiali di gruppi rivoluzionari al regime), si alzarono uno o due caccia francesi ed abbatterono un caccia libico; quello che cadde in Calabria. Nella piccola, breve battaglia aerea, l'aereo di Gheddafi o scampò o addirittura non era presente o venne scambiato con quello civile che divenne bersaglio del missile francese. Ripetiamo - secondo un servizio giornalistico documentato ma tenuto ancora riservato - Cossiga, per ragioni di Stato, occultò i fatti. Se tutto venne (verrà, ndr) fuori scoppia uno scandalo, perché Cossiga ha ricevuto le famiglie dei defunti del disastro. Da segnalare un vivo fermento nell'Aeronautica militare e nei gradi dell'Esercito in generale, compresi i carabinieri per gli attacchi subiti».

Questa nota era stata scritta da Cogliandro nel 1989. Ieri, ovviamente, l'ex alto ufficiale del Sismi è stato più cauto nell'attribuire a Cossiga la responsabilità di aver «coperto». Del resto questo capitolo è ancora tutto da scrivere. Quello che appare del tutto verosimile è che nei comandi Nato si conoscesse cosa realmente era accaduto sul cielo di Ustica. E forse - proprio perché il presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, è intenzionato ad andare avanti con determinazione su questo fronte, non si può escludere che qualche elemento utile possa essere raccolto

Il muro di gomma

Ma le difficoltà non mancano: ieri Daria Bonfietti, parlamentare progressista e presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime ha presentato un'interrogazione per denunciare che «alcuni appartenenti all'Arma e al Sios Aeronautica sono stati messi a disposizione dei periti degli imputati per l'espletamento di mansioni apparentemente d'ufficio; se tale notizia - come sembra - corrispondesse al vero, si configurerebbe una gravissima violazione delle più elementari norme processuali».

Da registrare, infine, che ieri il Comitato di Controllo sui servizi segreti ha ascoltato il generale Sergio Luccarini, che tra il febbraio e il luglio del 1991 fu il «reggente» del Sismi. Luccarini ha sostenuto di aver ereditato dal direttore uscente, Fulvio Martini, la «fonte» Cogliandro, ma di averne deciso la chiusura visto che non forniva notizie ritenute utili per il servizio segreto. Un racconto, quello di Luccarini, che rappresenta una conferma del fatto che Cogliandro, dopo essere andato in pensione, fu utilizzatro come fonte dal servizio. Ma a parte alcune note su Ustica e il caso Moro (argomenti di indubbio interesse per un servizio segreto) Cogliandro aveva inviato decine di veline su pettegolezzi politici, voci di palazzo, veleni e spazzatura. Un'attività totalmente illegittima. Ma evidentemente autorizzata dai vertici.

Callisto Tanzi indagato per l'inchiesta Odeon Tv

Il sostituto procuratore della repubblica Luigi Orsi interrogherà, il 9 febbraio prossimo, Callisto Tanzi, destinatario di una informazione di garanzia con invito a comparire, in cui è ipotizzata l'accusa di concorso in bancarotta. Alla base della iscrizione del titolare della Parmalat nel registro degli indagati c'è la vendita dell'emittente televisiva odeon a fiorini. Il magistrato vuole capire se, all'epoca, tanzi sapesse che la Sasea era in difficoltà finanziarie. In tal caso i 200 miliardi versati per Odeon avrebbero potuto determinare un aggravamento della situazione. È stato aggiornato al 3 ottobre il processo che vede l'ex direttore finanziario dell'Eni Florio Fiorini accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in relazione ad un contributo ad una corrente della dc concesso dalla sasea, la società che Fiorini aveva costituito dopo essere uscito dall'Eni e che è fallita con un buco di circa 5.000 miliardi. L'aggiornamento è stato disposto in quanto la settima sezione penale, incaricata del giudizio, è impegnata con processi in stato di detenzione. In aula, al momento del rinvio, Fiorini non era presente, in quanto detenuto in Svizzera.

Il Dc9 ricostruito all'aeroporto militare di Pratica di Mare — Maniaci/Ansa

Autobombe del '93 Trovati nella capitale trenta chili di tritolo

Trenta chili di tritolo nascosti sotto terra e ricoperti appena da un po' di terriccio, in un campo a nord di Roma. E insieme all'esplosivo c'erano anché quattro pistole, due fucili, una quindicina di sacchetti di hashish da un etto e mezzo l'uno, un giubbotto antiproiettile e carte di identità in bianco. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina, da parte degli uomini della Dia nell'ambito delle indagini sulle autobombe del '93, in una località che non è stata precisata. L'operazione è stata coordinata dalla stessa Procura di Firenze e illustrata dal procuratore Pierluigi Vigna. L'esplosivo – tritolo puro – è lo stesso adoperato per le stragi e dovrebbe essere l'ultimo quantitativo di quello stock. Si tratta di una scoperta «molto importante» ha detto Vigna. Sulla provenienza del tritolo il procuratore di Firenze non si è sbilanciato: potrebbe venire dai paesi dell'Est o anche essere stato ottenuto in Italia dallo scaricamento delle munizioni da guerra. Questo tipo di esplosivo infatti non è prodotto nel nostro Paese, ma da noi viene utilizzato per confezionare munizioni. Vigna non ha voluto precisare come si è giunti al ritrovamento.

Il 16 novembre scorso circa 100 chilogrammi di esplosivo vennero ritrovati in un campo alla periferia nord di Roma, tra Fiano Romano e Capena. Anche in quella occasione gli investigatori stabilirono subito un collegamento tra il tipo di esplosivo trovato e gli attentati compiuti nel 1993 a Firenze, Roma e Milano. Era dello stesso tipo di quello preparato il 14 aprile 1994 e destinato ad un attentato contro in «pentito» Salvatore Contorno. Gli investigatori della Dda fiorentina accertarono che, nella stessa zona di Fiano Romano, si era fatto costruire una villetta Antonio Scarano, successivamente arrestato con l'accusa di strage in relazione a tutti gli attentati del '93.

Preso il boss della strage di Chilivani

Il blitz a Nuoro: il latitante si stava sottoponendo a una plastica

Clamoroso blitz a Nuoro: in un ambulatorio casalingo la polizia ha arrestato l'altra notte un pericoloso latitante, Raimondo Serra, indiziato per la strage di Chilivani, e un notissimo chirurgo che lo stava operando, il primario Giampiero Marcello. Il medico doveva far sparire una cicatrice dalla gamba per una ferita forse riportata in un conflitto a fuoco. Il bandito ha tentato invano di fuggire sui tetti. Presi anche altri quattro complici.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO BRANCA

■ NUORO Come in un film di gangster, il boss voleva far sparire dal suo corpo una pericolosa prova d'accusa: una cicatrice sulla gamba destra. E aveva chiamato per l'operazione il chirurgo più famoso della città Non sapendo però che la polizia pedinava da tempo il medico. E nel bel mezzo dell'intervento ha fatto irruzione nell'improvvisato ambulatorio casalingo. Con un finale, anche questo, molto cinematografico: un movimentato inseguimento sui tetti, concluso con la cattura del bandito che aveva ancora una siringa conficcata nella gamba.

Sei arresti

Il clamoroso blitz dell'altra notte nel centro di Nuoro è ritenuto dagli inquirenti di straordinaria importanza per più di un motivo Innanzitutto, la notorietà dei sei arrestati. L'ex latitante Raimondo Serra, 35 anni, ricercato per la rapina nell'aprile di un anno fa ad un hangar «Meridiana» di Olbia e sospettato di aver preso parte anche alla strage dello scorso ferragosto a Chilivani, nella quale persero la vita due carabinieri e due rapinatori. Il medico che l'operava, Giampiero Marcello, 52 anni, di Gavoi, primario di chirurgia a Nuoro con trascorsi politici nella Dc. E altri quattro pregiudicati molto famosi nel mondo delle rapine e delle armi: Sebastiano Soma, 58 anni, nuorese proprietario dell'appartamento, Massimo Doneddu, 31 anni di Bitti, Antonio Falchi, 35 anni di Portotorres, Giuseppe Tolu, 45 anni di Fonni. In secondo luogo viene confermata – come hanno sottolineato i questori di Nuoro, Elio Cioppa, e di Sassari, Antonio Pitea, che hanno coordinato assieme l'operazione – l'esistenza di una struttura organizzata (al punto che poteva disporre di un primario chirurgo) del banditismo, in particolare quello più violento ed efferato delle rapine e delle armi sofisticate

Raimondo Serra costituiva proprio – secondo gli investigatori – l'anello di congiunzione tra la vecchia criminalità barbaricina e la nuova delinquenza operante in Gallura. Il suo nome figura non a caso nelle inchieste più importanti degli ultimi mesi. A suo carico, per cominciare, c'era un ordine di cattura per la rapina di nove mesi fa all'hangar «Meridiana» di Olbia. Un episodio dai contorni ancora misteriosi i banditi avevano portato via sofisticate apparecchiature per il pilotaggio di Dc 9 e Md 82, per il valore di 5 miliardi. Si parlò di un colpo su commissione ad «alto livello». Che si scopre ora collegata in qualche modo ad un altra notissima e tragica vicenda della criminalità: la strage di Chilivani. Il tentativo di rapina ad un furgone postale, il giorno dopo ferragosto, sfociò in una carneficina: due carabinieri e due banditi uccisi, in un conflitto a fuoco, anche questo, dai contorni mai chiariti completamente. Al punto che il magistrato titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore di Sassari Giampier Cau, ha recentemente chiesto e ottenuto una riesumazione dei cadaveri. Sei componenti di quella banda – fra cui una donna – sono già stati individuati e arrestati. Ma a quanto pare l'opera non è completata. Gli investigatori da qualche tempo avevano forti sospetti su Raimondo Serra, che ne era consapevole: l'indiscrezione era stata infatti riportata dai giornali locali. Da qui, probabilmente, la decisione di cancellare una pericolosa prova a carico: una cicatrice sulla gamba destra (ma secondo alcune voci anche una pallottola), riportata proprio nel tragico conflitto a fuoco.

Personaggio notissimo

E qui entra in gioco il professor Marcello. Personaggio notissimo e non solo per meriti sanitari: negli anni passati è stato un esponente di spicco della dc nuorese e per alcune legislature consigliere comunale. Ma da qualche tempo, gli inquirenti lo tengono d'occhio. Da un mese – confermerà il questore Cioppa –, il primario era pedinato «perché sospetto di essere disponibile verso la malavita». E seguendo il chirurgo, la polizia arriva al bandito.

L'epilogo, alle undici e mezza di mercoledì notte. Gli agenti seguono il chirurgo fino ad un appartamento nella via Bruscu Onnis. Capiscono di avere a che fare con qualcosa di importante: nella zona si raccolgono, in pochi minuti, una cinquantina di poliziotti. Quando alcuni fanno irruzione nell'appartamento all'ultimo piano, l'intervento chirurgico è in pieno svolgimento. Con la siringa ancora conficcata nella gamba, Raimondo Serra apre una finestra e tenta di fuggire per i tetti. Gli basterebbe poco per arrivare in aperta campagna. Ma lo «placcano» in tempo, lo ammanettano e lo portano via. Ora è in carcere a Tempio, tutti gli altri invece sono stati portati a Bad'e Carros. Il professor Marcello sarà processato per direttissima per «favoreggiamento», poi l'attende anche un processo per «peculato»: i ferri da chirurgo usati per l'intervento li aveva «fregati» dall'ospedale

Brescia, indagini a tutto campo sul rapimento-lampo di Camozzi

Un sequestro e mille dubbi

DAL NOSTRO INVIATO
GIAMPIERO ROSSI

■ BRESCIA. È stato un sequestro-lampo, non v'è dubbio, ma la verità a quanto pare cammina a passo decisamente più lento. È stato un sequestro vero? Così dicono gli inquirenti, senza mai sbilanciarsi più di tanto, o qualche indizio recuperato dopo la liberazione di Marco Camozzi. Insomma, le domande sono ancora tutte lì, in attesa di una risposta. Anche la frase del pm Guglielmo Ascione, «stiamo indagando per un sequestro a scopo di estorsione», non aiuta a cancellare i dubbi. Ma gli occhi leggermente arrossati, lo sguardo periferico e il sorrisino regalato garbatamente da Marco Camozzi sembrano voler respingere tutti gli interrogativi al mittente. E quando tutto questo non basta più a rinforzare lo scudo di casa Camozzi arrivano le parole del fratello Lodovico filtrate dal citofono: «Non ci interessano le voci che circolano, quelle sono solo bazzecole, noi siamo contenti che tutto sia finito presto e bene».

Il giorno dopo il rapimento e la liberazione filtra qualche piccolo particolare sulla dinamica dell'agguato che il giovane racconta di aver subito a Lumezzane e sulle circa 22 ore di prigionia. Ma nulla che autorizzi a definire chiusa e men che meno chiara la vicenda. Ai sostituti procuratori Guglielmo Ascione e Francesco Piantoni, mercoledì sera, Marco Camozzi ha fornito la sua ricostruzione dei fatti: uscito dal bar «Nelli» di Lumezzane dovev. percorre circa 800 metri, a bordo della sua Bmw nera, per raggiungere la casa della fidanzata. Lì è stato avvicinato da due persone che il ragazzo dice di non aver potuto vedere in volto, lo hanno costretto a cedere il volante e a rimanere accucciato sul sedile per almeno mezz'ora di tragitto Un lungo rettilineo e poi molte curve, racconta Marco, probabilmente la strada che porta in Val Trompia che prosegue per la Val Sabbia, dove è stato liberato e dove è stata recuperata la sua Bmw, a bordo della quale i carabinieri hanno rinvenuto due passamontagna.

I rapitori lo avrebbero tenuto per una notte e buona parte della giornata di mercoledì in un casolare: chiuso in una stanza, legato ma trattato bene, precisa Quindi i due si assentano per un po' e quando tornano sono palesemente arrabbiati e nervosi; lo caricano sul bagagliaio della Bmw e da lì il giovane riuscirà a fuggire. Il primo a vederlo è stato Battista Roberti, titolare di una fabbrica: Marco è ancora in giacca e cravatta ma non ha le scarpe e per questo ha i piedi imbrattati di fango Una sigaretta, un bicchier d'acqua, il giornale e la telefonata ai genitori e ai carabinieri. Fin qui, il racconto della vittima. Gli inquirenti non gli avrebbero fatto domande, per il momento, ma ieri pomeriggio hanno eseguito un sopralluogo a Lumezzane, nel punto in cui è iniziato il sequestro. Tutto è ancora avvolto nel riserbo, si cercano due o tre persone. Forse saranno loro a raccontare la vera storia di questo rapimento davvero bizzarro.

Novità nell'inchiesta. Il rientro della commissione parlamentare. Il ruolo dei Servizi

«Ilaria e Marco attesi dai killer»

FRANCO BRIZZO

■ ROMA Nuovi elementi sull'omicidio della giornalista del TG3 Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, sono stati raccolti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla Cooperazione rientrata l'altra sera da una missione in Somalia. La delegazione era composta dal presidente della Commissione, Nello Provera (Lega), da Aldo Gregorelli (Ppi), Angela Gritta Greiner (Progressisti), Mario Brunetti (Prc) e Cesare Pozzo (An). I parlamentari – secondo quanto ha dichiarato Provera – hanno incontrato l'autista della Toyota di Ilaria Alpi, il capo della polizia somala, generale Gilao, e Giancarlo Marocchino, l'imprenditore italiano che controlla il traffico su gomma a Mogadiscio e che giunse per primo sul luogo dell'omicidio.

Omicidio premeditato

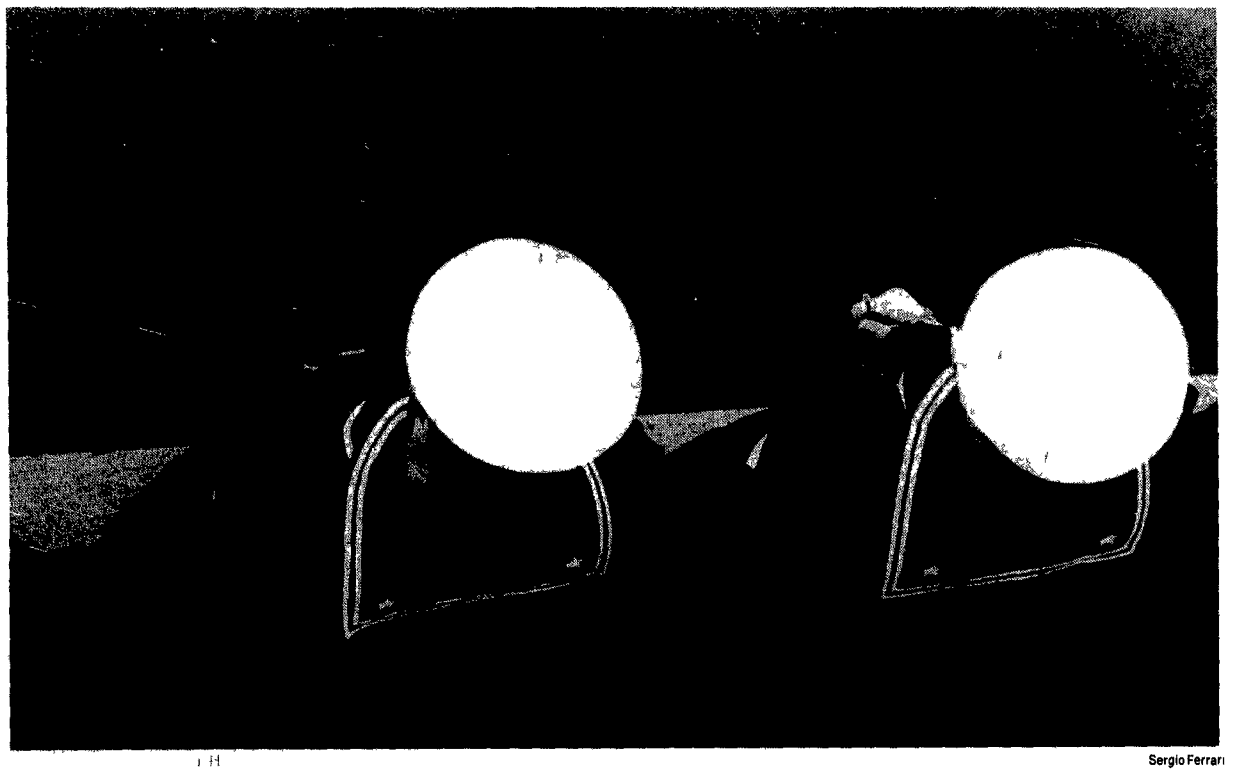
Fin ad ora si pensava che la vettura della giornalista fosse stata bloccata in un'imboscata dalla jeep dei killer. «L'autista – ha dichiarato Brunetti – ci ha invece raccontato che il delitto avvenne non appena la Alpi e Hrovatin uscirono dall'albergo dove risiedevano. Lui stesso e la guardia del corpo avevano notato la jeep ferma e di questo si erano allarmati I killer infatti entrarono in azione non appena la Alpi e Hrovatin uscirono dall'hotel.

Questa dinamica – secondo quanto ha affermato –Brunetti – rafforza l'idea che si è trattato di una esecuzione premeditata e mirata»

«Il capo della polizia, Gilao – ha raccontato ancora Brunetti – ha affermato che l'uccisione è stata una vendetta contro gli italiani, e ha aggiunto che dirà tutto, i nomi e i moventi, solo quando ci sarà in Somalia un governo stabile. Quanto a Marocchino – ha proseguito il parlamentare – ha riferito alcuni elementi ma non ha detto tutto quello che sapeva· questo era in parte prevedibile perché Marocchino è legato – secondo il racconto del parlamentare – alla fazione di Alì Mahdi e di Gilao e parlerà solo quando lo faranno anch'essi».

Traffico d'armi

La Commissione ha anche incontrato, a Gibuti, Omar Mugne, proprietario della flotta di pescherecci «Shifco» sospettati di svolgere traffici di armi e dei quali uno fu ripreso dalla Alpi e da Hrovatin del porto somalo di Bosaso: «Lo abbiamo messo in grave difficoltà – ha detto Brunetti – e lui ha cercato di tirarsene fuori: certo è che era legato ad alti personaggi italiani, ai Servizi e al traffico d' armi». Le audizioni, secondo il parlamentare «permettono di vedere la vicenda di Ilaria Alpi sotto una luce particolare. Ora dovremo confrontarci rileggendo i verbali e dovremo approfondire alcuni elementi, tra cui l'atteggiamento del contingente italiano in Somalia e del generale Fiore e il ruolo del Sismi». Brunetti si è infine, lamentato per «il freno e gli ostacoli posti alla missione da parte del Ministero degli Esteri che non ha messo a disposizione i propri mezzi». Altri particolari sulla vicenda Alpi erano stati riferiti dalla parlamantare Angela Maria Gritta Grainer, membro della commissione che, nel corso di un'intervista al telegiornale di *Videomusic* ha affermato che il giorno prima dell'uccisione della giornalista e dell'operatore il capitano del peschereccio «21 ottobre», della sociatà Shifco «fu ospitato sulla nave della Marina Militare, Garibaldi». «Recentemente – ha detto la parlamentare nel corso dell'intervista – siamo venuti in possesso di un documento che testimonia che il marinaio venne ospitato sulla nave italiana».



Sergio Ferrari

Il ragazzo, lievemente handicappato, è stato ospite del comando di Messina

Il sogno di Nino, un giorno in Marina

Il «mister» chiama 12 baby-calciatori di nome «Chris» rincorrono la palla

La mancanza di fantasia di un nutrito manipolo di genitori ed uno strano gioco del destino hanno creato un bel grattacapo all'allenatore della squadra di calcio under12 di una scuola inglese. Tutti gli undici titolari e la riserva si chiamano Christopher e quando il «mister» dà un ordine tutti si avventano sulla palla. L'esordio in campo della squadra della scuola Alsoric di Melksham, nel Wiltshire è stato molto confuso e la situazione è stata aggravata dal fatto che anche nella compagine avversaria c'erano altri cinque Christopher. L'allenatore Peter Mowday, che è anche il preside della scuola, ha deciso che d'ora in poi chiamerà i suoi ragazzi per cognome o con dei soprannomi. «Ogni volta che urlavo "Chris la palla", si spostavano tutti», ha raccontato. «È stata una partita molto confusa», ha ammesso uno dei 16 Christopher in campo. L'allenatore, comunque, non si è dispiaciuto più di tanto dello 0-0 con cui si è chiusa la partita. «I ragazzi – ha detto – si sono comportanti bene. Ognuno dei miei Chris merita il posto in squadra. Certo è piuttosto notevole che ci siano tanti Christopher nella mia scuola e che così tanti di loro giochino bene a pallone».

Marinaio per un giorno. Così Nino Mirabile, diciottenne, lievemente handicappato, ha realizzato il suo sogno. Quando era stato scartato per il servizio di leva, Nino per la prima volta si era sentito davvero diverso e aveva perduto il sorriso. Così la madre, un'insegnante, ha scritto a Scalfaro e il comando marittimo di Messina ha accettato di far visitare il proprio quartier generale al ragazzo, con [illegible] l'accoglienza riservata ai coscritti in servizio.

LORENA DOLCI

MESSINA. I disturbi di linguaggio di Nino non gli impediscono di dire «comandi» e scattare sull'attenti a qualche rischiesta dei genitori. L'espressione scherzosa anzi è così abituale in casa Mirabile che risuona spesso. Il fascino per la vita militare: le divise, la bandiera, el amor patrio gliel'ha trasmesso il padre, sottoufficiale dei carabinieri a Milazzo. E che sogno poteva avere questo diciottenne spilungone da gli occhi azzurro chiaro che tradiscono appena il ritardo dello sviluppo? Indossare un'uniforme precisamente quella da marinaio. Moltissimi dalle sue parti: San Filippo del Mela fanno di tutto per aggirare la leva ma Nino no e ieri si è realizzato il sogno anche se per un giorno.

A maggio la cartolina

Tutto è cominciato nel maggio scorso. A casa arriva da Taranto la cartolina del militare accompagnata dalla battuta di un vicino che gli annuncia «Adesso parti!». Invece parte la documentazione che attesta l'inidoneità del ragazzo colpito alla nascita da asfissia neonatale che gli ha provocato un emiparesi destra e disturbi del linguaggio. Può una ragazzo con questi problemi vestire la divisa blu da marinaio? E allora ecco la richiesta di esonero. «Per lui è stata una delusione totale. È entrato in crisi – racconta la mamma Liliana, un insegnante di 45 anni – che non sopporta di vedere il suo ragazzo di solito così allegro giù di morale – In quel momento ha capito che era diverso si è sentito inferiore agli altri. Non era mai successo prima d'ora avevamo fatto di tutto perché non succedesse».

E le viene un'ardita idea. A novembre scrive personalmente una lettera al presidente della Repubblica e gli chiede di realizzare il desiderio di Nino: indossare l'uniforme da marinaio per un giorno. Scalfaro risponde inaspettatamente a stretto giro di posta: dopo appena otto giorni. Iniziano i contatti con Marisicilia, il comando marittimo regionale di Messina che accetta di ospitarlo.

Il grand'giorno

E il grande giorno è arrivato. Nino è andato dal barbiere, si è tagliato i capelli corti corti. Quando arriva alle 10 del mattino, su un'auto dei carabinieri tutti amici del papà è nascosto sotto la visiera del suo cappellino con i colori della Juventus, la sua squadra preferita, ma pochi attimi dopo scompare dentro un edificio e rispunta rigido come un soldatino di piombo dentro la sua amata divisa: berrettino sbilenco e fiocco al collo, pantaloni e giubba blu. È frastornato e felice. Lo presentanbo al comandante e poi il capitano di corvetta Giuseppe Messina, addetto all'«Ufficio benessere e che si occupera di lui, gli illustra il programma della giornata: giro per la cittadella proibita che occupa l'estrema punta del l'appendice a forma di falce che raccoglie il porto di Messina, fin sotto la «Madonnina», poi pranzo nella mensa come tutti gli altri marinai di leva.

Momento clou: la visita all'elicottero che atterra sulla pista interna da Catania. «Sei contento?» gli chiedono. Si vorrei che durasse tanto ma non per sempre e scoppia a ridere. Nino ieri era contento davvero. Ed erano contenti anche i suoi compagni per un giorno di divisa. Li abbiamo avvisati in fretta e furia stamattina c'era ancora gente che non sapeva del suo arrivo – ha spiegato il maresciallo Francesco Olagna che conosce Nino da otto anni.

Il suo sogno realizzato andrà ad occupare un posto speciale accanto alla raccolta delle figurine dei calciatori preferiti, ai dischi di musica da discoteca, alle sedute di fisiochinesiterapia nella palestra riabilitativa del policlinico di Messina, al volontariato nella parrocchia dell'Immacolata di Olivarella dove con padre Paolo stanno preparando le maschere per il Carnevale.

Sensibilizzare i ragazzi

Devono essere i genitori a insegnare i ragazzi – spiega la madre – Qui ci sono i giovani del paese e io li ho chiamati li ho sensibilizzati. Adesso vanno nella sala giochi al biliardo. Nino è un ragazzo vivace e inserito nella società». Ma poi aggiunge che nessuno gli telefona che la sera non esce mai. Dopo le medie frequentate con un insegnate di sostegno ha interrotto gli studi perché non riesce bene a scuola».

Ma oggi non è il momento di indagare fuori dagli affetti che gli ha creato una famiglia premurosa. «Mi raccomando non gli fate bere né caffè né alcolici – sussurra la mamma – che sembra più eccitata del figlio prima di affidarlo agli ufficiali. Nino è solo tra gli uomini che ammira

Ha 49 anni, ma torna sui banchi per riprendere gli studi che era stata costretta a lasciare

Compagna di scuola... di suo figlio

Aveva dovuto abbandonare la scuola a 16 anni, ora a 49 è tornata sui banchi con l'entusiasmo di una scolaretta e ottimo profitto. Anna Lucia Ianni, sposata con un veterinario di origini tunisine ha tre figli studenti che l'hanno incoraggiata in tutti i modi a riprendere gli studi. Ora frequenta la terza classe dell'Istituto tecnico commerciale di Casarano e la mattina si reca a scuola con il figlio più piccolo, iscritto però alla prima classe.

MARIA ROSARIA GALASSO

LECCE. Tra i banchi di scuola a quaranta nove anni per realizzare il suo più grande desiderio. Anna Lucia Ianni, sposata con un medico veterinario di origini tunisine e madre di tre figli dopo 33 anni decide di ritornare a scuola per completare gli studi che una serie di vicissitudini familiari le avevano fatto interrompere all'età di 16 anni. Una decisione che oggi a qualche mese dall'ingresso nella terza classe dell'Istituto tecnico commerciale di Casarano definisce «la sfida più esaltante della sua vita».

La signora Lucia solo da qualche anno è ritornata in Italia. Per oltre vent'anni ha vissuto in Tunisia seguendo il marito Hasen e mettendo al mondo tre figli: Aicha di 21 anni iscritta al secondo anno di Lingue straniere; Rejeb di 19 anni iscritto al quarto anno dell'Istituto tecnico industriale di Casarano e Hasen Junior di 14 anni che frequenta lo stesso istituto della madre. Il ritorno in Italia è coinciso con il rafforare di un desiderio che si ingigantiva ogni giorno di più. «Ho sempre avuto in mente l'idea di tornare a scuola – confessa la signora Anna Lucia – ogni volta che i miei figli si lamentavano della scuola continuavo a spronarli e a dire loro quanto fossero fortunati a poter frequentare la scuola.

La sfida gliela lanciano proprio i suoi figli. Un giorno – ricorda la signora Lucia – all'ennesima lamentela da parte loro mi sfuggì un: se ci fossi io al vostro posto. Fu allora che i ragazzi quasi sfidandomi mi chiesero di far vedere loro di che cosa sarei stata capace di fare. E io non mi sono certo tirata indietro».

Anna Lucia Ianni comincia ad informarsi sulla possibilità di frequentare una scuola pubblica e quando capisce che non c'è nessun tipo di ostacolo sulla sua strada si iscrive al terzo anno di ragioneria riprendendo gli studi lì dove li aveva lasciati 33 anni prima. «Qualche remora – confessa – l'ho avuta ma nei confronti dei miei figli. Non volevo che si sentissero imbarazzati dalla mia presenza a scuola. Una preoccupazione ingiustificata. Anche loro mi hanno aiutata ad affrontare con entusiasmo una nuova avventura».

Il 3 novembre la studentessa Anna Lucia Ianni fa il suo ingresso in classe. «Devo dire che è stato un choc per gli altri studenti – commenta divertita – nei primi due giorni erano quasi intimiditi dalla mia presenza. Credevano di ritrovarsi fra i banchi quasi una seconda madre o una sorta di professoressa in seconda poi però si è creato un rapporto bellissimo. Mi chiamano persino a casa per farsi aiutare in alcune materie o per confidarmi le loro pene.

Anche con i professori il rapporto è dei migliori. La studentessa Ianni è un elemento validissimo. La sua pagella è un vanto per tutta la famiglia: con voti che vanno dal 7 fino a sfiorare il 9. Le materie in cui eccelle sono l'italiano e la ragioneria. L'unica nota dolente è rappresentata dall'inglese. Se la signora Anna Lucia parla correntemente l'arabo ed il francese per i suoi trascorsi in Tunisia in inglese zoppica. «Sono comunque fiera di tutti miei voti – dice soddisfatta – che dimostrano come non mi venga regalato niente. Tutto quanto riesco a fare è frutto del mio impegno».

E la famiglia? Cosa si prova ad avere una moglie e una madre scolara? «Sono fiero di lei – spiega il marito Hasen – e devo dire che da quando Lucia è a scuola è cambiata radicalmente. Non ricordo di averla mai vista così allegra.

Anche i figli superato il primo momento di scetticismo sono contenti del risultato. All'inizio non ci credevo – confessa il piccolo Hasen – pensavo scherzasse. Ma mi sono dovuto ricredere. Oggi posso dire che è bellissimo. La mattina è quasi una festa. Ci prepariamo tutti prima accompagniamo mio padre al lavoro poi mio fratello a scuola e infine io e mamma arriviamo nel nostro istituto. Ci separiamo al momento di entrare in classe. Io sono due anni dietro di lei. La invidio. Ha dei voti bellissimi magari riuscissi ad averli io.

LETTERE

«D'Alema bravo a "Porta a porta" ma ha dimenticato le tv di Berlusconi»

Caro direttore
l'altra sera nel programma tv «Porta a porta» di Bruno Vespa D'Alema si è comportato benissimo con Silvio Berlusconi. Ha detto tante cose e in modo più che chiaro ha però dimenticato di dire quella principale: le televisioni che controlla Berlusconi (6 o 7). Sono queste le «armi» più pericolose che ha in mano la destra. D'Alema davanti a milioni di persone avrebbe dovuto spiattellarlo al Cavaliere. Questo si dovrebbe mettere in chiaro per l'accordo in campagna elettorale (per me è più importante di tutto). Si ricorda D'Alema di quando Berlusconi faceva fare propaganda a ballerine e saltimbanchi van in tv?

Ugo Marantonio
Bologna

***

Caro direttore
all'ora stabilita mi sono predisposto a seguire in tv l'annunciatissimo duello Berlusconi-D'Alema. Dopo pochi minuti ho avvertito i sintomi di uno strano malessere: quei due volti a confronto pensavo mai e poi mai li avrei immaginati così cordialmente sorridenti, suadenti entrambi di spiaciuti quasi di qualche lieve contrasto. Mi dicevo compagno D'Alema che cosa stai facendo? Per cercare un antidoto a quel mio malessere ho poi cominciato a ripetermi «Ma sì in fondo io sono un cittadino innanzi tutto (oltre che tesserato Pds) e in un paese civile è bene fissare le regole anche con il contributo degli avversari e quindi D'Alema va compreso per lo sforzo che sta facendo». Ed effettivamente il malessere ha cominciato sensibilmente a diminuire per poi scomparire del tutto. Ma quando verso la fine della trasmissione mi sono convinto che Berlusconi stesse bluffando e che D'Alema stava lì a legittimare un Berlusconi paladino delle regole, allora il malessere ha ritatto capolino. Di scatto ho cambiato canale e chi ti trovo? La faccia di Fini dal Minoli di Mixer «Madonna mia» ho allora gridato forte al che mia moglie spaventatissima ha esclamato «Ben ti sta» mo ha esclamato «Ben ti sta». Dopo di che ho spento il televisore.

Giuseppe Bastolla
Latina

«Più chiarezza nel programma dell'Ulivo»

Cara Unità
nel ringraziarti e nel riconoscere la tua cortese democraticità desidero segnalarti che ho letto il programma dell'Ulivo. Sulla lotta all'evasione tributaria è vero che è ripetuto lo slogan «lotta dura» ma non si dice come con quali mezzi e attraverso quali strumenti tale lotta può concretizzarsi. Ed è proprio questo il punto che non condivido. È necessario essere chiari precisi e convincenti. Se non si dice «come ci si attesta sul piano di una genericità sconfortante e forse sospetta. Intendiamoci nel senso che non si hanno le idee chiare.

Mario Pomara
Milano

«La sinistra annulli il distacco tra popolo e classe dirigente»

Caro direttore
ho letto la tua lunga esortazione di inizio d'anno («Speranza di una politica migliore») permetti mi adesso una mia aggiunta breve breve. Parlare di sepranza dopo tutta una deludente esperienza storica non basta più ora occorrono certezze certezze per una vita migliore. È ciò che manca ai cittadini privi di punti di riferimento sicuri quindi rassegnati a un esistenza che di umano ha ben poco intrisa com'è di egoismo ipocrisia volgarità vanità. Come ben dici l'Italia ha bisogno oltre che di stabilità ed efficienza di coraggiosi radicali cambiamenti. Appunto ma secondo me bisogna cambiare non le regole del gioco bensì il gioco stesso. Sta a voi rappresentanti della sinistra superare il perdurante appiattimento dell'attività politica e così annullare il distacco fra popolo e classe dirigente dare alla gente adesso convinta che chi arriva «lassù» entra in una realtà che gli fa dimenticare la realtà del Paese fiducia nello Stato e voglia di partecipazione. E a proposito di partecipazione perché non aprire un'intera pagina del giornale al parere dei lettori sull'attuale momento politico?

Stelio Pandolfini
Roma

«Una maggiore regolarità per le Lettere»

Caro direttore
mi arriva *l'Unità* in abbonamento e ho molto piacere di leggere notizie che riguardano i bambini. Ho imparato ad amare anche l'inserto regionale «Mattina» sempre molto aggiornato. Desidero esprimere un disappunto perché le Lettere al direttore compaiono soltanto alcune volte alla settimana? La rubrica è in parte suffragata dalle lettere che vengono pubblicate la domenica su «Mattina» inviate a Michele Serra. Anche il giornale dovrebbe pubblicare tutti i giorni le lettere (che sono molto belle) anche se mi rendo conto delle necessità di spazio per le notizie perché sono convinta che un giornale con le lettere al direttore respira. La vita è molto cara mi sembrava di non potermi più abbonare a *l'Unità* poi ho imparato a limitare le sigarette e con i risparmi rinnoverò l'abbonamento. Credo nel Pds e in quello che fa Massimo D'Alema.

Cosetta Degliesposti
Bologna

«Sul sindaco d'Italia non ci vedo bene»

Cara Unità
il compagno Achille Occhetto invece di arrabbiarsi perché non è capito o frainteso farebbe meglio a chiedersi del perché provoca queste reazioni senza immaginare che ce l'abbiano con lui tutti i «conservatori» di questo mondo. Poi inoltre non è risultando a destra e a manca come è accaduto sabato 20 gennaio che riesce a spiegarsi e a convincere. Una cosa è certa. Lo slogan «Eleggiamo il sindaco d'Italia» è la cosa meno chiara a meno semplice che si potesse immaginare.

Monnia Davolio
Sassuolo (Modena)

«La prima parte della Costituzione non si cambia»

Cara Unità
va chiarito all'inizio che di cambiare la prima parte della Costituzione (quella per così dire dei diritti) non bisogna neanche parlarne. L'Italia è una Repubblica regionale ma unitaria e parlamentare questo bisogna ricordarlo sempre. Il cosiddetto federalismo ha delle caratteristiche ben precise. Lo Stato federale nasce dall'unione di più stati preesistenti che decidono di mettere in comune strutture ed organi affidandoli ad un potere centrale rinunciando alle possibilità di separarsi (e qui è la differenza con la Confederazione). L'Italia non ha alcuna delle caratteristiche che le potrebbero consentire di diventare federale a meno che non la dividiamo prima in tre parti e poi la riuniamo in uno Stato federale cosa che mi pare inverosimile. Forse quello che si dice «federalismo» è solo un esigenza di migliore funzionamento del sistema delle autonomie locali. Il fatto è che quando un meccanismo funziona male la causa non risiede sempre nelle cosiddette regole del gioco ma spesso nel comportamento dei giocatori voglio dire il nostro sistema delle autonomie locali e delle Regioni come enti di raccordo tra queste e lo Stato è progettato bene sul piano teorico ma realizzato e gestito male. Basterebbe quindi a parer mio cambiare il modo di gestire le cose (per esempio democratizzando le Regioni e valorizzandone il valore programmatorio) per così rispondere alle giuste esigenze di miglioramento.

Dott. Franco Canna
Napoli

DIETRO L'ARTE/1. Antonio Sgarlata copia e «interpreta» i grandi maestri. Duecento volte agli Uffizi per ispirarsi

L'atelier dei capolavori rigorosamente falsi

Alla periferia di Prato, in una piccola casa a schiera, c'è uno straordinario deposito di capolavori, tutti falsi. Il loro creatore è Antonio Sgarlata, decoratore siciliano per tradizione di famiglia, trasferitosi in Toscana per avvicinarsi alla «fonte dell'arte». Intreccia un dialogo con il passato studiando i dipinti di Raffaello, Tiziano, Van Gogh, Modigliani. «I miei quadri non sono copie – dice – ma interpretazioni». È stato agli Uffizi almeno duecento volte.

CIRO BECCHIMANZI

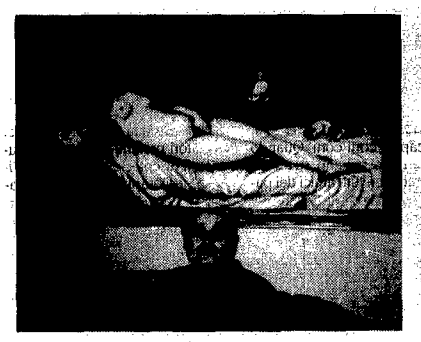
Fa un certo effetto attraversare la periferia ad ovest di Prato, svoltare in una stradina tra i campi e i capannoni artigianali tessili, salire le scale di una piccola casa a schiera, entrare nel salotto di casa Sgarlata e trovarsi come per un magico incanto al cospetto della Gioconda, della Maya desnuda, di una venere di Tiziano, di una madonna di Botticelli. «I miei quadri non sono copie ma interpretazioni, dialoghi con i grandi maestri».

Antonio Sgarlata sembra aver aperto una linea di comunicazione tutta privata con gli artisti del passato, una sorta di esclusivo contatto quotidiano che lo porta a parlare con Raffaello, Tiziano, Van Gogh e Modigliani attraverso la mediazione dei suoi pennelli e della sua infinita passione per l'arte. Passione sconfinata che gli fece subire, ventisette anni fa, l'irresistibile richiamo della terra di Toscana, di Firenze e delle sue gallerie, dei suoi inarrivabili musei.

«Sono nato a Giardini Naxos, accanto a Taormina – racconta Sgarlata nella sua piacevole e curiosa parlata tosco-siciliana – e avevo un lavoro ereditato dalla famiglia». Una storia di emigrazione diversa, quindi. Antonio Sgarlata faceva il pittore-decoratore. Anche suo padre e suo nonno lo erano stati, le richieste di affreschi e decorazioni di chiese e palazzi non mancavano. «Non è stata una fuga la mia – dice convinto – ma il bisogno di avvicinarmi alla fonte dell'arte. In Sicilia ho sempre una casa e ho conservato anche uno studio, dove anche durante le ferie dipingo e lavoro».

Ora Antonio ha 68 anni, i modi vivaci e la gran frenesia di dipingere e dipingere ancora, poco e niente lo accostano al suo status di pensionato. La sua casa è un piccolo irrealizzabile museo, il suo studio (ma sarebbe meglio dire: la sua bottega d'arte) è uno straordinario deposito di capolavori. Tutti, ovviamente e veramente, falsi. Da quando è in Toscana, Antonio non ha perso tempo: è stato agli Uffizi almeno duecento volte, conosce quadro per quadro, angolo per angolo chiese e gallerie fiorentine. «La trafila burocratica per copiare dal vivo le opere che mi colpivano di più, le richieste e le carte da bollo non facevano per me». Così il nostro copista si armava di taccuino e immaginazione, si soffermava per ore davanti alla nascita di Venere del Botticelli o a una madonna di Raffaello. Questo gli bastava per tornare a Prato e ricreare quei dipinti e, magari, provare a continuare quelli che lui chiama «i discorsi interrotti dai grandi maestri». Sgarlata si informava sui particolari, sui restauri e gli studi che avevano rivelato precedenti e diversi particolari non compresi nell'opera finale. Così, in molti suoi quadri, Antonio ha aggiunto ("rispettando l'armonia e lo stile dell'autore", tiene a precisare) oggetti, paesaggi, personaggi e figure. Una Maddalena che piange il Cristo deposto di Andrea del Sarto, una bambina che aiuta la chiromante di Caravaggio a rubare l'anello del cavaliere, un po' di frutta della sua terra alla natura morta di Monet.

Antonio Sgarlata al lavoro nel suo studio
Nelle due foto piccole eccolo con due sue «copie»: la «Gioconda» e la «Venere col cagnolino»



La Madonna sparita

Le sue innumerevoli puntate nei musei fiorentini, gli riservavano però qualche sorpresa. «Una volta stavo lavorando alla copia della Madonna dei marinai di Botticelli - racconta Sgarlata - e ci tenevo molto: le avevo riservato un posto d'onore sopra il letto matrimoniale. Quasi quotidianamente andavo a guardarmela, a fissarla per cogliere tutti i dettagli. Ma un giorno arrivo agli Uffizi e... la Madonna non c'è più. Era andata al restauro!». E così per finire quella copia (mediamente impiega due tre settimane) ci vollero più di tre anni.

Il lavoro artistico di Antonio Sgarlata non si ferma alle copie dei capolavori. I suoi ritratti e i suoi paesaggi originali, risentono certo della lunga esperienza a contatto con le opere del passato, ma si sforzano di ricercare un personale stile, sempre influenzato dalla luce radiosa, dai colori solari dei suoi luoghi d'origine. Però il successo delle mostre che ha realizzato lo deve soprattutto ai «falsi». Dopo la mostra di tre anni fa a Prato, dove espose una quarantina di riproduzioni di dipinti famosissimi, c'è stato anche chi ha cercato di avere in esclusiva per sé (non sappiamo quanto animato da intenzioni lecite) le prestazioni artistiche di Sgarlata. «Mi avevano proposto - precisa Antonio - di riprodurre decine e decine di quadri ben precisi, ma non ho accettato».

Quella volta Sgarlata non si prestò a divenire proprietà privata di qualcuno, come avveniva per i grandi artisti del Rinascimento disputati a suon di fiorini da signori e granduchi, da principi e da re. Però l'artista tosco-siciliano non disdegna qualche commissione, una preghiera di riprodurgli una determinata grande opera. E così le sue copie, pienamente fedeli o leggermente modificate, si trovano ora in giro per il mondo. «Quando d'estate vado a Taormina –confessa – sono molti i turisti che li acquistano – e non nasconde un certo orgoglio – I miei quadri sono in Germania, negli Stati Uniti, in Giappone e persino in Australia». Del resto Sgarlata è consapevole che quella che per lui è una grande passione che ha segnato tutta la sua vita, per molti si sta rivelando un vero e proprio business. Si succedono infatti, anche in Italia, con una certa frequenza mostre-mercato di «falsi d'autore» per rispondere alla domanda di amatori e collezionisti che, se proprio non possono ambire a possedere un dipinto di Van Gogh o di Modigliani, non vogliono rinunciare al gusto di contemplarsi una copia fedelissima tra le pareti domestiche.

Nessun rivale

E su quest'argomento Antonio non teme rivalità: «Quando ho esposto la prima volta la mia Gioconda – racconta entusiasta – molti visitatori tornavano con le foto dell'originale di Leonardo per scoprire le differenze, ma... dovevano arrendersi».Adesso che è in pensione, Antonio Sgarlata si dedica completamente alla pittura. Con la comprensione e il sostegno orgoglioso della moglie, dei figli e dei nipoti che lo incoraggiano e lo aiutano ad organizzare nuove mostre. Ora il nostro pratese adottivo ne sta preparando una per la prossima primavera, dove esporrà però lavori non ispirati né copiati dai maestri della storia dell'arte. «Sto cercando d'innovare ancora il mio stile», confida mostrando le ultime realizzazioni: opere astratte a metà tra Schifano e Treccani. Ma di questo passo, nonostante le vendite siano sempre andate piuttosto bene (il prezzo dei suoi quadri oscilla dalle 900mila ai cinque milioni di lire), occorrerà presto provvedere ad un ampliamento dello studio.

Sgarlata è infatti un pittore veramente prolifico: tra casa e bottega abbiamo contato circa duecento tele, di tutte le misure, tutte dipinte ad olio. Ma forse a lui non importa. Sul depliant di una sua recente mostra il nostro scriveva: «Nei musei, a contatto con artisti e opere mi sono nutrito ed ho confermato la mia scelta: nato per l'arte, educato dall'arte, vivo solo per l'arte». Come dire: la faccia buona e contrapposta di Pietro Cannata, il folle che danneggiò il David a Firenze e un dipinto del Lippi, proprio a Prato.

Il postino porta lettere dal lager

NIMES Tre lettere, spedite nel 1944 dal campo della Dombrova in Polonia ci hanno messo cinquantadue anni per raggiungere, lunedì scorso il destinatario, René Pascal, un anziano parrucchiere di Nimes, che oggi ha 76 anni. Il pensionato ha ricevuto nello stesso involucro le tre lettere ormai con la carta ingiallita, accompagnate da alcune fotografie. Erano state spedite da due francesi e un polacco, compagni di camerata dell'anziano parrucchiere, mandato nel 1943 presso il Servizio di lavoro obbligatorio.

«Io ho passato al campo sette mesi – ha spiegato il signor Pascal – poi un giorno sono venuti a cercarmi per dirmi che mi avrebbero rispedito in Francia. In quell'occasione ho dato il mio indirizzo di Nimes ai miei tre compagni e sono partito». Ma il signor Pascal non tornò al suo paese natale bensì venne rinchiuso nel campo di Auschwitz, da dove venne liberato dopo quattro mesi di prigionia. «Hanno dovuto fare pulizia negli uffici delle Poste in Polonia per trovare le lettere in fondo a un armadio. E poiché abito sempre allo stesso indirizzo, questo ha facilitato le cose», ha aggiunto il pensionato, raccontando la sua storia a un giornale locale. Il signor Pascal è anche andato di persona a ringraziare uno dei tre mittenti, un anziano pasticcere che è ancora suo amico a Nimes.

Sfugge ancora ad agguato della mafia

PALERMO Salvatore Benigno, 25 anni, proprietario di una macelleria a Belmonte Mezzagno (Palermo) è sfuggito per la seconda volta ad un agguato mafioso ieri sulla strada a scorrimento veloce Villafrati - Palermo. Benigno viaggiava a bordo del suo fuoristrada quando, nei pressi dello svincolo del paese, una Lancia Dedra con due uomini a bordo si è affiancata alla sua vettura. Dall'auto sono partiti due colpi di lupara, uno ha raggiunto la parte posteriore del fuoristrada, il secondo non è andato a segno. Mantenendo saldi i nervi, il giovane ha imboccato a velocità lo svincolo del paese e si è rifugiato nella caserma dei carabinieri di Villafrati. L'auto inseguitrice è poi fuggita. Figlio di un presunto boss vicino all' ex capomafia Benedetto Spera, ora «deposto», Benigno era sfuggito ad un altro agguato il 17 febbraio dello scorso anno. Un commando di killer esplose numerosi colpi d' arma da fuoco dentro il negozio. Un avventore, Giovanni Salamone, rimase ucciso, Benigno fu ferito gravemente.

Lo scrive il settimanale «Chi». La figlia del dittatore ora «vivrebbe in un convento italiano»

«Svetlana Stalin si è fatta suora»

La figlia di Stalin si è fatta suora e vivrebbe in un convento italiano. Svetlana, la prediletta di Stalin, è sempre stata uno spirito irrequieto, avventuroso, in perenne ricerca di tranquillità e pace. Ora, a quanto assicura un settimanale italiano, ha trovato la quiete all'interno di un monastero, dopo aver abbracciato la religione cattolica. Il giornale pubblica anche diverse lettere scritte da Svetlana al sacerdote italiano che l'avrebbe convertita.

MILANO L'avevano trovata qualche anno fa un po' barbona, molto sola in un ospizio di Londra dove pagava 24mila lire al giorno per vitto e alloggio. Oggi torna a far parlare di se per voce di un cattolico italiano. Svetlana, figlia del dittatore Stalin, si è fatta suora e vive in un convento: lo rivela il settimanale «Chi», in edicola oggi, che pubblica tra l'altro una serie di lettere della donna ad un sacerdote italiano. Svetlana ,che compie quest'anno 70 anni, ha avuto una esistenza complicata, quattro matrimoni e tre figli. Nel '67 fuggì dall'Urss chiedendo asilo politico negli Usa. Al suo arrivo all'aeroporto Kennedy fu accolta da un «esercito» di giornalisti, cine e fotoreporter a caccia di novità sensazionali. Negli Stati Uniti si sposa, scrive, ricerca, come diceva, «libertà di spirito e d'intelletto» senza però riuscire a trovarla. Tempi difficili aspettano Svetlana che dopo 17 anni di Occidente (soggiorna anche in Inghilterra) tenta di trovare la pace tornando in Urss. La figlia Olga, però, non riesce ad adattarsi alla nuova realtà e la stessa Svetlana confessa: «Mosca non mi piace più». Un anno e mezzo per cercare di conciliarsi con il suo paese natale, ma senza risultato. Irrequieta, insoddisfatta chiede, e ottiene da Gorbaciov, il permesso di poter nuovamente tornare in occidente.

Ed è proprio in Occidente che Svetlana poco dopo il suo primo espatrio, aveva conosciuto un sacerdote italiano, padre Giovanni Garbolino, missionario dell' istituto dell'Immacolata, che divenne il suo direttore spirituale e la guidò alla scoperta della fede e poi alla maturazione della vocazione religiosa». Il sacerdote ha detto a «Chi» di non avere rivelato prima la notizia per volontà della stessa Svetlana che però ora «è contenta che se ne parli».

La decisione della figlia i Stalin di chiudersi in convento è di poco successiva alla sua ultima apparizione pubblica del '92, quando un giornale inglese, l'«Evening standard», l'aveva riconosciuta tra i barboni che affollavano le strade intorno a Portobello road scatenando i corrispondenti di tutto il mondo sulla figlia tanto amata del dittatore sovietico. A Londra aveva trovato rifugio in ostello per diseredati in Ladbroke Grove.

Svetlana è entrata nel 1993 nel St. Joseph Convent di Londra dove ha iniziato il noviziato e alla fine del '94 si è trasferita in un altro convento «il cui indirizzo non è stato rivelato, ma che dovrebbe trovarsi in Italia».

IL SALVAGENTE

dà notizie diverse dagli altri e vi semplifica la vita
Fate la prova: abbonatevi!

79.000 **UN ANNO, A PREZZO BLOCCATO** (senza omaggio)

SE sottoscrivete l'abbonamento A prezzo bloccato per un anno a 79.000 lire, risparmiate 5.000 lire sul prezzo dell'abbonamento Ordinario e ogni copia de Il Salvagente vi costa 1.580 lire anziché 2.000.

84.000 **UN ANNO CON OMAGGIO**

SE sottoscrivete l'abbonamento Ordinario per un anno a 84.000 lire scegliete qui il libro omaggio. Le riceverete a casa vostra.

- CASA VERDE I libri di Casa Campi 110 pagine, Edagricole
- HANDICAP N. Dasta e G.Buniani 112 pagine, Ediesse
- "DAI ANTI TRUFFA": I mobili, La lana, Lo sci, I giocattoli, Autori Vari Edizioni Raffi, Produzione Fast-Press
- RICETTE DI OSTERIE E DI PORTI MARCHIGIANI A. Attorre, V. Chiarini 126 pagine, Slow Food Editore
- ADOTTARE UN BAMBINO R. Bartolini 122 pagine, Calderini
- LA SALUTE IN PENTOLA G.Riverso 139 pagine, FrancoAngeli
- COSA CHIEDERE ALLA PROPRIA BANCA... E OTTENERLO M. Spadari 121 pagine, FrancoAngeli
- CASA C. Falasca 112 pagine, Ediesse
- LA CASA INQUINATA H. Wingert 207 pagine, Calderini
- IL PEDIATRA IN CASA E. Brancaccio, V. Calia 127 pagine, FrancoAngeli
- ALIMENTAZIONE SALUTARE V. Ortali 210 pagine,Calderini
- POLLO PER BUONGUSTAI B.Bosso 108 pagine, Calderini
- L'ORTO I libri di Casa Campi 120 pagine, Edagricole
- DAL CIACCO AL VINO B. Cardinali 88 pagine, Edagricole
- LE CINQUE TERRE E IL GOLFO DEI POETI S.Marchese 153 pagine, Slow Food Editore
- LA VALLE BELBO E LE COLLINE DEL MOSCATO F. Vaccaneo, G. Gallareto 125 pagine, Slow Food Editore
- L'OZIO CREATIVO D. De Masi con M. S. Palieri 139 pagine, Ediesse

...E INOLTRE

22.000 lire l'abbonamento Ordinario per 3 mesi.
43.000 lire l'abbonamento Ordinario per 6 mesi.
80.000 lire l'abbonamento Sostenitore per 6 mesi.
158.000 lire doppio Ordinario per un anno.

100.000 **UN ANNO DA SOSTENITORE**

SE sottoscrivete quello Sostenitore per un anno a 100.000 lire avrete un bel libro e saremo più amici.

L'IMPORTO CORRISPONDENTE VA VERSATO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 69412005 INTESTATO A SOC. COOP. EDIT. IL SALVAGENTE, VIA PINEROLO 43, 00182 ROMA

Roma, dieci giorni fa il pestaggio di Salah Ibnorida

Morto il marocchino bastonato a sangue

Voleva difendere il figlio aggredito

Bastonato per aver difeso il figlio da uno schiaffo senza motivi ieri Salah Ibnorida 39 anni marocchino è morto Il pestaggio era avvenuto 10 giorni fa in un bar di Tor San Lorenzo vicino a Roma Già in carcere il principale responsabile un pregiudicato di 24 anni Marco Francesconi L'ambasciata del Marocco denuncia la violenza razzista e chiede protezione per i suoi cittadini Il figlio di Salah Abdallah 15 anni Erano otto li ha riconosciuti

ALESSANDRA BADUEL

■ ROMA L'hanno ridotto in fin di vita a bastonate In otto davanti ad altri dieci extracomunitari immobilizzati dalla paura dentro ad un bar di Tor San Lorenzo sul litorale romano contro Salah Ibnorida Un marocchino di 39 anni venditore di tappeti che difendeva il figlio appena schiaffeggiato per una sciocchezza Hanno picchiato per pura violenza per razzismo almeno «implicito» visto che lì per lì gli aggressori non hanno gridato nessun insulto Solo bastonato Era lo scorso 21 gennaio Salah Ibnorida è sopravvissuto al pestaggio dieci giorni ieri è morto Ora Marco Francesconi 24 anni e tanti precedenti arrestato subito dopo l'aggressione dovrà rispondere di omicidio

Razzismo di balordi

Ieri l'ambasciata del Marocco denunciava «l'aggressione intollerabile e il comportamento inqualificabile nei confronti di un cittadino marocchino noto per essere un commerciante onesto e tranquillo» Sull'episodio era già stata fatta un'interrogazione parlamentare di Pds Rc Verdi Ppi Patto Segni e Forza Italia Perché di quel che era accaduto nel bar di Tor San Lorenzo non si era saputo nulla Ancora adesso i carabinieri non danno troppi particolari Il magistrato Pietro Saviotti precisa invece che sui motivi del pestaggio si sta ancora lavorando ed ipotizza un «razzismo implicito collegabile alla futilità del gesto» Insomma proprio l'assenza di motivi sembra può essere segno di odio per il colore della pelle Saviotti già tante volte pm in processi contro le violenze razziste ha ragione

L'arrestato e altri tre denunciati non sono politicizzati Però sono violenti Soprattutto sembra che alla fine Francesconi un «motivo» per spiegare quelle botte così dure da uccidere l'abbia dato Agli immigrati una lezione va sempre bene spacciano tutti droga Così avrebbe detto L'avvocato di parte civile Amleto Coronella in ogni caso non ha dubbi Non hanno grida to niente di preciso ma quella è stata violenza razzista Quella scusa è la stessa che usarono quando aggredirono gli immigrati a Colle Oppio nel 92 Quella scusa la usano spesso tutti quelli che odiano gli stranieri e certo va bene anche per dei «coatti» senza ideologie e pronti a picchiare chiunque bianco o nero che sia

«Bastonavano papà»

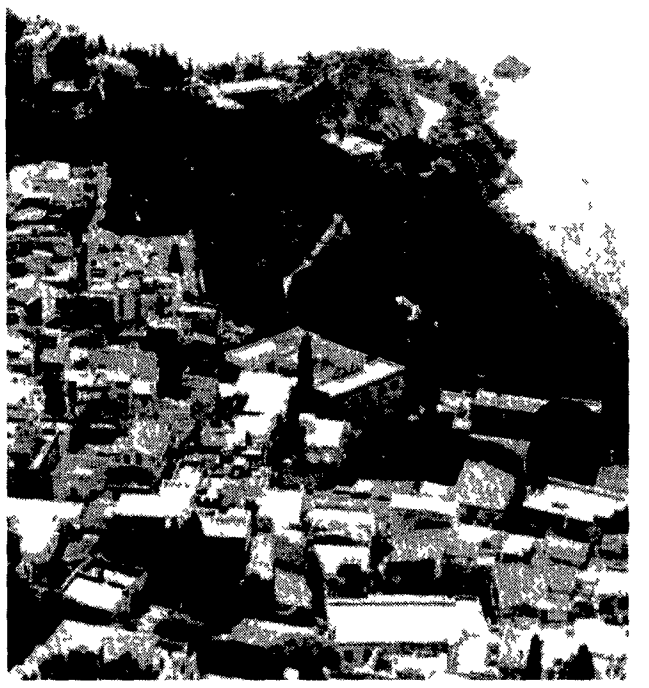
Al telefono ieri appena tornato dall'ospedale dove aveva visto morire suo padre Abdallah 15 anni si è concentrato su quel poco d'italiano che ha già imparato per raccontare Io giocavo al biliardino Viene uno mi dice Dammi una sigaretta Io rispondo Non fumo Lui mi dà uno schiaffo E io resto zitto Avevo paura Mio fratello chiama Mio padre fuori Escono dentro Perché? gli chiede E lui esce Tornano in otto persone con i bastoni e lo picchiano tutti E tu? «Io niente ero fermo Avevo paura Anche gli altri avevano tutti paura Poi quelli sono scappati Ma io se vedo le facce li riconosco Li ho già visti per strada abitano vicino a noi Però non ci ho mai parlato Parlando con l'avvocato vengono fuori altri particolari Salah Ibnorida viveva in Italia dall'87 con il permesso di soggiorno e il lavoro di venditore ambulante Da qualche tempo si era fatto raggiungere dai figli maschi Mohamed 17 anni e Abdallah Ora stava ottenendo il ricongiungimento familiare per far venire la moglie Quella domenica era in macchina con altri immigrati mentre i figli erano dentro il bar Ha visto uscire di corsa il più grande «Vieni picchiano Abdallah» E entrato per difenderlo

Nel bar c'era gente Italiani E altri extracomunitari Ma nessuno è intervenuto «Di quel gruppo gli immigrati hanno paura – spiega l'avvocato Coronella – Mi hanno detto che li conoscono che quei giovani che l'hanno picchiato loro Tutti hanno fatto anche dopo E due persone sono state denunciate dai carabinieri per favoreggiamento non hanno voluto raccontare quel che avevano visto Certo temono vendette E non è difficile ipotizzarle quando si scopre che Francesconi quello che ha tirato lo schiaffo e poi bastonato più di tutti ha una condanna per estorsione La stava scontando agli arresti domiciliari Invece era al bar A sfottere schiaffeggiare infine bastonare un uomo fino a farlo morire Ora dovrà rispondere anche di evasione

Ieri nella nota di protesta l'ambasciata del Marocco dichiarava di «restare fiduciosa in sollecite azioni da parte delle pubbliche autorità per evitare ogni nuova aggressione nei confronti di altri cittadini marocchini stabiliti a Tor San Lorenzo» Ed il Comune esprimeva cordoglio e solidarietà alla famiglia della vittima

Dodici anni violentata dal cugino extracomunitario

Le botte prese dal padre non hanno impedito alla piccola Zamira, una bambina di 12 anni di origini marocchine, di denunciare le violenze subite dal cugino I fatti risalgono all'inizio di dicembre ma sono stati resi noti dalla Questura di Milano solo ieri, dopo che l'autore delle violenze è stato arrestato nella notte mentre vagava alla stazione di Pavia Mohamed, il cugino clandestino di 23 anni è ora in carcere con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine, mentre il padre, un imbianchino di 45 anni, è stato indagato per maltrattamenti e violenza privata Dedito all'alcol, non aveva remore ad alzare le mani sui figli e sulla moglie Moglie che ha dovuto sottostare al volere del marito di mantenere il segreto La bimba ha trovato invece il coraggio di raccontare tutto all'educatore dell'oratorio che frequentava



Roberto Koch/Contrasto

Immigrati occupano le ville sul mare Il questore di Ragusa: «Murate le case»

Gli immigrati occupano le ville sul litorale Si invitano i cittadini a murare le loro case L'appello ideato dal questore di Ragusa Mario Canale Parola verrà diffuso nei prossimi giorni Cemento, mattoni e cazzuola saranno dunque le armi usate dai proprietari degli immobili dislocati lungo la costa ragusana per difendere i loro immobili dall'assalto degli extracomunitari clandestini in cerca di un tetto dove dormire. L'invito mira a fronteggiare l'insediamento abusivo dei clandestini che, specialmente nel periodo invernale, occupano i rustici costruiti nei 90 chilometri di litorale Per il questore, il problema esiste ed è anche di ordine pubblico Sarebbero, infatti, intorno ai quattromila gli extracomunitari nel territorio ragusano che trovano rifugio nelle villette in costruzione Le case, anche se non ancora completamente rifinite, sono per lo più fornite di elettrodomestici e mobili e usate dai proprietari soprattutto nei mesi estivi Alcuni giorni fa, undici extracomunitari sono stati sorpresi dal proprietario all'interno della propria villetta ad Acate. E la sorpresa è stata ancora più grande quando l'uomo si è accorto che all'interno della propria abitazione erano state apportate delle modifiche murarie e create altre stanze C'è voluto un mandato di arresto dei carabinieri con l'accusa di violazione di domicilio e danneggiamento per far sloggiare gli occupanti Il questore, ha assicurato controlli più severi ma ha chiesto anche la collaborazione dei cittadini

Scioperano i pompieri Aeroporti nel caos

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA Per otto ore dalle 10 alle 18 gli scali italiani saranno inagibili a causa dello sciopero dei Vigili del fuoco indetto da Cgil Cisl Uil salve le prestazioni previste dalle regole sulla garanzia dei servizi essenziali Lo sciopero blocca tutti i servizi svolti dai vigili compresa la sorveglianza nei teatri Si salva però il Regio di Torino dove questa sera va in scena una eccezionale Bohème che celebra il centenario della prima rappresentazione Il sindaco Castellani ha ottenuto la presenza dei pompieri in teatro e in cambio esprimerà pubblicamente la sua solidarietà con la categoria

Aeroporti inagibili dunque Di conseguenza le compagnie aeree hanno cancellato voli o li hanno ritardati Così ha fatto l'Alitalia che in base alla legge 146 assicura però una serie di collegamenti In particolare quelli con le isole con 17 voli dalle principali città italiane verso la Sardegna la Sicilia Lampedusa e Pantelleria Inoltre la compagnia di bandiera assicura l'arrivo di tutti i suoi collegamenti intercontinentali compresi i transiti su scali nazionali E in partenza si potranno utilizzare i voli intercontinentali diretti al Cairo a Tokyo Dubay Tel Aviv Los Angeles New York e Boston

Mancano pompieri

Siamo dunque all'ennesimo blocco – o quasi – del trasporto aereo Finora eravamo abituati alle proteste dei piloti e degli «uomini radar Adesso (ma non è la prima volta) ci si mettono pure i pompieri Occorre però dire che non protestano per avere più soldi ma per essere di più a vigilare sulla nostra sicurezza Come riferisce Fabrizio Cola della Fp Cgil non sono stati rimpiazzati 3 000 vigili operativi che sono andati in pensione nel 95 Operativi sono quelli impiegati direttamente nel servizio che all'occorrenza balzano sull'autopompa e corrono dove c'è bisogno E sul territorio mancano 600 squadre di soccorso

Tuttavia non è venuto meno il servizio Anzi è aumentato del 10% rispetto al 1994 totalizzando a livello nazionale 600 000 interventi Fra pensionati da rimpiazzare e organici da ricostituire i sindacati chiedono 6 000 assunzioni per arrivare ai 27 000 addetti di norma Però sostengono che il governo non ci pensa proprio a riportare l'organico su livelli normali e così hanno deciso la giornata di protesta Otto ore negli aeroporti e negli altri [illegible] dalle 8 alle 20 Per i vigili del fuoco uno sciopero è più formale che sostanziale Nel senso che durante la protesta sono tutti al loro posto, e al momento dell'emergenza faranno il loro dovere

Troppi infortuni

Mantenere il servizio e accrescerlo con meno personale dice Cova ha i suoi costi non solo in termini di maggiore impegno in un lavoro già stressante per definizione Nel 95 i vigili infortunati sono stati del 5 o 6% in più Il sindacalista se la prende pure con i tagli della Finanziaria 95 che colpiscono anche settori operativi come il nostro col rischio che vengano a mancare le riserve di schiumogeni E così nella mattinata di oggi 5 000 vigili approfitteranno del loro turno di riposo per sfilare nelle vie di Roma in una colorita manifestazione con comizio finale

Ma torniamo al trasporto aereo Domenica 4 febbraio tra le 11 e le 15 sarà difficile volare nella regione Nord orientale Gli uomini radar del centro di assistenza di Padova dovrebbero fermarsi in quelle ore chiamati a scioperare da Cgil Cisl Anpcat Uicta e Cila contro l'ente di cui sono dipendenti l'Enav (ex Anav) Ma non si esclude una revoca dell'ultimo minuto

Firenze, respinta l'istanza di scarcerazione avanzata dai legali

Pacciani resta in carcere

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI GIORGIO SGHERRI

■ FIRENZE Continuerà a guardare il cielo a strisce nel carcere di Sollicciano Niente libertà o arresti domiciliari per Pietro Pacciani l'agricoltore di Mercatale Val di Pesa di nuovo sotto processo per i delitti del mostro di Firenze Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio la Corte d'assise d'appello fiorentina ha deciso di respingere la richiesta del suo nuovo avvocato romano Nino Marazzita che chiedeva di rimettere in libertà il suo assistito Il legale forte dall'annullamento di una precedente sentenza del tribunale della libertà di Firenze ieri mattina aveva presentato istanza di scarcerazione per l'età avanzata (Pacciani ha 71 anni) e per ragioni di salute Per l'avvocato Marazzita non ci sono più nemmeno le esigenze cautelari «Non solo Pacciani è incapace di fuga – ha detto alla corte – ma anche di deambulazione non può neanche venire qui altrettanto pacifica per Marazzita l'impossibilità – ammesso e non concesso che l'imputato sia il mostro – di tornare a compiere i delitti Tantomeno di inquinare le prove ormai materializzate negli atti di primo grado Ma la corte ha ritenuto «inammissibile» la richiesta del legale rinviando tutto al tribunale della libertà di Firenze

In tre ore e mezzo di camera di consiglio i giudici togati e quelli popolari hanno deciso soltanto di lasciare in carcere Pacciani Per il resto tutte le richieste di riapertura del dibattimento presentate sono state rinviate Scrive la corte vista la complessità argomentativa dei motivi e la inscindibilità tra quelli attinenti al merito e quelli attinenti alle istanze istruttorie appare opportuna una cognizione piena e complessiva di tutto il materiale argomentativo prima di ogni pronuncia sulla rinnovazione parziale dell'istruttoria dibattimentale

Restano così in sospeso i nodi principali del processo Fra le molte istanze su due in particolare si concentra l'attenzione della difesa che ha chiesto una perizia sulla cartuccia trovata (nell'aprile del 92 durante una mega perquisizione) nell'orto di Pacciani e un altra che porti alla definizione esatta della data dell'ultimo delitto del maniaco delle coppiette L'avvocato Rosario Bevacqua vuole sapere se l'impronta lenticolare sul collarino della cartuccia» è o meno quella dell'estrattore Se i periti rispondessero affermativamente sarebbe un colpaccio per la difesa quell'impronta è molto più larga delle impronte analoghe sui bossoli sparati dalla Beretta calibro 22 del mostro e scagionerebbe Pacciani

Ma l'agricoltore di Mercatale potrebbe essere salvato da una mosca che depone le uova sui cadaveri che hanno già cominciato a decomporsi Ci vogliono molte ore (almeno trenta per alcuni testi specializzati) perché le larve escano dalle uova Larve che sono state trovate sul corpo di Nadine Mauriot (uccisa con il suo compagno agli Scopeti all'inizio di settembre 1985) I loro corpi vennero trovati lunedì 9 settembre poco dopo le 14 (e secondo i cronisti del tempo quelle larve c'erano già) Se questo venisse provato da una perizia la morte dei turisti francesi risalirebbe alla notte di sabato 7 e non di domenica 8 cadrebbero così le testimonianze che hanno incastrato Pacciani Ma il procuratore generale Piero Tony si oppone secondo le sue fonti la morte è avvenuta l'8 settembre Ma la corte deciderà soltanto dopo la discussione

Intanto sul versante delle indagini sull'*entourage* di Pacciani emergono importanti novità sembra sia stato identificato l'anonimo che tirò in ballo per primo – l'11 settembre 85 – l'agricoltore come autore dei delitti del mostro

Il Cdr minaccia azioni sindacali

Spot con Cristina Parodi all'interno del Tg5 Mentana protesta: «Non si può»

■ ROMA Non ci sembra giusto che all'interno del nostro telegiornale vadano in onda spot con i nostri volti che pubblicizzano detersivi o qualsiasi altro prodotto

Con queste parole stasera il direttore del Tg5 Enrico Mentana ha preso le distanze dalla messa in onda durante l'edizione delle 20 del suo telegiornale dello spot pubblicitario di un detersivo che ha per protagonista la giornalista conduttrice televisiva Cristina Parodi

Mentana ha criticato la trasmissione dello spot alla ripresa del tg subito dopo l'interruzione pubblicitaria Purtroppo ha detto il direttore del telegiornale di Canale 5 c'è cascato l'occhio sullo spot in cui è presente una nostra collega in uno studio televisivo immaginario Riteniamo profondamente sbagliato che questo tipo di pubblicità vada proprio all'interno del telegiornale

Per tutelare il buon nome del nostro tg ha spiegato ancora Mentana interpellato telefonicamente era necessario che io mi dissociassi immediatamente Cristina Parodi mi ha confermato poco fa che questo non doveva succedere Un accordo scritto tra lei e l'agenzia di pubblicità esclude esplicitamente la messa in onda dello spot durante il Tg5

Con il mio tg ha aggiunto non intendo favorire un prodotto rispetto ad un altro In quattro anni di telegiornale non abbiamo mai fatto neanche una marchetta Non parliamo neanche delle automobili Siamo certamente il più quacchero dei tg

Sono stati violati gli accordi ha confermato la protagonista dello spot Cristina Parodi Il mio spot ha aggiunto non sarebbe dovuto in onda all'interno del Tg5 Questi erano i patti contrattuali Avevo preteso l'inserimento di questa clausola d'accordo con Mentana proprio per evitare situazioni di questo tipo Ora non so di chi sia la colpa ha concluso la Parodi ma l'accordo è stato violato ed io mi considero parte lesa Farò valere i miei diritti

In serata il Cdr del Tg5 si è dichiarato d'accordo con il direttore Un episodio grave se dovesse verificarsi ancora intraprenderemo azioni sindacali opportune

Bollette: ecco la petizione

Questa settimana, con "Il Salvagente", troverete la petizione delle associazioni dei consumatori da firmare per battersi contro l'aumento indiscriminato di bollette e tariffe, con le indicazioni su come fare. E c'è anche in regalo "Mangia sano, mangia allegro" Guida alla corretta alimentazione dei ragazzi.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì a 2.000 lire

AZIENDA USL 5 DI PISA
Centro Direzionale

ESTRATTO BANDI DI GARA

Questa Azienda Usl intende affidare il servizio per conto terzi e senza alcun onere a proprio carico per la fornitura biennale di assistenza odontoiatrica protesica fornita attraverso le strutture ambulatoriali della Azienda Usl 5

Le domande di partecipazione compilate e con allegata la documentazione così come prescritto nel bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12 del 26/02/96 al protocollo di questa Azienda USL n 5 Via Zamenhof 1 Pisa

I testi integrali del bando di gara e del capitolato speciale sono visionabili presso la U O Provveditorato Via Zamenhof 1 Pisa e sono pubblicati sul Bollettino degli Appalti di forniture dell'Azienda USL n 5 di Pisa Tel Fax 050/596376

L'estratto del bando di gara sarà pubblicato sul Bollettino Regionale n 8 del 7/2/96

Pisa 1 febbraio 1996

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr Enrico Mazzoncini)

Il casus belli è la protezione degli attentatori di Mubarak

Ultimatum dell'Onu al Sudan filoterrorista

E Washington chiude l'ambasciata

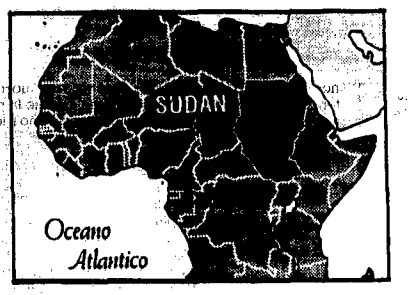
L'Onu guasta la festa al regime militare del Sudan. Con voto unanime il Consiglio di sicurezza ha approvato una risoluzione che intima a Khartoum di consegnare all'Etiopia i tre terroristi sospettati per l'attentato al presidente egiziano Mubarak avvenuto ad Addis Abeba il 26 giugno 1995. Gli Stati Uniti richiamano il personale diplomatico dal Sudan. Il regime militare alle prese con la guerriglia convoca per marzo le elezioni legislative.

TONI FONTANA

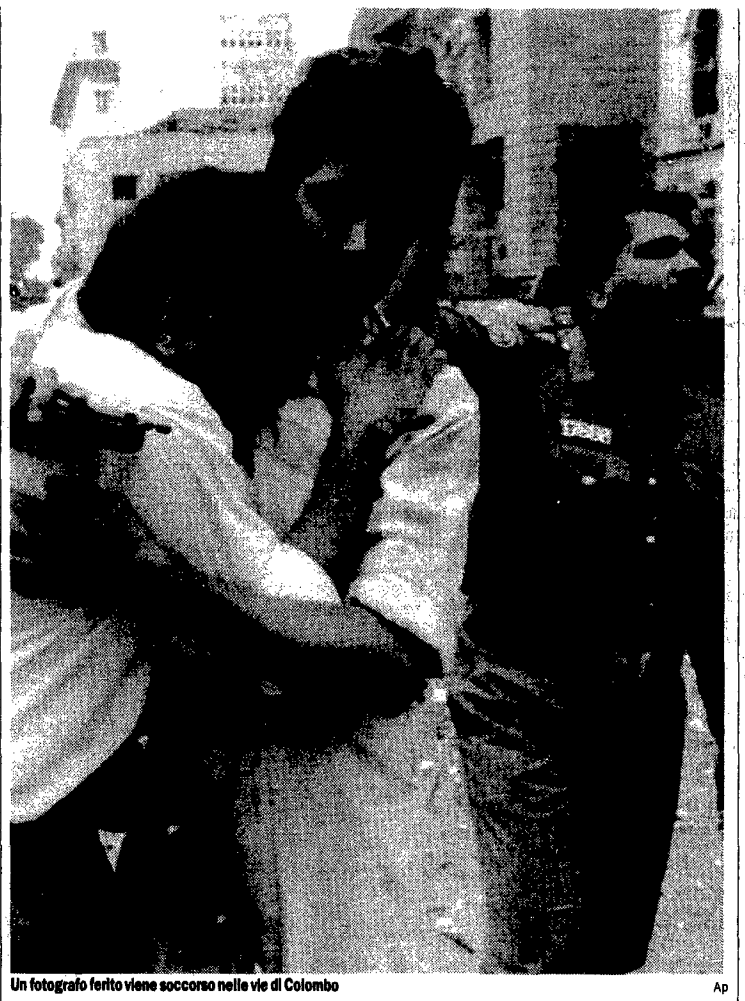
■ ROMA. L'Onu guasta le feste del regime di Khartoum. Mentre il generale Omar Ahamed al-Beshir tenta di lustrare la non limpida immagine del Sudan nel mondo convocando «libere» elezioni, il consiglio di sicurezza intima ai capi islamici di consegnare in fretta all'Etiopia i tre terroristi egiziani accusati dell'attentato contro Mubarak. L'Onu, si sa, fa spesso la voce grossa ma non spaventa dittatori e signori della guerra. Ma stavolta la presa di posizione del Palazzo di vetro potrebbe accelerare la resa dei conti tra il Sudan ed vicini, quasi tutti nemici giurati del regime islamico di Khartoum. Di certo l'altolà dell'Onu ha già provocato i primi effetti. La Casa Bianca ha subito richiamato a Washington il personale dell'ambasciata di Khartoum: «Gli Stati Uniti – ha fatto sapere il portavoce Nicholas Burns – giudicano questa decisione necessaria per garantire la sicurezza del personale americano».

E Washington rinnova le accuse contro «gruppi terroristici» che si organizzano all'ombra del regime islamico di Al-Beshir. Ne consegue che tra oggi e domani i diplomatici americani ospiti del paese africano faranno i bagagli. Finisce così, con una sconfitta diplomatica del Sudan, una lunga battaglia al Palazzo di vetro. Accuse e polemiche partono da una data precisa: il 26 giugno dello scorso anno, quando una raffica di kalashnikov rimbalzò sulla *Limousine* del presidente egiziano Hosni Mubarak, giunto poco prima ad Addis Abeba per la conferenza dell'Oua, l'Organizzazione per l'Unità Africana. Mubarak se la cavò per miracolo; intuendo i pericoli che lo inseguono aveva rifiutato l'auto offerta dagli etiopici e si era allontanato dall'aeroporto sulla *Limousine* blindata. Il commando dei terroristi fece fuoco rabbiosamente, ma la corazza salvò la vita del presidente. Morirono due terroristi e due agenti etiopici. Ma la sparatoria incendiò subito rabbie e diatribe decennali. I capi di Addis Abeba diedero subito la colpa al Sudan, ed il Cairo fece da grancassa alle accuse. Il confine tra Egitto e Sudan divenne caldissimo con sfilate di armate pronte a combattere, cannoni e proclami bellicosi. Ci furono scaramucce e qualche vittima. Ma la battaglia si trasferì ben presto sul terreno diplomatico. All'Onu una pattuglia composta da sei paesi non allineati guidò l'offensiva contro Khartoum con l'esplicito appoggio degli Stati Uniti.

I sei non–allineati (Egitto, Cile, Botwana, Giunea–Bissau, Honduras e Indonesia), superate le rimostranze di Mosca che consigliava prudenza, e sempre con l'appoggio di Washington, hanno messo alle strette Boutros Ghali proponendo una risoluzione che intima al Sudan di consegnare «senza ulteriori rinvii» i tre terroristi sospettati per l'attentato. L'Organizzazione per l'Unità africana,



l'11 settembre ed il 19 dicembre del 1995, ha votato ordini del giorno in favore di una «rapida estradizione» dei sospetti citando un trattato tra Etiopia e Sudan datato 1964. E l'altra notte, dopo innumerevoli schermaglie diplomatiche e limature del documento finale il consiglio di sicurezza ha approvato ad unanimità una risoluzione che intima a Khartoum di consegnare i tre terroristi «senza ulteriori indugi». Un'esortazione che ben difficilmente troverà ascolto tra i capi islamici alle prese con altri problemi. Il leader del regime militare sudanese, Omar al–Bashir, è da ieri a Bangui nella Repubblica Centroafricana dove incontra i capi locali e quelli del vicino Ciad. Decine di migliaia di sudanesi si sono rifugiati in Centroafrica per sfuggire alla guerra dilagante che dal 1983 ha provocato oltre un milione di morti. Caldissimo anche il confine con l'Egitto. Il Cairo e Khartoum litigano da sempre per il controllo del «triangolo di Halaib», una regione vasta 17.000 chilometri quadrati che si affaccia sul mar Rosso e che potrebbe nascondere un bel po'di petrolio. L'Egitto rivendica la sovranità su questo territorio appellandosi addirittura ad un trattato tra Egitto e Inghilterra del 1899, ai tempi del «condiminio» anglo–egiziano sul Sudan. Secondo Mubarak il confine è sul ventiduesimo parallelo, ma Khartoum ribatte affermando che la frontierapassa «sopra» questa linea. I due paesi si sono trovati ad un passo dalla guerra nel 1958 e quindi nel 1992. L'attentato a Mubarak ha quindi riacceso una baruffa mai sopita e alimentato la radicata antipatia degli etiopici per i capi islamici sudanesi. L'ospitalità offerta da questi ultimi a capi e gregari del montante fondamentalismo islamico (nel marzo 1995 si riunì a Khartoum il ghota dell'integralismo bombarolo) ha guastato i rapporti con l'Eritrea e l'Uganda, che accusano i sudanesi di foraggiare le rispettive guerriglie islamiche. Nel sud cristiano ed animista i ribelli dell'Esercito popolare di liberazione del Sudan, per quanto divisi e in lotta tra loro, combattono aspramente contro il potere centrale. E secondo John Garang, uno dei leader della guerriglia, «cellule armate» sono pronte ad agire anche a Khartoum. Le organizzazioni delle Nazioni Unite assistono 1,2 milioni di profughi sudanesi, di cui 720.000 nel sud del paese africano. In lotta contro i suoi vicini ed alle prese con la guerriglia ed i profughi il regime militare di Khartoum convoca elezioni legislative per il prossimo mese di marzo. Ma l'isolamento internazionale cresce: la Lega Araba ha deciso di mandare un solo osservatore in occasione delle elezioni. Il segretario Esmat Abdel Meguid ha declinato l'invito rivolto dai capi sudanesi.



Un fotografo ferito viene soccorso nelle vie di Colombo — Ap

Dopo la carneficina Colombo offre una «soluzione politica»

«Negoziamo con i tamil»

■ COLOMBO. Si scava sotto le macerie a Colombo nella speranza di salvare eventuali superstiti all'attentato suicida compiuto l'altro giorno contro la sede della Banca centrale. Sono già stati recuperati i corpi di 72 vittime e si teme che il conto alla fine possa risultare purtroppo assai più alto, fra 150 e 200 morti.

Gli inquirenti intanto hanno ricostruito in maniera un po' più precisa rispetto alle ipotesi delle prime ore, la dinamica dell'azione terroristica delle Tigri tamil. All'attacco ha partecipato una decina di guerriglieri. I ribelli hanno aperto a colpi di kalashnikov la strada all'autista kamikaze che ha diretto il furgone zeppo di esplosivo contro l'edificio. Si conosce ora anche il nome del kamikaze. Lo hanno rivelato alla polizia le due «Tigri» arrestate con le armi in pugno subito dopo l'esplosione. Si chiamava Ramesh, ed era uno dei dirigenti delle squadre suicide delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte). All'ora dell'attentato - le 11 di mattina - la zona era affollatissima e tutti gli impiegati erano al lavoro negli uffici. Questo spiega l'alto numero di morti e di feriti. Questi ultimi sono circa 1500.

L'obiettivo prescelto dalle Tigri - la Banca centrale - indica la volontà di danneggiare l'economia nazionale. Per la prima volta nella sanguinosa storia contemporanea dello Sri Lanka è stato colpito uno degli alberghi preferiti dai turisti diretti alle spiagge delle regioni meridionali dell'isola, l'Intercontinental, situato a pochi metri dalla sede della Banca. Lo Ltte ha dimostrato di aver ancora, nonostante i colpi subiti negli ultimi mesi, un'organizzazione in grado di neutralizzare i ferrei controlli delle forze di sicurezza. Secondo le rivelazioni dei due guerriglieri dello Ltte catturati, il veicolo usato per la strage era partito il 30 gennaio da Vavunya, un piccolo centro nel nord del paese.

Uno degli scopi perseguiti con l'attentato potrebbe essere quello di bloccare la strada alla «soluzione politica» della guerra civile tra maggioranza etnica cingalese e minoranza tamil, che ancora ieri la presidente dello Sri Lanka, Chandrika Kumaratunga, ha rilanciato con forza. «Il tragico fatto - ha detto in un discorso televisivo - ci ricorda che dobbiamo combattere con fermezza il terrorismo, ma dobbiamo anche eliminare le cause che hanno portato alla crescita di questo fenomeno».

La presidente propone una riforma della Costituzione per trasformare lo Sri Lanka in una federazione di province con larga autonomia. I tamil avrebbero la possibilità di governare la provincia settentrionale e quella orientale del paese, dove sono in maggioranza. La riforma - approvata dai partiti legali tamil ma respinta dallo Ltte - taglierebbe l'erba sotto i piedi a Prabhakaran ed ai suoi, che hanno fatto dell'indipendenza l'unico irrinunciabile obiettivo.

Si attende ora che si pronunci sul piano della Kumaratunga la principale forza di opposizione, il Partito nazionale unito. La riforma ha bisogno di essere approvata con la maggioranza dei due terzi dei deputati.

Forbes avanza nei sondaggi per le primarie

Steve Forbes vola nei sondaggi in vista delle primarie nel New Hampshire per la nomination repubblicana: un sondaggio diffuso ieri dal *Boston globe* e la *Wbz-tv* indica che il magnate dell'editoria otterrebbe il 31% dei voti contro il 22% del senatore Bob Dole, candidato fin'ora considerato di punta dei repubblicani. Dole ha visto i suoi consensi calare vertigiosamente dopo la debole risposta che ha dato al discorso sullo stato dell'unione del presidente Clinton. L'indagine ha un margine di errore del 5% ma è la più esplicita rispetto a quelle pubblicate nei giorni scorsi: l'ultima del Pew center di Washington dava Forbes vincente su Dole 29 a 24 mentre la American research group del New Hampshire capovolge il pronostico dando Dole solidamente in testa.

Tre condanne per il supercannone di Saddam

Sapevano che Saddam Hussein stava costruendo il cannone più grande del mondo, ma hanno finto di ignorarlo e l'hanno persino aiutato nella sua folle impresa: per questo tre svizzeri sono stati condannati dal tribunale federale. Per due anni il dittatore iracheno ha ordinato in continuazione enormi cilindri presso la società metallurgica elvetica «Von Roll» al fine di mettere a punto il «supercannone» che avrebbe dovuto colpire fino a mille chilometri di distanza: una mostruosità lunga 150 metri col diametro di un metro. E i responsabili della ditta davano l'ok alle forniture, sostenendo i che i tubi servivano per la fabbricazione di presse idrauliche. Il caso scoppiò nel 1990.

A Melbourne trovati 500 milioni nella spazzatura

Si è scatenata la «caccia al tesoro» nei pressi di una stazione ferroviaria di Melbourne in Australia, dove negli ultimi giorni sono state trovate in un mucchio di rifiuti, da due persone diverse, banconote per un totale di circa 500 milioni di lire. Dato l' ammontare e l' ingenuità dei nascondigli, la polizia sembra escludere che il denaro provenga da traffico di droga o da attività di criminali professionisti.

A Roma vertice mondiale della Fao

Il direttore generale della Fao, organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, Jacques Diouf, ha annunciato ieri che tra il 13 ed il 17 novembre di quest'anno si terrà a Roma un Vertice mondiale sull'alimentazione. L'incontro, che riunirà moltissimi capi di Stato e di governo, ha lo scopo di far convergere l'impegno dei potenti del mondo sulle iniziative da prendere per combattere la fame nel mondo. L'annuncio dell'incontro giunge mentre sul fronte internazionale calano gli aiuti alimentari ai paesi poveri, aumentano i prezzi del prodotti cereali e si assiste ad una continua crescita demografica. «Per tenere il passo con la crescita demografica – ha detto ieri a Roma il direttore generale della Fao – nei prossimi trenta anni la produzione agricola mondiale dovrà aumentare del 75%. Dobbiamo iniziare a prepararci sin da ora se vorremo nutrire nove miliardi di esseri umani che entro il 2030 popoleranno il pianeta rispetto ai 5,8 di oggi».

Il governo federale chiede un risarcimento al Comune per prestazioni assistenziali mai fornite

«New York ci truffa sui bambini»

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Il governo federale contro la città di New York. La massima autorità giudiziaria degli Stati Uniti accusa il governo locale di aver perpetrato una frode di 37 milioni di dollari ai danni delle finanze americane, presentando una falsa documentazione sui servizi per l'assistenza a decine di migliaia di bambini con difficoltà familiari. Tutto nasce dal caso di Eliza Izquierdo, la bimba uccisa a botte dalla madre lo scorso autunno. Nel caso di Eliza gli assistenti sociali mancarono di riportare alle autorità la pericolosa situazione in cui la bimba di sette anni si trovava. E la sua morte ha dato il via ad una indagine accurata sui rapporti rapporti redatti dagli assistenti sociali dal '90 al '94 che si è conclusa con la causa civile intentata dal governo a New York city. Nella vicenda sono coinvolti dunque due sindaci, Dinkins fino al '93 e l'attuale primo cittadino della grande Mela, Rudoplh Giuliani.

Il governo degli Stati Uniti, che chiede 112 milioni di dollari per i danni subiti, afferma che il Child welfare organization cittadino ha intenzionalmente falsificato i rapporti per ottenere i finanziamenti federali. Per qualificarsi per i fondi, l'organizzazione deve controllare i bambini che sono stati collocati presso famiglie affidatarie a causa della situazione della famiglia naturale ogni sei mesi e redigere un rapporto dopo ogni visita. Ma in una sostanziosa percentuale dei casi, afferma il procuratore, l'agenzia cittadina non ha completato i rapporti. Agli impiegati comunali veniva chiesto dai superiori di riempire le schede dei bambini senza aver effettuato i controlli. Il capo dell'agenzia, Robert Little, secondo l'accusa era a conoscenza di questa situazione e mentre Giuliani non sembrerebbe implicato, David Dinkins certamente lo è.

Giuliani ha dichiarato che «è assurdo che la città ora paghi per misfatti compiuti negli anni passati». Proprio ieri aveva annunciato «grandi cambiamenti» nell'amministrazione cittadina e aveva deciso che alcuni tagli al bilancio ritenuti indispensabili sono in realtà inpraticabili, se non si vuole «letteralmente strangolare New York». Uno degli avvocati della città, Lorna Goodman, ha negato l'accusa federale ed ha annunciato che darà battaglia in tribunale: «Non abbiamo frodatoil governo degli Stati Uniti e, quello che è tiù importa, abbiamo usato quei soldi per i bambini. Nessuno ha messo in tasca soldi che andavano spesi per i bambini assistiti». Un' altra inchiesta condotta nel '93 aveva assolto l'agenzia dall'accusa di «comportamento criminale» e cioè in sostanza, di omissione di atti d'ufficio e omissione di soccorso ai bambini. La causa si basa sulle informazioni passate al governo federale da una «talpa» dell'agenzia, Bracha Graber. La donna, che lavorava in uno degli uffici cittadini come impiegata di medio livello, afferma di aver prima cercato di denunciare ai suoi diretti superiori la situazione, senza risultati. Il massimo responsabile, Little, le avrebbe perfino chiesto di partecipare allo schema di lavoro stabilito perchè «non apriranno una inchiesta prima di cinque anni e per allora avremo sistemato tutto».

L'agenzia si difende dicendo che i rapporti venivano riempiti a caso, da altri impiegati, per risparmiare il tempo di quelli che lavoravano sul campo. Che la «truffa» consiste nel tentativo di assistere i 45 mila bambini che ne hanno bisogno al di là di quello che è previsto dalla legge sul Welfare, accorciando le procedure burocratiche e aumentando la sorveglianza.

Cimoszewicz al posto di Oleksy accusato di spionaggio

Varsavia cambia premier

■ VARSAVIA. Il presidente della Repubblica polacca Aleksander Kwasniewski ha nominato ieri alla carica di primo ministro il deputato postcomunista e vicepresidente della camera Wlodzimierz Cimoszewicz, in sostituzione del dimissionario Jozef Oleksy, sotto inchiesta per presunta collaborazione con il Kgb sovietico e con i servizi segreti russi.

La designazione è avvenuta dopo una trattativa di una settimana fra le forze della coalizione governativa postcomunista, l'Alleanza della sinistra democratica (Sld) ed il partito dei contadini (Psl). È stato un braccio di ferro nel quale il Psl rivendicava il diritto di alternanza alla carica di premier dopo le gravi accuse dei servizi segreti polacchi ad Oleksy, ed aveva suggerito che l'incarico fosse affidato ad un candidato tecnico, Miroslaw Pietrewicz, capo dell'ufficio centrale di pianificazione. Lo Sld ha respinto questa ipotesi ed ha optato per Cimoszewicz o per Marek Borowski, capo dell'ufficio del Consiglio dei ministri, ottenendo alla fine il nulla osta del partito alleato per il primo candidato.

Secondo indiscrezioni il partito contadino ha ottenuto la promessa di un piccolo rimpasto governativo con la sostituzione del ministro della Giustizia Jerzy Jaskiernia e del ministro delle privatizzazioni Wieslaw Kaczmarek. Il partito dei contadini rimprovera a Jaskiernia di aver appoggiato in modo troppo arrogante Aleksander Kwasniewski nella sua corsa alla poltrona presidenziale e a Kaczmarek di non aver rispettato l'opinione dei partner governativi nel progetto di privatizzazione dell'ente del tabacco e delle distillerie di Stato.

Cimoszewicz ha dichiarato che il programma economico del precedente governo sarà continuato. «Il programma sta portando a risultati molto positivi» ha affermato Cimoszewicz, annunciando che formerà il governo nella prossima settimana. «Sarà un gabinetto molto abile, credibile, sostenuto dalla maggioranza parlamentare, e possibilmente molto competente», ha aggiunto il primo ministro designato. Cimoszewicz ha escluso l'ipotesi di una grande coalizione comprendente l'opposizione, data la forte divisione politica esistente in Polonia.

Il primo ministro designato, in base alla Costituzione polacca, ha due settimane di tempo per presentare al voto del Parlamento il nuovo governo ed il suo programma. Si dà per scontato che otterrà la maggioranza assoluta richiesta dalla legge, a meno che non scoppi un altro caso simile a quello di Oleksy. I giornali ricordano che il nome di Cimoszewicz è stato pubblicato in una lista del '92 dove era indicato come un collaboratore dei servizi segreti polacchi. L'accusa venne subito smentita dall'interessato.

CONTRO L'OTTIMISMO DELL' IMBECILLITA'.

REGGIO DEL BRAVO PUBBLICITÀ

OGNI VENERDI IN EDICOLA

Incidente nucleare a Dimitrovgrad È il terzo in un mese

L incubo di Cernobyl si è materializzato per qualche ora mercoledì in un istituto di ricerca nucleare nella cittadina russa di Dimitrovgrad, regione del Volga, a causa di una fuoriuscita di gas e vapore sprigionatisi dal reattore dell impianto Nel giro di un mese quello di mercoledì è stato il terzo incidente avvenuto a Dimitrovgrad, ha rilevato l agenzia Interfax precisando che due sono stati provocati da errori umani e il terzo da un difetto nelle apparecchiature L'incidente dell'altro ieri sarebbe stato provocato dall imperizia del manovratore di un carrello che, azionando in modo maldestro la macchina, avrebbe fracassato il quadro che contiene i sistemi di sicurezza del reattore Il direttore dell istituto Valentin Ivanov ha minimizzato l'incidente sostenendo che non ci sono state vittime, che la fuoriuscita dei vapori radioattivi è «durata solo due ore» e che ieri il personale è tornato al lavoro Il totale della radioattività diffusa nell'ambiente circostante non ha superato i quattro millisievert, hanno dichiarato a Interfax fonti della commissione statale russa per la supervisione degli impianti nucleari precisando che l'incidente è classificabile al «livello 1» della scala internazionale che misura le varie emergenze nel campo del nucleare La stessa fonte ha aggiunto che sono proseguiti ieri i lavori di bonifica dell'area contaminata L incidente di Dimitrovgrad ripone il problema della sicurezza degli impianti nucleari nell ex Urss, problema più volte sollevato da esperti internazionali ai quali le autorità russe, e quelle ucraine, hanno sempre risposto minimizzando la questione e assicurando del controllo totale sulla sicurezza degli impianti

Boris Eltsin con il patriarca ortodosso Alessio II — Ap

Compleanno amaro per Eltsin

Bocciato da stampa, sondaggi e minatori

È il compleanno di Eltsin ad aprire la campagna elettorale in Russia Il paese si interroga sul presidente e su se stesso e arriva a giudizi severi ma non inappellabili sul l uno e sull altro La vittoria di Ziuganov alle presidenziali di giugno già avanzata dai sondaggi comincia a seminare dubbi anche nel campo dei più aspri nemici di Eltsin «Non siamo obbligati a bere alla sua salute ma potremmo rimpiangere di non averlo fatto»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

■ MOSCA I cattivissimi quelli del Moskovskij Komsomolets» l «alto parlante dei comunisti» come una volta li definì Eltsin alla fine sono apparsi i più preoccupati «Sara facile sbarazzarsi di lui basterà non votarlo scrive il più letto giornale di Mosca E forse proveremo sollievo a farlo ma sarà l ultima volta perche il prossimo potere non ci consentirà né disillusione né scelta» Eccola partita la campagna elettorale più difficile della giovane storia post comunista della Russia E scatta in un giorno simbolico quello del compleanno del presidente tanto amato e tanto odiato Ha compiuto 65 anni ieri Boris Eltsin un giubileo importante in Russia il momento dei bilanci Non si saprà mai a quali conclusioni Boris Nicolaevic «B N» come lo chiamano al Cremlino sara giunto ma conosciamo le sentenze dei suoi giudici i commentatori di quella stampa che anche egli ha contribuito a rendere libera E sono severe ma non inappellabili È la storia recente della Russia a guardarsi allo specchio come dice il Komomolets «e non si può rompere lo specchio perché l immagine riflessa non piace» Ricompare così dal passato lo Eltsin «membro del politburo e il combattente per la democrazia il «difensore della Casa Bianca e il persecutore della Casa Bianca l eletto da tutto il popolo e l odiato da tutto il popolo» È sempre la stessa persona? Si risponde il giornale moscovita solo che allora aveva piu «realismo» Da quando è diventato imperatore continua il «Komsomolets» è lontano dalla gente e pur sentendo sempre cosa vuole la maggioranza non vuole più seguirla E cosa vuole la maggioranza? Semplicemente non lo vuole più come presidente Ma sceglie bene questa maggioranza? Non e questa la conclusione dell articolo L opinionista anonimo dunque esprime la linea del giornale ritiene che per i russi comunque sarebbe il minore dei mali votare per Eltsin invece che per Ziuganov perché «c è il rischio che si torni a dimenticare coscienza e opinione personale»

Non arriva a questa conclusione l autorevole «Nesavisimaja gazeta» che pur concede l onore delle armi al «vecchio combattente» «Il regalo migliore se l è fatto lui tre anni fa attacca Marina Shakina quando ha eliminato dalla costituzione l età massima per un presidente 65 anni appunto» E poi si chiede anche lei cosa ci sia in comune fra lo Eltsin dell 89 e quello del 93 È sempre lui risponde come i colleghi del Komsomolets» Infedele alle idee e agli uomini come i politici di razza come era Gorbaciov Fra Eltsin e Ziuganov c è solo una differenza che Boris ha capito in due anni quello che Ghennadij ha compreso in nove Unico errore del presidente nella visione della Nesavisimaja» e stata la Cecenia li l intuizione non l ha aiutato Ma ora e troppo tardi

Rottura netta fino alla presa in giro invece sulla «Novaja gazeta» un giornale nato da una scissione alla «Komsomolskaja pravda E un corsivo non un editoriale e trasuda veleno Ne viene fuori il ritratto solito ubriacone manovrato incapace Non c è conclusione perché è evidente

La «Komsomolskaja pravda» non è all attacco ma solo perché spiega abbiamo promesso tre anni l'ultima volta che abbiamo intervistato il presidente di non mai trattarlo nel giorno del suo compleanno» Ecco allora che il giornale si limita a pubblicare alcuni episodi della vita di Eltsin in cui viene fuori anche qui nulla di nuovo il ritratto di un «vero» russo Si va da un ricordo giovanile quando Boris spese tutto il presalario in un cestino di rose per una ragazza alla passione odierna per il nipotino di 5 mesi Gleb ai suoi occhi il piu «forte» bambino mai nato

E la campagna elettorale l hanno aperta anche i minatori Essi non hanno avuto però nessuno riguardo per il compleanno del presidente Tutte le miniere sono state bloccate e non è deciso quando i 500mila lavoratori rientreranno nei pozzi «Un minatore può vivere in ginocchio e con la faccia nel carbone ha detto uno di loro ma non in ginocchio e basta» Non prendono i salari da 8 mesi i «dannati del lavoro» e da tempo non credono più nel governo di Eltsin Anche se nel passato sono stati i suoi piu accesi sostenitori Come gli altri come tutta la Russia

Mine feriscono marine in Bosnia L'Ifor ha chiesto azioni aeree

Due soldati americani sono rimasti feriti in Bosnia mentre ispezionavano un campo minato, è stato annunciato ieri dal Pentagono. Uno dei due soldati ha messo il piede su una mina anti uomo facendo esplodere l ordigno L'incidente è avvenuto 15 km a sud-est di Tuzla, dove è situato il quartier generale della forza di pace USA in Bosnia. I due soldati feriti sono stati trasportati in aereo ad un ospedale militare, dove sono stati sottoposti ad intervento chirurgico «Uno dei soldati è rimasto ferito ad un piede – ha detto un portavoce – l' altro è stato colpito da alcuni frammenti ma è riuscito ad allontanarsi da solo dal campo minato» I due militari stavano ispezionando un campo minato che era stato recentemente «bonificato» da alcuni specialisti serbi. Mine a parte i problemi per le truppe Ifor vengono ancora dagli eserciti A tal punto che le forze della Nato hanno chiesto un appoggio aereo per respingere truppe bosniache penetrate nella zona di separazione degli ex belligeranti La richiesta è stata avanzata mercoledì ma è stata resa nota solo ieri A sarajevo, intanto, in un clima di grande emozione, è tornato transitabile il ponte della Fratellanza e dell'Unità Tolte le garritte e il filo spinato della polizia serba e bosniaca musulmana, aboliti i permessi di 24 ore per passare dalla Sarajevo musulmana a quella serba basta ora esibire la sola carta d'identità

Invocato maggior coinvolgimento europeo

Chirac da Clinton «Riformare la Nato»

I test di Mururoa? Acqua passata Tanto piu che oggi la Francia assicura di essere a fianco degli ecopacifisti Un incontro tra solidi alleati quello svoltosi ieri a Washington tra Clinton e il suo omologo francese Chirac Quest ultimo davanti al Congresso ha proposto una riforma della Nato che dia maggiore peso agli europei e conduca all adozione di una nuova carta atlantica per garantire un maggior impegno delle nazioni europee

NOSTRO SERVIZIO

■ WASHINGTON Mururoa? Ormai è solo un puntino sulla carta geografica Le polemiche sui test nucleari? Roba passata tanto più che ora la Francia ha promesso di essere la più fedele alleata degli ecopacifisti Un incontro tra cari amici solidi alleati fatto di sorrisi e pacche sulle spalle questa e l immagine offerta al pubblico da Bill Clinton e Jacques Chirac prima e dopo il loro colloquio a Washington Il capo di Stato francese ha ribadito al suo omologo americano la volontà di farla finita con gli esperimenti nucleari e col carico di polemiche che li hanno accompagnati «La Francia – ha detto Chirac al Congresso americano che lo ascoltava in seduta congiunta – ha finito una volta per tutte i suoi esperimenti dopo un ultima serie programmata per darci la certezza che la nostra capacità dissuasiva nucleare fosse affidabile e sicura» L Assemblea lo ha ascoltato in un silenzio composto anche se non sono mancati atteggiamenti critici come quello di alcuni deputati democratici che erano rimasti fuori dall aula in segno di protesta Rispondiamo in questo modo ha spiegato Eleanor Holmes Norton rappresentante della citta di Washington al Congresso – all insulto che la Francia ha fatto a tutto il mondo con gli esperimenti conclusi solo due giorni fa» Il governo americano e la maggioranza dei parlamentari sono d accordo nel voltare pagina In una cerimonia ufficiale alla Casa Bianca il presidente Clinton ha messo l accento sul ritorno della Francia nel la Commissione militare della Nato annunciato da Chirac il mese scorso Stiamo trasformando la Nato – ha detto Clinton – per fare fronte alle nuove sfide e aprire le sue porte a nuovi membri Per il XXI secolo dobbiamo organizzare la necessaria associazione tra gli Stati Uniti di cui il mondo ha piu bisogno che mai e una Unione europea che è in fase di costruzione ma che già si afferma come uno dei pilastri del mondo di domani Alla Casa Bianca il tema degli esperimenti nucleari non è stato neppure affrontato In un intervista a un giornale del New Hampshire Clinton ha chiamato di considerarlo acqua passata «Sono molto lieto – ha sottolineato – che il presidente Chirac abbia annunciato la conclusione degli esperimenti e il sostegno della Francia ad un trattato che ne disponga la messa al bando globale» Il capo di Stato francese ha potuto così presentarsi al Congresso come paladino della stessa causa che i suoi avversari lo accusavano di sabotare Facciamo in modo – ha detto ai parlamentari americani – che il 1996 sia l anno della firma di un trattato completo e definitivo per la proibizione degli esperimenti nucleari con l opzione zero che la Francia e gli Usa sono stati i primi a proporre» La cosiddetta opzione zero metterebbe fuori legge tutte le esplosioni nucleari comprese quelle destinate al collaudo delle stesse armi contro il rischio di effetti imprevisti Chirac si è congratulato con il Congresso per la ratifica del trattato Start II avvenuta la scorsa settimana e si è detto sicuro che saranno compiuti presto altri passi sulla strada del disarmo nucleare «L amicizia e la lealtà – ha concluso – sono gli elementi chiave di questa mia visita negli Stati Uniti Sono così rimasti in minoranza i deputati della comunità asiatica americana e i rappresentanti dei territori del Pacifico appoggiati da qualche afroamericano che volevano cogliere l occasione della visita per inscenare proteste I voti della maggioranza repubblicana avevano bloccato l altro ieri sera un tentativo di boicottaggio organizzato dalla rappresentante delle Haway alla Camera Patsy Mink È stata infatti respinta una mozione che avrebbe costretto il presidente dell Assemblea Newt Gingrich ad impedire che Chirac pronunciasse il suo discorso

Paura in California Deraglia un treno carico di sostanze tossiche

Un treno merci carico di sostanze tossiche è deragliato ieri in California liberando una nube tossica e provocando un incendio che ha investito l'area di San Bernardino (a 80 chilometri da Los Angeles). Due dei tre conduttori del treno – che andava da Barstow (California) a Los Angeles – sono dispersi, il terzo è stato salvato da alcuni abitanti della zona. Il deragliamento è avvenuto alle quattro del mattino nel Canyon Pass, un area boscosa e scarsamente popolata I quattro locomotori e 46 dei 49 vagoni di sono rovesciati Si è sviluppato un incendio che, a causa delle sostanze tossiche caricate su alcuni vagoni, ha costretto le autorità ad evacuare la zona «Non stiamo ancora combattendo l incendio perchè è troppo pericoloso inviare uomini vicino al treno», ha commentato un portavoce dei pompieri L incendio ha provocato la chiusura dell autostrada 15, una importante arteria che collega Los Angeles a Las Vegas, provocando il caos tra gli automobilisti Alcuni abitanti della zona, accorsi per primi sul luogo del disastro, hanno soccorso uno dei macchinisti, rimasto ferito ma non hanno trovato traccia degli altri due Piu tardi un equipaggio di vigili del fuoco, dotato di tute speciali, è riuscito ad avvicinarsi all area, ma senza migliore fortuna Fra le vittime dell evacuazione figurano gli ospiti di un motel, due benzinai e gli abitanti di alcune case

I socialdemocratici attaccano il programma del governo. Infuocata seduta al Bundestag

Piano sul lavoro, guerra Spd-Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO È guerra aperta tra governo e opposizione sulla politica economica e le misure contro la disoccupazione In una incandescente seduta del Bundestag ieri socialdemocratici e Verdi hanno accusato duramente Kohl e i suoi collaboratori Poche ore prima che iniziasse la discussione a rendere le cose piu difficili per il cancelliere la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* (giornale vicino al mondo degli imprenditori e solitamente ben disposto verso il governo) aveva sollevato un vero e proprio «giallo la decisione di ridurre di due punti (dal 7 5 al 5 5 %) già nel 97 la sovrattassa sull unità tedesca sarebbe stata imposta dai liberali con un vero e *proprio ricatto al quale* Kohl e il ministro delle Finanze Theo Waigel si sarebbero piegati per evitare una immediata crisi di governo I rappresentanti della Fdp sostiene di aver appreso il giornale avrebbero minacciato di non firmare il rapporto governativo sulla situazione economica con un gesto clamoroso che avrebbe tolto fra l altro ogni credibilita al *programma di azione»* presentato contestualmente dal gabinetto e sul quale il cancelliere puntava moltissimo

La ricostruzione della Faz è stata manco a dirlo smentita dai dirigenti della Fdp che hanno negato di aver ricattato i loro alleati Eppure *essa appare come l unica spie*gazione plausibile di una serie di «stranezze altrimenti incomprensibili Come mai per dirne una Kohl e Waigel si sono improvvisamente piegati alle insistenze dei liberali dopo che specialmente il secondo avevano dichiarato con tutta la *solennità possibile che di una ridu*zione della sovrattassa prima del 98 non se ne poteva neppure parlare? E qual e la logica che ha ispirato il cancelliere e il ministro ad accettare una misura che ha sollevato le proteste durissime di tutti i Länder (anche quelli governati dalla Cdu) e che soprattutto va in direzione esattamente contraria al la necessità di ridurre il disavanzo corrente per rientrare sotto la quota del 3% sul PIL unico tra i criteri *di Maastricht cui anche la Germa*nia non riesce ad ottemperare? Due punti in meno sulla sovrattassa rappresentano diversi miliardi di marchi che verranno a mancare proprio nel 97 quando Bonn si trovera gia in difficolta a reperire in una fase di entrate in declino a *causa della congiuntura debole* i 120 130 miliardi di marchi necessari a far scendere il disavanzo dal l attuale 3 5 3 6% fino alla soglia del 3% Che senso ha rinunciare fin d ora a quelle risorse?

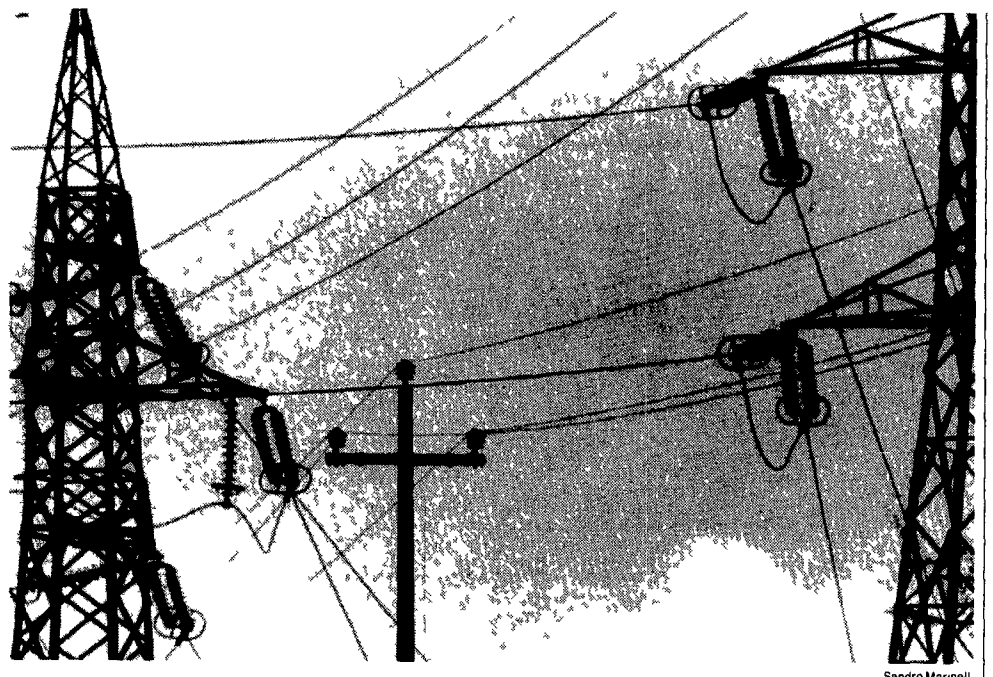
E quanto si sono chiesti ieri al Bundestag i parlamentari della Spd e dei Verdi Oskar Lafontaine il quale interveniva per la prima volta in un dibattito parlamentare come presidente della Spd ha messo a nudo il carattere politico» del masochismo fiscale adottato in fatto di sovrattassa dal governo Kohl e la Cdu ha sostenuto Lafontaine come poi hanno fatto anche il presidente del gruppo socialdemocratico Rudolf Scharping e il leader dei Verdi Joschka Fischer hanno voluto in realtà soltanto aiutare la Fdp che rischia di scomparire nelle ormai vicine elezioni regionali di marzo inserendo nel «programma di azione una misura che con la lotta alla disoccupazione non c entra proprio un bel nulla e anzi appesantendo ancor di più le casse pubbliche ha tutti i requisiti per essere controproducente

Lafontaine Scharping e Fischer hanno accusato il governo di inefficienza di condurre contro la disoccupazione una lotta solo verbale e di aver messo in cantiere con il «programma misure modellate solo sui tagli alle spese sociali e sulla *deregulation* a favore delle *imprese A Waigel che rivendicava* al gabinetto Kohl il merito di aver creato tre milioni di nuovi posti di lavoro il presidente della Spd ha avuto buon gioco a ribattere che lui e i suoi colleghi portano però la responsabilita dei cinque milioni di posti che mancano

Economia&lavoro

Cofferati: intesa con gli ambientalisti sullo sviluppo

Le organizzazioni sindacali e le associazioni ambientaliste, Legambiente in testa, «possono fare molto insieme». Questa la proposta avanzata dal segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, nell'intervista che comparirà sul numero di «Nuova Ecologia» oggi in edicola e di cui è stata anticipata una sintesi. Cofferati nell'intervista sottolinea come sia necessaria un'intesa tra sindacato e ambientalisti «sul tema dello sviluppo del paese» e soprattutto nella «costruzione di una ipotesi di riforma fiscale». Il leader della Cgil dice infatti un «sì» chiaro alla «tassazione di quei processi che non rispettano le esigenze ambientali». «Pensare ad un uso del fisco per incentivare il rispetto dell'ambiente - osserva Cofferati - è cosa non solo possibile, ma utile». Questa svolta «verde» del sindacato viene così spiegata da Cofferati: «Ritengo che negli attuali processi ci sia un affinamento reciproco di attenzione e di sensibilità. Non c'è più ragione che possa portare ad una contrapposizione violenta, come è stato in passato, tra lavoro e ambiente»



Sandro Marinelli

Prezzi, guerra industriali-Cgil

È polemica sul blocco delle tariffe pubbliche

Delibera del Civ: rimborsi Inps applicati a tutti

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Inps ha deliberato all'unanimità l'applicazione integrale delle sentenze della Corte costituzionale sulle pensioni integrate al minimo e sulle reversibilità. Sulla questione dovrà ora pronunciarsi il cda dell'Inps, ma comunque il Consiglio di indirizzo ha indicato la necessità di inserire nel bilancio preventivo del '96 gli oneri conseguenti. Si tratta di cifre ingenti che, secondo alcune stime, vanno dai duemila ai quasi quattromila miliardi solo per l'anno in corso. Le cifre citate paiono escludere che l'applicazione «integrale» delle sentenze comprenda il pagamento degli arretrati. Complessivamente, con gli arretrati, la spesa per l'Inps ammonta, secondo il Tesoro, a cifre che oscillano dai 17 mila miliardi agli oltre 47 mila. Nella delibera varata ieri dal Civ, si afferma che c'è la «necessità di applicare le sentenze 495/1993 e 240/1994 della Corte costituzionale integralmente a tutti i pensionati aventi diritto e non già ai soli ricorrenti che abbiano ottenuto sentenze passate in giudicato»

Botta e risposta Confindustria-sindacati sul congelamento delle tariffe pubbliche deciso dal governo «Strano che i prezzi di alcune aziende siano bloccati su richiesta del sindacato: speriamo sia una sospensione brevissima» accusa il direttore generale Innocenzo Cipolletta «Gli industriali si ricordino che sono stati gli aumenti dei loro listini a pesare sulla crescita dei prezzi nel 1995» replica per la Cgil Guglielmo Epifani

ROBERTO GIOVANNINI

■ ROMA A Confindustria non è proprio andata giù la decisione del governo di congelare fino a nuovo ordine gli aumenti delle tariffe pubbliche dopo le minacce del sindacato confederale Secondo il direttore generale dell'organizzazione degli industriali Innocenzo Cipolletta «lascia perplessi il fatto che i prezzi di alcune aziende siano bloccati per richiesta sindacale Cipolletta chiede comunque che la sospensione decisa ieri «sia di brevissimo termine» perché «dietro alle tariffe ci sono delle imprese che non possono aspettare i tempi della politica specie quelle quotate in Borsa che devono rispondere agli azionisti E mentre le associazioni dei consumatori festeggiano il successo il numero due della Cgil Guglielmo Epifani rinfaccia agli imprenditori i massicci incrementi dei listini prezzi del 1994 95 che hanno contemporaneamente portato inflazione ed erosione dei salari e profitti per le imprese

«No al controllo dei prezzi»

«Il controllo dei prezzi – afferma Cipolletta – non è la via migliore per fermare l'inflazione l'importante è che si arrivi in tempi molto rapidi alla costituzione delle authorities perché la vicenda di questi giorni dimostra che senza di esse c'è sempre il sospetto che gli aumenti non siano valutati su basi oggettive E il Governo invece di congelare le tariffe avrebbe dovuto dare una accelerata alla costituzione delle Authorities Per il dirigente di Confindustria comunque alcuni aumenti potevano essere concessi «come quello dei telefoni per i quali sono stati date tutte le informazioni Liquidata infine con una battuta la richiesta sindacale di una Authority che vigili sui prezzi delle imprese «Mi sembra una proposta che non sta dentro i patti del luglio 93 e non credo che possa essere avanzata Dura la replica di Guglielmo Epifani «Il rilievo di Cipolletta – dichiara il vice di Cofferati – è del tutto inopportuno e contrasta con lo sforzo del sindacato di aggredire l'inflazione» «È perlomeno strano – e la conclusione di Epifani – che parlando dei prezzi non accenni in alcun modo all'aumento di quelli delle imprese che rappresenta che per quanto risulta a tutti hanno contribuito in misura superiore a quella delle tariffe all'aumento dell'inflazione nel 95»

Intanto c'è soddisfazione tra le associazioni dei consumatori per la decisione del governo La Federconsumatori parla di «risultato estremamente positivo dovuto all'iniziativa congiunta consumatori sindacati «Ora – si legge in una nota – occorre rivedere l'intero sistema tariffario con particolare riferimento alla struttura delle singole tariffe e ai numerosi oneri impropri su di esse caricati» Per la Lega consumatori Acli il congelamento delle tariffe è una vittoria ma ora occorre riformare le aziende pubbliche di servizio istituire le autorità e contrastare le spinte corporative delle categorie privilegiate L'Adiconsum chiede all'Esecutivo «risposte chiare sulla eliminazione degli oneri impropri la riduzione degli eccessivi carichi fiscali la depurazione della bolletta elettrica di famiglie e commercianti dei costi impropri dell'utenza industriale la modifica del costo del metano che penalizza il Sud la riduzione delle tariffe telefoniche urbane»

Il rebus della bolletta Enel

E ieri sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il provvedimento con cui il Cipe (il comitato interministeriale per la programmazione economica) ha predisposto un apposito gruppo di lavoro e sollecitato al Consiglio di Stato un parere sull'intricato nodo delle quote prezzo sulle bollette elettriche Ovvero l'aumento sulle utenze domestiche stabilito nel 1986 per compensare l'Enel della cancellazione di 6 200 miliardi di fondi di dotazione Anche se la delibera dell'86 risulta «sostanzialmente legittima i punti oscuri sono tanti le finalità di quella delibera non sono esplicitamente indicate non si chiarisce se la compensazione debba essere integrale se debba avvenire in termini meramente monetari oppure se debba tradursi «in un completo ristoro dello svantaggio subito dall'Enel Vedremo se Consiglio di Stato ed esperti riusciranno a chiarire la faccenda

1 e 2 marzo assemblea dei lavoratori del Pds

Angius: «Il lavoro al primo posto»

L 1 e il 2 marzo grande assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici del Pds che avrà al centro i temi della piena occupazione e di un nuovo patto per il Mezzogiorno Presentato ieri a Botteghe oscure dai membri della segreteria Gavino Angius e Marco Minniti il documento che costituisce la base della discussione che porterà all'assemblea nazionale Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento delle pmi gli altri temi del confronto

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA Un patto per il lavoro per tutti e tutte nella società che cambia questa la proposta che il Pds farà all'assemblea nazionale dei lavoratori e lavoratrici (1 000 in tutto) dell'1 e 2 marzo prossimi Si tratta di un'iniziativa che ha un precedente ormai molto remoto Nel 1988 il Pci convocò all'Hotel Ergife di Roma una grande assemblea di lavoratrici e lavoratori nella quale il maggiore partito della sinistra di allora presentò una visione molto innovativa del ruolo politico del lavoro dipendente in cambiamento Ora dice il responsabile dell'area Lavoro del Pds Gavino Angius con questa assemblea vogliamo introdurre una ulteriore innovazione guardare non solo al lavoro dipendente ma anche a quello autonomo e trattarlo con pari dignità

Angius afferma che questa iniziativa del suo partito nasce senza alcuna relazione con la crisi politica in corso ma ritiene che essa possa essere utile sia se si arriva a un accordo di governo sia se questo non dovesse realizzarsi «Se la crisi di governo avrà uno sbocco positivo si afferma Angius non quest'iniziativa daremo un contributo al nuovo esecutivo perché caratterizzi la sua azione sulle grandi questioni economiche e sociali Se lo sbocco della crisi invece non sarà positivo e si dovesse andare ad elezioni sarà chiaro ed esplicito il nostro impegno su tale grande questione

Gavino Angius ha presentato in una conferenza stampa l'assemblea di marzo insieme a Marco Minniti anch'egli membro della segreteria del Pds «L'iniziativa ha un obiettivo ambizioso – ha aggiunto Angius – quello di garantire un lavoro per tutti e tutte la creazione di nuovi posti di lavoro deve diventare un obiettivo vincolo delle politiche economiche e di bilancio del paese» Tra gli invitati Jacques Delors e Romano Prodi «Il mercato è necessario ma non basta – ha detto Angius – occorrono politiche mirate contro la disoccupazione e il divario crescente tra nord e sud del paese

L'elevamento del capitale umano il superamento del divario fra crescita economica e lavoro l'estensione della partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese maggiori investimenti nella ricerca e nella formazione E ancora puntare sulle piccole e medie industrie diminuire l'orario di lavoro realizzare una politica fiscale che favorisca il lavoro una nuova economia ecologica sviluppare il «welfare state» di seconda generazione facilitare l'entrata al lavoro e nelle professioni e varare una nuova politica verso gli immigrati Questi sono i contenuti programmatici del documento che sarà alla base della discussione

I principali obiettivi dell'assemblea dice Angius saranno la piena occupazione e un patto per il Mezzogiorno una cosa simile alla proposta fatta dal presidente del consiglio uscente Lamberto Dini quando ha parlato di alleanza per il lavoro Un patto che nei contenuti – afferma Angius – vada oltre lo stesso accordo di luglio del 1983»

Visa e Mastercard, acquisti sicuri sulla rete Internet

Visa International e Mastercard International, i due giganti mondiali delle carte di credito, hanno siglato un accordo sugli standard di sicurezza per i pagamenti elettronici su Internet, aprendo così importanti prospettive agli sviluppi commerciali della grande rete La nuova tecnologia scaturita dall'accordo scrive il «Wall Street Journal» - è denominata Set (Secure electronic transation) e consentirà ai programmi che utilizzano il World Wide Web (la modalità più diffusa di utilizzo di Internet) di incorporare un sistema standardizzato per fornire codici di sicurezza alle informazioni relative ai pagamenti con carte di credito Visa e Mastercard hanno così abbandonato i progetti separati di sviluppo degli standard di sicurezza, portati avanti ei mesi scorsi, rispettivamente con Miscrosoft e Netscape, unendo i loro sforzi per far decollare con un sistema comune le transazioni commerciali su Internet Nei giorni scorsi Mastercard con i suoi partner Ibm e Netscape erano entrate in rotta di collisione con Visa e Microsoft.

Lunedì «summit» sindacale a Roma

Fiat: settimana decisiva Ancora distanze consistenti soprattutto sul salario

■ ROMA Sono ripresi ieri a Torino gli incontri tra i sindacati e la Fiat per l'integrativo del gruppo Oggetto dell'incontro durato tre ore i criteri di elezione dei delegati alla sicurezza in applicazione della legge 626 e in particolare l'armonizzazione con quelle relative alla nomina dei delegati delle Rsu

Al termine della riunione definita «importante» dai rappresentanti sindacali il segretario nazionale della Fiom Cgil Cesare Damiano ha dichiarato «Riteniamo esaurita la fase dell'esplorazione con l'azienda La prossima settimana si passa ad una nuova fase Ora il confronto diventa stringente o constateremo che a partire dalle quantità e dalla struttura del salario ci sono le condizioni per fare l'accordo e allora lavoreremo con grande impegno per farlo oppure constateremo che non ci sono le condizioni per poter fare l'accordo entro i tempi della moratoria che scade il 14 febbraio Non nascondo che al momento su punti cruciali come il salario le distanze tra noi e l'azienda sono ancora molto forti

Sempre nella riunione di ieri è stato fissato anche il calendario delle prossime scadenze lunedì è previsto un incontro a Roma tra le segreterie nazionali Fiom Fim Uilm e Fismic per valutare l'andamento della trattativa Martedì inizia a Torino la «non stop» tra azienda e sindacati Infine il coordinamento nazionale dei lavoratori Fiat si terrà a fine settimana molto probabilmente venerdì per valutare se ci sono o meno le condizioni per siglare l'accordo e se gli ostacoli sui punti essenziali della piattaforma sono stati finalmente superati

Da oggi a Rimini i lavori dell'assemblea dei quadri e dei delegati

Cisl: obiettivo unità sindacale

Unionquadri non confluisce

Unionquadri smentisce categoricamente l'ipotesi di una confluenza nella Cisl «Si tratta di una voce priva di qualsiasi fondamento – dice il presidente Corrado Rossitto –, dovuta alla fantasia di qualche giornalista o fatta circolare ad arte negli ambienti sindacali, allo scopo di pesare sulla bilancia del confronto in atto fra le tre organizzazioni confederali, confronto a cui siamo estranei Non abbiamo infatti né intenzione né bisogno di confluire in qualsiasi organizzazione confederale o autonoma Riteniamo tuttavia opportuno intensificare il dialogo con gli altri soggetti sindacali, ma con il solo obiettivo di rafforzare tutto il fronte del mondo del lavoro e in particolare l'area delle professionalità medio-alte, un area che ormai nessuno può più permettersi di chiudere in un angolo»

■ ROMA Per due giorni a partire da oggi la Cisl riunisce a Rimini cinquemila delegati e quadri con un obiettivo prioritario accelerare i tempi per arrivare all'unità sindacale con Cgil e Uil Un obiettivo ambizioso che per il leader della Cisl Sergio D'Antoni va raggiunto entro il 97 quando ci sarà il prossimo congresso della confederazione «Ma a Rimini – precisa il numero due della Cisl Raffaele Morese – non è certo in discussione lo scioglimento del nostro sindacato Ne aveva parlato ma per provocare il dibattito» lo stesso D'Antoni in un'intervista all'inizio di gennaio

Per Morese comunque l'assemblea di Rimini (due terzi dei delegati arriveranno direttamente dai posti di lavoro) dovrà cominciare a disegnare la nuova Cisl «Vogliamo ridefinire la nostra identità Fissare un percorso possibile non i tempi per costruire un nuovo soggetto sindacale unitario con Cgil e Uil Quanto alla possibilità di coinvolgere anche una parte dei sindacati autonomi in questo progetto Morese taglia corto «Non li abbiamo nemmeno invitati» I problemi nel cammino verso l'unità restano sempre gli stessi il modello di sindacato e il rapporto tra l'associazione e i lavoratori non iscritti «Risolte queste questioni – dice Morese – si potranno fissare i tempi della Costituente e quindi dell'unità Un'unità che per il leader della Fim Gianni Italia «è un bene per tutto il sindacalismo italiano e si realizza sulla base di un progetto e di contenuti e non come tende a fare D'Antoni sulla base di personalismi «Se non si rivitalizza la dialettica interna che in passato ci ha permesso di valorizzare le novità e di stare al passo coi tempi – ammonisce per intanto Italia – finiremo per diventare la brutta copia della Cgil Il pluralismo nella Cisl è più ampio di quanto appaia e va valorizzato»

Oggi al Palfiera di Rimini sarà D'Antoni ad aprire i lavori Poi i cinquemila delegati si divideranno in cinque commissioni orario di lavoro occupazione e contrattazione famiglia e nuovo modello di stato sociale lavoro e nuovo patto per il Sud modello organizzativo e unità sindacale riforme delle istituzioni dell'organizzazione e del lavoro pubblico Le cinque commissioni indicheranno «orientamenti Ma sarà solo il prossimo Consiglio generale (tra un mese circa) ad assumerli e renderli vincolanti per l'azione della confederazione

Domani mattina sarà invece Morese ad aprire e coordinare un dibattito a cui parteciperanno il premio Nobel Franco Modigliani il sociologo francese Alain Touraine il presidente del sindacato dei metalmeccanici tedeschi Walter Riester il sociologo Domenico De Masi il sindaco di Napoli Antonio Bassolino e quello di Brescia Mino Martinazzoli il presidente del Cnel Giuseppe De Rita e i segretari generali di Cgil e Uil Sergio Cofferati e Pietro Larizza Le conclusioni saranno di D'Antoni

MERCATI

BORSA

MIB	1 069	1,71
MIBTEL	10 061	1,39
MIB 30	15 061	1,32
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
SERV FIN		11,68
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
AUTO		- 1,42
TITOLO MIGLIORE		
ITALMOB W		20,69
TITOLO PEGGIORE		
ALITALIA P		- 8,33

LIRA

DOLLARO	1 580 98	- 18,83
MARCO	1 063 56	- 9,42
YEN	14 785	- 0,16
STERLINA	2 396 29	- 13,02
FRANCO FR	309 72	- 2,66
FRANCO SV	1 305 19	- 10,34

FONDI ND C VARIAZ ON %

AZIONARI ITALIANI	0,85
AZIONARI ESTERI	0,77
BILANCIATI ITALIANI	0,62
BILANCIATI ESTERI	0,44
OBBLIGAZ ITALIANI	0,30
OBBLIGAZ ESTERI	0,16

BOT RENDIMENT NETT

3 MESI	8,27
6 MESI	7,87
1 ANNO	8,10

Per Padoa Schioppa la lira può migliorare ancora

«Esistono margini per ridurre i tassi»

Bankitalia ottimista sul futuro

La lira ha vissuto ieri un'altra giornata di rialzi, in concomitanza con l'avvio a soluzione della crisi di governo. E il vicedirettore della Banca d'Italia, Padoa Schioppa, dice che ci sono tutte le condizioni perché continui a migliorare. E aggiunge che ci sono anche margini per «una riduzione dell'ampio differenziale dei tassi di interesse con gli altri paesi». Critiche alle agenzie di «rating»: «Il voto di affidabilità sull'Italia va aggiornato».

EDOARDO GARDUMI

■ ROMA. L'avvio a soluzione della crisi di governo ha funzionato come la classica ciliegina sulla panna. La lira ha guadagnato ancora terreno su tutte le principali valute trascinandosi dietro al rialzo sia la Borsa sia la quotazione dei titoli poliennali del debito pubblico. La discesa oltre il limite di 1.060 contro la valuta tedesca (in serata si è toccato il minimo di 1.056) non può spiegarsi però solo con il volgere al bello della variabile politica. Da settimane l'apprezzamento della lira è stato costante, anche quando la crisi affrontava i suoi tornanti più impervi. Nel solo mese di gennaio la rivalutazione nei confronti del marco è stata di circa il 2,7%. E a spiegare un tale exploit servono soprattutto i riferimenti alla congiuntura economico-finanziaria, sia interna che internazionale.

A dar le ali alla lira, nel giorno dell'incarico a Maccanico, è stato anche ieri l'andamento complessivo del mercato dei cambi. La Banca di Francia è tornata a ridurre il proprio tasso di sconto. E così hanno fatto, subito dopo, altri importanti istituti centrali europei: quelli del Belgio, dell'Olanda e dell'Austria. La Bundesbank non ha toccato il livello dei propri interessi ufficiali, ma ha anch'essa ridotto un importante tasso di riferimento. Non si è trattato di discese marcate, solo qualche decina di punto, ma sono comunque servite a confermare la tendenza generale a un progressivo allentamento dei cordoni della borsa.

In discesa il costo del denaro

La frenata dell'attività economica comincia a preoccupare seriamente molte capitali europee e la politica monetaria cerca per quanto può di contrastare le tendenze negative in atto.

È da qualche tempo che la lira beneficia del clima che si è così creato. I titoli italiani tornano ad essere tanto più appetibili quanto più si deprime il rendimento di quelli emessi dagli altri principali Paesi europei. Questo anche perché da diversi mesi ormai la Banca d'Italia tiene fermo il proprio tasso di sconto. Anche recentemente il governatore della Banca d'Italia ha fatto chiaramente intendere che il costo del denaro scenderà solo quando saranno maggiori le garanzie di rientro dall'inflazione e si potrà contare sulla continuità del processo di risanamento dei conti pubblici. Una posizione di rigore che evidentemente risulta credibile e paga nella considerazione dei mercati internazionali.

Non c'è però solo il fronte esterno a rafforzare il cambio. Anche il miglioramento della situazione interna da qualche tempo è servito a riconquistare la fiducia degli investitori. Lo ha ricordato ieri a Milano, intervenendo a un convegno, il vice direttore generale della Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa. L'alto funzionario ha dichiarato che tra dicembre e gennaio la lira «ha cambiato passo» e che esistono «margini per un ulteriore apprezzamento del cambio». E Padoa Schioppa ha aggiunto che i margini ci sono anche «per una riduzione dell'ampio differenziale nei tassi di interesse a medio termine dell'Italia con gli altri Paesi». Il dirigente di Bankitalia non ha naturalmente detto niente di più. Le sue parole, soprattutto se accostate a quelle recenti del Governatore, non possono far sperare in un imminente affievolimento della stretta monetaria. La prospettiva delineata è tuttavia confortante anche perché si basa su precisi giudizi riguardanti il miglioramento degli equilibri finanziari nazionali.

Anno di importanti risultati

Padoa Schioppa dice che nell'anno appena trascorso sono stati conseguiti «importanti risultati» nei conti pubblici e che è andata avanti una «rapida erosione» del debito estero dell'Italia che rende possibile «entro i prossimi due o tre anni» il ritorno al pareggio di una posizione rimasta deficitaria per tre lustri. Di qua viene il relativo ottimismo che si può esprimere per il futuro. Anche in considerazione del fatto che i mercati internazionali hanno finora riconosciuto solo in parte il potenziale di miglioramento di questa situazione. È a questo proposito, il vice direttore di Bankitalia se l'è presa con le banche internazionali e con alcune agenzie di valutazione che tardano nell'aggiornare il voto di affidabilità che attribuiscono al debito estero italiano. Moody's in particolare non cambia il suo «rating» dalla metà del '93.

Secondo Padoa Schioppa è sintomatico che queste valutazioni negative non abbiano impedito la svolta del cambio, anche se probabilmente l'hanno ritardata. In ogni caso Bankitalia considera l'analisi che si può fare oggi come una conferma del giudizio che aveva espresso sulla crisi valutaria dei primi mesi del '95: un deprezzamento del cambio dovuto a una «bolla speculativa» piuttosto che a una cronica debolezza della moneta.

Bruxelles sul Gsm soluzione in vista per il contenzioso tra Tim e Omnitel

Tutto pronto per il via libera alla soluzione del caso Gsm Italia: i capi di gabinetto dei commissari europei hanno infatti dato ieri il loro nulla osta alla proposta di decisione che sarà esaminata ed approvata mercoledì prossimo dall'esecutivo comunitario. Il sette febbraio prossimo Bruxelles dovrebbe quindi chiudere la procedura d'infrazione aperta all'inizio di ottobre contro l'Italia allo scopo di ristabilire la «par condicio» tra i due operatori del servizio Gsm, Telecom Italia Mobile e Omnitel Pronto Italia. Le misure destinate a «compensare» i 750 miliardi pagati da Omnitel sono quelle accettate dal ministro delle Poste Agostino Gambino con la lettera inviata al commissario per la concorrenza Van Miert il 18 gennaio scorso. Pochi giorni fa Vito Gamberale, amministratore delegato Tim, aveva scritto a Bruxelles protestando contro la «concessione automatica e gratuita a Omnitel dell'autorizzazione ad operare sulla frequenza Dcs 1800», ritenuta una «compensazione indebita». Ma per la Commissione si tratta di «un'estensione del servizio Gsm». In mano a Tim resta ora l'arma del ricorso alla Corte di giustizia del Lussemburgo per l'annullamento della decisione.

È confermato. La «Palio», la world car della Fiat verrà presentata a metà di aprile in Brasile, dove sarà prodotta direttamente dalla filiale Fiat Automoveis. In joint venture o su licenza, si costruirà anche in Argentina, Venezuela, Polonia, Marocco e Sudafrica – e entro tre anni in altre due aree, Cina compresa, a forte tasso di espansione motoristica. Obiettivo di vendita: un milione di unità l'anno. Di sicuro, questa è una novità, sarà disponibile al lancio nella versione due volumi sia a tre sia a cinque porte.

Successo Fiat in Brasile con «Palio»

Seguiranno poi le altre carrozzerie – berlina, station wagon, pick-up e furgonetta – e nuove motorizzazioni anche alternative. In Brasile si stanno facendo gli ultimi preparativi per il lancio mondiale della Palio e intanto Fiat festeggia i successi del 1995: oltre 9 500 miliardi di fatturato lordo, 433.713 veicoli prodotti, 28,3% di quota di mercato, tre vetture in testa alle classifiche di vendite nei segmenti A, C e D: Uno Mille, Tipo e Tempra.

Voci su un caso di «insider trading», botta e risposta tra Ivrea e «Panorama»

De Benedetti, «cassaforte» congelata La Consob indaga sull'Olivetti in Borsa

Le azioni della Carlo De Benedetti & Figli, l'accomandita dalla quale discende il controllo dell'intero gruppo Olivetti, rimarranno congelate. Il pretore torinese che segue il caso si è riservato fino al 20 febbraio per decidere. La Consob intanto analizza l'andamento del titolo in Borsa nelle ultime settimane: botta e risposta tra «Panorama» e Ivrea. La quotazione è tornata al di sopra della soglia delle 1.000 lire.

DARIO VENEGONI

■ MILANO Rimarranno congelati per altre 3 settimane i titoli della accomandita per azioni Carlo De Benedetti & Figli dei quali i liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano hanno chiesto il pignoramento. Al termine di un'udienza di un'ora il pretore della sezione Esecuzione del Tribunale di Torino Francesca Bresciani ha infatti dato una settimana di tempo ai legali del presidente della Olivetti per presentare una ulteriore memoria sul caso, e ai legali dei liquidatori un'altra settimana per replicare, riservandosi una decisione entro il 20 febbraio.

Oltre alla «cassaforte» del gruppo, De Benedetti si è visto minacciare nei giorni scorsi anche gli emolumenti che riceve come manager, a cominciare da quelli che gli spettavano per il '95 in qualità di presidente della stessa accomandita (600 milioni) e della Cofide (1 miliardo). Entrambi sono stati per il momento posti sotto sequestro al termine di un'altra causa, questa volta davanti al pretore Lorena Canaparo.

Si tratta di provvedimenti che partono da lontano, e precisamente dalla condanna inflitta al presidente della Olivetti per la bancarotta del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, nel '92. In quella occasione il gruppo dei 33 condannati fu chiamato a versare ai liquidatori circa 100 miliardi di danni. Finora sono una frazione di quella somma è arrivata alla parte civile: di qui l'azione legale nei confronti di Carlo De Benedetti, giudicato il più «solvibile» del gruppo (anche se altri, a cominciare da Licio Gelli, non sono certo dei morti di fame).

L'appello

La causa di merito sull'eventuale sequestro del pacchetto azionario della «cassaforte» di famiglia, data la rilevanza del provvedimento, finirebbe comunque all'esame del Tribunale civile di Torino, cosa che rende anche la decisione del 20 febbraio non definitiva.

I legali di Ivrea, che hanno già fatto sapere che una eventuale causa civile, con i suoi tre livelli di giudizio, richiederebbe comunque parecchi anni, puntano su «scorciatoia» che sarebbe quanto mai apprezzata dal presidente della Olivetti: una assoluzione nel processo di appello per il crack dell'Ambrosiano che solleverebbe Carlo De Benedetti dall'imbarazzo che comunque una condanna anche non definitiva sicuramente procura.

Il processo d'appello, a Milano, è stato aperto il 18 dicembre scorso e subito sospeso per dare spazio ai patteggiamenti di pena richiesti da alcuni imputati. Riprenderà a giorni, per concludersi con una sentenza presumibilmente in primavera. Una eventuale assoluzione in quella sede renderebbe nulle anche le cause civili.

Movimenti azionari

I dispiaceri del presidente della Olivetti non si esauriscono qui. Il settimanale berlusconiano *Panorama* è tornato ieri all'attacco, rivelando che la Consob ha avviato un'ichiesta, sulla base della legge che punisce l'*insider trading* (uso illegittimo di informazioni riservate) sulla Olivetti e sui movimenti azionari che hanno interessato il titolo dall'aumento di capitale fino ad ora. Un annuncio che la stessa Consob ha alquanto ridimensionato, precisando che è prassi di *routine* quella di cercare le spiegazioni di certe anomale variazioni di prezzo dei titoli quotati (e le azioni Olivetti sono letteralmente andate sulle montagne russe, in queste settimane).

Alla Consob confermano invece i contatti con il vertice di Ivrea nell'imminenza del consiglio di amministrazione del 23 gennaio scorso della società fu chiesto in quella occasione di fornire ogni possibile informazione al mercato, cosa che il gruppo fece, annunciando le perdite per oltre 1.500 miliardi nel '95.

Un portavoce della Olivetti, smentendo *Panorama*, ha precisato inoltre che la riunione degli amministratori del 23 gennaio – una autentica «prima», ad Ivrea – era stata preannunciata «per iscritto a tutti i consiglieri nella prima settimana di dicembre '95, e quindi molto prima di ogni fluttuazione del titolo e della richiesta di informazioni della Consob».

L'annuncio delle perdite del '95, superiori alle previsioni comunicate ancora nell'imminenza dell'aumento di capitale di fine anno, aveva provocato un diffuso malumore negli ambienti finanziari, in Italia e fuori, dando il via a una imponente manovra speculativa al ribasso che aveva portato il titolo a segnare un minimo davvero «storico» a 890 lire. Da quell'abisso la quotazione è poi risalita fino a riguadagnare ieri, sull'onda del rialzo generale del mercato milanese, la soglia delle 1.000 lire (1.008, per la precisione, il prezzo ufficiale).

Riverso: «Richieste salariali troppo alte». Tedeschi più cauto

Alitalia, piloti nel mirino

RAUL WITTENBERG

■ ROMA I piloti restano nel mirino delle polemiche. Per 19 sindacalisti Anpac e Appl s'è tenuta la prima udienza penale sulle sospette malattie di 300 comandanti che disertarono il lavoro il 15 e 16 giugno scorso. E il presidente dell'Alitalia Renato Riverso dice che se c'è un ostacolo a un accordo con i sindacati per il salvataggio della compagnia di bandiera, questo è rappresentato dalle pretese salariali dei piloti. I guai si spingono oltreconfine. In Germania, la Lufthansa ha interrotto le trattative con i piloti dopo tre giorni di «intensi colloqui» sulla riduzione e redistribuzione delle ore lavorate, ma non c'è al momento minaccia di scioperi.

Ieri i vertici dell'Alitalia e dell'azionista Iri sono stati sentiti informalmente dalla commissione Trasporti e Lavori pubblici del Senato (una replica di quanto già avvenuto alla Camera), e parlando con i giornalisti Riverso ha detto che il vero problema per raggiungere una intesa fra la compagnia e i sindacati è costituito da «scogli di tipo salariale». Chi chiede troppo? Riverso non cita i piloti, ma ci si arriva per esclusione. «Per le altre categorie non ci sono situazioni pendenti» – ha detto il presidente – e sui criteri per i rinnovi contrattuali siamo già ad «accordi abbastanza affinati», e quindi non saranno un ostacolo per l'intesa finale. Secondo Riverso «c'è già un documento d'intesa con i sindacati a livello di bozza sul quale c'è un sostanziale consenso, tranne che su alcuni aspetti salariali». Come dire che l'intesa sarebbe cosa fatta, se i piloti non insistessero con l'aumento di 28 milioni l'anno da subito. Il presidente ha inoltre nuovamente smentito trattative con la British Airways: «Non c'è e non c'è stato alcun contatto e per nessuna ragione». E neppure trattative per la cessione di rotte a lungo raggio alla Air Europe, che Riverso ha definito «compagna di voli charter della quale l'Alitalia detiene una quota del capitale».

Il presidente dell'Iri Michele Tedeschi ha mitigato la larvata polemica di Riverso contro i piloti, dicendo che non sono pregiudizialmente esclusi aumenti salariali. I quali però debbono essere «coerenti con l'obiettivo del risanamento». Anzi, Tedeschi si è dimostrato ottimista sulla possibilità di arrivare a un accordo con i piloti. Ottimista anche sulle prospettive dell'Alitalia, «che ha potenzialità enormi e si può risanare e sviluppare», visto che chiude il '95 con un utile di 100 miliardi se si conta nell'attivo gestionale la cessione di Aeroporti di Roma.

Da parte loro Anpac e Appl oggi avranno in mano il famoso contratto segreto dei 28 milioni e lo spediranno all'Alitalia. L'Appl si dichiara decisa ad adire le vie legali se la compagnia non onorerà gli impegni. Intanto la riunione «intersindacale» prevista per oggi è stata rinviata a lunedì 5.

Finito il lavoro dei «saggi». In testa il leader dei piccoli. Moratti a distanza

Confindustria: Fossa in pole position

GILDO CAMPESATO

■ ROMA Un uomo solo al comando. Il presidente dei piccoli industriali, Giorgio Fossa, sembra infatti aver calamitato su di sè un largo favore di preferenze tra gli imprenditori italiani che hanno fatto sentire la loro voce nella corsa che ha in palio la presidenza di Confindustria. Più in là, staccato di parecchie lunghezze, insegue il presidente dell'Unione Petrolifera, Gianmarco Moratti, sceso in campo proprio per contrastare la gara di Fossa, all'inizio addirittura solitaria. In ultima posizione, con un distacco che appare ormai incolmabile, è invece collocato l'ex presidente dei giovani imprenditori, Aldo Fumagalli, gettatosi nella mischia forse più per marcare una posizione politica all'interno del dibattito confindustriale che non per effettiva ambizione di riuscita. In ogni caso, la sua candidatura non è mai veramente decollata.

Appare pertanto un quadro ormai ben definito quello che i tre saggi incaricati delle consultazioni hanno in mano dopo cinque giorni di «udienze» in cui hanno ascoltato ben 202 persone tra membri della giunta nazionale, presidenti di federazioni, capi di associazioni territoriali e di categoria. Ieri, a Milano, c'è stato l'ultimo atto del tour de force che ha preso avvio a Roma all'inizio di gennaio.

I tre saggi

Si è trattato di uno screening accurato, condotto con un impegno particolare da Luigi Lucchini, Vittorio Merloni e Sergio Pininfarina, i tre ex presidenti di Confindustria incaricati di sondare gli «umori» della categoria in vista della successione di Luigi Abete. Si è trattato della più capillare consultazione che si ricordi non solo per il largo numero di imprenditori sentiti, ma anche perchè dai saggi si è recato in pellegrinaggio quasi tutto il «parlamentino» di Confindustria, l'organo da cui dipende la designazione del presidente che verrà eletto dall'assemblea del 23 maggio: su 155 membri, ben 120 sono andati a rapporto.

Ieri mattina, quasi simbolicamente, sono stati sentiti prima Fossa e, dopo di lui, Moratti. Al termine dei colloqui nessuno dei due ha parlato, rispettando una regola del silenzio che i contendenti si sono dati. Anche Moratti ha abbandonato la loquacità che lo ha distinto nei primi giorni della sua discesa in campo. Altrettanto inutile chiedere «anticipazioni» ai tre saggi. Il silenzio è assoluto. Rotto soltanto da un breve comunicato per annunciare che il loro compito di esplorazione si è esaurito ieri. Adesso si riservano di scrivere la relazione da presentare il 7 maggio alla Giunta di Confindustria. Forse per dare opportunità al recupero di Fumagalli, da lui sostenuto, l'attuale presidente dei giovani industriali, Alessandro Riello, ha chiesto ai saggi un altro giro di consultazioni. Ma Lucchini, Merloni e Pininfarina sono stati inflessibili: non serve.

Se Fumagalli ha attratto consensi soprattutto fra le associazioni dei giovani industriali, Fossa è riuscito a trascinare dietro di sè non soltanto i piccoli imprenditori di cui è il leader «naturale», ma anche molte associazioni di categoria e territoriali. Ancora ieri la Federmeccanica e i costruttori dell'Anci si sono espressi a suo favore.

I contendenti

Moratti può mettere nel carniere il sostegno di alcuni grandi gruppi come Falk (ma non pare quello della Fiat), di molte ex aziende pubbliche entrate in Confindustria e delle imprese petrolifere e minerarie. Invece che un solo candidato, i saggi potrebbero indicare alla Giunta una rosa di nomi. Ma si rischia in tal modo di presentare al paese una Confindustria divisa. C'è dunque chi sta lavorando per una ricucitura. Ma, a questo punto, non c'è più spazio per un outsider: il gioco è solo tra Fossa e Moratti. Con Fossa nettamente favorito.

L'effetto Maccanico in Borsa

Scambi a 1.465 miliardi Mibtel a quota 10.000

■ MILANO Vivace rialzo dei prezzi e scambi febbrili in Borsa a conclusione della crisi di governo (1 462 miliardi di controvalore) L indice Mibtel è tornato sopra quota 10 000 a 10 061 (+ 1 39%) Significativi ordini di acquisto sono arrivati anche dall estero In controtendenza le Fiat che hanno chiuso (-1,48%) a 5 255 lire dimezzando però la flessione accusata in mattinata In volo le Fidis a 5 255 (+ 17 75) Tra gli altri titoli guida bene le Stet (+ 4%) a 5 170 lire ancora spinte dall ipotesi di una privatizzazione «a pezzi» Positive anche le Mediobanca a 11 365 (+ 1 92) seguite dai buoni risultati in termini di prezzi e scambi di Credit e Comit salite rispettivamente del 2 74 a 2 027 e del 2 96 a 3 720 Richieste le Gemina a 725 (+ 5 04) e le Eni (+ 1 83) a 5 995

FINANZA E IMPRESA

■ **INFOSTRADA.** Riccardo Ruggiero è stato nominato amministratore delegato di Infostrada la joint venture tra Olivetti Bell Atlantic e France Telecom alla quale prenderanno parte anche Deutsche Telekom e Sprint Obiettivo di Infostrada è diventare «l altro» operatore delle telecomunicazioni in Italia

■ **AUTOSTRADE.** L Antitrust ha avviato due istruttorie nei confronti della Societa Autostrade per presunta violazione del divieto di abuso di posizione dominate e di intese restrittive della concorrenza Una riguarda il servizio di soccorso «Aci 116» l altra che coinvolge anche la societa Autogrill (Benetton e Moevinpick) riguarda le subconcessioni per i servizi di ristoro

■ **SNAM.** Presentata la documentazione per la richiesta di Via (Valutazione di impatto ambientale) del progettato terminal metanifero di Monfalcone L impianto dovrebbe fornire alla rete di metanodotti italiana 8 miliardi di metri cubi di metano all anno

■ **CREDIOP.** Il nuovo Crediop e da ieri pienamente operativo con il conferimento da parte dell istituto bancario San Paolo di Torino che ne detiene il controllo del ramo aziendale relativo al finanziamento agli enti locali alle opere pubbliche Il Crediop precisa un comunicato parte con un capitale sociale di 872 5 attivita totali per 27mila miliardi una provvista in essere di 25mila miliardi e mutui in essere per 24 500 miliardi

■ **FS.** Traffico merci record per le Ferrovie italiane nel 95 Il volume di traffico è stato pari a 24 5 miliardi di tonnellate-chilometro un livello mai prima raggiunto finora con un incremento rispetto al 94 del 9% Anche i ricavi sono saliti 1 356 miliardi nel 95 con un incremento del 9 7% sull anno precedente

■ **PARIBAS.** La Banque Paribas punta con decisione al mercato italiano e lancia la sua Sicav Parvest concepita per gli investitori privati pochi giorni dopo il via libera concesso dalle autorita di mercato italiane L obiettivo principale di Paribas un istituzione che nel mondo gestisce circa 80mila miliardi per conto terzi è però quello di puntare al nascente business dei fondi pensione «Ci stiamo preparando per offrire ad un azienda che intenda costituire un fondo pensione un servizio globale ha spiegato nel corso della presentazione di Parvest Arc Raynaud direttore per l Europa del Sud della gestione patrimoniale Paribas

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Diff
CCT ECU 22/02/96	N R	0 00
CCT ECU 18/07/96	N R	0 00
CCT ECU 22/11/96	N R	0 00
CCT ECU 23/03/97	N R	0 00
CCT ECU 26/05/97	102 50	0 20
CCT ECU 29/05/98	100 50	0 30
CCT ECU 25/06/98	N R	0 00
CCT ECU 26/07/98	N R	0 00
CCT ECU 26/09/98	N R	0 00
CCT ECU 28/09/98	102 80	1 20
CCT ECU 26/10/98	102 20	0 00
CCT ECU 29/11/98	100 10	0 48
CCT ECU 14/01/99	100 99	-0 01
CCT ECU 21/02/99	99 00	1 00
CCT ECU 26/07/99	100,00	1,00
CCT ECU 22/11/99	103,50	0 00
CCT ECU 24/01/00	105 50	0 00
CCT ECU 24/05/00	105 00	0 00
CCT ECU 26/09/00	101 50	0 00
CCT IND 01/03/96	100 01	-0 06
CCT IND 01/04/96	100 10	-0,09
CCT IND 01/05/96	100,33	-0,07
CCT IND 01/06/96	100 63	-0 22
CCT IND 01/07/96	100 79	0,00
CCT IND 01/08/96	100 92	0 00
CCT IND 01/09/96	101 07	-0 03
CCT IND 01/10/96	100 99	0 05
CCT IND 01/11/96	101 02	0 06
CCT IND 01/12/96	101 50	0,04
CCT IND 01/01/97	101,55	0,05
CCT IND 01/02/97	101 49	0 06
CCT IND 18/02/97	101 42	0 06
CCT IND 01/03/97	101,06	0 03
CCT IND 01/04/97	100 70	-0 01
CCT IND 01/05/97	100,89	0 01
CCT IND 01/06/97	101 80	0,00
CCT IND 01/07/97	101,28	0 01
CCT IND 01/08/97	101 26	-0 04
CCT IND 01/09/97	101,10	-0 50
CCT IND 01/01/98	104,20	0 00
CCT IND 01/03/98	101 29	0 09
CCT IND 01/04/98	101,05	0 00
CCT IND 01/05/98	101 15	0 04
CCT IND 01/06/98	101,49	0 14
CCT IND 01/07/98	101 80	-0 03
CCT IND 01/08/98	101 65	0 05
CCT IND 01/09/98	101 30	0 05
CCT IND 01/10/98	101,25	0 14
CCT IND 01/11/98	101 22	0 03
CCT IND 01/12/98	101 60	0 03
CCT IND 01/01/99	101 69	-0 06
CCT IND 01/02/99	101 58	0 09
CCT IND 01/03/99	101 42	0 08
CCT IND 01/04/99	101 26	0 02
CCT IND 01/05/99	101,38	0 04
CCT IND 01/06/99	101 62	0 02
CCT IND 01/08/99	101 58	0 08
CCT IND 01/11/99	101 47	0,04
CCT IND 01/01/00	101 84	0 05
CCT IND 01/02/00	101 86	0 13
CCT IND 01/03/00	101,80	0 21
CCT IND 01/05/00	101 72	0 19
CCT IND 01/06/00	101 80	-0,05
CCT IND 01/08/00	101 96	0 06
CCT IND 22/12/00	N R	0 00
CCT IND 01/10/00	100 44	0 00
CCT IND 01/01/01	100 89	0 05
CCT IND 01/12/01	100 30	0 00
CCT IND 01/08/01	100 69	0,09
CCT IND 01/04/01	100 34	0 04
CCT IND 22/12/03	N R	0 00
CCT IND 01/06/02	100 25	-0 01
CCT IND 01/08/02	99 99	0 04
CCT IND 01/02/02	100 03	0 09
CCT IND 01/10/02	100 15	0 05
CCT IND 01/04/02	100 13	0 04
CCT IND 01/10/01	100,34	0 05
CCT IND 01/11/02	100 20	0 01
CCT IND 01/12/02	100 27	0 06
CCT IND 01/02/03	100 23	0 00
BTP 01/03/96	99,75	-0 01
BTP 01/03/98	99 56	-0 01
BTP 01/05/96	100 17	-0 03
BTP 01/06/96	100 12	-0 08
BTP 01/06/96	100.29	0,03
BTP 01/08/96	100 28	0 00
BTP 01/09/96	100 75	0 03
BTP 01/10/96	99,84	-0 01
BTP 01/11/96	101 15	0 00
BTP 22/12/96	0 00	0 00
BTP 01/01/97	101 78	0 17
BTP 01/01/97	99 52	0 05
BTP 01/02/06	98 22	0 00
BTP 01/02/99	N R	0 00
BTP 01/02/01	N R	0 00
BTP 01/05/97	102 55	0 06
BTP 01/06/97	103 08	0 09
BTP 16/06/97	103 41	0 14
BTP 01/08/97	98 90	0 08
BTP 01/09/97	103 30	0 20
BTP 01/11/97	104 30	0 05
BTP 01/12/97	100 40	0 14
BTP 01/08/99	98 00	0 38
BTP 15/07/98	102 84	0 22
BTP 15/07/00	104 23	0 33
BTP 01/01/98	104 69	0 02
BTP 01/01/98	104 28	0 20
BTP 01/03/98	103 72	0 02
BTP 19/03/98	105 51	0 15
BTP 15/04/98	102 43	0 17
BTP 01/05/98	104 35	0 34
BTP 01/06/98	103 40	0 20
BTP 20/06/98	105 27	0 22
BTP 22/12/98	99 50	0 00
BTP 01/08/98	101 76	0 10
BTP 18/09/98	105 70	0 15
BTP 01/10/98	99 91	0 25
BTP 01/04/99	98 55	0 44
BTP 17/01/99	106 55	0 34
BTP 18/05/99	107 02	0,19
BTP 01/03/01	111 45	0 44
BTP 01/12/99	100 80	0 31
BTP 01/04/00	103 98	0 43
BTP 01/11/98	N R	0 00
BTP 01/06/01	109 57	0 22
BTP 01/11/00	104 35	0 35
BTP 01/09/01	109 83	0 28
BTP 01/01/02	109 90	0 18
BTP 01/05/02	110 30	0 31
BTP 01/09/02	110 43	0 13
BTP 22/12/23	78 30	0 00
BTP 22/12/03	83 00	0 00
BTP 01/01/03	110 94	0 31
BTP 01/04/05	103 60	0 27
BTP 01/03/03	108 43	0 39
BTP 01/06/03	106 05	0 34
BTP 01/08/03	101 38	0 27
BTP 01/10/03	96 19	0 44
BTP 01/11/23	89 00	0 51
BTP 01/04/97	99 42	0 08
BTP 01/01/99	98 72	0 29
BTP 01/01/04	93 15	0 37
BTP 01/09/05	103 69	-0 14
BTP 01/01/05	98 00	0 51
BTP 01/04/04	92 79	0 39
BTP 01/08/04	92 31	0 32
CTO 19/02/96	99,71	0 04
CTO 16/05/96	100 32	-0 04
CTO 15/06/96	100 65	0 00
CTO 19/09/96	101 31	0 05
CTO 20/11/96	101 87	0 12
CTO 18/01/97	102 35	0 16
CTO 01/12/96	N R	0 00
CTO 17/04/97	103 20	0 30
CTO 19/06/97	102 90	0 10
CTO 19/09/97	103 75	0 25
CTO 20/01/98	104 65	0 35
CTO 19/05/98	104 71	-0 04
CTZ 28/02/97	89 85	0 00
CTZ 28/04/97	88 52	0 08
CTZ 30/06/97	87 50	0 08
CTZ 29/08/97	86 54	0 16
CTZ 31/10/97	85 53	0 38
CTZ 30/12/97	84 45	0 16

OBBLIGAZIONI

Titolo	Oggi	Diff
ENTE FS 90-01	103 00	0 20
ENTE FS 94-04	94 90	0 90
ENTE FS 94-04	102 35	0 05
ENTE FS 94 02	101 15	0 05
ENTE FS 92-00	103 30	0 45
ENTE FS 89-99	102.90	0 00
ENTE FS 88-96	100 85	-0 05
ENTE FS 3 85-00	112 30	-0 20
ENTE FS OP 90-98	105 30	0 30
ENEL 1 EM 86-01	115 05	0 00
ENEL 1 EM 93-01	105 60	-0 40
ENEL 1 EM 90-98	107 70	0 00
ENEL 1 EM 91-01	106 95	0 10
ENEL 1 EM 92-00	105 35	0 15
ENEL 2 EM 85-00	112 80	0 50
ENEL 2 EM 89-99	108 60	0 20
ENEL 2 EM 93-03	100 00	1 00
ENEL 2 EM 91-03	105 85	0 15
ENEL 3 EM 85 00	105 80	0 40
ENEL 3 EM 88-96	108 15	-0 05
ENEL 3 EM 89-97	107 80	-0 20
IRI IND 85-00	101 75	2 25
IRI IND 85-99	102 00	0 40
IRI IND 91-01	101 95	0 15
IRI IND 2 91-01	101 60	0 00
IRI IND 3 91-01	101 40	0 00
IMI 91 97 3	100 85	0 00
AUTOSTRADE 93-00	102 50	-0 05
CB BR IZ EXW 92 97	102 90	0 00
MEDIOB 89-99	105 75	0 75
MONTEDISON 92-00	103 00	-0 40

MERCATO AZIONARIO

Titolo	Prezzo	Var
A		
A MARC A	505	4 77
ACQ POTABILI	5750	0 00
ACQUE NICOLAY	5600	0 00
AEDES	8000	0 00
AEDES RNC	4030	7 47
ALITALIA	648	0 95
ALITALIA P	351	8 33
ALITALIA RNC	450	0 00
ALLEANZA	15581	1 84
ALLEANZA RNC	11403	1 31
ALLIANZ SUBALP	9850	1 55
AMBROVEN	4780	4 00
AMBROVEN R	2385	2 62
ANSALDO TRAS	2362	0 17
ASSITALIA	7485	1 33
ATTIVITA IMM	1687	4 65
AUSILIARE	4550	0 00
AUTO TO MI	9476	0 26
AUTOGRILL FIN	1887	2 33
AUTOSTRADE P	1876	0 21
AVIR FIN	11686	1 07
B		
B AGR MANTOVANA	11408	-0 33
B AGRIC MIL	9000	1 10
B BRIANTEA	9490	0 42
B DESIO BRIANZA	2442	0 00
B FIDEURAM	2036	2 41
B LEGNANO	5900	0 14
B NAPOLI	730 1	0 91
B NAPOLI RNC	498 8	3 10
B POP MILANO	7013	3 06
B ROMA	1738	3 58
B SARDEGNA RNC	11500	1 77
B TOSCANA	2905	1 29
BANCA CARIGE	10870	0 45
BASSETTI	5700	0,00
BASTOGI	81 5	1 76
BAYER	480000	0 00
BCO CHIAVARI	2991	3 49
BENETTON	18950	0 87
BENI STABILI	SOSP	—
BERTO LAMET	3989	0 05
BNA	1107	-0 09
BNA PRIV	609 5	0 49
BNA RNC	651 8	0 09
BNA RNC PR	632,5	0 00
BNL RNC	12724	2 05
BOERO	9200	0 00
BON FERRARESI	13300	0 00
BON SIELE	31150	0 00
BON SIELE RNC	6000	0 00
BREMBO	18411	0 35
BRIOSCHI	255	0 00
BULGARI	15033	0 22
BURGO	8113	1 68
BURGO PRIV	11450	0 00
BURGO RNC	8530	4 06
C		
CA SOT BINDA	61 3	1 13
CAB	9911	2 44
CAFFARO	1537	5 35
CAFFARO RISP	1451	0 07
CALCESTRUZZI	5657	1 10
CALP	6269	2 18
CALTAGIRONE	1359	2 18
CALTAGIRONE RNC	1090	0 00
CAMFIN	2049	1 44
CANTON	2300	1 08
CANTONI RNC	2530	0 00
CARRARO	4526	0 98
CEM SICILIANE	3222	-0 09
CEM AUGUSTA	2308	1 10
CEM BARLETTA	4200	0 00
CEM BARLETTA RNC	2680	0 00
CEM SARDEGNA	3149	0,00
CEMENTIR	1310	3 56
CENTENARI ZIN	103 4	1 37
CIGA	785 8	2 64
CIGA RNC	885	-4 68
CIR	922 9	0 36
CIR RNC	492 1	2,69
CIRIO FIN	768 1	1 76
CMI	3174	0 44
COFIDE	608 8	3 33
COFIDE RNC	414 3	4 99
COMAU	1990	7,39
COMIT	3697	2 47
COMIT RNC	3458	0 41
COMMERZBANK	375000	4 02
COSTA CR	3414	-0 38
COSTA CR RNC	1798	0 61
CR BERGAMASCO	19387	2 30
CR FONDIARIO	1923	3 28
CR VALTELLINESE	13174	0 56
CR LOMBARDO	3680	0 00
CREDIT	2024	3 53
CREDIT RNC	1688	2 43
CRESPI	4943	3 56
CUCIRINI	1265	0 00
D		
DALMINE	301 9	0 03
DANIELI	10737	1 37
DANIELI RNC	5125	0,67
DE FERRARI	4750	0 00
DE FERRARI RNC	1915	1 59
DEL FAVERO	SOSP	—
E		
EDISON	7980	1 23
EDITORIALE	565	0 00
ENI	5992	1 27
ENICHEM AUGUSTA	3400	0 00
ERICSSON	19463	0 52
ERIDAN BEG-SAY	271889	1 13
ESPRESSO	3854	3 52
EUROMOBIL	1700	0 00
EUROMOBIL RNC	1750	0 00
F		
FAEMA	3834	1 19
FALCK	3877	0 39
FALCK RISP	3700	0 00
FERFIN	949 6	-0 03
FERFIN RNC	590 9	0 51
FIAR	5005	0,00
FIAT	5247	2 20
FIAT PRIV	3073	1 22
FIAT RNC	2992	0 34
FIDIS	4190	—
FIMPAR	SOSP	—
FIMPAR RNC	SOSP	—
FINANZA FUT	6695	0 00
FINARTE ASTE	1300	-0 76
FINARTE ORD	1054	1 22
FINARTE PRIV	500 6	0 64
FINARTE RNC	543 6	0 02
FINCASA	271 6	5 48
FINMECCANICA	798,4	2 66
FINMECCANICA RNC	760	0 00
FINREX	SOSP	—
FINREX RNC	SOSP	—
FISIA	1079	0 00
FOCHI	SOSP	—
G		
GABETTI	1290	2 22
GARBOLI	1250	0,00
GEMINA	716 5	3 71
GEMINA RNC	589 1	3 04
GENERALI	40107	1 04
GEWISS	20675	0 24
G FIM	253 7	2 30
GIM	1313	-0 08
GIM RNC	1315	2 81
GOTTARDO RUFF	SOSP	—
GRASSETTO	705 7	0 00
I		
IFI PRIV	16277	1 79
IFIL	5082	0 08
IFIL RNC	2715	0 63
IM METANOPOLI	1059	-0 38
IMA	11880	0 95
IMI	11119	3 71
IMPREGILO	1389	3 97
IMPREGILO RNC	1000	-0 40
INA	2295	2 36
INTERBANCA	SOSP	—
NTERBANCA P	26025	0 00
INTERMOBILIARE	2350	-0 63
IPI	6310	0 00
ISEFI	410	0 00
IST CR FONDIARIO	27000	0 00
ITALCEM	10870	2,57
ITALCEM RNC	4522	4 75
ITALGAS	5330	1 43
ITALMOB	24929	2 50
ITALMOB R	13239	4 96
J		
JOLLY HOTELS	5697	0 00
JOLLY RNC	7190	8 94
L		
LA DORIA	5966	-0 85
LA FOND ASS	8109	2 52
LA FOND ASS RNC	3825	1,80
LA GAIANA	3600	0 00
LINIFICIO	634 1	4 07
LINIFIC O RNC	605 1	0 92
M		
MAFFEI	2543	3 80
MAGNETI	2453	4 61
MAGNETI RNC	1780	4 83
MAGONA	4603	0 07
MAN F ROTOND	357	0 00
MARANGON	5520	-0,54
MARZOTTO	9982	-0 52
MARZOTTO RIS	10400	0 00
MARZOTTO RNC	5367	-0 57
MEDIOBANCA	11504	3 98
MERLONI	3800	1 63
MERLONI RNC	1633	1 11
MILANO ASS	5360	1 17
MILANO ASS RNC	2535	3 01
MITTEL	1375	2 23
MONDADORI	13233	0 99
MONDADORI RNC	6500	0 00
MONTEDISON	1013	0 10
MONTEDISON RIS	1120	0 45
MONTEDISON RNC	828 5	0 72
MONTEFIBRE	1078	0 09
MONTEFIBRE RNC	811 1	3 58
N		
NAI	249	-0,40
NECCHI	960	0 00
NECCHI RNC	1572	0 00
O		
OLCESE	SOSP	—
OLIVETTI	1008	2 08
OLIVETTI P	1407	1 59
OLIVETTI R	781 8	3 96
P		
PAGNOSSIN	8206	1,93
PARMALAT	1547	1 05
PERLIER	365	0 00
PININFARINA	13072	2 03
PININFAR NA RIS	15500	0,00
PIRELLI SPA	2206	2 27
PIRELLI SPA R	1667	1 34
PIRELLI CO	2238	5 07
PIRELLI CO RNC	1465	4 57
POL EDITORIALE	3700	0 00
POP BG CR VAR	23980	0 87
POP BRESCIA	9642	1 68
PREMAFIN	540 9	4 44
PREMUDA	1420	0 00
PREMUDA RNC	1271	0 00
PREVIDENTE	10502	2 31
R		
RAGGIO SOLE	390	2 50
RAGGIO SOLE RNC	125	0 00
RAS	17878	1 77
RAS RNC	8916	1 31
RATTI	3058	0 71
RECORDATI	9100	0 00
RECORDATI RNC	5650	-0 44
REJNA	12000	0 00
REJNA RNC	41340	0 00
REPUBBLICA	1921	0 47
RINASCENTE	10263	0 79
RINASCENTE P	4254	1 26
RINASCENTE R	4781	0,84
RISANAMENTO	15503	0 00
RISANAMENTO RNC	9634	0 35
RIVA FINANZ	4700	0 00
RODRIQUEZ	SOSP	—
ROLO BANCA	11010	2 34
ROLO BANCA PR 95	10332	1 47
ROLO BANCA PR 96	10302	1 18
S		
S PAOLO TO	10352	3 83
SAES GETT	29862	-0 13
SAES GETT PRIV	15950	0 00
SAES GETT RNC	13081	0 62
SAFFA	4078	2 36
SAFFA RIS	3715	2 37
SAFFA RNC	1790	0 56
SAFILO	20113	0 31
SAFILO RNC	12500	0 00
SAI	17574	0 39
SAI R	7198	2 81
SAIAG	5050	1 00
SAIAG RNC	2336	0 09
SAIPEM	4022	1 62
SAIPEM RNC	2200	4 76
SANTAVALER	390	0 00
SANTAVALER R PR	131 4	-0 30
SASIB	6892	2 45
SASIB RNC	3881	2 40
SCHIAPPARELLI	150	0 00
SCI	270	0 00
SERFI	5500	0 92
SERONO	10237	2 04
SIMINT	1870	1,53
SIMINT PRIV	1025	0 00
SIRTI	9955	4 18
SME	1629	-0 43
SMI METALLI	581 8	1 57
SMI METALLI RNC	593 7	0 64
SMURFIT SISA	1270	0 00
SNIA BPD	1432	1 92
SNIA BPD RIS	1414	4 59
SNIA BPD RNC	981 4	1 15
SNIA FIBRE	510 5	1 79
SOGEFI	3611	1 04
SONDEL	2367	1 37
SOPAF	1722	0 64
SOPAF RNC	1316	2 02
SORIN	4308	2,84
STANDA	21250	0 39
STANDA RNC	4922	1,56
STAYER	2575	1 38
STEFANEL	2111	3 58
STET	5158	3 97
STET R	3703	4 52
T		
TECNOST	2700	0 04
TEKNECOMP	997 5	1 58
TEKNECOMP RNC	797 5	0 26
TELECO	5237	-0,04
TELECO RNC	3610	0 03
TELECOM IT	2743	1 67
TELECOM IT R	2211	1 56
TERME ACQUI	1015	0 00
TERME ACQUI RNC	505	0 00
TEXMANTOVA	1300	0 00
TIM	2901	1 79
TIM RNC	1834	2 98
TORO	22500	3 06
TORO P	10091	4 01
TORO R	9494	1 28
TOSI	10491	0 88
TRENNO	3018	0 00
TRIPCOVICH	SOSP	—
TRIPCOVICH RNC	SOSP	—
U		
UNICEM	9983	3 24
UNICEM RNC	4542	2 69
UNIPOL	10758	3 07
UNIPOL P	7637	3 72
V		
VETRERIE ITAL	6000	0 00
VIANINI IND	742 7	1 31
VIANINI LAV	2600	1 05
VITTORIA ASS	6968	1 72
VOLKSWAGEN	580385	0 00
W		
WESTINGHOUSE	3000	0 00
Z		
ZIGNAGO	7500	0 00
ZUCCHI	7800	2 50
ZUCCHI RNC	3600	0 00

CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1580 98	1599 81
ECU	953 30	1968 57
MARCO TEDESCO	063 56	1072 98
FRANCO FRANCESE	309 72	312 37
LIRA STERLINA	2396 29	2409 31
FIORINO OLANDESE	949 65	958 03
FRANCO BELGA	51 73	52 19
PESETA SPAGNOLA	12 62	12 73
CORONA DANESE	274 88	277 29
LIRA IRLANDESE	2476 98	2496 02
DRACMA GRECA	6 45	6 49
ESCUDO PORTOGHESE	0 26	10 35
DOLLARO CANADESE	149 30	1156 60
YEN GIAPPONESE	14 79	14 94
FRANCO SVIZZERO	1305 19	1315 53
SCELLINO AUSTRIACO	151 26	152 60
CORONA NORVEGESE	243 30	245 14
CORONA SVEDESE	227 87	230 18
MARCO FINLANDESE	347 70	350 84
DOLLARO AUSTRALIANO	1177 51	1190 58

ORO E MONETE

	Denaro/ ettera
ORO FINO (PER GR)	20670/20720
ARGENTO (PER KG)	284000/285400
STERLINA (V C)	148000/161000
STERLINA (N C)	150000/170000
STERLINA (POST 74)	149000/168000
MARENGO ITALIANO	125000/140000
MARENGO SVIZZERO	122000/135000
MARENGO FRANCESE	121000/129000
MARENGO BELGA	121000/129000
MARENGO AUSTRIACO	121000/129000
20 MARCHI	152000/168000
10 DOLLARI LIBERTY	430000/530000
10 DOLLARI IND ANO	660000/750000
20 DOLLARI LIBERTY	740000/840000
20 DOLLARI ST GAUD	50000/850000
4 DUCATI AUSTRIA	315000/400000
100 CORONE AUSTRIA	630000/680000
100 PESOS CILE	400000/470000
KRUGERRAND	642000/720000
50 PESOS MESSICO	780000/840000

MERCATO RISTRETTO

T tolo	Chius	Va
AUTOSTRADE MER	3725	0 00
BASE H PRIV	700	0 00
BCA PROV NAPOLI	3150	0 32
BORGOSESIA	600	0 00
BORGOSES A RIS	323	0 00
BROGGI IZAR	757	0 00
CALZ VARESE	316 5	0 00
CARBOTRADE PRIV	1050	7 08
CIBIEMME	34	0 00
CONDOTTE ACQ	19	0 00
FEM	SOSP	—
FERR NORD MI	1063	1 92
FINANCE ORO	SOSP	—
FRETTE	3705	0 00
GILDEME STER	3495	-0 14
IFIS PRIV	700	0 00
ITALIANA ASS	15800	0 00
NAPOLETANA GAS	2100	0 00
NOVARA ICO	3300	0 00
PARAMATTI	SOSP	—
POP COM INDUSTRIA	17900	1 05
POP CREMA	71000	0 00
POP CREMONA	10290	0 00
POP EMILIA	108000	0 00
POP INTRA	12700	0 00
POP LODI	11880	0 68
POP LUINO VARESE	14500	-0 14
POP NOVARA	6250	2 80
POP SIRACUSA	14800	0 00
POP SONDR O	27200	0 37
POP SPOLETO	SOSP	—
POP COMM IND CV	111	0 00
POP COMM IND CV	102 15	0 25
POP EMIL 99 CV	92 5	0 43
POP EMILIA CV	112 3	0 00
POP INTRA CV	115 1	0 31
SIFIR PRIV	1385	0 00
TERME DI BOGNANCO	SOSP	—
ZEROWATT	6400	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

	Ieri	Prec
AZIONARI		
ADRIATIC AMERIC F	21.391	21 283
ADRIATIC EUROPE F	19 478	19 370
ADRIATIC FAR EAST	13 645	13 571
ADRIATIC GLOBAL F	19.295	19 197
AMERICA 2000	16 265	16 085
AMERIGO VESPUCCI	10 468	10 410
ARCA AZ AMER DLR	12 49	12 41
ARCA AZ AMER LIRE	19 982	19.834
ARCA AZ EUR ECU	6 128	6 119
ARCA AZ EUR LIRE	12 064	12 052
ARCA AZ FAR E LIR	11 607	11 572
ARCA AZ FAR E YEN	7 6 781	775 606
ARCA AZ IT	17 620	17 460
ARCA VENTISETTE	18 104	17 976
AUREO GLOBAL	14 161	14 033
AUREO MULTIAZIONI	10.393	10 304
AUREO PREVIDENZA	18 544	18 373
AZIMUT AMERICA	11 610	11 459
AZIMUT BORSE INT	13 252	13 128
AZIMUT EUROPA	10 678	10 614
AZIMUT GLOB CRESC	14 598	14 484
AZIMUT PACIFICO	11 363	11 221
AZIMUT TREND	15 021	14 902
AZIMUT TREND ITA	10 772	10 674
BN CAPITAL FONDO	10 374	10.278
BN MONDIALFONDO	15 714	15 619
BPB RUBENS	11 114	11 073
BPB TIZIANO	11 552	11 452
CAPITALGEST AZ	15 231	15 089
CAP TALGEST INT	13 303	13 186
CAPITALRAS	17 013	16 878
CARIFONDO ARIETE	16 758	16 659
CARIFONDO ATLANTE	17 636	17 515
CAR FONDO DELTA	21 226	21 027
CARIFONDO PAES EM	9 324	9 250
CARIMONTE AZ ITA	11 987	11 852
CARIPLO BL CHIPS	11 226	11 161
CENTRALE AME DLR	10 011	9 956
CENTRALE AME LIRE	16 016	15 913
CENTRALE CAPITAL	20 306	20 128
CENTRALE E AS DLR	7 749	7 689
CENTRALE E AS LIR	12 398	12 290
CENTRALE E OR LIR	11 803	11 719
CENTRALE E OR YEN	789 921	785 455
CENTRALE EUR ECU	10 36	10 305
CENTRALE EUR LIRE	20 396	20 298
CENTRALE G7 BL CH	12 110	12 023
CENTRALE GLOBAL	20 575	20 459
CENTRALE ITALIA	10 709	10 611
CISALPINO ACTION	10 365	10 255
CISALPINO AZ	12 881	12 773
CLIAM AZIONI EST	11 053	10 954
CLIAM AZIONI ITA	8 536	8 448
COMIT AZIONE	10 988	10 988
COMIT PLUS	10 659	10 659
COMMOD EQUITY F	10 065	10 046
CORONA FER SMAL C	9 945	9 906
CORONA FERREA AZ	11 104	10 990
CREDIS TREND	10 320	10 223
CRISTOFOR COLOMBO	22 679	22 614
DUCATO AZ INTERN	37 281	36 955
DUCATO AZ ITALIA	10 234	10 099
EMERG MK EQUITY F	10 167	10 132
EPTA AZIONI ITA	10 102	10 029
EPTAINTERNATIONAL	18 868	18 694
EUROMOB CAPITAL F	20 723	20 522
EUROMOB RISK F	20 506	20 333
EUROPA 2000	19 010	18 861
FERDIN MAGELLANO	11 456	11 355
FIDEURAM AZIONE	17 125	16 996
FINANZA ROMAGEST	11 115	10 972
FONDERSEL AM	13 817	13 769
FONDERSEL EU	12 632	12 553
FONDERSEL IND	9 106	9 027
FONDERSEL OR	12 681	12 522
FONDERSEL SERV	11 071	10 989
FONDICRI ALTO POT	12 810	12 651
FONDICRI INT	22 974	22 741
FONDICRI SEL IT	16 963	16.815
FONDINV EUROPA	16.252	6 149
FONDINV PAESI EM	13.698	13615
FOND NV SERVIZI	19 953	19 807
FONDINVEST TRE	16 048	15 928
GALILEO	13 244	13 153
GALILEO INT	15 551	15 441
GENERCOMIT CAP	13 380	13 253
GENERCOMIT EUR	20 979	20 820
GENERCOMIT INT	22 141	21 948
GENERCOMIT NOR	25 504	25 309
GENERCOMIT PACIF	10 585	10 447
GEODE	16 058	15 941
GEODE PAESI EMERG	10 520	10 445
GEODE RISORSE NAT	10 730	10 663
GEPOCAPITAL	15 513	15 377
GESFIMI INNOVAZ	11 707	11 607
GESFIMI ITALIA	10 720	10 648
GESFIMI PACIFICO	10 403	10 280
GESTICREDIT AZ	19 883	19 763
GESTICREDIT BORS	13 051	12 954
GESTICREDIT EURO	17 606	17 520
GESTICREDIT PRIV	11 204	11 144
GESTIELLE A	10 363	10 282
GESTIELLE AMERICA	10 335	10 324
GESTIELLE BI	11 708	11 653
GESTIELLE EM MKT	10 379	10 370
GESTIELLE EUROPA	10 360	10 344
GESTIELLE F EAST	10 406	10 389
GESTIELLE I	14 785	14 656
GESTIFONDI AZ INT	14 871	14 710
GESTIFONDI AZ IT	10 668	10.554
GESTN AMERICA DLR	12 83	12 751
GESTN AMERICA LIT	20 525	20.379
GESTN EUROPA LIRE	11 799	11 727
GESTN EUROPA MAR	10 997	10 907
GESTN FAREAST LIT	15 022	14.873
GESTN FAREAST YEN	1005 35	996 85
GESTN PAESI EMERG	11 372	11 306
GESTNORD AMBIENTE	10 602	10 561
GESTNORD BANKING	11 121	11 030
GESTNORD PZA AFF	9 742	9 649
GREEN EQUITY FUND	13 359	13.284
GRIFOGLOBAL	10 339	10.241
HI TECH EQUITY F	11 039	11 002
IMIEAST	15 046	14 858
IMIEUROPE	18 244	18 111
IMINDUSTRIA	14 287	14 192
IMITALY	16 201	16 026
IMIWEST	20 049	19 917
INDUSTRIA ROMAGES	12 751	12 617
ING SVI AMERICA	19 232	19 087
ING SVI ASIA	9 417	9 298
ING SVI AZIONAR	16 953	16 841
ING SVI EM MAR EQ	8 744	8 654
ING SVI EUROPA	18 801	18 679
ING SVI IND GLOB	16 117	15 966
ING SVI INIZIAT	16 950	16 848
ING SVI OLANDA	13 418	13 412
INTERB AZIONARIO	23 234	23 042
INTERN STK MANAG	10.397	10 351
INVESTIRE AMERICA	22 737	22 606
INVESTIRE AZ	15 576	15 431
INVESTIRE EUROPA	16 348	16 295
INVESTIRE INT	14 865	14 753
INVESTIRE PACIFIC	16 746	16 543
ITALY STK MANAG	9 245	9 101
LAGEST AZ INTERN	17 192	17 050
LAGEST AZION IT	22 379	22 190
LOMBARDO	19 269	19 113
MEDICEO AZ	11 771	1 701
MEDICEO NV FRONT	9 710	9 572
MEDICEO PZ AFFARI	8 227	8 151
OASI AZ INTERNAZ	11 527	11 411
OASI AZ ITALIA	9 519	9 433
OASI FRANCOFORTE	10 889	10 759
OASI HIGH RISK	12 079	12 014
OASI ITAL EQ RISK	10 673	10 602
OASI NEW YORK	10 837	10 818
OASI PARIGI	10 782	10 668
OASI TOKYO	10 161	10 053
OLTREMARE AZION	10 046	9 979
OLTREMARE STOCK	11 304	11 225
ORIENTE 2000	22 476	22 188
PADANO INDICE ITA	9 811	9 708
PERFORMANCE AZ	15 449	15 344
PERFORMANCE ITA	10 083	10 000
PERSONALF AZ	17 339	17 245
PHARMACHEM	18 624	18 536
PHENIXFUND TOP	12 196	12 130
PRIME M AMERICA	21 294	21 090
PRIME M EUROPA	22 037	21 848
PRIME M PAC FICO	20 395	20 134
PRIMECAPITAL	42 796	42 444
PRIMECLUB AZ INT	10 478	10 401
PRIMECLUB AZ ITA	14 369	14 275
PRIMEEMERGINGMK	15 124	14 967
PRIMEGLOBAL	19 182	19 035
PRIMEITALY	14 465	14 368
PRIMESPECIAL	12 054	11 949
PROFES GEST INT	19 654	19 485
PROFES GEST IT	17 742	17 592
QUADRIFOGLIO AZ	15 330	15 179
RISP ITALIA AZ	15 951	15 818
RISP ITALIA B I	26 159	25 900
RISP ITALIA CRE	11 783	11 664
ROLOAMERICA	12 754	12 638
ROLOEUROPA	11 206	11 141
ROLOITALY	10.260	10 166
ROLOORIENTE	11 431	11 338
S PAOLO ALDEBARAN	15 342	15 206
S PAOLO ANDROMEDA	27 585	27 444
S PAOLO AZIONI	10 751	10 698
S PAOLO H AMBIENT	21 504	21 481
S PAOLO H AMERICA	10 085	10 053
S PAOLO H ECON EM	10 965	10 898
S PAOLO H EUROPA	10 095	10 108
S PAOLO H FINANCE	24 872	24 670
S PAOLO H INDUSTR	16 931	16 812
S PAOLO H INTERN	17 109	16 961
S PAOLO H PACIFIC	10 093	10 071
S PAOLO JUNIOR	19 304	19 135
SALVADANAIO AZ	15 071	14 969
SELECT AMERICA	13 306	13 255
SELECT EUROPA	18 413	18 345
SELECT PACIFICO	11 212	11 062
SOGESFIT BL CHIPS	16 927	16 858
SOGESFIT FIN	13 322	13 221
TALLERO	9 345	9 295
TRADING	9 401	9 354
VENETOBLUE	12 936	12 859
VENETOVENTURE	13 778	13 685
VENTURE TIME	14 669	14 602
ZECCH NO	9 593	9 496
ZETASTOCK	18 562	18 468
ZETASWISS	24 592	24 568
BILANCIATI		
ADRIATIC MULTI F	17 165	17 104
ARCA BB	32 928	32 742
ARCA TE	18 921	18 863
ARMONIA	16 070	15 986
AUREO	26 988	26 774
AZIMUT	20 275	20 101
AZZURRO	27 003	26 791
BN MULTIFONDO	11 894	11 833
BN SICURVITA	17 863	17 761
CAPITALCREDIT	18 719	18 607
CAPITALFIT	22 369	22 227
CAPITALGEST BIL	22 461	22 294
CARIFONDO LIBRA	30 934	30 715
CISALPINO BILAN	18 911	18 778
COMIT DOMANI	8 998	8 998
CREDIS GLOBAL	9 798	9 743
EPTACAPITAL	15 532	15 449
EUROMOB STRAT F	17 992	17 854
FIDEURAM PERFORM	10 943	10 872
FONDATTIVO	12 461	12 409
FONDERSEL	46 305	46 096
FONDICRI BIL	14 837	14 730
FONDINVEST DUE	24 409	24 266
FONDO CENTRALE	25 103	25 032
FONDO GENOVESE	10 391	10 342
GENERCOMIT	31 022	30 827
GENERCOMIT ESPANS	10 155	10 131
GEPOREINVEST	16 704	16 596
GEPOWORLD	14 536	14 457
GESFIMI INTERNAZ	16 246	16 160
GESTICREDIT FIN	19 240	19 111
GIALLO	11 933	11 859
GRIFOCAPITAL	19 646	19 488
IMICAPITAL	34 831	34 660
ING SVI PORTFOLIO	23 661	23 574
INTERMOBILIARE F	16 778	16 661
INVESTIRE BIL	16 169	16 089
INVESTIRE GLOBAL	15 032	14 954
MIDA BIL	12 853	12 778
MULTIRAS	28 101	27 957
NAGRACAPITAL	20 693	20 544
NORDCAPITAL	15 629	15 538
NORDMIX	17 949	17 872
OCCIDENTE	11 378	11 321
ORIENTE	10 535	10 445
PHENIXFUND	18 158	18 106
PRIMEREND	29 423	29 200
PROFES RISPARMIO	18 500	18 404
PROFESSIONALE	57 995	57 642
QUADRIFOGLIO BIL	19 990	19 879
QUADRIFOGLIO INT	10 927	10 883
ROLOINTERNATIONAL	15 446	15 390
ROLOMIX	14 51	14 427
SALVADANAIO BIL	19 634	19 520
SILVER TIME	10 200	10 168
SPIGA D'ORO	16 591	16 510
VENETOCAPITAL	14 332	14 257
VISCONTEO	29 342	29 174
OBBLIGAZIONARI		
ADRIATIC BOND F	20 808	20 781
AGRIFUTURA	21 358	21 258
ARCA BOND	15 131	15 112
ARCA BOND DLR	6 577	6 584
ARCA BOND DLR LIR	10 5[illegible]1	10 522
ARCA BOND ECU	5 327	5 322
ARCA BOND ECU LIR	10 487	10 482
ARCA BOND YEN	673 674	673 577
ARCA BOND YEN LIR	10 066	10 050
ARCA BT	11.235	11 230
ARCA MM	17 492	17 476
ARCA RR	12 917	12 886
ARCOBALENO	18 617	18 574
AUREO BOND	12 744	12 731
AUREO GESTIOB	11 638	11 605
AUREO RENDITA	21 669	21 587
AZIMUT FIXED RATE	10 747	10 705
AZIMUT FLOAT RATE	10 308	10 304
AZIMUT GARANZ VAL	10 000	10 000
AZIMUT GARANZIA	16 604	16 599
AZIMUT GLOB RED	17 781	17 750
AZIMUT REND INT	11 533	11 537
AZIMUT SOLIDAR	10 153	10 149
AZIMUT TREND TAS	10 000	10 000
AZIMUT TREND VAL	10 000	10 000
BN CASHFONDO	15 833	15 826
BN RENDIFONDO	12 647	12 629
BN SOFIBOND	10 503	10 491
BPB REMBRANDT	10 362	10 348
BPB TIEPOLO	10 610	10 603
CAPITALGEST MON	13 491	13 478
CAPITALGEST REND	15 036	15 000
CARIFONDO ALA	14 130	14 069
CARIFONDO BOND	12 943	12 907
CARIFONDO CARIGE	14 015	14 005
CARIFONDO DLR O	6 457	6 456
CARIFONDO DLR O L	10.330	10.319
CARIFONDO DMK O	9 352	9 341
CARIFONDO DMK O L	10 035	10 043
CARIFONDO LIGURIA	11 809	11 790
CARIFONDO LIREPIU	18 882	18 854
CARIFONDO MAGNA G	11 806	11 801
CARIMONTE MONETAR	10 992	10 986
CARIPLO STRONG CU	10 173	10 140
CENT CASH DLR	10 381	10 375
CENT CASH DMK	10 345	10 343
CENTRALE BOND AME	10 385	10 363
CENTRALE BOND GER	10 38	10 375
CENTRALE CASH	11 297	11 282
CENTRALE CASH CC	13 133	13 128
CENTRALE MONEY	18 148	18 138
CENTRALE REDDITO	24 076	23.969
CISALPINO BOND	11 156	11 126
CISALPINO CASH	11 651	11 642
C SALPINO REDD	15 942	15 867
CLIAM LIQUIDITA	10 880	10 877
CLIAM OBBLIG EST	11 645	11 626
CLIAM OBBLIG ITA	11 004	10 999
COLUMBUS I B DLR	6 541	6 541
COLUMBUS I B LIRE	10 465	10 455
COMIT REDDITO	10 179	10 179
COOPREND	12 333	12 324
CORONA FERREA OB	17 115	17 121
CREDIS MONET LIRE	10 208	10 206
CREDIS OBB INT	10 274	10 256
DUCATO MONETARIO	11 110	11 097
DUCATO RED INTERN	11 077	11 060
DUCATO RED ITALIA	30 267	31 538
EPTA 92	16 202	16 173
EPTABOND	24 886	24 811
EPTAMONEY	18 559	18 549
EUROMOB BOND F	15 806	15 792
EUROMOB MONETARIO	14 418	14 410
EUROMOB REDDITO	16 731	16 679
EUROMONEY	12 760	12 721
FIDEURAM MONETA	19 653	19 649
FIDEURAM SECURITY	12 980	12 976
FONDERSEL CASH	11 604	11 595
FONDERSEL INT	16 249	16 230
FONDERSEL REDD	16 012	15.952
FONDICRI MONETAR	18 548	18 539
FONDICRI PRIMO	12 227	12 187
FONDIMPIEGO	23 975	23 939
FONDINVEST UNO	13 647	13 597
FONDOFORTE	14 299	14.295
GENERCOM AM DLR	6 249	6 243
GENERCOM AM LIRE	9 998	9 977
GENERCOM EU ECU	5 588	5 584
GENERCOM EU LIRE	11 001	10 997
GENERCOMIT MON	16 668	16 653
GENERCOMIT REND	11 568	11 549
GEPOBOND	10 589	10 581
GEPOREND	11 148	11 130
GESFI*I PIANETA	9 982	9 969
GESFIMI PREVIDEN	15 291	15 286
GESTICREDIT C M	10.812	10.809
GESTICREDIT MON	17 737	17 722
GESTIELLE BO	14 405	14 383
GESTIELLE L	16 712	16 675
GESTIELLE M	12 511	12 464
GESTIFONDI MONETA	12 965	12 946
GESTIFONDI OB IN	10 895	10 881
GESTIRAS	35 904	35 808
GESTIRAS COUPON	12 333	12 327
GESTIVITA	10 114	10 075
GINEVRA MONETARIO	10 187	10 136
GINEVRA OBBLIGAZ	10.395	10 295
GLOBALREND	15 233	15 211
GRIFOCASH	11 083	11 073
GRIFOREND	15 021	14 976
IMIBOND	19 171	19 151
IM DUEMILA	22 999	22 997
IMIREND	17 129	17 080
ING SVI BOND	19 129	19 110
ING SVI EMER MARK	12 609	12 624
ING SVI EUROC ECU	4 999	5
ING SVI EUROC LIR	9 841	9 848
ING SVI MONETAR	11 438	11 433
ING SVI REDDITO	21 765	21 717
INTERB RENDITA	28 596	28 571
INTERMONEY	13 029	12 987
INTERN BOND MANAG	9 991	9 979
INVESTIRE BOND	11 638	11 633
INVESTIRE MON	13 291	13 280
INVESTIRE OBB	26 475	26 405
ITALMONEY	12 425	12 386
ITALY BOND MANAG	10 420	10 400
LAGEST MONETA ITA	10 892	10 890
LAGEST OBB INT	15 562	15 545
LAGEST OBBLIG IT	22 640	22 532
LIRADORO	10 918	10 915
MARENGO	11 254	11 257
MEDICEO MONETARIO	11 244	11 242
MEDICEO OBB	11 413	11 405
MEDICEO REDDITO	11 451	11 422
MIDA OBB	19 577	19 509
MONETAR ROMAGEST	17 120	17 109
MONEY TIME	15 987	15 986
NAGRAREND	14 922	14 839
NORDF DOLL DLR	11 196	11 183
NORDF DOLL LIT	17 911	17 874
NORDF MARCO DMK	10 862	10 849
NORDF MARCO LIT	11 655	11 665
NORDFONDO	20 042	20 016
NORDFONDO CASH	11 609	11 605
NORTH AMERIC BOND	11 266	11 241
NORTH EUROPE BOND	11 270	11 280
OASI BOND RISK	10 282	10 251
OASI BTP RISK	11 096	10 992
OASI CRESCITA RIS	10 938	10 935
OASI DOLLARI LIRE	10 023	10 013
OASI F SVIZZERI L	9 510	9.549
OASI GEST LIQUID	11 050	11 048
OASI MARCHI LIRE	9 873	9 886
OASI MONET ITALIA	12 134	12 113
OASI OBB GLOBALE	17 288	17 276
OASI OBB INTERNAZ	15 336	15 327
OASI OBB ITALIA	15 630	15 513
OASI PREVIDEN INT	10 519	10 515
OASI "ES IMPRESE	10 619	10 617
OASI YEN LIRE	9 520	9.507
OLTREMARE BOND	10 334	10 329
OLTREMARE MONET	10 520	10 516
OLTREMARE OBB	10 652	10 633
PADANO BOND	11 873	11 846
PADANO OBBLIG	11 616	11 597
PERFORMANCE LIRA	11 664	11 633
PERFORMANCE MON	13 165	13 162
PERFORMANCE OBB	12 452	12 430
PERSONAL BOND	10 246	10 229
PERSONAL DOLLARO	11 1	11 096
PERSONAL LIRA	13 302	13 269
PERSONAL MARCO	10 645	10 635
PERSONALF MON	18 474	18 460
PHENIXFUND DUE	19 661	19 587
PITAGORA	14 616	14 561
PITAGORA INT	11 465	11 444
PRIMARY BOND ECU	7 353	7 335
PRIMARY BOND LIRE	14 475	14 447
PRIME REDDITO ITA	10 889	10 860
PRIMEBOND	19 067	19 066
PRIMECASH	12 752	12 19
PRIMECLUB OB INT	10 274	10 272
PRIMECLUB OB ITA	21 234	21 182
PRIMEMONETARIO	20 767	20 753
PROFES MONETA ITA	10 934	10 931
PROFES RED INT	10 449	10 440
PROFES RED IT	15 856	15 779
QUADRIFOGL O C BO	10 216	10 155
QUADRIFOGLIO OBB	18 491	18 41
RENDICREDIT	12 554	12 503
RENDIFIT	13 787	13 758
RENDIRAS	20 445	20 438
RISP ITALIA COR	17 562	17 546
RISP ITALIA MON	10 000	10 000
RISP ITALIA RED	24 792	24 709
ROLOBONDS	11 948	11 936
ROLOGEST	21 810	21 738
ROLOMONEY	14 188	14 179
S PAOLO ANTARES	14 337	14 306
S PAOLO CASH	12 387	12 377
S PAOLO H BONDS	10 349	10 334
S PAOLO VEGA	11 849	11 831
SALVADANAIO OBB	19 728	19 663
SCUDO	10 764	10 771
SELECT RIS LIRE	12 037	12 033
SFORZESCO	12 750	12 712
SICILCASSA MON	11 390	11 383
SOGESFIT BOND	12 177	12 159
SOGESFIT CONTOVIV	15 881	15 871
SOGESFIT DOMANI	20 289	20 169
SOGESFIT LIQUID	10 896	10 891
VASCO DE GAMA	17 747	17 716
VENETOCASH	16 420	16 413
VENETOREND	19 265	19 214
VERDE	12 563	12 562
ZETA MONETARIO	10 743	10 736
ZETABOND	19 604	19 569
FINA VALORE ATT	N D	4181 647
FINA VALUTA EST	1669 191	1668 177
SAI QUOTA	22801 67	2278 44
ESTERI		
CAPITAL ITALIA DLR (B)	46 23	46 23
FONDIT GLOBAL LIT (A)	142890	142001
FONDIT LIRA L T (O)	10414	10412
FOND T DMK LIT (O)	9464	9478
FONDIT DLR L T (O)	10172	10159
FONDIT YEN LIT (O)	8344	8335
FONDIT B LIRA LIT (O)	11012	10949
FONDIT EQ ITALY LIT (A)	10016	9935
FONDIT EQ BRIT LIT (A)	0164	10083
FONDIT EQ EUR LIT (A)	10251	10172
FONDIT EQ USA LIT (A)	11522	11429
FONDIT EQ JAP LIT (A)	9897	9783
FONDIT EM MK ASIA LIT (A)	10583	10445
INTERFUND DLR (B)	47 33	47 19
INT SECURITIES ECU (B)	36 36	36 09
ITALFORTUNE A LIT (A)	79645	78974
ITALFORTUNE B DLR (A)	13 51	13 31
ITALFORTUNE C DLR (O)	12 35	12 35
ITALFORTUNE D ECU (O)	11 64	11 64
ITALFORTUNE E LIT (O)	11558	11521
ITALFORTUNE F D R (B)	7 06	10
EURORAS F BOND ECU (A)	35 30	35 35
EURORAS F EQUITY ECU (B)	27 95	27 90
ROM ITAL BONDS LIT (O)	209069	208696
ROM ECU SHORT TERM ECU (M)	175 12	75 10
ROM UNIVERSAL ECU (B)	28 33	28 09
DM B PORTFOLIO DMK (O)	218 39	218 33
DM SHORT TERM DMK (O)	316 85	3 6 80
GERMAN INDEX DMK (A)	519 94	513 82
FRENCH INDEX FFR (A)	1881 98	1872 08
FRENCH BONDS FFR (O)	540 40	540 09
FR SHORT TERM FFR (O)	1069 22	1069 45

Master
Sabato aperti intera giornata
USATO GARANTITO
FINANZIAMENTO TASSO 0
HYNDAY LANTRA 1 8 GT 16 V A C 95
PUNTO 55 SX 95
TIPO 1 4 SX 94
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

l Un ta Venerdì 2 febbraio 1996
Redaz one
v a de Due Macell 23 13 00187 Roma
tel 69 996 284 5 6/7 8 fax 67 95 232
I cronist i cevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
Sabato aperti intera giornata
USATO GARANTITO
THEMA TDS ECO D 92 FULL OPZ
CITROEN 1 0 95
PUNTO CABRIO 1 2 95 7 000 KM
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

IL CASO. Preside e vicepreside dell'istituto indignati: «È solo una montatura creata ad arte»

Studenti del liceo classico Mamiani, sopra, un assemblea

Carlo Bozzard Nuova cronaca

«Droga al Mamiani? Buffonate»

Dopo la lettera anonima: «Genitori irresponsabili»

Infuriano le polemiche dopo la lettera inviata a vari organi di stampa da un gruppo anonimo di genitori del liceo Mamiani, che denuncia una situazione di spaccio organizzato e di consumo di droga pesante nello storico istituto. Oggi si riunisce il collegio dei docenti e si tengono le assemblee degli studenti e dei genitori. Ma le prime reazioni sono di indignazione per il contenuto e la forma di quella lettera. «Una ignobile montatura»

LUANA BENINI

■ «Paradossale montatura «calunnie da denuncia». Al Mamiani lo sbigottimento e la sorpresa hanno ormai lasciato il posto alla rabbia e alla voglia di reagire. Oggi è la giornata delle prese di posizione di studenti, genitori e docenti. Quella lettera di un gruppo di genitori anonimi che ha avuto tanta enfasi sulla stampa e che denuncia l'esistenza di una vera e propria organizzazione finalizzata allo spaccio e al consumo di droga dentro le storiche mura del liceo avrà oggi risposte pubbliche firmate a faccia aperta da tutte le componenti della scuola. Risposte articolate e serie. Lo promettono gli insegnanti che hanno convocato per questa mattina un collegio straordinario dei docenti, gli studenti che si riuniranno in assemblea alle 10.30 e i genitori che hanno convocato la loro assemblea per questo pomeriggio.

I genitori e le accuse

Tutto comincia una ventina di giorni fa, quando alcuni genitori i cui nomi sono ancora sconosciuti (perché nessuno di essi è uscito finora allo scoperto per sottoscrivere le pesanti accuse lanciate) si recano dal preside per lamentarsi del fatto che nei corridoi della scuola si consumano spinelli e anche roba più pesante. Il preside prof. Gianguiseppe Contessa contatta la Questura. Arrivano i poliziotti con i cani, si ispeziona il cortile, si organizzano punti di osservazione e non salta fuori nulla. Poi due giorni fa, in una assemblea dei genitori viene letto un documento denuncia privo di firme che l'indomani compare su alcuni organi di stampa. Il contenuto è dinamite. Il Mamiani è diventato un Bronx, un luogo di spaccio dove circolano spinelli ma anche roba forte: «pasticche» stupefacenti, gli studenti del ginnasio vengono avvicinati dai ragazzi più grandi costretti a «provare gratis le ebbrezze della droga e poi catapultati dentro la spirale dei furti per procurarsela», non solo preside e insegnanti sono conniventi poiché sanno ma non intervengono e ancora i ragazzi «sono abbandonati a loro stessi, preda di interessati burattinai» di «personaggi che li sfruttano mascherando il proprio interesse dietro fumisterie ideologiche da politicanti di prima seconda e terza Repubblica».

Ieri mattina dopo i primi momenti di sconcerto è scoppiata l'indignazione ma anche una sana autoironia. Gli studenti hanno attaccato in bacheca accanto all'infuocato documento un Tatzebao che propaganda lo spaccio: 24 ore su 24 e offre «cocaina fino alla dipendenza al costo massimo di 160mila lire al grammo». Il clima tuttavia è pesante, carico di preoccupazione e avvilimento.

Ma come è potuta uscire una tale fotografia di un liceo che ha una tradizione gloriosa? E una fotografia deformata della realtà fatta da un gruppetto di genitori – dice la vicepreside Elisa Di Rocco – Li conosciamo bene. Hanno anche smentito di aver diffuso il loro documento alla stampa, ma non è un caso che sia comparso proprio su quei giornali dei quali avevano stilato un elenco. Credo sia necessario controbattere soprattutto a quelle accuse che parlano di strumentalizzazione dei ragazzi da parte di burattinai. Ma anche Anche Laura Polcaro, insegnante di latino e greco, una vita spesa nell'edificio di via delle Milizie (durante l'ultima occupazione a dicembre anonimi incendiari dettero fuoco nottetempo alla porta del suo appartamento) parla di «montatura». «È vero, la nostra scuola non è rigida, i ragazzi girano per i corridoi e fumano, ma non conosco ragazzi drogati. In passato ci fu un caso. Uno spaccio organizzato? Sono stupita e amareggiata. Quella lettera è offensiva e quelli che l'hanno scritta dovrebbero essere denunciati».

Le ipotesi

Per Giorgio Fano, uno dei rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto, non è un caso che certe notizie escano proprio nei 15 giorni in cui i genitori devono fare le prescrizioni. C'è qualche lobby – dice – qualche scuola privata o del circondario che forse ha interesse a dipingere il Mamiani come una scuola in cui si spaccia droga. E le ipotesi si sprecano. Intanto si discute. È possibile – dice il preside Contessa – che circolino spinelli. La droga è un problema sociale, noi facciamo prevenzione da anni, ma non mi risultano fatti eclatanti. Sulla stessa linea Ugo Gobbi, presidente del Consiglio di istituto: «Il Mamiani luogo di perdizione? E quantomeno azzardato e avventuroso. E poi lo spartiacque è fra i vari comportamenti possibili (il disagio giovanile c'è ed è cosa seria) e un attacco a tutto raggio, il mettere in discussione la scuola nel suo insieme. Sandro Cossetto, presidente del Coordinamento genitori democratici romano: «Il problema droga c'è. C'è anche nelle scuole private. L'anno scorso scoppiò anche al S. Leone Magno. Ma droga che significa? Crak o spinello? Si fa molta confusione. Paolo Cento, consigliere regionale dei verdi e lapidario. E una campagna scandalistica di disinformazione e repressione sul problema droga.

In serata la Questura è uscita con una nota rassicurante: non si può parlare di «effetto droga» all'interno del liceo e in tutti gli istituti della capitale «non si sono mai registrati episodi particolarmente gravi» al massimo sono stati sorpresi uno o due ragazzi con un po' d'erba, casi isolati. E Angela Giachino, provveditore agli studi: «Sono sorpresa, ma di fronte a fatti specifici devo intervenire. Cercherò di far luce sull'accaduto e se necessario disporrò una ispezione».

Patrizio, diciott'anni: «Hanno solo suscitato il panico queste sono tutte assurdità»

■ Patrizio Rinaldi, 18 anni, frequenta il secondo anno del liceo.

Cosa sta accadendo in questi giorni al Mamiani?

Se volevano creare un caso ci sono riusciti. Stamani la scuola era assediata da giornalisti e dai fotografi. Quando siamo usciti passavamo fra due ali di cronisti assetati. E molti ragazzi non erano neppure informati, non sapevano che rispondere alle domande. Domani (oggi, ndr) in assemblea la prima cosa da fare sarà informare dettagliatamente sull'accaduto.

E cosa è accaduto precisamente?

È accaduto che tre o quattro genitori si sono messi d'accordo per scrivere un documento di denuncia su una presunta situazione di caos nella nostra scuola e poi hanno fatto un elenco selezionato di testate giornalistiche alle quali inviarlo.

Chi sono questi genitori?

Chi sono lo sappiamo benissimo, ma loro vigliaccamente non hanno firmato quello che hanno scritto e così non possono neppure essere denunciati. E solo l'ultimo atto di una serie di fatti assurdi: basta pensare che lo scorso mese una madre ha preso 15 giorni di ferie dal lavoro e si è messa a fare l'investigatrice denunciava gli studenti che non seguivano l'ora di religione e restavano in cortile.

Ma questa volta si parla di spaccio e di insegnanti conniventi che abbandonano i ragazzi.

È una denuncia assurda e risponderemo in assemblea.

Il problema della droga è comunque serio

È innegabile. Anche nella nostra scuola i problemi ci sono, ma una cosa è parlare di spinelli (ebbene sì, ci sono ragazzi che li fumano) un'altra di spaccio pesante di acidi e pillole. È poi dire che ci sono ragazzi sommersi dai debiti per che non riescono a pagare la droga che per questo vanno a prostituirsi. Ma via! Volevano solo creare il panico e ci sono quasi riusciti. Ora quasi tutti i genitori sono in allarme anche perché fra loro circola molta ignoranza sul consumo delle droghe. □ *Lu B*

«Spinelli, sì... Ma la prevenzione non si fa così»

■ Maria Rosaria D'Angelo insegna storia dell'arte nel corso sperimentale da 23 anni. Le trema la voce mentre parla della lettera che criminalizza quella scuola alla quale ha dedicato una vita di lavoro. È molto volgare. Si commenta da sola e anonima. Non si capisce chi siano questi signori che l'hanno scritta e pubblicizzata sulla stampa. È la tradizione del Mamiani è democratica di dialogo a viso aperto. Siamo abituati a parlare con interlocutori che si qualificano di qualsiasi idea siano portatori.

Non c'è proprio niente di vero in quella denuncia?

Sarebbe delirante negare un dato di realtà. Il problema spinelli esiste in tutte le scuole e va affrontato seriamente. Ma non esiste assolutamente quella situazione di caos e lassismo che loro denunciano. In questa scuola si lavora molto anche sul terreno della prevenzione. Si sono fatti seminari, si discute con i ragazzi. Questa mazzata è arrivata proprio nel momento in cui i ragazzi avevano organizzato una assemblea sul tema della droga. Avevano già invitato il prof. Luigi Cancrini. È una mazzata strumentale, rabbiosa e calunniosa che getta discredito sul liceo in modo indiscriminato, totalizzante.

Nella lettera vi sono accuse precise agli insegnanti e al preside che sarebbero a conoscenza del traffico di droga senza occuparsi più di tanto della situazione, anzi coprendo gli spacciatori

Ci si accusa di connivenza. Si dice che nella scuola ci sono burattinai con un passato di sessantotto. Mi sento offesa a nome di tutti. Questa gente è piena di rabbia e si sente impotente. Certo non ha fatto il '68 ma ha nostalgia del '22».

È un attacco politico?

Io credo di sì. E proprio per questo necessita di risposte di uno stile diverso da quello usato in questa lettera. Risposte controllate e serie. Cercheremo di darle domani (oggi, ndr). Abbiamo convocato una riunione straordinaria del collegio dei docenti e usciremo con un documento unitario. Mi risulta che molti colleghi siano indignati.

L'eco scandalistica che ha avuto questa denuncia che ricaduta avrà sull'attività didattica e sul clima della scuola?

Si sta creando ovviamente una situazione caotica e conflittuale. Perché un attacco del genere può sollecitare risposte sbagliate e rigide degli studenti. È tutto ciò viene a ledere la serena se pur faticosa ripresa dopo l'occupazione della scuola di metà dicembre. Rischia di interrompere le possibilità di dialogo. Io stamani ho cercato già di parlare con i ragazzi. Abbiamo commentato gli articoli dei quotidiani. E mi rassicura che sia scattata la molla dell'autoironia con quel tazebao appeso in bacheca in cui si elencano i tipi di droga con prezzo annesso.

Nascondersi dietro l'anonimato e soprattutto antieducativo

È un pessimo esempio di comportamento per i ragazzi. La calunnia di chi getta il sasso e nasconde la mano. □ *Lu B*

L'eliambulanza è rimasta in panne. Traffico bloccato per ore, strade nel caos

Elicottero sul Gra, malato muore

Doveva soccorrere un uomo in condizioni gravissime e invece per un guasto un eliambulanza dei vigili del fuoco è stata costretta ad un atterraggio d'emergenza al centro di una corsia del raccordo anulare. Al suo posto è intervenuta un'ambulanza ma per Marcello Calicchia 58 anni non c'era più nulla da fare. Sull'anello stradale la circolazione è rimasta bloccata fino a tarda sera. L'elicottero è stato rimosso solo dopo cinque ore

FELICIA MASOCCO

■ È stato colto da malore a bordo della sua auto mentre aspettava il fratello su una corsia d'emergenza del Grande raccordo anulare. Ma l'elicottero attrezzato per la rianimazione chiamato per soccorrerlo è stato messo fuori uso da un guasto e costretto ad atterrare proprio in mezzo alla carreggiata. Per far fronte all'emergenza sul posto è poi giunta un'ambulanza ma a quel punto per Marcello Calicchia di 58 anni non c'era più nulla da fare. Al policlinico Casilino è stato trasportato che era già morto e ora il suo corpo è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gra nel caos

Tutto si è svolto nell'arco di mezz'ora ma il traffico sull'anello stradale all'altezza della Rustica è rimasto bloccato fino a sera. Per la presenza dell'elicottero infatti si sono fermate lunghe code sulle corsie libere. E come in un circolo vizioso queste hanno impedito una veloce rimozione del velivolo. La gru e l'autocarro con un pianale adatto per trasportarlo così hanno raggiunto il luogo dell'incidente solo verso le 20.

Erano le 16 di ieri. Marcello Calicchia originario di Frosinone ma abitante a Roma doveva incontrare il fratello proveniente da Ferentino con il quale si era dato appuntamento su una corsia d'emergenza all'altezza della Rustica. Era cardiopatico e nell'attesa a bordo della sua Mercedes si è sentito male. Lo ha notato una pattuglia di vigili urbani che subito ha avvertito il 118. Dalla descrizione ricevuta l'operatore del servizio ha capito che le condizioni dell'uomo erano gravissime: forse si trattava di infarto. Così è stato disposto l'invio di un eliambulanza attrezzata per la rianimazione. Il mezzo ha lasciato l'elioporto di Ciampino con a bordo un medico e un infermiere oltre a quattro vigili del fuoco.

Il guasto

Ma proprio mentre stava atterrando il rotore di coda ha avuto un guasto, il velivolo ha sbandato e ha urtato un palo della luce. Nulla di grave: il pilota ha mantenuto il controllo e ultimato l'atterraggio. Solo che ha dovuto fermarsi proprio al centro della corsia interna del raccordo. Nessun ferito tra i sei passeggeri ma il soccorso non è stato possibile anche perché l'elicottero non è stato più in grado di decollare. Da quanto si è appreso dalla sala operativa della polizia stradale è stata quindi chiamata un'ambulanza che è arrivata subito ma al policlinico Casilino dove Marcello Calicchia è stato trasportato hanno precisato che l'uomo era già morto. Forse aveva cessato di vivere ancora prima della chiamata al 118 ma la polizia stradale tende ad escludere questa ipotesi.

Si presume fosse vivo – dicono – Se fosse stata accertata la morte infatti sarebbe stato trasportato all'obitorio come vuole la prassi». Una presunzione dunque che non ha trovato altre conferme. E solo quando l'avvicendamento dei fatti sarà chiarito si potrà capire se Marcello Calicchia si poteva salvare e se dunque quel piccolo guasto al rotore sia stata per lui una tragica fatalità.

La circolazione sul grande raccordo anulare è tornata alla normalità solo a tarda sera. Per ore il traffico è rimasto bloccato nel tratto tra la Nomentana e la Rustica e forti rallentamenti si sono avuti anche sulla Tiburtina e sulla Prenestina oltre che sulla Nomentana stessa sono state invase dagli automobilisti che avevano saputo dell'impraticabilità del raccordo. Qui infatti la corsia destinata al velivolo era stata transennata e su quelle libere le auto procedevano a rilento soprattutto perché i conducenti non volevano perdersi l'insolito spettacolo. In breve si è formata una coda di otto chilometri e per i mezzi dei vigili del fuoco non è stato facile raggiungere il luogo dell'incidente per rimuovere l'elicottero.

Conducenti a rischio, allarme di Atac e Cotral

La violenza corre sui mezzi pubblici

«Roma non è il Bronx il servizio di trasporto pubblico è ancora abbastanza vivibile niente allarmismi anche se il problema sta dilatandosi e il pensiero che fuoriesce dalla stanza dei bottoni di Atac e Cotral Parole distensive tese a rassicurare gli utenti ed evitare che sorga la psicosi del bus a rischio Ma intanto il problema esiste ed è grave I sindacati sono in agitazione insoddisfatti delle rassicurazioni del prefetto Vitiello

PAOLO CAPRIO

■ I conducenti dell Atac e del Cotral sono sul piede di guerra Non ne possono più Sui bus e sui tram avviene di tutto dalla minaccia verbale a quella fisica con comparsa in alcuni casi di armi Senza contare il pericolo sassi Nel dossier c è un lungo elenco di episodi con il bus trasformato in un tiro al bersaglio L indice di aggressività nei loro confronti è in continua crescita tanto da mobilitare l azienda che cerca di correre ai ripari e trovare soluzioni Primo passo sollecitare le forze dell ordine ad offrire una maggiore collaborazione affinchè il malcostume dilagante non diventi una triste realtà È così ieri in prefettura sul tema della sicurezza si è svolto un vertice al quale hanno preso parte il prefetto Vitiello i dirigenti di Atac e Cotral e i rappresentanti di Cgil Uil Cisl e Cnl La riunione ha lasciato però insoddisfatti i sindacati Gli accordi presi con il prefetto nel maggio del 94 sono stati disattesi si sono fluidificati e vanificati nel tempo ha spiegato Antonio Liani della Rsu dell Atac sia ben chiaro noi non vogliamo uno stato di polizia ma una efficace opera di prevenzione si La nostra incolumità va garantita Negli ultimi tre mesi c è stata un escalation della violenza del 3% Un segnale pericoloso Il cittadino ha preso a sfogare contro di noi la sua aggressività il suo malumore Questo problema non può essere demandato all azienda Qualcosa sta facendo Sono già arrivati due prototipi di bus con cabina chiusa e sta fornendo gradualmente gli autisti di telefonini Il resto tocca alle forze dell ordine In serata Vitiello con un comunicato ha cercato di rassicurare tutti pur continuando e non prendere impegni precisi Alle forze di polizia verrà richiesto di disporre i necessari interventi tesi a migliorare l attività di prevenzione nelle zone e lungo gli itinerari maggiormente a rischio che saranno segnalati dalle aziende mentre verrà esaminata la possibilità di istituire nella rete della metro dei posti di polizia che possano assicurare la giusta vigilanza sui convogli

Le zone «calde»

Una mappa delle zone a rischio già esiste Per il momento è stata costruita per linee generali mentre il prefetto ne ha chiesta una più dettagliata per studiare a fondo il problema e intervenire di conseguenza Secondo i primi studi i problemi maggiori esistono ad Ostia dove aggressioni ed altri tipi di violenza sono molto frequenti soprattutto a livello razzista Dopo Ostia nella classifica c è l quartiere Appio e dietro di loro Castelverde Alessandrino Tor Bella Monaca Prenestino Romanina La Rustica S Basilio Boccea Ponte Mammolo e la zona della basilica di S Paolo Tutte zone periferiche alcune delle quali in pieno degrado Ma i violenti non abitano soltanto lì Anzi e proprio nel centro storico e nelle sue adiacenze che la violenza ha radici profonde Quarantasette gli episodi di intolleranza verso i conducenti dal 94 al l ottobre del 95 contro le 15 di Montesacro e Ostia le 14 della Prenestina e Appio Tuscolano le 12 dell Eur

Bus con l'allarme

I bus ritenuti pericolosi sono il 64 che collega Termini con S Pietro che detiene il record di borseggi e dei molestatori sessuali Ugualmente a rischio il 502 che dall Anagnina va verso via Cominii lo 058 che dalla Collatina raggiunge Grotte Celoni il 105 dalla stazione Termini raggiunge la Casilina e poi tre linee di Ostia lo 01 lo 05 e lo 04 quest ultimo è stato teatro di alcune deprecabili violenze razziali da parte di alcuni nazisk in Il fenomeno può essere frenato se c è la voglia di risolverlo dicono le voci di dentro della municipalizzata dei trasporti come è accaduto con gli atti teppistici che avvenivano la domenica all Olimpico dopo la partita Ogni volta venivano messi fuori uso 30 40 bus Si è corso ai ripari ed ora il fenomeno è scomparso Sono stati installati sui mezzi Bastera spingere il bottone e nelle centrali della polizia e dei carabinieri scattera l allarme per il pronto intervento Finora sono 100 i mezzi dotati di questo dispositivo così come sono stati dati agli autisti impegnati nelle zone a rischio e nelle corse notturne 100 radiotelefoni e 193 telefonini mentre altri quattro sono in arrivo

C'è la manifestazione Autobus deviati Passeggeri a piedi

Ventidue linee di bus spostate all ultimo momento per la manifestazione dei vigili del fuoco che ha interessato ieri mattina il quartiere Esquilino e il centro storico Traffico in tilt, ma soltanto nelle zone interessate e niente bus per migliaia di utenti del mezzo pubblico che dovevano recarsi in ufficio Per loro è stata una mattinata da incubo e di grande rabbia sfogata naturalmente verso l azienda dei trasporti Ma a via Volturno questa volta hanno un alibi di ferro Il servizio non sarà doc ma nessuno offre aiuti e collaborazione per migliorarlo C è mancanza di coordinamento -ha spiegato Antonio Santoro della gestione del personale noi non siamo stati informati della manifestazione, siamo stati costretti ad operare dei cambiamenti in extremis Molti nostri clienti saranno rimasti a piedi, ma questa volta siamo senza colpe Naturalmente il servizio ieri ha subito dei contraccolpi negativi Su 22 420 corse programmate, 1158 non sono state fatte, 380 in più rispetto al giorno precedente Di queste 267 per via della manifestazione Anche per il Cotral è stata una giornata negativa In programma c erano 7099 corse, di cui 51 sono saltate venti in più del giorno precedente

Il vescovo di Civitavecchia mons Gerolamo Grillo Vittorio La Verde/Agf

Monsignor Grillo: «Di certo il demonio non c'entra». Un anno fa la prima lacrimazione

«Ho esorcizzato la madonnina»

Il vescovo di Civitavecchia in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma ha riproposto il caso della madonnina che un anno fa lacrimò sangue Mons Grillo ha rivelato di aver ipotizzato che il fatto singolare potesse essere opera del demonio ma avendo esorcizzato la madonna l ipotesi è caduta La Commissione teologica non si è ancora pronunciata ma circa 300mila fedeli credono al miracolo

ALCESTE SANTINI

■ Mentre ne la Commissione teologica internazionale, ne la S Sede si sono pronunciate ancora «per» stabilire se la madonnina di Civitavecchia abbia davvero lacrimato sangue per la prima volta il 2 febbraio di un anno fa e successivamente il vescovo Girolamo Grillo mostrando impazienza ha voluto egualmente riproporre il «caso» di chiarando ieri in una conferenza stampa di avere persino esorcizzato la madonna per verificare se quelle lacrime avrebbero potuto essere opera del demonio E poi che questa ipotesi è stata da lui esclusa in quanto esorcista» oltre che vescovo rimane valida la sua testimonianza secondo cui la mattina del 15 marzo 1995 egli vide «lacrimare la madonna» mentre aveva la statuina tra le mani

Ha ricordato inoltre che «quella stessa mattina oltre ai suoi familiari fu presente anche il prof Marco De Gennaro primario di cardiologia all ospedale di Civitavecchia che constatò che si erano prodotte delle «modificazioni sul volto della madonnina rispetto a quando l aveva vista nel momento in cui era stata sottoposta ad analisi a Roma Quando mons Grillo mi chiamò il giorno stesso della lacrimazione avvenuta tra le sue mani ebbi modo di vedere una traccia sottilissima di colore rosso brillante» precisando che quel rivolo filiforme aveva un colore brillante che lo differenziava dalle altre tracce ematiche E poi ci sono le testimonianze di altre cinquanta persone oltre quella di Fabio Gregori il proprietario che aveva la statuetta nel giardino per cui c è da chiedersi ha esclamato mons Grillo se è sia trattato di un allucinazione collettiva o di una grande mistificazione Nel qual caso ha aggiunto quasi a voler lanciare una sfida si dovrebbe concludere che lo stesso sarebbe un mistificatore

È stata chiamata anche una docente dell Università Maria Assunta Giuseppina Azaro che in verità ha disquisito per mezz ora sul piano teologico filosofico e psicologico poi spiegare come può nascere un evento miracoloso ma non ha saputo introdurre alcun elemento per rendere certo ciò che rimane ancora il risultato di una emozione collettiva anche se ciascuno può credere a ciò che vuole D altra parte lo stesso Andrea Tornielli nella sua ricostruzione di Il mistero delle lacrime (un libro che ha giustificato di fronte al Vaticano la presenza del vescovo di Civitavecchia a Roma) ha ricordato che il caso della madonnina di Pantano a Civitavecchia ha dato il via a un vero e proprio profluvio di lacrime e sangue e ha citato alcuni fatti ma tutti sono risultati infondati Lo stesso caso della madonna di Medjugore è rimasto ancora oggi aperto e nessun segnale mirabolante ha manifestato durante tutta la sanguinosa guerra balcanica

Sulla madonnina di Civitavecchia come è noto si è mossa pure la magistratura di Civitavecchia anche se i suoi interventi rivolti più che altro a scoprire eventuali truffatori non hanno contribuito molto a chiarire ciò che invece continua a risultare evidente di fronte al la suggestione collettiva Mons Grillo ha già annunciato che finora la madonnina è stata visitata da circa 300mila persone provenienti più da varie parti del mondo che dall Italia Forse gli italiani sono un po scettici avendo conosciuto troppe madonne in lacrime Ha detto pure che degli irlandesi sono decisi a costruire un santuario Ma ciò che ha più colpito e che mons Grillo ha tenuto a dire lo posso dichiarare di aver visto la madonna lacrimare ma non per questo di chiaro che si tratta di miracolo Ciò vuol dire che da una parte non vuole essere richiamato dalle autorità vaticane per dichiarazioni incaute che potrebbero essere smentite ma dall altra alimenta l emozione popolare per tenere vivo il caso

Blitz

Pericoloso camorrista arrestato

■ Un notissimo boss della camorra napoletana è stato arrestato l altra notte in città nel corso di un blitz della polizia Si chiama Giuseppe Puca ha 32 anni originario di Sant Antimo Fratta Maggiore era ricercato da oltre un anno perché evaso da una casa di lavoro in provincia di Modena Puca era in un appartamento nella zona della Magliana che era stato preso in affitto da un mese sotto falso nome Nella casa che era già sotto controllo della polizia da alcuni giorni è stato arrestato anche un altro pluri pregiudicato appartenente allo stesso «clan» deve rispondere di associazione a delinquere di stampo camorristico L operazione è stata condotta dalle criminalpol di Roma e di Napoli

Nella faida che sta opponendo i gruppi camorristici nel napoletano nell ambito della quale sono già maturati numerosi omicidi Pasquale Puca è considerato dagli investigatori l anello di collegamento tra i clan che si contrappongono alla famiglia Verde che ha dalla sua parte i clan Pettito e Ranucci Puca che è stato più volte denunciato per associazione per delinquere di stampo camorristico omicidio e tentato omicidio è conosciuto come ò minorenne perché ha iniziato a delinquere giovanissimo A solo 32 anni sposato e padre di tre figli è considerato il primo boss della camorra nei comuni a Nord di Napoli

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE l'Unità
LA MIKADO e L'UNITÀ presentano Martedì 6 febbraio - Ore 21,30
Cinema MIGNON Via Viterbo 11

A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 6/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio

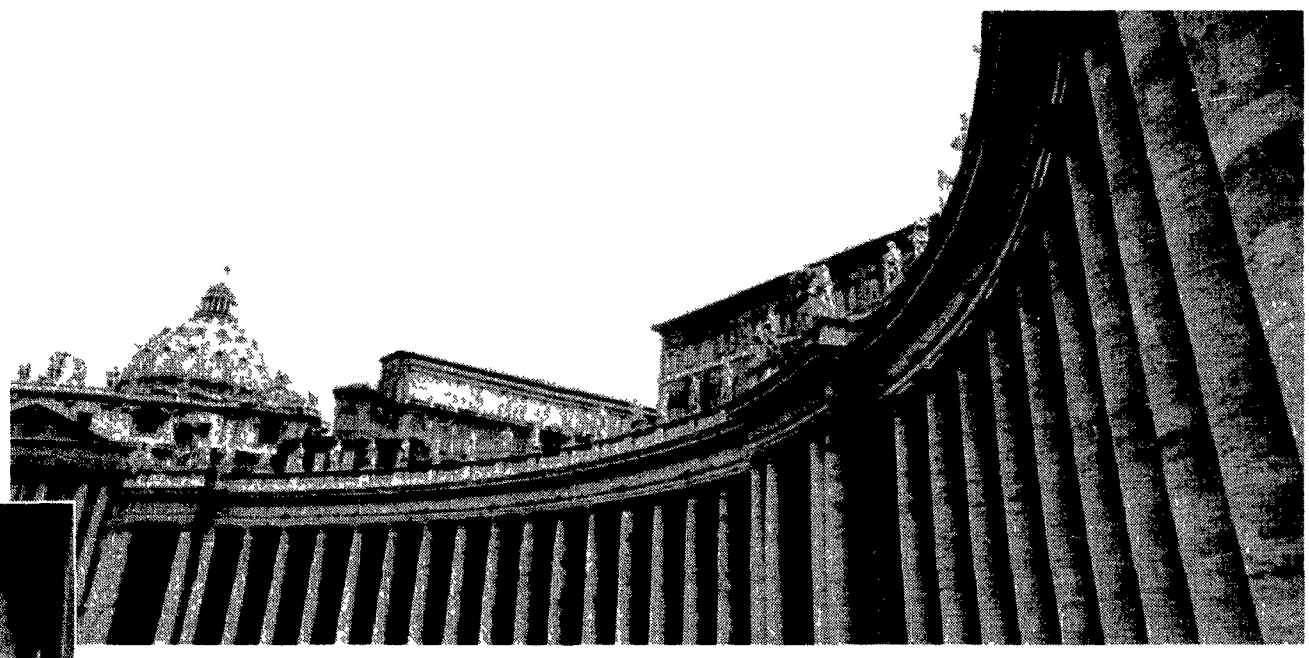
I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9 del 6 febbraio in via Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE l'Unità
BETACOM - EAGLE PICTURES e L'UNITA presentano Lunedì 5 febbraio - Ore 21,30
Cinema FARNESE

A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 5/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9 del 5 febbraio in via Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento

Polemiche su come gestire i miliardi stanziati per le opere. Minacce di dimissioni. Il sindaco spera in Maccanico



Qui accanto una veduta del colonnato di San Pietro

Andrea Cesare

Il sindaco Francesco Rutelli e sotto al titolo Nicola Scalzini

Pais

Giubileo, è scontro fra poteri

Rutelli perde le staffe e striglia i consiglieri

Giubileo, il giorno dello scontro I consiglieri comunali chiedono di non essere scavalcati, e il sindaco li sgrida «Pensate ad approvare in tempo i progetti» Ma la partita vera è tra governo e sindaco Luigi Zanda presidente della spa Giubileo ieri mattina ha fatto intendere «Potrei mollare troppi conflitti di competenza» Lui e il sindaco vogliono che il governo indichi la spa come unico soggetto coordinatore E Rutelli spera in Maccanico

CARLO FIORINI

■ Lo scontro attorno alle leve che muovono i miliardi del Giubileo Minacce di dimissioni gettate lì come avvertimenti e poi ritirate mentre il sindaco angosciato dagli enormi ritardi che rischiano di far sfumare le opere più importanti alza la voce E fa la ramanzina ai consiglieri comunali chiedendo loro di fare la propria parte in fretta La giornata di ieri ha aperto uno squarcio su ciò che si muove attorno al Giubileo

Minacce di dimissioni

Il primo a gettare il sasso è stato il presidente del consiglio comunale Enrico Gasbarra Ho avuto più volte la tentazione di dimettermi da presidente della commissione per il Giubileo Il rischio di una giostra di proposte e di una corsa alla rivendicazione delle competenze ha detto l'esponente dei Popolari ieri mattina al convegno sul «Giubileo sociale E accanto a lui Luigi Zanda il manager che guida l'Agenzia per il Giubileo gli ha fatto eco «Anch io ho avuto la tentazione di lasciare la situazione è talmente complessa che preferisco non descriverla per carità di patria Ma poi entrambi mentre le agenzie già facevano rimbalzare nell ufficio del sindaco le minacce di dimissioni smentivano «Dimettermi? Manco per sogno diceva ai cronisti Zanda lasciando il convegno Intanto però il malcontento dei consiglieri comunali anche di quelli della maggioranza presenti al convegno cresceva Critiche all indeterminatezza dei progetti fin qui presentati dall agenzia di Zanda e timori di uno scavalcamento del consiglio comunale Un consiglio comunale sentire espresso così dal capogruppo dei Verdi Se il consiglio non ha prerogative stabilite il governo si potrebbe trovare davanti come unico interlocutore l'*Agenzia per il Giubileo* vanificando così l obiettivo che è quello di dare alla città opere concrete che solo il consiglio comunale perche competente può indicare Il sindaco nel pomeriggio ha fatto irruzione nella sala dove si era riunita la commissione per il Giubileo proprio mentre si stava approvando una lettera al governo nella quale si rivendicava il ruolo del consiglio comunale nella scelta delle opere

Rutelli furioso

Non si è seduto e non si è neanche tolto il cappotto Voi pensate ad accelerare i tempi – ha detto il sindaco – Io ho fatto la mia relazione in consiglio comunale il 15 gennaio ma mi sembra che voi siate ancora alle discussioni preliminari Fate quello che vi pare riunitevi giorno e notte in seduta permanente» Già perché entro il 15 febbraio la commissione deve individuare progetti per mille miliardi Ma la ramanzina non è piaciuta ne al presidente Gasbarra ne ai consiglieri Magari ha anche ragione ma è arrivato con quella sua aria da maestrino commentava più tardi il pidiessino Victor Magiar Il sindaco sa che i ritardi sono reali ed è preoccupato per il clima che si sta creando intorno alle opere per il Giubileo L impressione generale è che non si arriverà in tempo Anche lui mercoledì sera ha sentito il presidente delle Fs Lorenzo Necci rispondere a Minoli nel corso di Mixer che per il Giubileo c è il rischio di non fare la cresta con i progetti di trasporto urbano ed extraurbano Ma Necci si è rifiutato di indicare il nome di colui che ritiene responsabile dei ritardi

Già perché lo scontro vero a parte la tempesta nel classico bicchier d acqua provocata dai consiglieri comunali che rivendicano un loro ruolo è stata in questi mesi tra governo e Comune

Il vero scontro

Per essere più chiari tra Francesco Rutelli e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Nicola Scalzini Luigi Zanda (la sua minaccia di ieri va letta così) ha detto il sindaco – Io ho fatto la mia relazione in consiglio comunale il 15 gennaio ma mi sembra che voi siate ancora alle discussioni preliminari Fate quello che vi pare riunitevi giorno e notte in seduta permanente» Già perché entro il 15 febbraio la commissione deve individuare progetti per mille miliardi Ma la ramanzina non è piaciuta ne al presidente Gasbarra ne ai consiglieri Magari ha anche ragione ma è arrivato con quella sua aria da maestrino commentava più tardi il pidiessino Victor Magiar Il sindaco sa che i ritardi sono reali ed è preoccupato per il clima che si sta creando intorno alle opere per il Giubileo L impressione generale è che non si arriverà in tempo Anche lui mercoledì sera ha sentito il presidente delle Fs Lorenzo Necci rispondere a Minoli nel corso di Mixer che per il Giubileo c è il rischio di non fare la cresta con i progetti di trasporto urbano ed extraurbano Ma Necci si è rifiutato di indicare il nome di colui che ritiene responsabile dei ritardi

Già perché lo scontro vero a parte la tempesta nel classico bicchier d acqua provocata dai consiglieri comunali che rivendicano un loro ruolo è stata in questi mesi tra governo e Comune

Il vero scontro

Per essere più chiari tra Francesco Rutelli e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Nicola Scalzini Luigi Zanda (la sua minaccia di ieri va letta così) ha detto il sindaco – Io ho fatto la mia relazione in consiglio comunale il 15 gennaio ma mi sembra che voi siate ancora alle discussioni preliminari Fate quello che vi pare riunitevi giorno e notte in seduta permanente» Già perché entro il 15 febbraio la commissione deve individuare progetti per mille miliardi Ma la ramanzina non è piaciuta ne al presidente Gasbarra ne ai consiglieri Magari ha anche ragione ma è arrivato con quella sua aria da maestrino commentava più tardi il pidiessino Victor Magiar Il sindaco sa che i ritardi sono reali ed è preoccupato per il clima che si sta creando intorno alle opere per il Giubileo L impressione generale è che non si arriverà in tempo Anche lui mercoledì sera ha sentito il presidente delle Fs Lorenzo Necci rispondere a Minoli nel corso di Mixer che per il Giubileo c è il rischio di non fare la cresta con i progetti di trasporto urbano ed extraurbano Ma Necci si è rifiutato di indicare il nome di colui che ritiene responsabile dei ritardi

Il sottosegretario

Nicola Scalzini: «Mi serve tempo chissà se ne avrò»

■ Antonio Maccanico presidente e un ottima scelta per Roma io non so se resterò al mio posto ma sarebbe importante avere almeno qualche mese di tempo per portare a termine alcuni progetti avviati Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Nicola Scalzini che per il governo ha finora seguito la legge Roma Capitale e il Giubileo ieri ha commentato con l agenzia Asca l incarico a Maccanico ricordando che il presidente incaricato e anche presidente dell Associazione Civita che a Roma si occupa di grandi progetti culturali Se il sottosegretario avrà o meno il tempo per portare a termine il lavoro che è in sospeso è presto per saperlo Certo e che difficilmente il Campidoglio spezzerà una lancia a suo favore Anzi I rapporti tra Rutelli e Scalzini sono sempre stati tesissimi Solo una settimana fa il sottosegretario accusò il Comune di «ingordigia per la richiesta avanzata da Rutelli di stanziare gli ultimi mille miliardi previsti per Roma e non per altre città italiane

L ultima puntata del conflitto Scalzini Comune c e stata ieri con la lettera che i due presidenti della commissione Giubileo e Roma Capitale Enrico Gasbarra e Carlo Flamment hanno mandato al Governo per ribadire la necessità che le proposte di programma per gli interventi sul territorio della Capitale siano avanzate dal consiglio comunale»

«Mi pare una lettera preventiva – ha risposto Scalzini – Nessuno ha intenzione di invadere le competenze del consiglio comunale e non c è affatto confusione sui ruoli il comune è il soggetto attuatore dunque si dia da fare deve solo dimostrare di essere all altezza delle competenze che ha Quanto a noi siamo qui e guardiamo il tempo che scorre e speriamo che gli obiettivi siano realizzati Tornando sull eventualità di un suo spostamento ad altro incarico Scalzini ha aggiunto «se sarò confermato mi farà piacere altrimenti farò un altro mestiere Certo è che ho lavorato ho acquisito esperienze ma sul mio operato devono giudicare gli altri

Sciopero piloti Processo ai promotori

Prima udienza davanti ai giudici della decima sezione penale del tribunale di Roma del processo contro i promotori dello sciopero che nel giugno scorso bloccò il traffico aereo nazionale e internazionale creando gravissimi disagi agli utenti Il processo è stato rinviato al prossimo 8 marzo dopo che il tribunale riunito in camera di consiglio aveva respinto alcune eccezioni sollevate dalla difesa Sono 19 i sindacalisti accusati di interruzione di pubblico servizio dodici dell Anpac e nove dell Appl Sono accusati di avere promosso e organizzato senza preavviso «una improvvisa astenzione dal lavoro di 300 piloti e comandanti dipendenti dell Alitalia

Tornato a casa ragazzo fuggito per gita a Firenze

E tornato a casa Enrico il sedicenne che nell ultimo fine settimana era partito dalla sua casa di Minturno per andare a «visitare Firenze all insaputa dei genitori insieme al suo amico di sempre Salvatore Antrovarlo nel capoluogo toscano sono stati proprio mamma e papà che avevano raggiunto Firenze insieme allo stesso Salvatore L altro ieri nel corso della trasmissione «Italia in diretta i genitori di Enrico avevano lanciato un appello Non ti preoccupare non ci arrabbieremo E così è stato al momento dell incontro con un lungo abbraccio e un pianto dirotto A Minturno una piccola folla ha atteso Enrico intorno alla sua abitazione

Commercio Approvato piano delle aree

Con 37 voti a favore 4 contrari di Alleanza nazionale e un astensione di Alleanza democratica il consiglio comunale ha approvato ieri sera il Piano delle aree che riordina in maniera organica i mercati rionali e il commercio ambulante «Il piano oltre a dare certezze all utenza e ai 13mila operatori servirà a sanare la posizione di numerosi ambulanti con il risalto di regolamentare il settore dando impulso all occupazione ha commentato la presidente della commissione Commercio Daniela Valentini Entro il 96 inoltre a Roma dovrebbero aprire cinque drugstores localizzati in via Appia 1240 nella stazione Tiburtina in quella di Termini in via Portuense 313 e in via Gallametto 4 Saranno gestiti rispettivamente dalle società Motel s americano società di trasporti e servizi» Metropolis Bi Auto» e dalla «Clodio società risultate vincitrici del bando appositamente in detto

Trovate bombe nel laghetto Monterosi

Tre bombe a mano del tipo Srcm risalenti alla seconda guerra mondiale sono state trovate ieri nel laghetto di Monterosi situato sulla Statale Cassia a meta strada tra Viterbo e Roma Le bombe localizzate da alcuni pescatori sportivi erano seminascoste tra la melma del lago I carabinieri della locale stazione hanno subito provveduto a far intervenire sul posto gli artificieri che in pochi minuti hanno fatto brillare gli ordigni Il ritrovamento delle bombe è stato possibile in quanto da qualche tempo a questa parte il piccolo lago si sta mano a mano prosciugando

A Viterbo il Pds ritorna alla «sezione»

A Viterbo il Pds lancia una sfida un iniziativa in netta controtendenza rispetto a cosa succede nel resto d Italia apre una nuova «ezione» senza alcuna paura di chiamarla così anzi si chiamera sezione «Bi ferali» in onore del vecchio dirigente sindacale ai tempi delle lotte contadine per le terre e senza tradire il nome della vecchia sezione già esistente nel quartiere del centro storico e da anni chiusa Domani alle 17 in via della Polveriera 10 nel cuore del piu antico quartiere di Viterbo Pianoscarano la sezione aprira i battenti e invita a partecipare alla festa La nuova sede – spiega Ezio Egidi dalla federazione del Pds viterbese – nasce per i contributi di cittadini amici simpatizzanti

Anno Santo I progetti «dal basso» sono già 34

Nessun finanziamento è stato deliberato o concesso, precisa una nota del Campidoglio, ma al Comitato per il Giubileo sociale, (costituito presso l'assessorato alle politiche sociali, con il compito di indicare gli obiettivi prioritari di intervento, in coerenza con le linee generali del programma di Giunta) sono già arrivate molte idee progettuali. In totale, trentaquattro, di cui 12 sono state presentate da Uffici della stessa Amministrazione, quattro da Ipab, 18 da organismi del privato sociale. Ecco qualche esempio la Comunità di Sant'Egidio ha proposto un progetto di lotta al razzismo con incontri nelle scuole e assemblee nei quartieri periferici della città, e la realizzazione di una guida alla conoscenza di Roma internazionale e multirazziale. I Padri Trappisti e Parrocchia della Natività hanno proposto la realizzazione di un centro polivalente all'abbazia Tre fontane. L Istituto Santa Margherita ha proposto la ristrutturazione della casa per anziani S Balbina all'Aventino. La Usl Rm A ha proposto la realizzazione di un centro diurno e residenziale per tossicodipendenti in gravidanza. Eccetera Mentre, dunque, l'intenzione è quella di permettere la più ampia partecipazione del privato sociale e del volontariato, il Campidoglio sottolinea che «le scelte in merito ai progetti da approvare e finanziare, la determinazione dei criteri, la deliberazione dei finanziamenti, le procedure per la realizzazione delle iniziative», sono tutte azioni che saranno compiute nelle sedi istituzionali competenti

Il Campidoglio: il Duemila un'occasione per risolvere i «mali sociali»

Un «concorso» di idee per la città di tutti

RINALDA CARATI

■ Fare di Roma una città per tutti il modo piu proprio per vivere l occasione del Giubileo lo propone anzi e meglio dire lo programma la commmissione politiche sociali del Comune di Roma E chiede a tutti i soggetti anche a quelli del l associazionismo del volontariato di esprimersi di presentare progetti perche il Giubileo non sia un fatto che riguarda solo alcuni solo gli esperti solo i grandi poteri E così si fara un «concorso di idee un punto di raccolta per i «desiderata di chi sente di avere qualcosa da dire da proporre Poi naturalmente saranno le istituzioni competenti a decidere nel merito e nel metodo

Se ne e discusso ieri mattina in un affollatissimo incontro nella sala della piccola Protomoteca del Campidoglio Il presidente della Commissione Maurizio Bartolucci ha elencato i cinque obiettivi del «Giubileo sociale quelli che possono essere considerati i più significativi per il rilancio della solidarieta a Roma Il primo un piano per la realizzazione diffusa dell abbattimento delle barriere architettoniche Il secondo il piano per la realizzazione del trasporto dei cittadini con difficolta motorie arricchendo le iniziative gia esistenti cioè il percorso di superficie alternativo alla linea A della metropolitana e l accessibilita alla linea tramviaria 30 Terzo punto Il completamento del piano nomadi entro la data del Giubileo e l eliminazione degli agglomerati precari e insalubri in cui migliaia di stranieri sono costretti a vivere Quarto punto L istituzione di centri di accoglienza stabile e temporanea e un vero e proprio piano di recupero per le persone senza fissa dimora che sono circa 8 10 000 In questo ambito dovranno essere affrontate anche le problematiche relative al l alcolismo e al disagio psichico per questo obiettivo sara realizzato un vero e proprio progetto pilota che da Roma potrebbe estendersi alle altre grandi citta italiane Ultimo punto il piano per i giovani che prevede il rilancio delle strutture sportive e di aggregazione musicale sociale e culturale Inoltre grande attenzione per la questione lavoro i ventimila nuovi posti di lavoro previsti bisognera insomma sforzarsi di renderli stabili e non effimeri Infine le strutture in particolare si pensera alla trasformazione del Santa Maria della Pieta e del Vittorio Emanuele III di Ostia per costruire grandi momenti di socializzazione e di recupero urbano ma la commissione intende insistere ancora sulla verifica delle possibilita di chiusura del carcere di Regina Coeli

E sul senso del Giubileo sociale ha aggiunto altri elementi l assessore alle politiche sociali Amedeo Piva «Un progetto – ha detto – che dia a tutti la percezione di una città che non cerca di nascondere le sue ferite e le sue poverta come in altri tempi si è fatto Una città che mostra con franchezza la sue ferite perchè è visibilmente impegnata nel farsi non solo piu attraente per gli ospiti ma anche più fraterna verso quei cittadini che portano il peso della esclusione sociale e della sofferenza Impegni e preoccupazioni sono poi stati espressi negli interventi di Enrico Gasbarra presidente del consiglio comunale e di Luigi Zanda Presidente della Agenzia per la preparazione del Giubileo E il consigliere Saverio Galeota ha sottolineato che l iniziativa recuperava un ritardo aprendo un confronto non formale con associazioni cooperative volontariato imprenditoria minore e giovanile etc e ha auspicato che Roma Piazza del Pianeta nel 2000 possa sognare oltre una città diversa di poter indicare le utopie possibili del terzo millennio

Lavoro sicuro

La Regione: è necessario più personale

■ È una sparuta pattuglia di 293 persone quella incaricata di far rispettare le norme di sicurezza sui posti di lavoro in tutta la regione Lazio Un addetto per ogni 1 915 aziende e uno per ogni 12 930 lavoratori I servizi di prevenzione delle Asl regionali sono quasi gusci vuoti L ultimo tentativo di rimpolparne gli organici risale al 92

La pianta organica presentata dalla Regione però venne bocciata dal commissario di governo Da allora l abbandono è stato totale Nonostante questo gli incidenti sui posti di lavoro sono sensibilmente diminuiti nel corso degli ultimi 24 mesi Nel 1994 le vittime degli omicidi bianchi sono state 76 solo due anni prima erano state 110 Ma il problema resta in tutta la sua drammaticità

Ora la Regione intende affrontare il problema per riportare normalità nel settore Il percorso per uscire dall emergenza è stato illustrato ieri dall assessore regionale alle politiche per la qualità della vita Vittoria Tola Prevede tre tappe La prima è quella di coprire i vuoti di organico nei dodici servizi di prevenzione attivati dalle aziende sanitarie «Per raggiungere un livello di operatori accettabile – ha detto l assessore Tola – occorre approvare una nuova pianta organica e procedere all assunzione di almeno 500 nuovi operatori tra medici funzionari e addetti ai controlli sui posti di lavoro con qualifica di ufficiale di polizia

Per bruciare i tempi l assessorato intende proporre una delibera stralcio in modo da avviare le procedure di concorso entro la prossima primavera Le difficolta finanziarie in cui versa via della Pisana sono un ostacolo al progetto e dunque l ipotesi di lavoro e quella di procedere alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi nel l arco di un triennio

La seconda tappa del progetto regionale punta alla creazione di un sistema informativo capace di tenere sotto controllo i settori produttivi e in particolare quello edilizio dove maggiore è l esigenza di un controllo a tappeto Questo è un passaggio essenziale – ha spiegato la dottoressa Maria Claudia Proietti responsabile del servizio prevenzione della Asl D – poiché attualmente disponiamo di pochi dati ed è carente il dialogo soprattutto con i Comuni Sono i primi a sapere dell apertura di nuovi cantieri ma sono anche quelli che frappongono più ostacoli a fornire i dati in loro possesso

In questo senso la Regione sta avviando un esperienza pilota insieme ad altre Regioni per far decollare un sistema informativo che prevede anche l apertura di sportelli a disposizione di forze sociali imprenditori e lavoratori Ultima tappa del percorso l istituzione di un dipartimento regionale di prevenzione in grado di coordinare tutti gli interventi ☐*L Be*

Buon compleanno

Oggi 2 febbraio 1996 i più grandi auguri al nonno centenario Piero Battisti Forza nonno adesso che sei a tre cifre hai una marcia in più per vincere la volata verso il 2000 Tifiamo tutti per te Rossella papà (che è poi tuo figlio) mamma Simonetta zie e tutto il resto delle nipoti e dei bisnipoti E naturalmente tutta la redazione de l Unità

Il cantautore Claudio Baglioni — Riccardo Musacchio

Il cantante ieri sera in concerto: «Non mi aspettavo il tutto esaurito, sono sorpreso»

Diecimila al Palaeur per Baglioni «È cambiato, ma resta il più grande»

Inaugurato ieri sera il poker di concerti romani di Claudio Baglioni al Palaeur con uno spettacolo tutto imperniato sul nuovo lavoro *Io sono qui* Quasi un happening teatrale con 16 ballerini e un palco al centro del parterre Il nuovo Claudio? I diecimila entusiasti accorsi al primo appuntamento apprezzano la svolta› anche se l immancabile emozione arriva con i grandi successi del passato come *Questo piccolo grande amore*

MAURIZIO SELFIORE

■ Beati gli ultimi che saranno i primi Una citazione evangelica spesso utilizzata con fare consolatorio ma che ieri sera ha ritrovato la sua originale verità Almeno per le quasi diecimila persone che hanno riempito il Palaeur per il primo concerto di Baglioni dei quattro in programma a Roma Quello di ieri infatti e stato aggiunto all ultimo momento dopo il *sold out* degli appuntamenti di oggi domani e dopodomani ed in molti non riuscivano a credere di essere riusciti a bruciare sul tempo fan più frettolosi Quando ho saputo che i biglietti per il concerto erano finiti – racconta la diciottenne Barbara con un sorriso grande quanto il pesante rossetto che porta – ed ora invece eccomi qui a raccontare alle mie amiche che verranno sabato quanto è bello e bravo Claudio La fede è quella di sempre con un po di impazienza in più forse proprio per l attesa le date romane arrivano infatti a cinque mesi dall uscita del nuovo album e dopo una fuga ce apparizione a Ostia a fine settembre Un poker annunciato?

Claudio si meraviglia

Baglioni poco prima di salire sul palco si dice quasi meravigliato Non posso dimenticare i tre spettacoli al Flaminio all inizio del tour 1991 92 e i quattro « Paleur in chiusura dello stesso tour ma non mi aspettavo un tutto esaurito a questa velocità Roma continua a stupirmi Probabile replica a marzo? «Forse se avremo dei giorni da recuperare vorrei tornare anche se poi devo iniziare a pensare a una serie di concerti in Belgio Olanda Spagna Francia e Germania»

Un Baglioni deciso più che mai ad alzare il tiro quello salito sul palco del Palaeur pronto a scrollarsi di dosso la fama d incontrastato cantautore per cuori teneri per approdare al lido degli artisti maturi Uno spettacolo teatrale (regista lo stesso Baglioni e Pepi Morgia) con 16 ballerini performer una struttura a pedane mobili posta al centro del Palaeur ed una scaletta nella quale i grandi successi del passato travano uno spazio limitato Immancabili *Poster Avrai Amore bello* e *Tu come stai* Ma la parte del leone la fannop le canzoni d *Io sono qui* Il rischio era quello di vedersi voltare le spalle da una parte dei fans l ambizione quella di far scoprire a tutti un Baglioni piu completo Risultato? L album ha superato le 650mila copie vendute (cifre non da record se paragonate ad alcune del passato ma comunque un ottimo risultato) mentre i «tutto esaurito di questo tour «Rosso suonano inequivocabili

Giallo, rosso, blu

E gia i colori Tra settembre e ottobre concerti gratuiti in posti poco convenzionali dalle caserme alle piazzole dell autostrada all insegna del Giallo e dell immediatezza ora il Rosso dell emozione e della teatralità e poi entro l anno verrà il Blu della realtà virtuale e dell interazione con il pubblico e probabilmente un nuovo disco dal vivo Ogni volta con nuovi musicisti con un nuovo progetto con una diversa scelta dei brani In somma tutto il contrario di quello che fino ad ora il mercato discografico ha chiesto al ben definito prodotto Baglioni

Ed il suo pubblico quello che e stato percorso da un fremito all ascolto del clone Anonimo Italiano aspettando quell *io sono qui* che non arrivava mai? Come vede il suo Claudio in versione Kieslowski? Abbiamo atteso questo disco tanto a lungo che quando uscì Anonimo italiano ci siamo cascate pensavamo fosse Claudio raccontata Sabrina – Ora posso dire che il Baglioni di oggi mi piace sempre di piu e credo sia sulla strada giusta Nessun rimpianto per il Baglioni di prima? È cambiato ma il sentimento delle sue canzoni è rimasto lo stesso Poi un desiderio «Tra poco mi sposo e vorrei tanto che mi venisse a cantare una serenata Quale pezzo sceglierei? Uno nuovo *Reginella*

Di fronte al Colosseo «casa» dei gladiatori

IVANA DELLA PORTELLA

■ Recintato quasi costretto a forza in quella fossa il Ludus Magnus rompe il tessuto edilizio circostante con un vuoto incolmabile A quel vuoto si contrappone il pieno del Colosseo ma apparentemente senza alcun legame Eppure il legame c è e non di poco conto

Il semi ellittico muro di laterizio (l altra meta dell ellisse giace sotto il manto stradale di via S Giovanni) che segnala a chi si approssima all imbocco di via Labicana la caserma scuola dei gladiatori passa inosservato ai più e non si riconlega se non ai conoscitori piu ferrati al suo monumentale e celebre vicino

Questo edificio era destinato ad ospitare la *familia gladiatoria* quella ciurma sciagurata di poveri diavoli affamati di schiavi venduti o di semplici squattrinati che col miraggio della fama e della ricchezza affittavano i loro corpi e le loro vite alla merce di impresari specializzati i lanisti

Tali mezzani di morte vestivano a Roma un ruolo speciale inquadrato nei ranghi burocratici dell Impero come procuratori alla diretta dipendenza del principe Il quale abilmente si serviva dei *munera* (così erano chiamati gli spettacoli gladiatori) per la sua politica di consenso

Con ferrea disciplina i gladiatori venivano allenati all interno di queste caserme rifornite di ogni sorta di animali rastrellati dai confini più remoti delle provincie e mandati ad arricchire gli anfiteatri e le sue scuole «I giochi di Pompeo Magno mostrarono per la prima volta il cama che i galli chiamavano rufio dall aspetto di lupo e con le macchie del pardo (è la lince europea) La stessa occasione fece conoscere portati dall Etiopia gli animali che sono chiamati cepi le cui zampe posteriori erano simili ai piedi e alle gambe degli uomini quelle anteriori alle mani (Plinio il vecchio)

Un addestramento da ergastolani ne scandiva le giornate con un ingente sforzo fisico e morale che si concretizzava in forme solenni e stoiche di giuramento quali quello di essere pronto a «farsi colpire con la verga bruciare col fuoco e a morire ucciso dal ferro Umiliati e vilipesi dagli addestratori i gladiatori trovavano il loro riscatto nella vittoria nella ricchezza dei premi nella esultanza del pubblico e nel favore delle donne Da un iscrizione trovata a Pompei apprendiamo che al gladiatore Crescenzio era assegnato il titolo di sovrano delle fanciulle» mentre il suo compagno Celado risulta nientemeno che «suprema medicina notturna e delizia del mattino ma soprattutto fascinoso al punto di far sospirare le giovani donne (*suspirium puella rum*)

Il valore commerciale di un gladiatore se schiavo era proporzionale al numero delle vittorie Diverso il caso del combattente libero soggetto viceversa a vere e proprie regole di mercato con compensi spesso elevatissimi Nel Ludus Magnus si addestravano le squadre gladiatorie piu abili Un lungo canale sotterraneo metteva in comunicazione la caserma coi sotterranei del Colosseo

Per l inaugurazione dei giochi i gladiatori vestiti in clamidi purpuree con ricami in oro percorrevano con un carro il trat o dal Ludus Magnus al Colosseo Poi marciando con andatura fiera e disinvolta giunti davanti al palco imperiale si volgevano all imperatore e davano l avvio ai giochi gridando *Ave Imperator morituri te salutant*»

Appuntamento sabato ore 10 30 davanti al Ludus Magnus in via Labicana

Venerdì 2 febbraio
c/o Casa delle culture
via San Crisogono 45 (Trastevere Piazza Sonnino)
ore 20,00
IL TELEGIORNALE CHE NON C'È
I fatti del giorno commentati da
Sandro Curzi

Venerdì 2 Febbraio
ore 18,00
Incontro dibattito
LE TESI DELL'ULIVO
da conoscere, da discutere
Pds Centro Storico
Via dei Giubbonari, 38
Tel 68803897

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA SEZIONE ALBERONE
Via Appia Nuova 361 Tel 7886854
VENERDÌ 2 FEBBRAIO
FESTA DEL TESSERAMENTO
ore 18 30 DIBATTITO SULL ATTUALE FASE POLITICA
con **MASSIMO BRUTTI**
Presidente del Comitato Parlamentare di controllo sui Servizi Segreti
MASSIMO SALVATORI
Consigliere comunale
FULVIO VENTO
Segretario Cgil Lazio
ore 20 30 CENA CON LE SPECIALITÁ CULINARIE DELLA SEZIONE ALBERONE

L'osservatorio del lavoro della sezione Pds Testaccio
a partire dal 13 febbraio organizza
Corso introduzione al personal computer
WINDOWS 95
WORD per **WINDOWS 95**
il corso sara tenuto da
ABACO cooperativa sociale
per informazioni ed iscrizioni telefonare al 5746259 dalle 17,00 alle 20 00 dal lunedì al venerdì

Domenica 4 febbraio riparte
Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero
Lo svitato
di Carlo Lizzani
Al termine della proiezione incontro con il regista
chi ama il cinema compra l'Unità
la domenica specialmente
Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità
Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma
Mattinate di cinema italiano

Sette x Sette

WEEKEND

Roccastrada In un paesaggio Maremmano ricco di storia s svolgera il trekking che il 3 e 4 febbraio vedrà impegnato il gruppo del Cai di Roma (tel 68 32 684 68 61 011 dalle ore 17 alle 20 lunedì venerdì) Un territorio che da qualche anno è stato molto valorizzato dalla presenza di un itinerario escursionistico a tappe Da provare

Campo Felice Visto che la neve sull Appennino Centrale tarda ad apparire l attività escursionistica dei vari gruppi si concentra su passeggiate senza sci ai piedi Così dopodomani il gruppo degli escursionisti Verdi (tel 82 27 33 informazioni e prenotazioni giovedì e venerdì dalle 17 alle 20) vi guiderà in una agevole ascensione sul la vetta del Pizzo dell Uccettu

Vulci. La potenza delle città costiere dell Etruria Meridionale Vulci visita all area archeologica e al museo ospitato nel castello della Badia Questo è il tema dell escursione proposta dal gruppo L Archeoteca (tel 99 08 176) che oltre all itinerario archeologico – naturalistico prevede una breve «divagazione culinaria in un tipico locale della zona

Monti Simbruini Neve permettendo il gruppo Dedalo Trekking (0774 33 04 40) vi condurra tra le montagne piu celebrate per la pratica dello sci da fondo nell Appennino Centrale Si tratterà di percorrere sci ai piedi una quindicina di chilometri lungo un itinerario che richiede il possesso di un minimo di allenamento e di tecnica **[Paolo Piacentini]**

TEATRO

Effetto C C. Il topolino Crick Doppio Francesco Silvestri (nella foto) a Roma (all Orologio con *Storiacce*) che alla Comunità nell ambito della rassegna «La città nuova presenta il suo nuovo lavoro In una Napoli senza tempo la storia parallela di Antonio un ritardato mentale a cui un intervento chirurgico triplica l intelligenza e di Crick topolino sottoposto allo stesso trapianto Da lunedì

Edipo re. Antonella Lualdi popolare attrice degli anni Cinquanta affronta la scena nel ruolo di Giocasta nella celebre tragedia sofoclea diretta ora da Giovanni Nardoni anche interprete nel ruolo del titolo Da lunedì a Spazio Uno

Fuoco centrale Arrivano a Roma gli attori danzatori e musicisti (i bravissimi Baveno Est) della Valdoca storico gruppo cesenate di sperimentazione Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri hanno creato uno spettacolo emozionante fluido ancestrale pieno di luci e colori Da martedì al Vascello

Delirio amoroso. Licia Maglietta attrice di Teatri Uniti e di molti spettacoli di Carlo Cecchi propone un suo monologo ispirato all incontro con la poesia di Alda Merini Un amicizia profonda versi assoluti e una prova d attrice che non dimentica l ironia Da martedì al Tordinona

Penelope, prima di colazione. Joyce e O Neill in uno spettacolo di Domenico Mongelli che esplora la figura femminile e il disagio di inizio secolo da Molly Bloom a Rowland raccontate da Maria Giaquinto Da martedì all Orologio

La tana. Continuano le peregrinazioni letterario teatrali di Pippo Di Marca altro punto fermo della ricerca adattatore e regista dell omonimo e famoso racconto di Kafka Con Severino Saltarelli da martedì all Argot

La fine del giallo Renata Zamengo e Sergio Ammirata in una commedia brillante e intricata che in un crescendo di equivoci si avvicinerà pericolosamente al racconto giallo Da martedì all Anfitrione

Romeo e Giulietta Torna al Nazionale l allestimento di Patroni Griffi Un altro *Romeo e Giulietta* giovanissimo con Kaspar Capparoni e Laura Nardi Una storia di amanti infelici all interno di una società senza ideali Da mercoledì

Amici per gioco amici per sesso Si chiamava *Threesome* come il romanzo il film uscito due anni fa e ora diventato una pièce Un triangolo audace e brillante tra l atletico Stuart l intellettuale Eddie e la travolgente Alex Vietato ai minori di 18 anni Da mercoledì al Colosseo

Il giardino dei ciliegi Ecco il Cechov secondo Lavia ultima tappa di una lunga tournee Scritto nel 1903 capolavoro di scrittura e di psicologia il «Giardino» è interpretato dallo stesso Lavia Guerritore Cederna Biondi e Bianchi Da mercoledì all Eliseo **[Stefania Chinzari]**

CLASSICA

Virgilio Mortari Ha retto l Accademia di Santa Cecilia in tempi difficili è stato sovrintendente alla Fenice di Venezia direttore artistico della Filarmonica romana Ma soprattutto Virgilio Mortari è un compositore ricco di straordinaria vitalità Negli ultimi anni della sua vita ha scritto musiche che basterebbero ad alimentare Festival e stagioni Domani domenica lunedì e martedì all Auditorio di via della Conciliazione la presenza di Mortari è affidata al suo *Concerto per violoncello e orchestra* che venne presentato nello stesso Auditorio in prima assoluta da Rostropovic Suona adesso David Geringas splendido violoncellista Sul podio Daniele Gatti che ha inserito la composizione di Mortari tra due pagine di Strauss il *Duetto Concertino* e *Don Quixote* (variazioni per violoncello e orchestra stasera alle 20 45) il Quartetto Guarneri suona pagine di Haydn (op 74 n 3) e Brahms (Quartetto op 51 n 2 e Quintetto op 88 la seconda viola è quella di Kim Kashlashian)

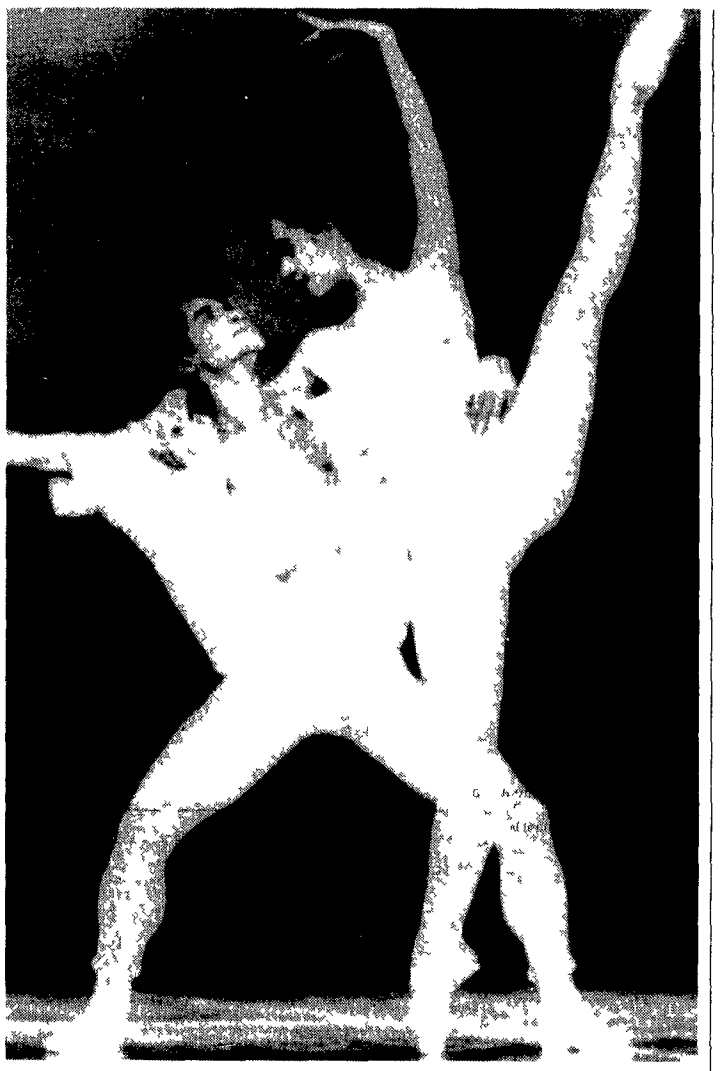
Badura Skoda al Sistina L illustre pianista ritorna al Sistina per i concerti della Telecom domenica alle 10 30 Gli piace anche dirigere e governerà tutto lui nel primo *Concerto* di Beethoven op 15 e nella *Sinfonia* K 550 di Mozart Trasmissione in diretta su Radiotre Suonano i Virtuosi di Santa Cecilia

Spirituals all'Aula Magna Domani alle 17 30 e sabato alle 20 30 l Istituzione Universitaria ospita all Aula Magna il soprano americano Jeanette Thompson in un programma di spirituals antichi e moderni Accompagnata al pianoforte da Kenneth Merrill la Thompson esegue pagine di Beach Gordon Bernstein Kern Gershwin Huff e Carter

Orchestra del Lazio Stefan Anton Reck dirige alle 21 (teatro Nazionale) musiche di Schubert Stuppner e Webern con la partecipazione del soprano Maria Chiara Pavone

Fiati al Gonfalone. Sono quelli di Parma diretti da Claudio Paradiso Giovedì alle 21

Al Ghione Domenica alle 21 Euromusica presenta al Ghione il duo pianistico Gilda Butta Margherita Traversa Prezioso il programma con musiche di Schubert Mendelssohn Calligaris Moszkowski e Poulenc **[Erasmo Valente]**



Béjart, ritorno al passato con il «Ballet Lausanne» Da martedì il grande coreografo all'Olimpico

Si chiama «Ballet Lausanne» l ultima compagnia fondata da Maurice Béjart, ospite della Filarmonica al teatro Olimpico da martedì prossimo e fino a domenica 11. Lo spettacolo, diviso in due parti, si sofferma nel primo tempo sull'arte del «pas-de-deux» Esibito in forma di «discorso coreografico , l «Art du pas de deux» assembla insieme celebri estratti dai suoi lavori da «Romeo e Giulietta», a «Rossiniana» al «Paradiso perduto» Nella seconda parte della serata, Béjart propone L Oiseau de feu, creato nel 1952 e ritoccato nel 1970 E anche questo balletto va sotto la luce di un pensiero non solo coreografico, ripercorrendo il mito dell Araba Fenice che rinasce dalle sue ceneri e indagando sulle due «anime» di Stravinsky quella di musicista russo e quella di musicista rivoluzionario Biglietti da 50 a 30 mila lire repliche degli spettacoli tutti i giorni alle ore 21 (domenica alle 19)

ARTE

L'opera su carta. Galleria *Il Gabbiano* via della Frezza 51 Orario 10 – 13 16 30 – 20 no lunedì e festivi Da giovedì inaugurazione ore 18 e fino al 23 marzo In esposizione pastelli olii tempere e acquerelli di diciotto artisti italiani da Zigaina Guccione Gianquinto Savinio a Ferroni Sarnari Romiti

Francesca Tulli Galleria *Marutiro* via di Ripetta 155 tel 68807116 Orario 16 – 20 Da giovedì inaugurazione ore 18 La mostra curata da Paolo Balmas comprende venti opere in bianco e nero ed altri colori di tono bruno e caldo dove la luce crea primi piani e di orientamento prospettico

Fiore, Galli Associazione culturale *SpaziOltre* vicolo del Bologna 72 Orario 16 30 – 19 30 no festivi Da oggi inaugurazione ore 18 30 In esposizione i lavori più recenti degli artisti Michela Fiore e Giorgio Galli

Giovanni Caccamo. Galleria *La Mente e L Immagine* via Caio Mario 8 Orario 11 – 13 16 – 19 30 no lunedì e festivi Da oggi e fino al 16 marzo In esposizione diciannove fotografie in bianco e nero raccolte sotto il titolo *Sulle ali dell anima*

Anna Maria Del Drago Galleria *Caos* via del Governo Vecchio 37 tel 44 54 823 Orario 17 – 21 no lunedì e festivi Da giovedì inaugurazione ore 18 e fino al 29 febbraio Venti arazzi eseguiti personalmente dall artista arte non di colore ma di fili di lana non col cavalletto ma con il telaio non sulla tela ma per l ordito

La Forma e il Vuoto. Istituto Giapponese di Cultura via Antonio Gramsci 74 Orario lunedì – venerdì ore 9 – 12 30 14 – 18 30 mercoledì ore 9 – 12 30 14 – 17 30 Ingresso libero La mostra è dedicata a tre artisti contemporanei Asami Kato Gerd Knäpper Marco Tirelli ovvero uno scultore un ceramista e un pittore che rappresentano lo spazio in scultura ceramica e pittura

Albers, Dynis. Galleria De Crescenzo e Viesti via del Corso 42 Orario 11 – 13 16 – 20 no lunedì mattina sabato pomeriggio e festivi Fino all 11 febbraio Una nuova galleria inaugura spazio e attività con due esposizioni da una parte una mostra storica con opere di Josef Albers (1888 – 1976) dall altra Chiara Dynis giovane artista che dialoga fra forma e spazio **[Enrico Gallian]**

ROCK

Dee De Bridgewater Dal jazz a Sanremo e poi di nuovo al jazz Un percorso poco ortodosso ma che ha sicuramente pagato in termini di popolarità alla cantante originaria del Michigan Dee Dee (nella foto) è una vocalist eclettica e un po istrionica che si è fatta le ossa nel mondo dei musical e ha cantato a fianco di Dexter Gordon Archie Shepp Dizzy Gillespie Sei anni fa ottenne un grande successo al Festival di Sanremo Il suo ultimo album *Love & Peace* è un tributo a Horace Silver Lo presenta in concerto lunedì alle 21 al teatro Sistina i biglietti costano dalle 45 mila per la galleria alle 70 mila per la poltronissima

Casino Royale I primi in Italia ad avventurarsi nel «trip hop oggi tanto di moda con l album *Sempre piu vicini* prodotto da Ben Young i milanesi Casino Royale sono oggi tra le migliori band italiane in circolazione Tornano a Roma per la fase conclusiva del loro tour questa sera suonano al Frontiera via Aurelia 1051 Ingresso 20mila lire

Nat Adderly Inserito fuori programma nel cartellone della rassegna Jazz In Progress arriva uno dei trombettisti più noti del jazz moderno in pista già dagli anni 50 in piena epoca hard bop diede vita assieme al fratello Julian Cannonball al celebre Cannonball Adderly Quintet Lunedì e martedì al Teatro dell Angelo via Simone di Saint Bon ingresso lire 30 mila (piu tessera 5 mila)

Mr. Bungle Il nome di questa band californiana non dice granche ma il suo leader è Mike Patton dei Faith No More la band presenta il primo album *Disco Volante* martedì al Circolo degli Artisti (via Lamarmora 28) Mercoledì appuntamento con Hard Corn» serata dedicata a Hard Core e Punk di scena due band capitoline Concrete e Scrummage In gresso gratuito

Dissidenten. Torna sulle scene la band tedesca che negli anni Ottanta con un album come *Sahara Elektrik* (1983) fu tra le prime ad avventurarsi nella world music quando in realta la definizione di world music non era ancora stata inventata Hanno inciso il loro ultimo album *The Jungle Book* tra la Germania e l India Sono in concerto giovedì al Frontiera via Aurelia 1051 Ingresso lire 25mila

Italian Lovegods Arriva per la prima volta in Italia questa band fondata dall ex batterista dei Dire Straits Terry Williams e dal bassista dei Man Martin Ace Mercoledì all Alpheus via del Commercio 36 ingresso 10 mila lire per gli studenti 3mila

Charanga Habanera. Musica cubana con questo ensemble che ha debuttato nell 88 al celebre Sporting Club di Montecarlo Specializzata in folklore cubano degli anni 40 e 50 l orchestra è formata da quattordic musicisti diretti da David Calzado Martedì al Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8) Ingiesso 25 mila lire **[Alba Solaro]**

CENTRI SOCIALI

Jim Carrey in «The Mask» il film è in programma domenica alle 21.30 al Forte Prenestino

Comix Graphik Da domani al 10 febbraio il Forte Prenestino presenta *Comix Graphik e altre visioni* otto giorni di grafica fumetti arte visiva underground e tavole originali La mostra aperta tutti i giorni dalle 19 alle 23 e accompagnata da altre iniziative domani dalle 22 in poi *Toretta Nite* ovvero brani italiani anni 60 militant disco 70 surf beat psycho cartoons ska mixati dagli ormai leggendari dj s *Luzy L & Corry X Domenica alle 21 30 proiezione di The mask* di Ken Russel e mercoledì alla stessa ora *La guerra del fuoco* di Jean Jacques Amand con colonna sonora eseguita dal vivo Via Federico Delpino tel 21 80 78 55

Womp La loro musica è un intreccio di generi e stili musicali differenti gli *Womp arrivano dall Umbria con tanto di chitarra brasiliana stasera (ore 22) al Village Globale Domani invece dopo la manifestazione nazionale antirazzista serata ska con gli Emisfero Sinistro* e le *Tre mende* (da Bologna) A seguire jam session e discoteca Lungotevere Testaccio ex Mattatoio tel 57 30 03 29

Jah Love Oggi alle 21 30 dance hall reggae dub jungle old roots con il Jah Love sound system A la Strada via Passino 24 Tel 51 33 659

Ladri di carrozzelle Si muovono con autoironia e leggerezza nel solco della migliore tradizione pop rock italiana Domani alle 21 presentano il loro ultimo cd *Cavalcando la luna* al Casale Garibaldi in una serata *Diversi da chi* a sottoscrizione per finanziare il progetto tendone Via Romolo Balzani 87 tel 24 40 37 13

Rock lessons Il concerto dei *Dusk* (crossover) alle 21 30 apre le danze stasera al centro sociale La Torre che proseguono con una selezione di brani rock 70 curata dal trio T A Lallo Pertic l e J L Kreak Via Rousseau 90 tel 82 28 69 **[Marco Deserlis]**

CINEMA

Nizamettin Ariç autore del primo film girato in lingua curda All'Arsenale domenica alle 21.30

Film di paesi in guerra Dodici film dai paesi che oggi sono in guerra Stasera alle 21 30 all Arsenale (via Giano della Bella 45 telefono 4700084) inizia un ciclo concepito come un viaggio attraverso le opere piu significative (quasi tutte inedite in Italia) girate nei paesi dove si vive in guerra dalla Bosnia alla Palestina al Kurdistan Stasera di Boro Draskovic *Vukovari fermo posta* Fino a domenica 11

Musical box Incontri film maratone video sul rock fino al 18 febbraio alla Biblioteca Centro Culturale Pietra Papa (via di Pietra Papa 9 c) Oggi alle 16 *Absolue beginners* di Julian Temple con David Bowie e alle 18 *Quadrophenia* di Franc Roddam con Sting Domani no stop punk grunge dalle 10 fino alle 18 Informazioni al 55381034

Rebels Al Centro di Cultura Cinematografica (via Nomentana 175) per tutto febbraio rassegna su disagio e violenza giovanile nel cinema Domani alle 20 30 *Skinheads* d Wright e alle 22 10 *Arancia Meccanica* di Kubrick Per gli appuntamenti del Cineforum giovedì 8 alle 20 30 *Strane storie* di Baldoni e *L amore molesto* di Martone

Cinema cinese Ultima serata al Caravaggio (via Paisiello 24/b) del festival del giovane cinema cinese Alle 15 *Una ragazza di nome Xiao Xiao* di Xie Fei e alle 17 *Quelli dal cuore puro* di Sun Zhou

Oshima Per il ciclo su Oshima che si tiene all Istituto Giapponese di Cultura (via Gramsci 74) martedì 6 alle 19 *Sulle canzoni sconce giapponesi*

Primecine Sessantaquattro attori tra cui vari registi per la prima volta davanti alla cinepresa È *Il cielo e sempre piu blu* di Antonello Grimaldi spaccato della vita di una grande citta Da stasera al Rivoli E al Mignon da mercoledì 7 *Shanghai Triad* di Zhang Zimou con Gong Li la lotta per il potere della mafia sullo sfondo di Shangai nel 1930 **[Eleonora Martelli]**

TEATRI

AGORÀ 80
(Via della Penitenza 33 Tel 6874167 68807107)
Alle 21 00 Ciak 84 artset presenta **Nella solitudine dei campi di cotone** di Bernard Marie Koltès con Luciano Donda e Gianfranco Ladisa regia di Manfredi Rutelli

ANFITRIONE
(Via S Saba 24 Tel 5750827)
Alle 21 15 **La Locandiera** di Carlo Goldoni Regia di Sergio Ammirata

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
(Largo Argentina 52 Tel 68804601 2)
Riapertura il 20 febbraio con la PRIMA **Quer Pasticciaccio Brutto de via Merulana** di C E Gadda Regia di Luca Ronconi

ARGOT STUDIO
(Via Natale del Grande 27 Tel 5898111)
Alle 21 00 **Aprile 74 e 5** di e con Marco Paolini

ARGOT TEATRO
(Via Natale del Grande 21 Tel 5898111)
Alle 21 00 **Rostov** di Francesco Randazzo con David Sebasti Regia di F Randazzo

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL
(Via du Pallacorda 11a Tel 6874982 44238818)
Sono aperte le iscrizioni al corso di recitazione e al laboratorio teatrale condotti da **Daniele Valmaggi** Durata 15 febbraio 15 giugno **Incontro di presentazione sabato 10** ore 17 30 presso la Sala Kairos via Pienza 273 (Prati Fiscali) ingresso libero

BELLI
(Piazza S Apollonia 11/A Tel 5894875)
Alle 21 00 **Il postino suona sempre due volte** di J Cain con F Bianco P Cosenza J Baiocchi A Palumbo e R Rinaldi Regia di C E Lerici

BELSITO MUSIC HALL
(P le Medaglie d Oro 44 Tel 35454343)
Alle 20 30 Spettacolo **Anche Roma** di Carlo Molfese con Laura Di Mauro Gianfranco e Massimiliano Gallo Il balletto del Belsito Music Hall The Top girls Orchestra diretta da Uccio Senacore

CATACOMBE 2000 - TEATRO D'OGGI
(Via Labicana 42 Tel 7003495)
SALA A alle 21 00 **Colpo di scena** con Federica De Vita Franco Venturini Giorgio Lo Fermo Regia di F Venturini
SALA B ogni martedì alle 21 00 **Agamennone** di Eschilo con Federica De Vita Franco Venturini Regia di F Venturini

COLOSSEO
(Via Capo d Africa 5/a Tel 7004932)
SALA GRANDE alle 21 00 **Le macchina di Don Chisciotte** testo e regia di Tiziana Lucattini con Fabio Traversa Antonio Provinco e Massimiliano Gallo Il balletto del Belsito Music Hall The Top girls Orchestra diretta da Uccio Senacore

CATACOMBE 2000 - TEATRO D'OGGI
(Via Labicana 42 Tel 7003495)
SALA A alle 21 00 **Colpo di scena** con Federica De Vita Franco Venturini Giorgio Lo Fermo Regia di F Venturini
SALA B ogni martedì alle 21 00 **Agamennone** di Eschilo con Federica De Vita Franco Venturini Regia di F Venturini

COLOSSEO
(Via Capo d Africa 5/A Tel 7004932)
SALA GRANDE alle 21 00 **Le macchina di Don Chisciotte** testo e regia di Tiziana Lucattini con Fabio Traversa Antonio Provinco Francesco Nunzi Reg a degli autori

COLOSSEO RIDOTTO
(Via Capo d Africa 5/A Tel 7004932)
SALA A Alle 22 30 Replica di **Vallette cannibali stratatte di crack** di B Bermingham Regia di M Graffeo
SALA B alle 20 50 **Le notti bianche** da Fëdor Dostoevskij con Elena Felloni e Massimo Ferroni Musiche originali Nicola Morali Regia di Giuseppe Gandini

DEI COCCI
(Via Galvani 69 Tel 5783502)
Alle 21 15 Antonello Avallone in **Omaggio a Peppino De Filippo «Don Raffaele» o trombone** o «Cupido scherza e spazza» regina Antonello Avallone

DEI SATIRI
(Via di Grottapinta 18 Tel 6871639)
Alle 20 45 Franca Rame in **Sesso? Grazie tanto per gradire** di Franca Dario Jacopo Fo Regia Dario Fo

DEI SATIRI FOYER
(Via di Grottapinta 18 Tel 6871639)
Alle 22 30 **Per sempre** scritto e diretto con **Cesare** Vangeli e con Anzi sina Sirena Chiara Gobbato

DEI SATIRI-LA LOGGETTA
(Via di Grottapinta 18 Tel 6871639)
Alle 21 00 **Concettina storia di cuore e di pista** di e con Lucia Sardo

DEI SATIRI LO STANZIONE
(Via di Grottapinta 19 Tel 68 [illegible]
Domenedì alle 21 00 **Show Must go on** e con Sergio Zecca e ospiti diversi ogni giuntata

DELLA COMETA
(Via Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Alle 21 00 **La gente vuole ridere** di A Ruccello con V Salemme F Paolantoni N Paone Scene e costumi di S Polidori Prenotazioni e vendita abbonamenti martedì sabato ore 10 13 e 16 19 Domenica 10-13 Si accettano carte di credito

DELLE MUSE
(Via Forlì 43 Tel 44231300-8440749)
Alle 21 00 Lando Buzzanca in **La scuola delle mogli** di Molière regia Geppi Di Stasio

DON BOSCO
(Via Publio Valerio 63 Tel 71587612)
Martedì 6 febbraio alle 10 00 Il Teatro invito in L **uomo di neve** tratto da «The Snowman» di R Briggs regia R Boldrini con G Vassena G Galliberti M Lepratti Età consigliata 6/10 anni Genere Teatro d attore

DUE
(Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Alle 21 15 **Uomini stregati dalla luna** di Ammendola e Pisto a con P no Ammendola Massimo Bonetti Vincenzo Crocitti Nicola Pistoia Francesca Nunzi Reg a degli autori

ELISEO
(Via Nazionale 183 Tel 4882114)
Alle 20 45 (V4) Giulio Bosetti ne **Il malato immaginario** di Molière con M Bonfigli A Salines Regia di J Lassalle
Prenotazioni su Televideo Rai 3 Pag 647

PICCOLO ELISEO
(Via Nazionale 183 Tel 4885095)
Alle 20 45 (abb 18) Anna Marchesini Tullio Solenghi in **Due di Noi** di Michael Frayn Regia di Marco Mattolini
Prosegue la campagna abbonamenti Orario botteghino 10-13 e 14 30 19 Sabato ore 10-13

FLAIANO
(Via S Stefano del Cacco 15 Tel 67969496)
Alle 21 00 Lucia Poli in **Bestiacce Bestioline** di S Benni L Poli A Palazzeschi A Carter con M Fabbri L Kibel

FURIO CAMILLO
(Via Camilla 44 Tel 78347348)
Alle 21 00 La Compagnia delle Palline presenta **I tempi di Frate Francesco** spettacolo di teatro di figura Regia di Marina Graziosi Con Nuccia Cappuccio Gabriele Cernmanara Francesco D Anna Rosa Fiordi Giulia Michelini Alessandro Mascetti Giulia Semproni Musiche di Tommaso Nobilio Sculture di Gabriele Cermmara

GHIONE
(Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Domani alle 21 00 ANTEPRIMA Comp Giovani del Teatro Ghione **Casa di bambola** di H Ibsen con Maria Lorenzi Maurizio Di Carmine Crist na Borgogni Alberto Ricca Giuseppe Antignati Maria Cattani regia Julio Zuloeta a cura di Ileana Ghione Scene E Guglielminetti costumi S Russo

IL PUFF
(Via G Zanazzo 4 Tel 5810721 / 5800989)
Alle 22 30 Lando Fiorini in **La Repubblica del gratta e perdi** di Claudio Natili Silvestro Longo Lando Fiorini con G Valeri T Zevola M Cetti Musiche di Luigi De Angelis coreografie di Gabriella Panenti costumi di Cristina Francioni Regia di L Fiorini

IL VASCELLO
(Via Giacinto Carini 72/78 Tel 5881021)
SALA A alle 21 00 **Decadenze** di Steven Berkoff con Ferdinando Bruni e Ida Marinelli Regia di Elio De Capitani
SALA B riposo

INSTABILE DELLO HUMOUR
(Via Taro 14 Tel 84116057 8548950)
Alle 10 00 La Compagnia Scultarch presenta tutte le mattine **Infinito e Se tossi to co arderai il mondo** con D Granata e B Toscani (Prenotazione obbligatoria)
Alle 21 00 **Spettacolarecitando ultimo atto una vecchia due squilibrati e un po di** con Daniela Granata Bindo Toscani Carlo Conte Marina Ruta Alessandro Mongelli Mitzie Regia di Bindo Toscani (Prenotazione obbligatoria)

LA CHANSON
(Largo Brancaccio 82/A Tel 4873164)
Alle 21 30 **Vi è piaciuto il 900?** di Dino Verde con Dino Verde Elena Berera Gastone Pescucci I Favete Linguis Le Chansonettes Coreografie di Don Lurio

L'ARTE DEL TEATRO STUDIO
(Via Urbana 107/107A Tel 4885608)
Alle 21 00 PRIMA **Prometeo incatenato** di Eschilo diretto e interpretato da Gianni Rossi con Mario Misuraca Silvia Gubriolo Musica di Franco Ballabeni Scene di Francesco De Summa Suono e luci di Alicia Meh er

LE SALETTE
(Vicolo del Campanile 14 (ang Concilia zione Tel 6833867)
Alle 21 00 **La voglie del diavolo** «Processo a Bellezza Orsini strega di Roma» di Ugo Marzi con Maurizio Faraoni Margherita Adorisio Regia di Luigi Di Majo

MANZONI
(Via Monte Zebio 14 - Tel 3223634)
Alle 21 15 La compagnia Cotta Alighiero presenta Carlo Alighiero Maria Teresa Ruta in **Il mio boss** ovvero **Il boss di Bogotà** di Alain Reynaud-Fourton con Dante Biaglioni Sergio Zecca Sabrina Cerchiai Letizia Boupkouele Regia di Carlo Alighiero
Per informazioni e prenotazioni tel 3223634 orario botteghino 15/20

NAZIONALE
(Via del Viminale 51 Tel 485498)
Alle 21 (abb 15S) **Barbareschi Piantando chiodi nel pavimento con la fronte** di Eric Bogosian

OROLOGIO
(Via de Filippini 17/a Tel 68308735)
SALA ARTAUD alle 22 00 La compagnia Il Baraccone presenta Cristina Giordano e Sergio Sivori in **Storiacce** scritto e diretto da Francesco Silvestri
SALA CAFFÈ alle 21 30 Teatro Libero di Palermo presenta **Una cosa intima** di Philippe Blasband Traduzione di Nicolò Stabile con Gabriele Calindri e Cinzia Massironi regia Beno Mazzone
SALA GRANDE alle 21 00 **Amerika** musical di Mario Moretti da Kafka con Luca Lio nello Regia di Claudio Boccaccini
Domani alle 17 00 Achille Millo presenta i **sentieri della poesia** Incontri sulla poesia contemporanea Interviene Edoardo Sanguineti

PARIOLI
(Via Giosuè Borsi 20 Tel 8083523)
Alle 21 30 Ultime 3 repliche **Manola** di M Mazzantini con Nancy Brilli Margaret Mazzantini Regia di Sergio Castellitto

POLITECNICO
(Via G B Tiepolo 13/A Tel 3611501)
Alle 21 30 **Preoccupazione per Lalla** di Antonia Brancati con Paila Pavese Regia di Marco Maltauro

PUPPET THEATRE
(P zza dei Satiri Campo de Fiori Tel 5896201)
Tutte le domeniche alle 17 00 Spettacolo di burattini
Domenica il **gatto con gli stivali e Pollicino**
Tutti i sabati I Puppet Theatre offre i suoi spettacoli sia in italiano che in lingua inglese per feste private e compleanni dietro prenotazioni

QUIRINO
(V a Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 21 00 (abb 2VS) Comunità Teatrale srl presenta Andrea Giordana in **Il seduttore** di Diego Fabbri con Carlina Torta Antonella Attili e Stefania Michieli regia Giancarlo Sepe

SALA PETROLINI
(Via Romolo Gessi 8 Tel 5757488)
Alle 21 00 **Arldatece ll varietà!** Di e con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia Musiche di Paolo Gatti e Alfonso Zenga

SALONE MARGHERITA
(Via Due Macelli 75 Tel 6791439)
Alle 21 30 **Mavatlantiopàtl** di Castellacci e Pingitore con Martufello Dovi e Tosca

SCENARI PARALLELI
(Via Alessandro Milesi 36/A Acilia Tel 52353857)
Dalle 16 00 alle 20 00 Mostra fotografica «Il Patio di Siena» Fotoreportage di Marcello Benassai
La mostra resterà aperta fino al 9 febbraio tutti i giorni lunedì escluso dalle 16 00 alle 20 00 Ingresso libero

SISTINA
(Via Sistina 129 Tel 4826841)
Alle 21 00 (abb VE2) **Campanelli**

SPAZIO UNO
(Vicolo dei Panieri 3 Tel 5895765)
Lunedì alle 21 00 PRIMA **Edipo re** di Sofocle regia di Gianni Nardoni con Antonella Lualdi Roberto Maiannone Paola Scotto Di Tella Gianni Nardoni

SPERONI
(Via L Speroni 13 Tel 4112267)
Alle 21 00 La Compagnia La rive gauche» presenta **Lo stretto necessario** Samy Fayard con A Isopi Flamini A Candelori M Mattei D Bruno A Cinelli R Ippoliti L Rossini D Statella A Abolesci S Incocciati Regia di Enzo Ardone

STABILE DEL GIALLO
(Via Cassia 871 Tel 30311335-30311078)
Alle 21 30 **Trappola per topi** di Agatha Christie con Paola Valentini Alberto Canevaro Marco Belocchi Bianca Galvan Turi Catanzaro Michetta Farinelli Stefano Abbadi Nino D Agata Regia di Sofia Scandurra

TEATRINO DEL CLOWN TATA DI OVADA
(Via Glasgow 32 9949116 Ladispoli)
Tutte le domeniche alle 11 00 e la mattina per le scuole alle 10 00 Tata di Ovada presenta **Bambini in festa** con avventura in campagna con Papero Piero alla riscossa (Per le scuole su prenotazione)

TEATRO CENTRALE
(Via Celsa 6 Tel 68804601 2)
Alle 21 00 **Verso Peer Gynt** di Henrik Ibsen A cura di Luca Ronconi

TEATRO DAFNE
(Via Mar Rosso 329 Ostia Lido Tel 56985239)
Alle 21 00 L Ass culturale La Glocosa presenta **Il lungo pranzo di Natale** di Thorton Wilder Regia di A Di Francesco

TEATRO LA COMUNITÀ
(Via G Zanazzo 1 Tel 5817413)
Alle 21 00 Rassegna di drammaturgia contemporanea napoletana **Le città nuova** Settimana dedicata ad **Annibale Ruccello**

TEATRO MONGIOVINO ACCETTELLA
(Via G Genocchi 15 Tel 8601733 5139405)
Alle 10 00 **Effetto c c - Topolino Crick** di e con Francesco Silvestri

TEATRO NUOVO S. RAFFAELE
(V le Ventimiglia 6 Tel 6535467)
Alle 10 30 e alle 12 30 La Compagnia Il Cilindro» in **Pinocchio un musical** Adattamento e regia di Pino Cormani con B Bernaudo P Cormani A Favetti A Cavalieri F Gusmitta

TEATRO OLIMPICO
(Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890-3234936)
Alle 21 00 **Danza!** An evening with Lucia na Savignano Maximiliano Guerra Carlos Acost Lindsay Kemp Lisa Cullum Marco Pierni A Magyari L Contardi Y Boquin Prevendita botteghino ore 11 19 Informazioni tel 3234890

TEATRO STABILE S. FRANCESCA ROMANA
(P zza Nerazzini - Tel 5125531)
Domani alle 21 00 **L Ottobrata** commedia divertente in 3 atti di Ettore Petrolini regia di Alberto Macchi con Claudio Licconi Francesca Tondo Massimo Bagni Amelia Ulissi Gianni Garbatsio Ernestina Pa trignani e altri Scene Alessandra Nobile costumi Francesca Ticconi

TEATRO ROSSINI
(Piazza S Chiara 14 Tel 6880270)
Alle 21 00 **Er maiolo immaginario** di Alfredo Alfieri con A Alfieri R Merlino

TEATRO STUDIO XX SECOLO
(Fontanone del Gianicolo Via Garibaldi 30 Tel 5881444-5881637)
Alle 21 00 Grazia De Marchi interpreta le canzoni di **Jacques Brel Se crederci ancora** traduzioni di Duilio Del Prete pianoforte Giannantonio Mutto fisarmonica Dario Righetti Per informazioni e prenotazioni tel 5881444/5881637

TEATRO TALIA
(Via A Salleeti 1 Tel 58330817)
Alle 10 00 **Pulcinella al servizio dei re** Testo e regia Lino Moretti Con S Iattelli L Moretti A M Piva

TEATRO TORDINONA
(Via degli Acquasparta 16 Tel 68805890)
Alle 21 00 Il Gruppo Iarba Catania presenta **Fatto in casa** di Nino Romeo diretto e interpretato da Graziana Maniscalco e Nino Romeo

VALLE
(Via del Teatro Valle 23/a Tel 68803794)
Alle 21 00 Comp I Magazzini Emilia Romagna Teatro in coll con I D I **Conversazione per passare la notte** di Raffaella Battaglini con Marisa Fabbri Magda Mercatali regia Federico Tiezzi

VERDE
(Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5882034 5896085)
Domani alle 17 00 La comp Accademia Perduta Risorse presenta **La Gazza Ladra** regia di Letizia Quintavalla Ore 10 00 per le scuole sab e dom ore 17 00 Segreteria dal lunedì al sabato 8 30/18 00

VITTORIA
(Piazza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598-5740170)
Alle 21 00 **57 quaranta 170 (06 Per chi chiama da fuori Roma)** con la Compagnia Attori e Tecnici e la band **Latte e i Suoi Derivati** Scene e costumi di Santi Migneco Regia di Attilio Corsini (Lo spettacolo e prorogato fino al 10 febbraio)

CLASSICA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
(via Flaminia 118 Tel 3201752)
Martedì 6 alle 21 00 Presso il Teatro Olimpico P za da Fabriano serata di danza con la Compagnia **Bejart Ballet Lausanne** diretta da **Maurice Bejart** in programma L art du pas de Deux e L Oiseau de feu» su coreografie di Bejart Repliche fino a domenica 11 Biglietti al Teatro tel 3234890

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
(Via Vittoria 6 Tel 3611064-3611068 / segr tel 3611833)
Alle 20 45 Per la stagione di musica da camera concerto del **Quartetto Guarnieri** in programma Brahms «Quartyetto in la minore op 51 n 2» Haydn «Quartetto in sol minore op 74 n 3» Brahms Quintetto in fa maggiore op 88» con la partecipazione della violista **Kim Kashkashian**
Biglietti in vendita al botteghino dell Auditorio (tel 68801044) ore 11 14 e 15-18
Prevendita con carta di credito dal lunedì al venerdì (ore 10 17) al numero 39387297

AGINUS
(P zza S Agost no 20a Tel 6797685)
Domani alle 19 00 Pontific o Istituto di Musica Sacra p zza S Agostino 20/a **Duo pianistico a 4 mani Licia Mancini Ilde Baravelli Bianchi** musiche di Mozart e Schubert

ASS CULT ANEMOS
(Via Orti Poli 69 Tel 2022972)
Teatro Ex C I N A C I L I via di Torre Spaccata 157 alle 20 30 concerto pianistico **Annalisa Bellini** Musiche di Beethoven Chopin Schumann Ingresso L 6 000

ASS CULT LO STUDIO
(G B Bodoni 83 Tel 5746265)
Domenica alle 10 00 **Anna Esposito** presenta **Atlantide** tre opere in tecnica mista e plexiglass variazioni sullo stesso tema Alle 12 00 **Ermanno Pradella** e le sue composizioni 6 liriche da El regreso di Garcia Lorca per soprano e Improvvisazione per violino solo

ASS MUSICALE KERROS
(Via Pienza 273 Prati F scali Via Padova 36 P za Bologna Tel 44245020-44235719)
Domani alle 17 30 **Duo pianistico Biagini Marzocchi** musiche di Schubert Czerny Ravel e Gershwin
Ingresso L 10 000 ridotto L 5 000 (con tessera associazione)

ASS ROMANA INTERMUSICA SPEVI
(Via Cesare Baronio 66 Tel 7843319)
Alle 20 30 Alla sala Borromini p zza della Chiesa Nuova 18 **Insieme nella musica 96** quintetto di fiati «con pianoforte» musiche di Mozart e Beethoven pianista Guido Maria Asaro preludi di Debussy Informazioni tel 7856263

AULA MAGNA I U C
(P le Aldo Moro 5 I U C tel 36100512)
Domani alle 17 30 e martedì alle 20 30 **A Tribute to American composers Spirituals old and new** Jeanette Thompson soprano Kenneth Merrill pianoforte musiche di Beach Bernstein Kern Gershwin Carter Prevendita e informazioni Planetario e IUC tel 3610051

CORO POLIFONICO ROMANO
(Vicolo della Scimia Tel 6785952)
Audizioni per coristi e giovani solisti ogni venerdì alle ore 19 30

COURTIAL INTERNATIONAL
(Via Paolo VI 29 Tel 6873170-6877614)
Domani alle 21 00 **Concerto corale** presso la chiesa di S Ignazio Roma Coro delle Chiese St Mary e St William Diocesi di Madison Wisconsin (Usa) Direttore Dean Daniels musiche di Althouse Haas Hanchett Vivaldi ed altri spirituals

GHIONE
(Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Domenica alle 21 00 Euromusica presenta Gilda Butta Margherita Traversa duo pianistico musiche di Schubert Mendelssohn Calligaris Moszkowski Poulenc

IL TEMPIETTO
(Piazza Campitelli 9 Prenotazioni al tel 4814600)
Domani alle 21 00 **Opera Sabrina Marchetti** (soprano) e **Ede Ivan** (pianoforte) musiche di Verdi Puccini Bolto

TEATRO NAZIONALE
(Via del Viminale 51 Tel 48 90 410)
Giovedì alle 21 00 l Orchestra **Regionale** del Lazio diretta da **Stefan Anton Reck** soprano **Maria Chiara Pavone** Musiche di Schubert Stuppner Webern

JAZZ & ROCK

AKAB
(Via Monte Testaccio 69 Tel 5757494)
Alle 21 00 **Io verrei la pelle nera**

ALEXANDERPLATZ
(Via Ostia 9 Tel 39742171)
Alle 22 00 **Enzo Scoppa e Cicci Santucci Quintetto**

ALFELLINI
(Via Francesco Carletti 5 Tel 5783595)
Alle 22 30 Max Giusti Show e Francesco Scimemi
Domani stesso spettacolo alle ore 21 00 e alle 23 30
Dalle 20 00 è aperto il Comic Restaurant un piccolo spazio per mangiare bere e sbecciare

ALPHEUS
(Via del Commercio 36 Tel 5447826)
MISSISSIPI Alle 22 00 **Nick Sly e The Tchi la Dev** (afro reggae) e animazione con **Totti e Veronica** - DJam **Daniele Franzon**
MOMOTOMBO Alle 22 00 **Diapason** (salsa) - DJ **Elizondo**
RED RIVER Alle 22 00 **Russoniello** e a seguire **World Percussion** (suoni e voli d Africa)

ASS CULT LE ROSE ROSSE
(Via Alberico II 37 Tel 68806126)
Alle 21 00 **Fleurs du mal** (rock italiano)

BIG MAMA
(Vicolo S Francesco a Ripa 18 Tel 5812551)
Alle 22 00 Concerto blues con i **Più Bestial che Blues** Ingresso libero con tessera

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
(Via Lamarmora 28 Tel 7316196)
Alle 22 00 Discoteca reggae ragga dancehall styl dub jungle e hip hop Ingresso gratuito

EL GHARANGO LATINO
(Via di Sant Onofrio 28 Tel 6879908)
Alle 21 00 Concerto dei **Wayra** Discoteca con i Dj **Frank Guerra**

FANO TARDI
(Via Giuseppe Libetta 13 Tel 5744319)
Alle 23 30 **Fuori orario** (Cover police) Ingresso con tessera 10 000

FOLKSTUDIO
(Via Frangipane 42 Tel 4871063)
Alle 21 30 Dalla Scozia l arpa celtica di **Fiona Davidson**

FRONTIERA
(Via Aurelia 1051 Tel 5880026)
Alle 21 00 Ritorno de i **Casino Royale**

HAPPENING CLUB
(Piazza di S Rufina 13 Trastevere Tel 5742033 5813655)
Alle 22 30 Live music con **Max De Angelis** musica e animazione

MUSIC INN JAZZ CLUB
(Largo dei Fiorentini 3 Tel 68802220)
Alle 22 00 **Dixie Team Jazz Band** Gianni Amidei tromba Roberto Nicola trombone Roberto Fiore clarinetto-sax Giancarlo Sarda pianoforte Enrico Nicolai banjo ten chitarra Gino Zofrea basso-tuba Paolo Antonini batteria
Ingresso con tessera annuale di L 10 000
Il locale è dotato di servizio ristorante per tutte le sere di programmazione

PALLADIUM
(P za Bartolomeo Romano 8 Tel 5110203)
Alle 21 00 Appuntamento con **Muccassassina** Serata dedicata ad Anna Magnani con una festa dal titolo **L entidive**
Sabato alle 21 00 Radio Rock presenta il concerto de **Nodo Gordiano** che eseguiranno cover de King Crimson A seguire discoteca a cura di **Prince Faster e Aldo Somanac** Alle luci **Marco Artico e Filippo Il Mago** Ingresso L 15 000 compresa consumazione

SAINT LOUIS MUSIC CITY
(Via del Cardello 13 Tel 4745076)
La Saint Louis Music Accademy propone i seguenti corsi Corso di chitarra moderna tenuto da Fabio Mariani (dagli alberi della chitarra jazz fino alle tecniche più moderne) Corso di introduzione al Mid

TEATRO DELL ANGELO
(via S De Saint Bon 19 tel 3700093)
Lunedì alle 22 00 «Jazz in progress club» Concerto di **Nat Adderly** tromba **Walter Booker** basso **Jimmy Cobb** batteria **Roger Bargad** piano
Tessera L 5 000 Biglietto L 30 000 (con consumazione compresa)
Il botteghino è aperto dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 La domenica dalle 10 alle 13

D'ESSAI

CARAVAGGIO
Via Paisiello 24/B Tel 8554210
Cinema contemporaneo cinese
Sottotitoli in inglese
(15 00 17 00) L 7 000

DELLE PROVINCE
Viale delle Province 41 Tel 44236021
L'uomo delle stelle
(16 00-18 10 20 20 20 30)

POLITECNICO
Via G B Tiepolo 13/a Tel 3227559
Clockers
di Spike Lee
(18 00-20 15 22 30) L 10 000

TIBUR
Via degli Etruschi 40 Tel 4957762
Lo sguardo di Ulisse
(17 00 21 00) L 7 000

TIZIANO
Via Reni 2 - Tel 3236588
Forget Paris
(18 30 20 30 22 30)

CINECLUB

ASS CINEFORUM CULT MOVIES
Via Tarquinio Vipera 5 - tel 58209550
Carlito's Way di Brian de Palma
(20 30)

ASS. CULT BLUE SPARK
(Stazione F S Vigna Clara Via Flaminia Nuova
alla fine di Corso Francia Tel 33 10052)
L ass cult Blue Spark in collaborazione con l ass Cult Amici di Via Veneto presenta **Sogni Metropolitani** viaggi possibili ed impossibili alla fine del terzo millennio tra film musica e spettacolo
Orari giovedì venerdì dalle 18 00 alle 01 00 sabato domenica dalle 10 00 alle 01 00 Costo Lire 5 000 biglietto intero comprendente ingresso al villaggio e allo spazio cinema e lire 3 00 ridotto per bambini sotto i 12 anni senior over 65 anni e portatori di handicap
Oggi alle 18 30 Rassegna cinematografica Risate Risate **Tu mi turbi**
Alle 22 00 Lezione spettacolo in un tempo di 55 minuti **Prova orale per membri esterni** con Lunetta Savino Scritto e diretto da Claudio Grimaldi

ASS. CULT. FRONTE DEL PORTO
Scuola M S Porto Romano Via G Bigna mi 26 Fiumicino Tel 6522406
La rabbia giovanile 16 film sulla condizione giovanile
L età acerba di A Techiné
(18 00-21 00)

C.S.O.A. BRANCALEONE
Via di Val Levanna 11 Tel 82000959
2001 Odisseo nello spazio di S Kubrick
(21 30)

CENTRO SOCIO-CULTURALE CASALE DEL PODERE ROSA
Via Diego Fabbri - 8271646
Jarman s self portrait
The Last of England v o sott ital di D Jarman (20 30)
Garden of Luxor di D Jarman / **Studio Bankside** di D Jarman (22 00)
The Garden v o sott ital di D Jarman (22 15)
Durante la rassegna verranno proposti i videoclip realizzati da Derek Jarman in occasione del tour 1989 dei Pet Shop Boys

COSE GIÀ VISTE
(Via Ostiense 113 bis Tel 5754992)
Domani alle 19 00
La gazza ladra di G Gianini e E Luzzati
Alle 17 00 tavola rotonda con gli autori

C.S.O.A INTIFADA
Via Casal Bruciato 15
Assassini nati di O Stone
(21 00)

FED. ITAL. CIRCOLI DEL CINEMA
Via Giano della Bella 45 Tel 44700084
SALA ARSENALE Rassegna Il cinema dei paesi in guerra
Vukovar poste restante di B Draskovic
(21 30)

GRAUCO
Via Perugia 34 - Tel 7824167
Rassegna Cent anni di Cinema Europeo
Diario di una prostituta di Pabst (19 00)
Don Chisciotte di Pabst (21 00)

L'ISOLA CHE NON C'È
Via Diego Angeli 143 Per informazioni rivolgersi tel 41730851
Romanzo di un giovane povero regia di Ettore Scola
(21 00)

PALAZZO ESPOSIZIONI SALA CINEMA
(Via Nazionale 184 - Tel 4745803)
Riposo

VIDEODROME
(giovedì c/o cs Affabulazione p za Agrippa 7H tel 56904757)
(venerdì c/o Pds Ostia p za Stazione Vecchia 11 tel 5623705)
True Lies di James Cameron (21 00)
L 2 000

OGGI ai cinema

SAVOY - SALA UMBERTO

64 ATTORI.
UNA GRANDE CITTÀ.
TANTE STORIE...

Domenico Procacci e Maurizio Totti presentano un film di Antonello Grimaldi

Il cielo è sempre più blu

DISTRIBUITO DALLA COLUMBIA TRISTAR FILMS ITALIA

Orario spettacoli: Savoy 16-18.10-20.15-22,30

Teatro **COLOSSEO** Ridotto
Via Capo d'Africa 5/a

PRESENTA FINO AL 4 FEBBRAIO

Elena Felloni Massimo Ferroni
regia Giuseppe Gandini

"Le notti bianche"
da Fëdor Dostoevskij

prenotazioni tel 06/7004932
orario spettacoli ore 20,50 (domenica ore 18)

Il presente coupon dà diritto alla riduzione da L. 12.000 a L. 8.000 per una persona

AL TEATRO S. GENESIO (fino a domenica)
(Via Podgora 1 Viale Mazzini)

Il gruppo Spettacolo «DIVIETO D'AFFISSIONE»

presenta **TARTUFO** di Jean Baptiste Poquelin detto MOLIERE
in una versione ispirata ai modelli della Commedia dall'Arte

con Lucio Mescino Roberto Galvano Stefania Zuccari Anna Testa Stefania Jacurti Lina Milano Gabriella Tambone Stefano Renoglio Enrico Messina Adalberto Bonanni Sandro Briganti

Regia di **Franco Tuba**

Aiuto regia Maria Letizia Parretti *Direttore di scena* Erminia Monteleone *Scenografia* Simona Balducci Stefania Vecchione *Costumi-Sartoria* Renata Giani *Organizzazione* Donatella Guccione Paola Paris Anna Tocci

Tutti i giorni alle ore 21 - domenica alle ore 17,15

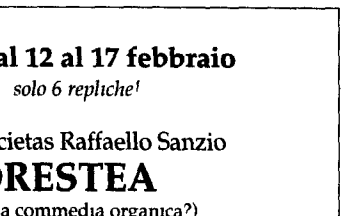
teatro **Vascello**

Presenta

PROGETTO ARTAUD ***Il teatro della crudeltà***

Dal 6 al 9 febbraio
solo 4 repliche!

Compagnia del teatro della Valdoca
FUOCO CENTRALE
testo di Mariangela Gualtieri
regia **Cesare Ronconi**



Dal 12 al 17 febbraio
solo 6 repliche!

Societas Raffaello Sanzio
ORESTEA
(una commedia organica?)
da Eschilo
regia di **Romeo Castellucci**

TEATRO VASCELLO - Via Giacinto Carini 72 - prenotazioni tel. 5881021
TUTTI I GIORNI ALLE 21.00 DOMENICA ALLE 17.00

Spettacoli di Roma

PRIME

Academy Hall
v Stamira 5
Tel 442 377 78
Or 15 45 18 00 20 10 22 30
L 10 000

Palermo - Milano solo andata
di C Fragasso con G Giannini R Bova (Ita 1995)
L agente di scorta deve trasferire un ragioniere pentito per farlo deporre in un processo di mafia Niente di più difficile nell Italia di oggi che è poi l Italia di sempre
Drammatico ★★

Admiral
p Verbano 5
Tel 854 1195
Or 16 15 18 30 20 30 22 30
L 10 000

I laureati
di L Pieraccioni con M G Cucinotta (Ita 95)
Quattro studenti fra goliardia e frizzi di tarda giovinezza Avventure più tragiche che comiche Era un debutto atteso aspettiamo il prossimo N V 1h 50
Comico ★

Adriano
p Cavour 22
Tel 321 1896
Or 16 00 19 10 22 30
L 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Alcazar
v M Del Val 14
Tel 588 0099
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

I soliti sospetti
di B Singer con G Byrne Ch Palminteri (Usa 1995)
Mai mettere cinque gangster nella stessa cella è un invito a delinquere Il gruppo decide di fare il colpo grosso Ma la strada che porta al bottino sarà piena di cadaveri
Thriller ★★

Ambassade
v Accademia Agiati 57
Tel 540 8901
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

America
v N del Grande 6
Tel 581 6168
Or 16 15 18 30 20 30 - 22 30
L 10 000

I laureati
di L Pieraccioni con M G Cucinotta (Ita 95)
Quattro studenti fra goliardia e frizzi di tarda giovinezza Avventure più tragiche che comiche Era un debutto atteso aspettiamo il prossimo N V 1h 50
Comico ★

Apollo
v Galla e Sidana 20
Tel 86208806
Or 15 30 17 50 20 10 - 22 30
L 10 000

La sindrome di Stendhal
di D Argento con A Argento M Leonardi (Ita 1995)
Il lupo perde il pelo e pure il vizio E Dario Argento in questa storia di serial killer e poliziotte rapite dall arte non riesce a regalarci qualche brivido Tempus fugit 2H
Horror ★

Ariston
v Cicerone 19
Tel 321 2597
Or 15 00 17 35 20 00 - 22 30
L 10 000

Seven
di D Fincher con M Freeman B Pitt (Usa 1995)
Sette Come i peccati capitali che il serial killer usa per punire le sue vittime Riusciranno i due detective a prenderlo? Da una grande idea un ottimo thriller
Thriller ★★★

Astra
v le Jonio 225
Tel 817 2297
Or

CHIUSO PER LAVORI

Atlantic 1
v Tuscolana 745
Tel 761 0656
Or 15 20 - 18 40 22 00
L. 10.000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Atlantic 2
v Tuscolana 745
Tel 761 0656
Or 15 00 17 00 18 50 20 40 22 30
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Atlantic 3
v Tuscolana 745
Tel 761 0656
Or 15 30 17 50 20 10 22 30
L. 10 000

Seven
di D Fincher con M Freeman B Pitt (Usa 1995)
Sette Come i peccati capitali che il serial killer usa per punire le sue vittime Riusciranno i due detective a prenderlo? Da una grande idea un ottimo thriller
Thriller ★★★

Atlantic 4
v Tuscolana 745
Tel 761 0656
Or 16 00 18 10 20 20 - 22 30
L. 10 000

Palermo - Milano solo andata
di C Fragasso con G Giannini R Bova (Ita 1995)
L agente di scorta deve trasferire un ragioniere pentito per farlo deporre in un processo di mafia Niente di più difficile nell Italia di oggi che è poi l Italia di sempre
Drammatico ★★

Atlantic 5
v Tuscolana 745
Tel 761 0656
Or 15 45 18 00 20 15 22 30
L. 10.000

Viaggi di nozze
di C Verdone con C Verdone C Gerini V Pivetti (Ita 95)
Lune di fiele di un coatto burino di un barone della medicina e di un signore qualunque Tre episodi non sempre riusciti della serie bianco rosso e ariverdone
Commedia ★★

Atlantic 6
v Tuscolana 745
Tel 761 0656
Or 16 00 18 30 20 30 22 30
L. 10 000

I laureati
di L Pieraccioni con M G Cucinotta (Ita '95)
Quattro studenti fra goliardia e frizzi di tarda giovinezza Avventure più tragiche che comiche Era un debutto atteso aspettiamo il prossimo N V 1h 50
Comico ★

Augustus 1
c V Emanuele 203
Tel 687 5455
Or 16 30 - 18 30 20 30 - 22 30
L. 10,000 (aria cond)

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Augustus 2
c V Emanuele 203
Tel 687 5455
Or 16 40 - 18 50 20 40 - 22 30
L. 10 000

Blue in the Face
di P Auster e W Wang con H Keitel M Goran (Usa 1995)
La tabaccheria di Brooklyn è ancora aperta E i personaggi di Smoke variano nuovamente sul tema della vita in una collezione di aneddoti in forma di affresco 1h25
Commedia ★★

Barberini 1
p Barberini 24 25-26
Tel 482 7707
Or 16 00 18 10 - 20 10 22 30
L. 10.000

Il padre della sposa N.2

Barberini 2
p Barberini 24-25-26
Tel 482 7707
Or 15 30 18 45 22 00
L. 10.000

Braveheart - Cuore impavido
di M Gibson con M Gibson S Marceau (Usa 1995)
Nascita di una nazione nel XII secolo L eroe popolare William Wallace ha deciso di rendere la Scozia libera e indipendente Ma sarà tradito dalla nobiltà scozzese
Avventura ★★

Barberini 3
p Barberini 24 25-26
Tel 482 7707
Or 15 40 - 18 00 20 15 22 30
L. 10.000

Donne - Waiting to exhale
di F Whitaker con W Huston A Basset (Usa 1995)
Donne che hanno superato la crisi del divorzio e si ritrovano a discutere di vita lavoro amore e figli Negli Usa l opera di Forrest Whitaker ha sbancato il botteghino
Commedia ★★

Broadway 1
v dei Narcisi 36
Tel 230 3408
Or 15 20 - 18 40 22 00
L. 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Broadway 2
v dei Narcisi 36
Tel 230 3408
Or 16 00 18 00 20 00 22 30
L. 10 000

Palermo - Milano solo andata
di C Fragasso con G Giannini R Bova (Ita 1995)
L agente di scorta deve trasferire un ragioniere pentito per farlo deporre in un processo di mafia Niente di più difficile nell Italia di oggi che è poi l Italia di sempre
Drammatico ★★

Broadway 3
v dei Narcisi 36
Tel 230 3408
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000

Highlander 3
di A Morahan con C Lambert M Van Peebles (Usa 1995)
L immortale è ancora qui Per una nuova sfida con il male con contorno di love story D accordo che a volte tornano Ma se a volte stessero a casa non sarebbe male
Avventura ★

Capitol
v G Sacconi 39
Tel 393 280
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000

Palermo - Milano solo andata
di C Fragasso con G Giannini R Bova (Ita 1995)
L agente di scorta deve trasferire un ragioniere pentito per farlo deporre in un processo di mafia Niente di più difficile nell Italia di oggi che è poi l Italia di sempre
Drammatico ★★

Capranica
p Capranica 101
Tel 6792465
Or 15 10 17 35 20 05 22 30
L 10 000

La lettera scarlatta
di R Joffé con D Moore G Oldman R Duvall (Usa 95)
La vita di Hester Prynne donna del Seicento condannata per adulterio Ma del bel romanzo di Hawthorne in questo brutto sceneggiato tv non resta nulla Nemmeno il finale
Drammatico ★

	CRITICA	PUBBLICO
mediocre	★	☆
buono	★★	☆☆
ottimo	★★★	☆☆☆

Capranichetta
p Montecitorio 125
Tel 679 6957
Or 15 30 18 45 22 00
L 10 000

Underground
di E Kusturica con M Manollovic L Ristovski
Il mondo capovolto Il mondo che non c è più Un futuro senza speranza Kusturic ci parla di una nazione scomparsa disintegrata Un film straordinario e affascinante
Commedia ★★★

Ciak 1
v Cassia 694
Tel 33251607
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Ciak 2
v Cassia 694
Tel 33251607
Or 17 00 20 00 22 30
L 10 000

La lettera scarlatta
di R Joffe con D Moore G Oldman R Duvall (Usa 95)
La vita di Hester Prynne donna del Seicento condannata per adulterio Ma del bel romanzo di Hawthorne in questo brutto sceneggiato tv non resta nulla Nemmeno il finale
Drammatico ★

Cola di Rienzo
p Cola di Rienzo 88
Tel 3235693
Or 15 15 17 50 20 10 22 30
L 10 000

The Net - Intrappolata nella rete
di I Winkler con S Bullock D Miller (Usa 1995)
A furia di giocare con i modem la bella bruna finisce in un mare di guai Modesto thriller computerizzato che forse potrà piacere ai patiti di Internet 1h50
Thriller ★

Dei Piccoli
via della Pineta 15
Tel 8553485
Or 17 00
L 7 000

Asterix conquista l'America
animazione (Francia 95)
Il celeberrimo (e amatissimo in Francia) guerriero gallo creato da Goscinny e Uderzo si fa il passaporto ed espatria fino a conquistare l America altro che le Gallie!
Cartoon ★★

Dei Piccoli Sera
via della Pineta 15
Tel 8553485
Or 18 30 20 30 22 30
L 8 000

Il buio della mente - La cérémonie
di C Chabrol con I Huppert S Bonnaire (Fra 1995)
Costa d Armor nord della Francia Sophie spinge Jeanne a mettersi contro i suoi datori di lavoro Tracce di noir in un intricato affaire di donne
Drammatico ★★

Diamante
via Prenestina 232/8
Tel 295606
Or

CHIUSO PER LAVORI

Eden
v Cola di Rienzo 74
Tel 36162449
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000

L'ussaro sul tetto
di J P Rappeneau con J Binoche O Martinez (Francia 95)
Passione e paesaggi Quelli della Provenza nel 1832 Imperversa la pestilenza ma il prode piemontese e la francesina si innamorano Da un romanzo di Jean Giono
Drammatico ★

Embassy
v Stoppani 7
Tel 8070245
Or 14 30 17 20 19 55 20 30
L 10 000

007 Goldeneye
di M Campbell con P Brosnan S Bean I Scorupco
Opus 17 del «mitico» il mio nome è Bond James Bond Negli Usa è un numero fortunato In Italia porta solo sfiga Pierce Brosnan funziona Il resto del film no 2h10
Azione ★

Empire
v le R Margherita 29
Tel 8417719
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000 (aria cond)

La lettera scarlatta
di R Joffè con D Moore G Oldman R Duvall (Usa 95)
La vita di Hester Prynne donna del Seicento condannata per adulterio Ma del bel romanzo di Hawthorne in questo brutto sceneggiato tv non resta nulla Nemmeno il finale
Drammatico ★

Empire 2
v le Esercito 44
Tel 5010652 (Cecchignola)
Or 15 30 17 50 20 10 22 30
L 10 000

Palermo - Milano solo andata
di C Fragasso con G Giannini R Bova (Ita 1995)
L agente di scorta deve trasferire un ragioniere pentito per farlo deporre in un processo di mafia Niente di più difficile nell Italia di oggi che è poi l Italia di sempre
Drammatico ★★

Etoile
p in Lucina 41
Tel 6876125
Or 16 15 18 30 20 30 22 30
L 10 000

I laureati
di L Pieraccioni con M G Cucinotta (Ita 95)
Quattro studenti fra goliardia e frizzi di tarda giovinezza Avventure più tragiche che comiche Era un debutto atteso aspettiamo il prossimo N V 1h 50
Comico ★

Eurcine
v Liszt 32
Tel 5910986
Or 14 45 17 30 20 00 22 30
L 10 000

La sindrome di Stendhal
di D Argento con A Argento M Leonardi (Ita 1995)
Il lupo perde il pelo e pure il vizio E Dario Argento in questa storia di serial killer e poliziotte «rapite» dall arte non riesce a regalarci qualche brivido Tempus fugit 2H
Horror ★

Europa
c Italia 107
Tel 44249760
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000

Highlander 3
di A Morahan con C Lambert M Van Peebles (Usa 1995)
L immortale è ancora qui Per una nuova sfida con il male con contorno di love story D accordo che a volte tornano Ma se a volte stessero a casa non sarebbe male
Avventura ★

Excelsior 1
B Vergine Carmelo 2
Tel 5292296
Or 15 20 18 40 22 00
L 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Excelsior 2
B Vergine Carmelo 2
Tel 5292296
Or 15 20 17 10 19 00 20 50 22 40
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Excelsior 3
B Vergine Carmelo 2
Tel 5292296
Or 16 20 18 20 20 20 22 30
L 10 000

I laureati
di L Pieraccioni con M G Cucinotta (Ita 95)
Quattro studenti fra goliardia e frizzi di tarda giovinezza Avventure più tragiche che comiche Era un debutto atteso aspettiamo il prossimo N V 1h 50
Comico ★

Farnese
Campo de fiori 56
Tel 6864395
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

I soliti sospetti
di B Singer con G Byrne Ch Palminteri (Usa 1995)
Mai mettere cinque gangster nella stessa cella è un invito a delinquere Il gruppo decide di fare il colpo grosso Ma la strada che porta al bottino sarà piena di cadaveri
Thriller ★★

Flamma Uno
v Bissolati 47
Tel 4827100
Or 15 15 17 50 20 10 22 30
L 10 000

Il presidente - Una storia d'amore
di R Reiner con M Douglas A Bening M Sheen (Usa '95)
Può un presidente degli Stati Uniti rimanere vedovo? Per i primi dieci minuti del film sì Poi ci pensa l avvenente lobbista a fargli cambiare «stato civile Romantico 1h45
Commedia ★★

Flamma Due
v Bissolati 47
Tel 4827100
Or 15 15 17 50 20 10 22 30
L 10 000

La sindrome di Stendhal
di D Argento con A Argento M Leonardi (Ita 1995)
Il lupo perde il pelo e pure il vizio E Dario Argento in questa storia di serial killer e poliziotte «rapite» dall arte non riesce a regalarci qualche brivido Tempus fugit 2H
Horror ★

Garden
v le Trastevere 246
Tel 5812848
Or 16 15 18 30 20 30 22 30
L 10 000

Highlander 3
di A Morahan con C Lambert M Van Peebles (Usa 1995)
L immortale è ancora qui Per una nuova sfida con il male con contorno di love story D accordo che a volte tornano Ma se a volte stessero a casa non sarebbe male
Avventura ★

Gioiello
v Nomentana 43
Tel 44250299
Or 15 30 18 00 20 10 22 30
L 10 000

Smoke
di W Wang con H Keitel W Hurt (Usa 1994)
Uno scrittore in crisi un tabaccaio un meccanico senza una mano Cerchi Brooklyn e trovi l altra America Quella che non ha più sogni e nuove frontiere 1h50
Commedia ★★★

Giulio Cesare 1
v le G Cesare 259
Tel 39720795
Or ( ) 15 15 17 40 20 05 ( ) 22 30
L 10 000

Babe maialino coraggioso (*)
di C Noonan
Commedia ★★

Desperado (**)

Giulio Cesare 2
v le G Cesare 259
Tel 39720795
Or 15 15 17 40 20 05 22 30
L 10 000

Il presidente - Una storia d'amore
di R Reiner con M Douglas A Bening M Sheen (Usa 95)
Può un presidente degli Stati Uniti rimanere vedovo? Per i primi dieci minuti del film sì Poi ci pensa l avvenente lobbista a fargli cambiare stato civile» Romantico 1h45
Commedia ★★

Giulio Cesare 3
v le G Cesare 259
Tel 39720795
Or 14 30 17 20 19 55 22 30
L 10 000

007 Goldeneye
di M Campbell con P Brosnan S Bean I Scorupco
Opus 17 del «mitico» il mio nome è Bond James Bond Negli Usa è un numero fortunato In Italia porta solo sfiga Pierce Brosnan funziona Il resto del film no 2h10
Azione ★

Golden
v Taranto 36
Tel 70496602
Or 16 00 19 10 22 30
L 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

VOLA AL CINEMA — CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO — VOLA AL CINEMA

Greenwich 1
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000

Quantanamera
di T Gutierrez Alea J Tabio (Spagna Cuba Rfg 95)
Dai registi di Fragola e cioccolato una commedia agrodolce che parte come La congiura degli innocenti di Hitchcock ma finisce per parlare di socialismo (sur) reale
Commedia ★★

Greenwich 2
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000

Smoke
di W Wang con H Keitel W Hurt (Usa 1994)
Uno scrittore in crisi un tabaccaio un meccanico senza una mano Cerchi Brooklyn e trovi l altra America Quella che non ha più sogni e nuove frontiere 1h50
Commedia ★★★

Greenwich 3
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

L'odio
di M Kassovitz con V Cassel H Koundé (Fra 1995)
Vita di banlieu Ventiquattro ore nel profondo della periferia tra violenza e riscatto Premio alla regia a Cannes Un opera prima sorprendente e affascinante 1H35
Drammatico ★★★

Gregory
v Gregorio VII 180
Tel 6380600
Or 16 00 19 10 22 30
L 10 000 (aria cond)

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di los angeles un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra de niro e pacino 2h45
Thriller ★★

Holiday
l go B Marcello 1
Tel 8548326
Or 15 15 17 15 19 00 20 45 22 30
L 10 000 (aria cond)

Blue in the Face
di P Auster e W Wang con H Keitel M Goran (Usa 1995)
La tabaccheria di Brooklyn è ancora aperta E i personaggi di Smoke variano nuovamente sul tema della vita in una collezione di aneddoti in forma di affresco 1h25
Commedia ★★

Il Labirinto 1
v Pompeo Magno 27
Tel 32 16 283
Or 18 30 21 30
L 10 000

Lo sguardo di Ulisse
di T Anghelopulos con H Keitel M Morgenstern
Odissea nei Balcani Il regista greco viaggia verso Sarajevo alla ricerca di un film perduto Meditazione sulla guerra e il tramonto dell Occidente Per cinefili N V 3h
Drammatico ★★

Il Labirinto 2
v Pompeo Magno 27
Tel 32 16 283
Or 18 00 20 15 22 30
L 10 000

Terra e libertà
di K Loach con I Hart R Pastor I Bollain
Una fetta di guerra di Spagna vista dagli occhi di un comunista inglese che si unisce ai partigiani della Repubblica Un film affascinante che farà discutere
Drammatico ★★★

Il Labirinto 3
v Pompeo Magno 27
Tel 32 16 283
Or 18 00 20 15 22 30
L 10 000

Cyclo
di Tran Anh Hung (Francia Vietnam 95)
Dall autore del «Profumo della papaya verde» un immersione nel Vietnam di oggi caotico violento intenso Per raccontare il dramma di una famiglia spezzata N V 2h
Drammatico ★★★

Induno
v G Induno 1
Tel 5812495
Or 15 10 17 35 20 05 22 30
L 10 000

La lettera scarlatta
di R Joffe con D Moore G Oldman R Duvall (Usa 95)
La vita di Hester Prynne donna del Seicento condannata per adulterio Ma del bel romanzo di Hawthorne in questo brutto sceneggiato tv non resta nulla Nemmeno il finale
Drammatico ★

Intrastevere 1
vicolo Moroni 3/a
Tel 5884230
Or 16 50 18 40 20 30 22 30
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Intrastevere 2
vicolo Moroni 3/a
Tel 5884230
Or 17 20 19 00 20 45 22 30
L 10 000

Blue in the Face
di P Auster e W Wang con H Keitel M Goran (Usa 1995)
La tabaccheria di Brooklyn è ancora aperta E i personaggi di Smoke variano nuovamente sul tema della vita in una collezione di aneddoti in forma di affresco 1h25
Commedia ★★

Intrastevere 3
vicolo Moroni 3/a
Tel 5884230
Or 18 00 20 15 22 30
L 10 000

Smoke
di W Wang con H Keitel W Hurt (Usa 1994)
Uno scrittore in crisi un tabaccaio un meccanico senza una mano Cerchi Brooklyn e trovi l altra America Quella che non ha più sogni e nuove frontiere 1h50
Commedia ★★★

King
v Fogliano 37
Tel 86206732
Or 16 15 18 30 20 30 22 30
L 10 000

Babe maialino coraggioso
di C Noonan
Per non finire nel pentolone il simpatico maialino parlante si trasforma in un cane Tenera fiaba sul mondo degli animali Dove la solidarietà è ancora un valore
Commedia ★★

Madison 1
v Chiabrera 121
Tel 5417926
Or 15 15 18 30 21 45
L 10 000

Braveheart - Cuore impavido
di M Gibson con M Gibson S Marceau (Usa 1995)
Nascita di una nazione nel XII secolo L eroe popolare William Wallace ha deciso di rendere la Scozia libera e indipendente Ma sarà tradito dalla nobiltà scozzese
Avventura ★★

Madison 2
v Chiabrera 121
Tel 5417926
Or 15 00 16 50 18 40 20 40 22 30
L 10 000

Casper
di B Silberling con J Daniels C Ricci (Usa 1995)
Il fantasmino inventato nel 1940 da Joe Oriolo è tornato E questa volta è un film Tenero struggente divertente e malinconico Com è la vita Anche quando la vita non c è
Fantastico ★★

Madison 3
v Chiabrera 121
Tel 5417926
Or 15 40 18 00 20 15 22 30
L 10 000

Donne - Waiting to exhale
di F Whitaker con W Huston A Basset (Usa 1995)
Donne che hanno superato la crisi del divorzio e si ritrovano a discutere di vita lavoro amore e figli Negli Usa l opera di Forrest Whitaker ha sbancato il botteghino
Commedia ★★

Madison 4
v Chiabrera 121
Tel 5417926
Or 15 30 17 50 20 10 22 30
L 10 000

Assassins
di R Donner con S Stallone A Banderas (Usa 1995)
Strana è la coppia Soprattutto di due killer Il più anziano vorrebbe andare in pensione il più giovane fare carriera Dal regista di Arma letale un film solo letale
Azione ★

Maestoso 1
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 14 30 17 20 19 55 22 30
L 10 000

La sindrome di Stendhal
di D Argento con A Argento M Leonardi (Ita 1995)
Il lupo perde il pelo e pure il vizio E Dario Argento in questa storia di serial killer e poliziotte «rapite» dall arte non riesce a regalarci qualche brivido Tempus fugit 2H
Horror ★

Maestoso 2
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 15 00 17 30 20 00 22 30
L 10 000

Babe maialino coraggioso
di C Noonan
Per non finire nel pentolone il simpatico maialino parlante si trasforma in un cane Tenera fiaba sul mondo degli animali Dove la solidarietà è ancora un valore
Commedia ★★

Maestoso 3
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 14 45 17 30 20 00 22 30
L 10 000

Il presidente - Una storia d'amore
di R Reiner con M Douglas A Bening M Sheen (Usa 1995)
Può un presidente degli Stati Uniti rimanere vedovo? Per i primi dieci minuti del film sì Poi ci pensa l avvenente lobbista a fargli cambiare «stato civile Romantico 1h45
Commedia ★★

Maestoso 4
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 14 45 17 20 19 55 22 30
L 10 000

007 Goldeneye
di M Campbell con P Brosnan S Bean N Scorupco
Opus 17 del mitico il mio nome è Bond James Bond Negli Usa è un numero fortunato In Italia porta solo sfiga Pierce Brosnan funziona Il resto del film no 2h10
Azione ★

Majestic
v S Apostoli 20
Tel 6794908
Or 15 30 18 00 20 10 22 30
L 10 000

Smoke
di W Wang con H Keitel W Hurt (Usa 1994)
Uno scrittore in crisi un tabaccaio un meccanico senza una mano Cerchi Brooklyn e trovi l altra America Quella che non ha più sogni e nuove frontiere 1h50
Commedia ★★★

Metropolitan
v del Corso 7
Tel 3200933
Or 14 45 17 30 20 00 22 30
L 10 000

La sindrome di Stendhal
di D Argento con A Argento M Leonardi (Ita 1995)
Il lupo perde il pelo e pure il vizio E Dario Argento in questa storia di serial killer e poliziotte rapite dall arte non riesce a regalarci qualche brivido Tempus fugit 2H
Horror ★

Mignon
v Viterbo 11
Tel 8559493
Or 16 00 19 00 22 00
L 10 000

Underground
di E Kusturica con M Manollovic L Ristovski
Il mondo capovolto Il mondo che non c è più Un futuro senza speranza Kusturic ci parla di una nazione scomparsa disintegrata Un film straordinario e affascinante
Commedia ★★★

Multiplex Savoy 1
v Bergamo 17/25
Tel 8541498
Or 16 00 18 10 20 15 22 30
L 10 000

Il cielo è sempre più blu

Multiplex Savoy 2
v Bergamo 17/25
Tel 8541498
Or 15 30 17 45 20 00 22 30
L 10 000

The Net - Intrappolata nella rete
di I Winkler con S Bullock D Miller (Usa 1995)
A furia di giocare con i modem la bella bruna finisce in un mare di guai Modesto thriller computerizzato che forse potrà piacere ai patiti di Internet 1h50
Thriller ★

Multiplex Savoy 3
v Bergamo 17/25
Tel 8541498
Or 15 30 17 45 20 10 22 30
L 10 000

Celluloide
di C Lizzani con G Giannini M Ghini L Sastri (Ita 1995)
Come Rossellini e Amidei scrissero e realizzarono Roma città aperta Raccontare la nascita di un capolavoro era impresa difficile Ma Lizzani c è riuscito 1h53
Biografico ★★

Multiplex Savoy 4
v Bergamo 17/25
Tel 8541498
Or 15 00 16 50 18 40 20 30 22 30
L 10 000

Casper
di B Silberling con J Daniels C Ricci (Usa 1995)
Il fantasmino inventato nel 1940 da Joe Oriolo è tornato E questa volta è un film Tenero struggente divertente e malinconico Com è la vita Anche quando la vita non c e
Fantastico ★★

New York
v Cave 36
Tel 7810271
Or 16 00 19 10 22 30
L 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Nuovo Sacher
l go Ascianghi 1
Tel 5818116
Or 16 45 18 40 20 35 22 30
L 10 000

Il palloncino bianco
di J Panahi con A Kalili (Iran 95)
Una bimba di sette anni vuole un pesciolino rosso Ma perde i soldi di mamma E Teheran è troppo grande per lei O troppo piccola? Una favola poetica sull Iran di oggi
Drammatico ★★★

Paris
v M Grecia 112
Tel 7596568
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel 5803622
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

Smoke
di W Wang con H Keitel W Hurt (Usa 1994)
Versione originale
Commedia ★★★

Quirinale 1
v Nazionale 190
Tel 4882653
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

La dea dell'amore
di W Allen con W Allen M Sorvino (Usa 1995)
Storia di un cronista sportivo di un figlio adottivo e di una madre che fa la squillo con tanto di coro greco a commentare le scene Con una grandissima Mira Sorvino
Commedia ★★★

Quirinale 2
v Nazionale 190
Tel 4882653
Or 15 10 17 30 20 00 22 30
L 10 000

Seven
di D Fincher con M Freeman B Pitt (Usa 1995)
Sette Come i peccati capitali che il serial killer usa per punire le sue vittime Riusciranno i due detective a prenderlo? Da una grande idea un ottimo thriller
Thriller ★★★

Quirinetta
v Minghetti 4
Tel 6790012
Or 15 30 17 50 20 10 22 30
L 10 000

Jane Eyre

Reale
p Sonnino 7
Tel 5810234
Or 16 00 19 10 22 30
L 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Rialto
v IV Novembre 156
Tel 6790763
Or 16 15 18 30 20 30 22 30
L 10 000

Il profumo del mosto selvatico
di A Arau con K Reeves A Sanchez Gijon
Lui è tornato dalla guerra Lei è una ragazza nubile in dolce attesa Intanto la gente mormora Remake di Quattro passi fra le nuvole di Blasetti
Commedia ★

Ritz
v le Somalia 109
Tel 86205683
Or 16 00 19 10 22 30
L 10 000

Heat - La sfida
di M Mann con R De Niro A Pacino (Usa 1995)
Il buono e il cattivo sulle strade di Los Angeles Un western metropolitano che di memorabile ha solo l incontro tra De Niro e Pacino 2h45
Thriller ★★

Rivoli
v Lombardia 23
Tel 4880883
Or 16 15 18 15 20 30 22 30
L 10 000

I soliti sospetti
di B Singer con G Byrne Ch Palminteri (Usa 1995)
Mai mettere cinque gangster nella stessa cella è un invito a delinquere Il gruppo decide di fare il colpo grosso Ma la strada che porta al bottino sarà piena di cadaveri
Thriller ★★

Roma
piazza Sonnino 37
Tel 5812884
Or 16 00 19 20 22 30
L 10 000

Underground
di E Kusturica con M Manollovic L Ristovski
Il mondo capovolto Il mondo che non c è più Un futuro senza speranza Kusturic ci parla di una nazione scompara disintegrata Un film straordinario e affascinante
Commedia ★★★

Rouge et Noir
v Salaria 31
Tel 8554305
Or 15 10 17 35 20 05 22 30
L 10 000 (aria cond)

[illegible]

Royal
v E Filiberto 175
Tel 70474549
Or 16 00 18 10 20 20 22 30
L 10 000 (aria cond)

Palermo - Milano solo andata
di C Fragasso con G Giannini R Bova (Ita 1995)
L agente di scorta deve trasferire un ragioniere pentito per farlo deporre in un processo di mafia Niente di più difficile nell Italia di oggi che è poi l Italia di sempre
Drammatico ★★

Sala Umberto
v della Mercede 50
Tel 6794753
Or 16 30 18 30 20 30 22 30
L 10 000

Celluloide
di C Lizzani con G Giannini M Ghini L Sastri (Ita 1995)
Come Rossellini e Amidei scrissero e realizzarono Roma città aperta Raccontare la nascita di un capolavoro era impresa difficile Ma Lizzani c è riuscito 1h53
Biografico ★★

Ulisse
v Tiburtina 374
Tel 43533744
Or 15 30 17 50 20 10 22 30
L 10 000

I soliti sospetti
di B Singer con G Byrne Ch Palminteri (Usa 1995)
Mai mettere cinque gangster nella stessa cella è un invito a delinquere Il gruppo decide di fare il colpo grosso Ma la strada che porta al bottino sarà piena di cadaveri
Thriller ★★

Universal
v Bari 18
Tel 8831216
Or 16 15 18 30 20 30 22 30
L 10 000

Viaggi di nozze
di C Verdone con C Verdone C Gerini V Pivetti (Ita 95)
Lune di fiele di un coatto burino di un barone della medicina e di un signore qualunque Tre episodi non sempre riusciti della serie bianco rosso e ariverdone
Commedia ★★

FUORI ROMA

Bracciano
VIRGILIO Via S Negretti 44 L 10 000
Sala 1 **Heat la sfida** (15 30 18 45 22 00)
Sala 2 **Vacanze di Natale '95** (15 30 17 20-19 10 21-22 50)

Campagnano
SPLENDOR L 8 000
Viaggi di nozze (15 30 17 30 19 30-21 30)

Colleferro
ARISTON UNO Via Consolare Latina Tel 9700588 L 10 000
Sala Corbucci **Babe** (15 45-17 50) **007 Goldeneye** (19 45-22 15)
Sala De Sica **La sindrome di Stendhal** (15 45 18 20 22 15)
Sala Leone **La lettera Scarlatta** (15 45 18 20 22 15)
Sala Rossellini **Heat la sfida** (16-19 22)
Sala Tognazzi **I laureati** (15 45 18 20-22 15)
Sala Visconti **Assassins** (15 45 18-20 22 15)

VITTORIO VENETO Via Artigianato 47 Tel 9781015 L 10 000
Sala 1 **Il padre della sposa 2** (18 00-20 00 22 15)
Sala 2 **Jane Eyre** (19 00 22 00)
Sala 3 **Palermo Milano solo andata** (18 00 20 00 22 15)

Frascati
POLITEAMA Largo Panizza 5 Tel 9420479 L 10 000
Sala 1 **Heat la sfida** (15 30 18 45 22 30)
Sala 2 **La dea dell'amore** (16 00 18 10 20 20-22 30)
Sala 3 **I laureati** (16 00 18 10 20 20 22 30)

Genzano
CYNTHIANUM Viale Mazzini 5 Tel 9364484 L 10 000
Selvaggi (15 30 17 15 19 00 20 45 22 30)

Mentana
ROXY Piazza Garibaldi 6 Tel 9095355
Palermo Milano solo andata (16-18 20 22)

Monterotondo
MANCINI Via G Matteotti 53 Tel 9001888
Heat La Sfida (16 19 22)

NUOVO CINE Monterotondo Scalo Tel 9060882
La dea dell amore (16 18 20 22)

Ostia
SISTO Via dei Romagnoli Tel 5610750 L 10 000
Heat la sfida (16 15-18 15 20 15 22 30)

SUPERGA V le della Marina 44 Tel 5672528 L 10 000
La dea dell amore (16 30 18 30 20 30 22 30)

Tivoli
GIUSEPPETTI P zza Nicodemi 5 Tel 0774/20087 L 10 000
Sala Adriana **Heat la sfida** (16 19 22)
Sala Vesta **La dea dell amore** (16-18 20 22)

Trevignano Romano
PALMA Via Garibaldi 100 Tel 9999014
La seconda volta (19 30 21 30)

Teatro di Roma
DIRETTO DA LUCA RONCONI

TEATRO CENTRALE
STAGIONE 1996

Teatro di Roma
verso PEER GYNT
scene da Peer Gynt di Henrik Ibsen - a cura di Luca Ronconi
10 gennaio - 11 febbraio

Piccolo Teatro di Milano
SPLENDID'S
di Jean Genet - Regia Klaus Michael Grüber
15 - 27 febbraio

Teatro di Roma
DONNA DI DOLORI
di Patrizia Valduga - a cura di Luca Ronconi
8 - 17 marzo

Centro Diaghilev
SUMMER
di Edward Bond - Regia Walter Pagliaro
19 - 31 marzo

La famiglia delle ortiche
I DRAMMI MARINI
di Eugene O'Neill - Regia Cherif
10 aprile - 4 maggio

cinque spettacoli in abbonamento

COSTO ABBONAMENTI INTERO £ 100.000 RIDOTTO £ 50.000

TEATRO ARGENTINA

dal 20 febbraio

QUER PASTICCIACCIO BRUTTO DE VIA MERULANA

di Carlo Emilio Gadda - regia di Luca Ronconi
scene Margherita Palli - costumi Gabriele Mayer - luci Sergio Rossi
musiche a cura di Paolo Terni - suono Hubert Westkemper - movimenti Elizabeth Clarke
con: Paola Bacci, Marisa Belli, Paola Bigatto, Maria Grazia Bon, Giuliana Calandra, Sabrina Capucci, Giovanni Crippa, Mico Cundari, Massimo De Rossi, Franco Graziosi, Stefano Lescovelli, Evelina Meghnagi, Ilaria Occhini, Corrado Pani, Gian Paolo Poddighe, Massimo Popolizio, Alvia Reale, Loredana Solfizi, Franca Tamantini, Luciano Virgilio, Antonio Zanoletti

Produzione Teatro di Roma

In occasione dello spettacolo "Quer pasticciaccio brutto de via Merulana"
venerdì 23 febbraio
Il "Pasticciaccio" di Carlo Emilio Gadda: pagina e scena
giornata di studi - ingresso libero

INFORMAZIONI E VENDITA

UFFICIO PROMOZIONE PUBBLICO TEL. 687.54.45 BOTTEGHINO TEATRO ARGENTINA TEL. 6880.4601/2

Oh, La Rai Mi
Dò San Re Mo.

l'Unità2

Teleformula ti regala un posto RAI in prima fila.

Moravia fascista? Alla destra serve maggiore serietà

ENZO SICILIANO

CARO DIRETTORE
mi chiedi cosa penso di que st ultima trovata di alcuni intel fabili «intellettuali» di destra Moravia suggeritore di slogan per l Msi offerti allo zio De Marsanich fratello di sua madre

Sarei tentato di dirti si Moravia era fa scista altroché! Si rammaricava tutto il tempo che Mussolini non l avesse capito e che gli avesse messo alle calcagna gli agenti dell Ovra i quali nei loro rapporti lo indicavano come il noto Pincherle» connesso con i fuoriusciti con i fratelli Rosselli di cui era anche cugino eccete ra eccetera

Di Moravia ormai leggo e sento dire qualsiasi cosa C è un tempo fisiologico per tutto aspettiamo che si consumi quel lo destinato a preparare una nuova lettura e una nuova conoscenza di Moravia

Forse però qualcosa andrebbe preci sata Anzitutto è vero Moravia diceva sempre che in casa dei parenti di sua ma dre era considerato «lo scemo di fami glia Ed è vero che se gli capitava di par lare dell on De Marsanich sosteneva che non era un aquila

Altra questione i cugini Rosselli C era l ombra di una ruggine con loro poiché in casa Rosselli si pensava che qualcosa della vita di famiglia fosse travasato in maniera critica nella narrativa di Moravia Forse i cugini Rosselli non avevano alcu na stima del dandysmo del giovane Alber to questo non impediva loro di usarlo co me go between di posta clandestina fra Parigi e Roma E Moravia assolveva il compito con scrupolo Raccontava «Una volta arrivato il treno alla dogana mettevo la busta che mio cugino Nello mi aveva consegnato in bella evidenza sotto il naso dei poliziotti sicuro come accade nel la *Lettera rubata* di Poe di passarla liscia E così era»

Ma lasciamo andare queste cose C è piuttosto da riflettere su ciò che corre per il cervello di alcuni esponenti della nuova (o vecchia) destra Anzitutto bisognereb be consigliare loro un uso piu accorto del sillogismo induttivo Sostengono De Mar sanich era un cretino se ha fornito uno slogan intelligente al partito non può averglielo suggerito altri che il nipote Al berto Moravia che cretino non era Co me giudicare un modo simile di mettere insieme alcuni dati di fatto?

Costoro invece di esercitarsi nell ap propriazione periodica di questo o quello scrittore o di questo o quell intellettuale che fascista non era per natura stile valori dovrebbero dirci cosa pensano chi sono oggi nei confronti di un passato che pesa e pesa molto ancora nei loro modi di ra gionare nei loro comportamenti e che ha funestato in maniera non lieve la no stra vita

Non c è nessuno di loro che abbia compiuto per iscritto con la necessaria limpidezza di scrittura per naturale con quista della mente l esame di coscienza obbligato uno scrutinio paragonabile a quello compiuto da un Bottai nel suo dia rio del 1944

SEGUE A PAGINA 2

Quattro squadre italiane parteciperanno al torneo Intertoto: in palio tre posti per l'Uefa

Coppe, si gioca anche d'estate

■ Coppe europee no end si giochera anche d esta te Sono quattro le squadre italiane che parteciperan no al torneo Intertoto L ha comunicato ufficialmente ieri l Uefa In palio per le prime tre tra le 65 partecipanti in rappresentanza di 33 paesi il posto per le Coppe «invernali Il calendario del calcio dunque si allunga a dismisura mentre il caos istituzionale cresce Ancora ieri a Bruxelles il duro faccia a faccia tra i dirigenti della Fifa e dell Uefa e i commissari europei Van Miert e Padraig Flynn sulla vicenda Bosman e sul l apertura delle frontiere per i calciatori della comunità si è concluso senza alcun risultato Mercoledì prossimo a Ginevra si terrà un supervertice organizzato dall Uefa All ordine del giorno oltre la sentenza Bosman i grandi affari legati ai diritti televisivi e ai calendari delle Coppe L Uefa ha invitato anche i rappresentanti del Milan della Juventus e dell Inter (le squadre italiane che piu hanno vinto in Europa) Si parlerà anche di una Superlega? L Uefa smentisce ma molti parlano di un nuovo campionato continentale In tanto la Federcalcio ha rinnovato il contratto a Sacchi rimarrà alla guida della Nazionale fino al 98

E intanto continua a Bruxelles il braccio di ferro con la Ue Sacchi fino al '98

FILIPPONI PERGOLINI SERGI

A PAGINA 11

Il tempo di Hoeg

Anticipiamo il nuovo libro dell'autore di «Il senso di Smilla per la neve»

PETER HOEG ANDREA CARRARO

A PAGINA 2

Dopo lo scacco del Giro

Alla Rai per cinque anni la Formula 1

Dopo la «sconfitta» sul fronte del ciclismo la Rai si prende la rivincita con la Formula 1 Per cinque anni dal 1997 al 2001 la tv pubblica avra l esclusiva dei Gran Premi Il contratto e stato firmato ieri dalla presidente Moratti e da Bernie Ecclestone Soddisfatto Bartoletti

MARCO VENTIMIGLIA A PAGINA 9

Intervista a Montanari

La fiction svela i caratteri degli europei

L'identita nazionale? La sociologa Arianna Montanari l'ha studiata attraverso i personaggi della fiction, soprattutto dei «gialli» Ne è emerso un «identikit» originale dei popoli europei Ecco cosa ci rivelano Maigret, Miss Marple Derrick e i vari commissari Cattani

MARIA SERENA PALIERI A PAGINA 3

L'astronauta italiano

«Così volerò con il prossimo shuttle»

L'astronauta italiano Umberto Guidoni racconta il volo che trasformera lo shuttle in una immensa struttura volante Il 22 febbraio partira la navetta con a bordo un satellite che si allontanera nello spazio per 20 km legato ad un guinzaglio

UMBERTO GUIDONI A PAGINA 4

Butch, un Robin Hood nel Far West

Domani con «l'Unità» la cassetta su Cassidy con Newman e Redford Il film fu un evento per via di quel ladro gentiluomo

ALBERTO CRESPI

PARTIAMO dalle cifre O meglio da due dati che puo essere curioso confron'are

Primo dato nella classifica delle vi deocassette piu vendute in Italia l unico titolo *non Walt Disney* nei primi 20 – quindi l unico film non a cartoni animati – è *Robin Hood* con Kevin Costner al diciottesimo posto

Secondo dat a tutto il 1979 *Butch Cassidy* aveva incassato negli Stati Uniti 44 milioni di dollari All epoca era il quindicesimo incasso nella storia del cinema e di gran lunga il maggiore mai realizzato da un western prima di *Balla coi lupi* (dal volume *The Making of the Great Westerns* di William R Meyer che è appunto del 79)

Cosa si deduce dal confronto fra questi dati? Semplice che i ladri gentiluomini vanno sempre forte purche si muovano nel mondo delle fiabe e non in quel lo della cronaca Perché *Butch Cassidy* ben piu di altri film precedenti è proprio l arrivo di Robin Hood nel Far West Era già successo che Hollywood mitizzasse le figure dei vecchi fuorilegge sia con Jesse James che con Billy the Kid Ma quando negli anni 60 lo scrittore William Goldman mette mano a una sceneggiatura su Butch Cassidy e sul Sundance Kid l intento è proprio quello di restituire un immagine mitologica e accattivante dei piu celebri ladri gentiluomini del West

Butch e il Kid non erano mai arrivati sullo schermo pur essendo famosi a cavallo del 900 quanto altri fuorilegge su perstar Butch si chiamava in realta Robert Leroy Parker era nato nello Utah il 6 aprile 1866 da una famiglia di mormoni Già a 20 anni era un capobanda temuto ma celebre perche i suoi uomini – noti come il *Wild Bunch* il Mucchio selvaggio nome poi ripreso da Sam Peckinpah per raccontare una storia totalmente diversa – sparavano il minimo indispensabile e non uccidevano mai nessuno Così almeno riportano le cronache dell epoca che raccontano addirittura un episodio talmente «nobile da apparire inventato durante una rapina al treno nel 1887 un membro della banda voleva uccidere la guardia che si rifiutava di aprire la cassaforte ma Butch si impose e fece votare tutto il Mucchio per decidere se sparare o no Vinsero i «no» la guardia rimase viva il Mucchio se ne andò a mani vuote e Butch divenne un mito Il vero nome del Kid era invece Harry Longabaugh i due si incontrarono nel 1900 a Hole in the Wall una citta rifugio di fuorilegge nel Colorado e fecero banda assieme Quando la legge cominciò a chiudere la morsa intorno a loro ecco la grande scelta anch essa anomala e leggendaria» la fuga in Sudamerica Dove la leggenda sempre lei vuole che siano morti nel 1908 ma pare che entrambi siano vissuti assai più a lungo con altre identita

Fin dal cast Goldman e il regista George Roy Hill puntarono a un immagine rosa e positiva dei due banditi Inizialmente Steve McQueen doveva interpretare Butch e Paul Newman il Kid poi McQueen rinuncio e subentro un giovane attore allora solo «promettente Robert Redford La coppia Redford Newman fece scintille tanto da guadagnarsi la riconferma per *La stangata* (sempre di Hill) e la musica di Burt Bacharach fece il resto confermando la vera natura del film *Butch Cassidy* non e un autentico western ma una commedia sofisticata e lievemente sexy ambientata per meta nel West e per metà in Bolivia all inizio del secolo Il tutto soffuso da un atmosfera romantica e leggera in controtendenza rispetto a western coevi come *Il mucchio selvaggio* – quello immaginario di Peckinpah – o *Soldato blu* Se quei film volevano ristabilire la realta storica *Butch Cassidy* seguiva la vecchia lezione dell *Uomo che uccise Liberty Valance* quando nel West la verita smentisce la leggenda stampate la leggenda

Avete perso il Passaporto?

Lavorare, studiare, viaggiare, consumare, l'ecologia, i poteri e le istituzioni dell'Europa: se vi siete persi i sei libri e il cofanetto "Passaporto per l'Europa", potete chiederlo a "Il Salvagente", via Pinerolo 43, 00182, Roma, inviandoci il vostro indirizzo e 15.000 lire in francobolli.

IL SALVAGENTE

LA NOVITÀ. Anticipiamo «I quasi adatti», il nuovo romanzo del danese Peter Hoeg

IL LIBRO

Un romanzo contro il tempo

ANDREA CARRARO

«I QUASI ADATTI» è titolo del nuovo libro (in uscita da Mondadori) del fortunato scrittore danese Peter Hoeg, autore nel 1993 del best-seller *Il senso di Smilla per la neve*. Il protagonista Peter, dopo traumatiche esperienze in riformatori e vari istituti di rieducazione, viene accolto in una scuola sperimentale di Copenaghen che attua uno speciale programma di reinserimento di adolescenti disadattati, affetti da disturbi psichici e percettivi.

Quasi tutta la vicenda si svolge, claustrofobicamente, all'interno della scuola, che ha pochissima o nessuna comunicazione con l'esterno, regolata da un rigido codice fatto rispettare dalle autorità addette mediante un controllo severo, intransigente. Ma quest'ordine apparentemente intaccabile viene sovvertito dal protagonista che, attraverso la ribellione, cerca non soltanto di affrancarsi dalla propria condizione di selvaggio, ma anche di «scoprire» una verità più profonda su se stesso e su quei valori (morali, filosofici, sociali) che ispirano le azioni della collettività nei confronti di tutti coloro che sfuggono alle regole costituite: «i diversi», o per usare un'espressione che ricorre nel libro, quelli che sono «al limite», che gravitano cioè in un'incerta zona di confine prossima alla «normalità».

I quasi adatti di Hoeg si configura come un vero e proprio «romanzo di formazione» (di ispirazione autobiografica), ben congegnato nelle prime due parti, un po' meno nella terza, quella conclusiva, dove gli elementi saggistico-filosofici prendono decisamente il sopravvento sulla narrazione, soffocandola. Sul concetto di «tempo» (lineare, ciclico), e sulla sua percezione, Peter e una compagna più grande, Katarina, fondano la teoria di un «disegno occulto» architettato dalle autorità scolastiche per attuare una «selezione naturale programmata». Infatti è attraverso il tempo che quel sistema valuta i comportamenti individuali, punendo o premiando i ragazzi. Il tempo regola rigidamente le varie attività scolastiche, stabilisce la veglia, il riposo. Tradire il tempo così com'è stato codificato significa assumere comportamenti eversivi. Questa era la colpa principale imputata a Peter prima di entrare alla Biehl: la scuola deve aiutarlo a rientrare nei ranghi.

La percezione del tempo varia non soltanto da persona a persona, ma anche da avvenimento a avvenimento. Così, l'istante immediatamente successivo a una punizione corporale, o a un evento traumatico sembra dilatarsi enormemente: O ardora la madre di Katarina, sapendo di dover morire entro tre mesi, decide di non dormire più, di «dirigere la luce dell'attenzione» su ogni istante che le rimane da vivere. Il dolore per la sua morte genera nel padre una reazione di segno diametralmente opposto: egli rinuncia a vivere, impiccandosi.

I DUE RAGAZZI giungono insomma alla conclusione che in assenza del tempo (o almeno sovvertendo i meccanismi che ne regolano il flusso convenzionalmente stabilito), l'intero sistema è destinato al collasso. Così i due ragazzi si ribellano, coinvolgendo nella loro impresa – fatta di sabotaggi, diversivi, inganni – anche un bambino autistico, August che si sospetta abbia ucciso il padre e la madre. Con lui essi stabiliscono un rapporto intenso, comportandosi alla stregua di genitori adottivi. Ma la loro impresa finirà in tragedia e il bambino morirà.

Finché questa dottrina del tempo, pur con alcune forzature, resta racchiusa nella narrazione, restituita dall'ordinato filo della memoria del protagonista, il romanzo funziona. Soprattuto grazie alla struttura non lineare del racconto, composta di ellissi e rimandi, grazie anche all'occhio mai naturalistico, come distorto da una percettività infantile e morbosa. Attraverso questo stile, Hoeg sfrutta con grande efficacia la tecnica proustiana delle cosiddette «intermittenze del cuore», ovvero il riaffiorare involontario di eventi appartenenti al passato con tutto il «sapore» che avevano allora. Ma a un certo punto l'autore ha sentito l'esigenza di «spiegare», e nell'ultima parte del romanzo il concetto di tempo viene sviscerato in tutte le sue implicazioni storico-scientifiche. Qui più che un romanzo il libro prende la piega di una trattazione pseudo-scientifica: un improvviso mutamento di rotta di cui non si sentiva affatto il bisogno.

«Il cerchio», una fotografia di Federico Vender del 1947

La scuola della solitudine

Sarà in libreria dalla prossima settimana un nuovo libro di Peter Hoeg, scrittore danese autore del fortunatissimo «Il senso di Smilla per la neve». A differenza di quel «giallo nordico», il nuovo romanzo, intitolato «I quasi adatti», racconta la vita in una scuola per il reinserimento di adolescenti disadattati. L'editore Mondadori ci ha gentilmente concesso di pubblicare, nella traduzione di Bruno Berni, il primo capitolo del libro.

PETER HOEG

■ Che cos'è il tempo?

Salivamo cinque piani verso la luce e ci distribuivamo in tredici file rivolti verso il dio che apre le porte del mattino. Poi c'era una pausa, quindi arrivava Biehl.

Perché quella pausa?

A un'esplicita domanda sulle sue pause rivoltagli da una delle ragazze brave, Biehl sul momento era rimasto in silenzio. Poi lui, che non diceva mai «io» di se stesso, aveva detto, lentamente e con grande serietà, come stupito della domanda, e forse anche della propria risposta: «Quando parlo dovete ascoltare soprattutto le mie pause. Dicono più delle mie parole».

Questo valeva anche per l'intervallo fra il momento in cui nella sala scendeva il silenzio assoluto e quello in cuilui entrava e saliva sul pulpito. Una pausa eloquente, per dirla con parole sue.

Poi veniva intonato un canto mattutino seguito da una pausa, Biehl recitava un padrenostro, pausa, un breve salmo, pausa, un canto patriottico, pausa e fine; a quel punto lasciava la sala come era arrivato, rapido, quasi di corsa.

Quali erano i sentimenti in sala mentre ciò avveniva?

Nessun sentimento in particolare, dissi io, era di primo mattino e la gente era stanca, ma non potevamo finirla lì?, mi stava venendo il mal di testa, ed era tardi, la campanella aveva già suonato, indicai l'ora.

Il rapporto con il dolore

Non ancora, disse lei, voleva farmi notare un'altra cosa, cioè il rapporto con il dolore. Nel corso di un esperimento, quando sopravveniva un dolore, come ora il mal di testa, non bisognava mai interrompere e abbandonarlo. Bisognava invece dirigere su di esso la giusta luce dell'attenzione.

Disse così. La luce dell'attenzione.

Così ci volgemmo verso la paura.

Biehl aveva scritto le sue memorie, *Sulle orme di Graundtvig*. Lì dentro c'erano i nomi di tutti gli insegnanti che avevano lavorato nella scuola, tutte le volte che ci si era trasferiti in locali migliori e più ampi, una lunga serie di successi e il modo in cui erano stati premiati.

Ma nemmeno una parola sul rapporto con gli alunni, e perciò nemmeno sulla paura. Non una parola, nemmeno nelle pause o fra le righe.

Da principio era incomprensibile. Perché era quella la cosa importante, Non il rispetto o l'ammirazione, ma la paura. Poi fu chiaro che quella reticenza rientrava in un piano più vasto. E allora capii.

Durante il canto mattutino rimanevamo in assoluto silenzio, fu la prima cosa che provai a farle capire.

A un determinato momento, ogni giorno, venivamo trasferiti nella sala canto, duecentoquaranta persone con ventisei insegnanti e Biehl; poi le porte venivano chiuse, e sapevamo che da quel momento bisognava osservare per un quarto d'ora un silenzio di tomba.

Era un divieto assoluto, perciò creava nella sala una certa tensione. Come se la regola, includendo tutto e non tollerando nulla, chiedesse di essere violata. Come se la tensione all'interno della sala fosse uno dei suoi scopi.

Anni di esperienza avevano dimostrato che era impossibile far rispettare totalmente il divieto. Ma le poche eccezioni verificatesi erano comunque servite a riaffermare e a consolidare la regola.

In quelle poche occasioni si era trattato di un sommesso mormorio fra gli alunni, un tossicchiare e un agitarsi contagioso che per un po' non si poteva arrestare. Una situazione critica, una delle cose più difficili per un uomo nella posizione di Biehl. La resistenza passiva di un corpo massiccio composto di piccoli esseri umani.

Tra paura e agitazione

In quelle occasioni era stata fantastico. Non provava a fare come se nulla fosse. Piegava la testa e assorbiva l'agitazione. Rimaneva così, in piedi, a testa bassa, mentre la tensione in sala aumentava finché la paura soffocava l'agitazione.

Neanche per un attimo aveva guardato direttamente qualcuno, andava avanti e concludeva il canto mattutino come al solito. Eppure sapevamo che lui sapeva chi aveva cominciato. Che aveva localizzato la fonte e sapeva come fermarla.

Doveva venire un altro insegnante, ma non si era ancora visto nessuno. Invece, la porta della classe era rimasta aperta e la pausa nell'attesa fu così lunga da confermarci quel che già sapevamo. Poi arrivò Biehl, con passo rapido e deciso.

«Sedetevi» disse. «Jes rimanga in piedi».

Aveva bisogno di un po' di tempo per scaldarsi. Non molto, anche se da quando mi ero ammalato a me così sembrava, forse un paio di minuti. Quel tanto che bastava per esaminare l'accaduto. Jes aveva disturbato i suoi compagni durante il canto mattutino, aveva intralciato l'orario della scuola che era già rigido, aveva abusato della fiducia che gli era stata offerta, e d'improvviso arrivò il colpo.

Rapidissimo, eppure con tale forza che sollevò il corpo dalla sedia e lo scaraventò nel corridoio tra i banchi.

Al colpo segui una breve pausa, e anche se la chiave della paura era proprio questa, fu comunque tanto breve da non essere notata, dissi io, perciò non ne parliamo più.

«Al contrario» disse lei. «È esattamente di questo che dobbiamo parlare».

Così ci provai: al colpo segui una breve battuta d'arresto in cui lo shock bloccò tutto. Poi arrivarono due cose contemporaneamente. Il sollievo, perché ora tutto era stato sistemato, e qualcos'altro, qualcosa di più profondo, di più lungo, quel che si produce quando un adulto colpisce con forza un bambino, qualcosa di totalmente estraneo al dolore dovuto al colpo.

Tornando verso la lavagna Biehl si rimise a posto i vestiti. Come un uomo che è stato in bagno. O con una puttana. E che ha finalmente dato compimento a qualcosa di difficile ma necessario.

Lei non mi capì, così continuammo.

«Accade spesso?» chiese.

Prima della malattia non c'era stato motivo di pensare a quanto spesso. Ma ora, con la necessità di fare sempre attenzione al tempo, risultò una cosa piuttosto rara, meno di una volta alla settimana per classe. Un dosaggio estremamente preciso.

«In che modo?»

Era presto per iniziarla alle verità recondite, ma lo feci ugualmente. Esisteva una legge, era stata Karin a rivelarlo, che risaliva all'antichità. Dovendo dorare una superficie non era opportuno coprirla d'oro al cento per cento, l'effetto migliore si otteneva coprendola per poco più del sessanta. Una variante della legge sulla sezione aurea.

Lo stesso valeva per il rapporto fra tempo e punizione.

Delle violazioni accertate, solo poco più della metà provocava una punizione.

Una specie di sezione aurea della violenza.

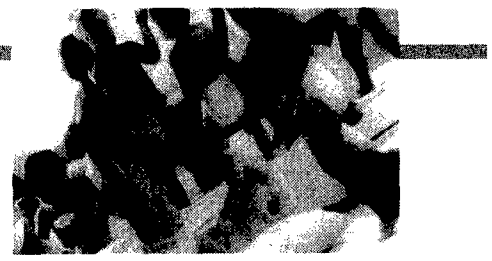
Io venivo picchiato spesso?

A questo potevo rispondere negativamente per quanto riguardava la mia permanenza nella scuola, un periodo di due anni e due mesi. In tutto questo tempo, fino a poco prima, non ero stato picchiato nemmeno una volta né ero stato punito, e fino a quando mi ero ammalato non avevo avuto un solo rimprovero né una «R» per un ritardo.

«No» disse lei, «quando uno ha paura, anche non essere puniti è una specie di libertà».

spot

di MARIA NOVELLA OPPO



L'ippopotamo blu. Musica e bambini: è la miscela di cui sono fatti diversi spot attualmente in circolazione. E funziona. Funziona quando Vasco canta per Chicco la sua *Vita spericolata* e gli infanti si danno da fare a rendere la vita impossibile ai loro genitori. E funziona anche quando i bimbi vengono fatti ballare a ritmo del buon vecchio rock di una volta (*What ever you want* degli Status quo) in compagnia di Pippo (nella foto). Niente paura: stavolta non si tratta di Baudo, ma dell'ippopotamone blu della Lines che ha accompagnato la crescita delle ultime generazioni (e ancora ne portano i segni). Pippo è una delle creature giocattolose inventate dalla agenzia Armando Testa, insieme a tante altre. Nello spot in questione rimane piuttosto defilato, mentre a prevalere sono i bambini e il gioco del montaggio che dà energia alle scene. Idea semplice e allegra, partorita da Roberto Fiore e realizzata dalla casa di produzione Ardo Film per la regia di Giovanni Bedeschi.

Lupo giapponese. Chissà se in Giappone ci sono i lupi. Di certo alcuni lupi vivono nel Parco Degli Abruzzie se la passano piuttosto bene, sicuri come sono della protezione delle leggi e di tutte le campagne di riabilitazione che hanno fatto di questo animale un tempo feroce un vero agnellino. Mentre Cappuccetto Rosso, nel frattempo, è stata analizzata sotto ogni punto di vista piscoanalitico per mettere in luce gli aspetti più oscuri della sua personalità sadomaso. Da questi presupposti «ideologici» del tutto condivisibili, nasce la campagna Nissan che assimila lupo e automobile (si tratta della NX Almera) non certo per puntare sui lati aggressivi della personalità, ma per valorizzare l'indipendenza e la velocità. Sotto la direzione creativa di Roberto Conconi della agenzia Studio Più (sede di Roma), il filmato è stato girato nel novembre scorso. Naturalmente il lupo non è stato al gioco e ha dovuto essere preso da immagini (bellissime) di repertorio, mentre la macchina è stata più arrendevole agli ordini della casa di produzione Bianca Film e sotto la regia di Roberto Locci.

Gelosia per «Repubblica». Diciamo la verità: parlare bene della concorrenza va al di là delle nostre forze. Però non possiamo neppure esagerare, sostenendo, per esempio, che lo spot di *Repubblica* intitolato *Check in* sia antifemminista. Ci limitiamo a dire che la signorina che tartassa il fidanzato (o marito?) con una insopportabile scenata di gelosia, è piuttosto antipatica. E non si riesce a capire che cosa voglia dire il tutto. Forse che i lettori del giornale nostro concorrente sono particolarmente litigiosi? Oppure che anche gli antipatici possono vincere un viaggio? Se qualcuno ha capito il messaggio, per favore ce lo spieghi. Qui ci limitiamo a dire che l'agenzia è la Pirella Gottsche Lowe, la casa di produzione New Partners e la regia di Nadia De Paoli. Tutte brave persone, alle quali contrapponiamo la odiosa vis polemica di Vittorio Feltri, che si espone nello spot per il suo *Giornale*. Il truce direttore domanda agli spettatori se amano la politica così com'è e se sono soddisfatti del modo in cui la raccontano gli altri quotidiani. E conclude: se siete contenti, allora non leggete *Il giornale*. Speriamo che, soddisfatti o no, siano in tanti a seguire il consiglio. Dello spot non conosciamo i dati tecnici, cioè se sia stato realizzato da agenzia e casa di produzione esterne alla Fininvest. Abbiamo chiesto, ma abbiamo scoperto solo che tutto è nelle mani di Alessia Berlusconi, figlia di Paolo. E lei è in America. In attesa di saperne di più, ci maceriamo nel dubbio.

Una macchina chiamata Carl Lewis. Mentre ancora va in onda la campagna Pirelli interpretata da un Carl Lewis fuggevole che corre sulle acque come un Cristo olimpionico, ha debuttato lo spot Citroen Xantia Break nel quale il grande atleta appare nelle vesti di automobile e di frate. Proprio così. Il suo meraviglioso corpo scuro viene paragonato alla macchina, mentre il corridore giura che, se davvero le prestazioni della Xantia coincidono con le sue, andrà in convento come Ofelia. Un po' come fa, negli spot del Mulino bianco, quello che interpreta il ruolo del concorrente. Poveraccio. Costretto a camminare sui carboni ardenti o a vestirsi ridicolmente da donna. A Lewis apparentemente va meglio, ma non troppo. Come si può paragonare un uomo, una meravigliosa macchina di carne e muscoli, nervi e cuore, determinazione e coraggio, con un «prodotto»? E se l'uomo fosse un prodotto, perché dovrebbe comprare se stesso? Insomma: non basta mettere insieme delle belle immagini per realizzare un bel filmato pubblicitario. Inoltre a questo punto Carl Lewis è un po' inflazionato. Agenzia Euro RSCG Mezzano Costantini Mignani. Casa di produzione Hamster/Macadam 411 Production. Regia di Peter Smilie-/Marco Schillaci.

DALLA PRIMA PAGINA

Moravia

È problematico, forse non condivisibile per tutto l'esame storico e politico di Bottai; ma il sentimento morale, la sofferenza e la percezione del sacro che lo colorano non hanno specchio in nessuno degli esponenti di questa destra che crede sdoganarsi cambiando prêt-à-porter.

Perché costoro non rileggono Bottai sull'autoritarismo e sul «presidenzialismo» del Mussolini di Salò? Sarebbe opportuno in queste settimane.

Perché non ci dicono cosa pensano del «non-fascismo» conquistato da Bottai in quei mesi tragici e decisivi, invece di rincorrere Pasolini o Moravia e quant'altri là dove non possono per ora raggiungerli? Cosa vogliono costoro, riscattarsi dalla dolorosa verità della storia, della loro storia, o far man bassa della cronaca?

[Enzo Siciliano

FALSI CELEBRI

Nati per beffa i diari del Führer

■ BERLINO. Voleva prendersi gioco di un presuntuoso «esperto del Terzo Reich» e solo per questo, nel '78, si mise a scrivere i falsi «diari» di Hitler. Ma quando, tre anni dopo, il redattore di *Stern* Gerd Heidemann gli offrì due milioni di marchi per quelli che riteneva documenti autentici, lui, Konrad Kujau, non seppe resistere. E così, partendo dalla redazione del settimanale, nell'83 i falsi diari del Führer fecero il giro del mondo, seminando pessime figure che ancora fanno tremare autorevolissime redazioni.

A raccontare la storia, ora, è lo stesso protagonista in un libro di memorie (dal titolo malizioso: «I diari segreti di Konrad Kujau») che è stato presentato ieri a Püttlingen, nella Saar. Kujau, che nell'85 fu condannato a quattro anni e mezzo di prigione, gestisce attualmente una galleria a Stoccarda. Un locale in stile con la sua personalità: vi vengono esposti soltanto dei falsi.

L'INTERVISTA. I caratteri nazionali? Per la sociologa Arianna Montanari è la fiction a rivelare l'«inconscio dei popoli»

Il giallo dell'identità

Gigi Proietti nel ruolo del maresciallo Rocca
Sotto, il tedesco ispettore Derrick interpretato da Horst Tappert
Gino Cervi e il commissario Maigret e, in basso a sinistra, l'inglese miss Murple, Angela Lansbury

L Europa? Gli accordi di Maastricht non lo dicono Ma è un entità geografica dove si troveranno a dover convivere piccoli eroi da fiaba inconciliabili tra loro Il nostro Pinocchio e la francese Cenerentola, l'inglese Peter Pan e i tedeschi Hansel e Gretel O, se preferite, i loro moderni epigoni il maresciallo Rocca e Arsenio Lupin, Miss Marple e l'ispettore Derrick. Arianna Montanari, sociologa, ha dedicato un libro alla «fiction» di quattro paesi Obiettivo capire quale inconscio dei popoli essa racconti Alla fine ha scoperto anche altro Perché la Francia incorona sempre i suoi De Gaulle Mentre noi li immoliamo in tv come nella realtà

MARIA SERENA PALIERI

■ Che cosa unisce Miss Marple il commissario Maigret l ispettore Derrick il commissario Cattani e – ultimo nato – il maresciallo Gigi Proietti? Logico sono degli investigatori eroi di libri gialli o di serie televisive Però non basta Sono anche tutti «europei Già ma «europei che cosa vuol dire? La parola per via di Maastricht dovrebbe evocarci un sentimento netto Al contrario ogni singolo cittadino della Cee ne percepisce la nebulosità l insignificanza quanto più l unità d Europa si realizza Mentre nel parlare sui giornali perfino nelle sedi diplomatiche e politiche hanno ancora libero corso una serie di stereotipi che sottolineano piuttosto che le uguaglianze tra i popoli le loro diversità i tedeschi prepotenti i francesi ammalati di grandeur gli inglesi «isolazionisti» E noi italiani «irresponsabili fino alla comicità ricordate come un politico inglese commentò nel 92 il semestre italiano di presidenza Cee? Sembra di stare su un autobus guidato dai fratelli Marx Arianna Montanari sociologa ha pubblicato un libro *Eroi immaginari* (Liguori editore pagg 163 lire 20 000) che studia il differente sentimento di sé che hanno quattro popoli europei inglesi francesi italiani e tedeschi E che esplora le radici arcaiche di certi stereotipi coi quali continuiamo a giudicare noi stessi o gli altri Ha scelto un bel punto di vista la fiction in particolare appunto poliziesca Già perché proprio in Inghilterra è nata una detective inflessibile raziocinante e casta com è Miss Marple? Perché in Germania Derrick ha di continuo a che fare con donne gli ciali o giovani sventati e nichilisti? Perché in Italia gli investigatori del la *Piovra* finiscono malamente? E per passare dalla finzione alla realtà perché Falcone è morto secondo il tragico copione del commissario Cattani?

Professoressa Montanari, se ha dedicato un libro agli stereotipi etnici o nazionali, vuol dire che lei a questi cliché ci crede? Una frase come «i tedeschi sono prepotenti», per esempio, le sembra vera?

Gli stereotipi sono falsi per definizione un popolo è composto di tantissime persone di individui di versi uno dall altro Però gli stereotipi non sono neutri condizionano i rapporti Noi ancora oggi per esempio usiamo giudicare i tedeschi secondo il metro di Tacito Teutonico nel nostro vocabolario è un termine che indica rigidezza durezza scarsa elasticità In realtà dai tempi di Tacito in quelle terre ci sono state trasmigrazioni rivoluzioni sociali e istituzionali Però anche se il codice genetico è cambiato l idea che conserviamo del «teutonico e quella Mentre dipingiamo noi stessi gli italiani sempre un po come gli ultimi della classe inaffidabili Però geniali capaci all ultimo momento di fare cose che gli altri non sono in grado di attuare Basta leggere i titoli dei giornali sulla questione dell Europa ci accettano non ci accettano

Vuol dire che il cliché finisce per appiccicarsi addosso, col risultato che ci giudichiamo come ci giudicano gli altri?

La conoscenza di se è una conoscenza speculare Questo secondo la psicologia cognitiva Ognuno tende a vedersi come crede che gli altri lo vedano

Così finiamo per identificare l italiano vero in De Michelis, mentre ribattezziamo Dini, siccome è tenace, «Lambertow». Chi contraddice il cliché viene percepito come eccentrico, diverso?

Sì Però un individuo come Adenauer che non aveva nessuna delle caratteristiche tipicamente «teutoniche» o uno come Brandt si può dire che non fossero tedeschi?

Per parlare di certi eroi della «fiction», e degli stereotipi che incarnano, siano Sherlock Holmes o il Commissario Gatto, lei risale molto indietro Alla «favola magica» Dentro le favole dei Grimm o di Collodi che cosa trova?

La favola magica ha osservato Propp ha una struttura che si ripete è la favola dell iniziazione del giovane che esce di casa affronta i rischi del mondo ha un aiutante vince il drago l orco o la strega poi torna vincitore alla casa paterna e sposa la principessa Ora sa che secondo l analisi transazionale ognuno di noi nell infanzia cerca una favola e un personaggio in cui sente di potersi identificare in somma un copione da realizzare poi nella vita? I copioni però non sono infiniti ce li fornisce la nostra cultura Prendiamo l italiano Pinocchio è uno che va a caccia di guai irresponsabile verso se stesso e verso gli altri ha un papà buonissimo ma assolutamente non in grado di educarlo però ha più che una mamma addirittura una fata che lo tutela e lo protegge Se analizzo l inglese Peter Pan invece trovo che i genitori lo dimenticano quando torna a casa e bussa alla finestra la mamma non lo sente così Peter Pan cresce da solo e «perfino le oche non si occupavano di lui In favole tedesche come «Hansel e Gretel o «Pollicino invece le madri sono addirittura coloro che abbandonano i figli nel bosco

Ma perché i popoli di uno stesso continente hanno dato vita a idee di amore e ferocia materni così diverse?

Ci sono ragioni strutturali anzitutto In Italia la donna col matrimonio entrava nella gens il clan del marito con l unica garanzia di una dote inalienabile e si sottoponeva a un potere quello del capofamiglia che era quasi di vita o di morte L educazione dei figli era affidata a lei anticamente i bambini fino a 14 anni restavano nel gineceo E le madri esercitavano sui figli l unico potere affettivo e pedagogico che potessero esplicare Sicché la madre diventa una fata e il padre un autorità inesistente dunque odiata o sbeffeggiata Come si vede anche in certe commedie di Eduardo per esempio in «Napoli milionaria In Germania la struttura sociale era tutta un altra a comandare non erano i soli *paterfamilias* ma tutti gli uomini liberi arrivati alla maggiore età Perciò il rapporto amicale o tra fratelli diventava prioritario su quello tra genitori e figli è quanto raccontano nella fiction sia «I nibelunghi che I Buddenbrook E s come era una società guerriera le madri avevano il compito crudele di preparare i figli a combattere ad affrontare anche il piacere dell immolarsi per immolarsi come fa Sigfrido In Inghilterra la struttura sociale era analoga ma il compito d un ragazzo era meno duro bastava imparasse a cavarsela da solo L idea della vita era meno nichilista le storie dei cavalieri della Tavola Rotonda raccontano che nel mondo si possono portare ordine e giustizia che si può vincere

Questo è il diverso inconscio dei popoli che affiora nelle favole Ma c è qualcos altro, lei scrive, che ha creato le differenti figure di eroi popolari Il rapporto tra le classi, tra borghesia e aristocrazia

Mi sono rifatta alla distinzione introdotta da Norbert Elias tra «cultura e «civilizzazione La civilizzazione che è razionalità autocontrollo e sempre più elevata soglia del pudore nasce a corte Lì i nobili costretti alla vita in comune con gli altri aristocratici e soggetti alla volontà del sovrano capiscono che per sopravvivere devono abbandonare l istintività che li guidava quando erano principi medioevali Diverso però e nei differenti paesi il rapporto tra questa classe «civilizzata» e la borghesia emergente In Francia più la borghesia acquista potere nell amministrazione dello stato più l aristocrazia raffina per distinguersi i suoi codici e più la borghesia la rincorre la imita In Germania la borghesia resta a lungo esclusa dalle corti e dal potere perciò elabora una cultura propria contrapposta l animo e i sentimenti profondi contro la falsità e l ipocrisia la laboriosità contro il parassitismo In Inghilterra l aristocrazia si mette presto in affari così i suoi valori il self control o la sobrietà puritana diventano i valori ufficiali dell Inghilterra imperiale

E in Italia?

Noi abbiamo avuto non una ma tante corti ed estremamente raffinate Abbiamo avuto una nobiltà almeno al Centro Nord di origine spesso mercantile Non c è stata contrapposizione vera tra le classi Ma a questo abbiamo aggiunto le invasioni straniere Da qui l idea di essere sempre i più deboli una modalità di rapporto con gli altri che è erede della gens ma è diventata la fazione e un comportamento che non rigetta opportunismo e servilismo Anzi le considera virtù necessarie

Perché il genere poliziesco le sembra così illuminante per capire il senso di sé che hanno i diversi popoli?

Perché è la nostra favola magica c è un eroe che affronta rischi vince contro il male assassino o spacciatore di droga e conquista amore e ammirazione Perfino i termini sono analoghi al posto della foresta c è la «giungla metropolitana

Holmes e Miss Marple cosa ci dicono sull Inghilterra?

Holmes deduce Miss Marple dipana piuttosto indizi psicologici Ma tutti e due sono convinti di poter capire la realtà Consegnano il colpevole alla giustizia lo Stato per loro è amico E sono casti Come i cavalieri della Tavola Rotonda come i ragazzini inglesi avviati dall infanzia in colleges rigorosamente separatisti

Forse Holmes e Miss Marple rifuggono dall intimità, dalla quotidianità di coppia perché sono anzitutto «individui» E in quanto tali inglesi James Bond invece è un donglovanni E una pecora nera?

Bond è figlio dell Inghilterra degli anni Sessanta che si libera dal vittorianesimo Ma assomiglia in fondo anche lui ai personaggi di alcune fiabe antiche quelle di Amadigi Di Gaulia dove i cavalieri ottengono il piacere dalle donzelle salvate e riconoscenti e poi ripartivano in cerca d altre avventure Però Bond è sopra le regole fa una vita fuori dalle norme comuni E ha licenza di uccidere Bond nasce mentre muore un vecchio ordine all alba del nuovo ordine internazionale

Il pacato Derrick e l'eccentrico Faber, eroi di due serie televisive, quali diverse idee di «teutonicità» incarnano?

Derrick e il borghese è cauto e paterno Faber affronta i rischi in modo incredibile selvaggio ferma le macchine in corsa piazzandoglisi davanti e non ha autocontrollo si leva le scarpe in ufficio Più che aristocratico e primordiale è guerriero è uno junker prussiano

Tra i francesi Arsenio Lupin e il commissario Maigret invece quali differenze di classe passano?

Alle caratteristiche di Lupin eleganza e nobile leggerezza Maigret contrappone le sue borghesi pesantezza ma enorme capacità di lavorare La Francia d altronde e anche il paese di Cenerentola la ragazza che cambia vita perché la fata le regala un abito

Tra Pinocchio», «I promessi sposi», Casanova, certi film di Sordi e certe vicende nazionali non di fiction ma vere, lei per l Italia, individua quattro tipi di personaggi nazionali ricorrenti I eroe-martire l avventuriero, la vittima e il brigante Che cosa li caratterizza?

L eroe martire è il cristiano delle catacombe e l esempio che il cardinal Borromeo addita a Don Abbondio e Garibaldi colui che a costo di morte o sconfitta non si compromette col potere L avventuriero può essere l irresponsabile o l avventuriero tradizionale o il latin lover Pinocchio Casanova il Gassman del Sorpasso personne che non vivono la vita come un progetto ma come un arte di arrangiarsi attraverso il caso Le loro vite sono governate dalla «fortuna» idea che viene dagli antichi romani e da Machiavelli E dove regna la fortuna la responsabilità non esiste La vittima e Don Abbondio il brigante e Don Rodrigo Che non a caso vive in Lombardia però ha i bravi oggi li chiameremmo picciotti e gode di protezioni istituzionali cioè il Conte zio

Nella storia italiana di questi anni chi è l'avventuriero?

Gardini Ma anche Berlusconi che dice bugie come Pinocchio promette un milione di posti di lavoro

Gli eroi-martiri sono evidentemente Falcone, Borsellino e, meno tragicamente, Di Pietro Ma perché da noi Garibaldi va a finire sempre male, e in fondo ce lo aspettiamo? Mentre la Francia regala un altro copione al suo De Gaulle lo incorona presidente della Repubblica?

Perché da noi l eroe combatte un male che è alleato delle istituzioni E perché da noi il potere per via delle invasioni straniere e tradizionalmente stato vissuto come assente oppure sopraffattore

Anche il complesso d inferiorità è tipico dell «immagine italiana»?

Sì tant è che dopo l Unità si mette a punto un immagine di eroe nazionale risorgimentale che dovrebbe riscattarci navigatori santi pronti al sacrificio Sono i piccoli eroi dei racconti di Cuore di De Amicis Mussolini cerca di dargli una connotazione in più quella guerriera E li incappa nella più grande delusione Persa la guerra crollata l illusione l italiano sceglie il suo motto tengo famiglia come diceva Longanesi

Il poliziesco italiano degli anni Settanta, cioè il cinema «di denuncia» di sinistra, dei Rosi, Petri, Damiani, così come poi le serie tv «La piovra», stando a queste classificazioni seguono lo stereotipo dell impossibilità di vincere del martirio Personaggi televisivi bonari come il commissario Abatantuono o il maresciallo Proietti, invece, a quale copione ubbidiscono?

Sono sul modello di Renzo Tramaglino pasticcioni che alla fine chissà come se la cavano

Nella nuova fiction» televisiva dei diversi paesi si individua qualche tratto comune sta nascendo un «eroe europeo» magari solitario e malinconico come Derrick?

L azione è più incalzante I Professionals nuova serie inglese sembrano un telefilm americano E c è più violenza in fondo anche Derrick usa la pistola Il commissario Maigret non l avrebbe fatto mai

> «I francesi incoronano sempre i propri «De Gaulle» mentre in Italia si immolano in tv come nella realtà

I mille volti degli ispettori made in Usa

E l America? A costo di essere banali, bisogna dire che gli eroi della legge «made in Usa» rispecchiano il loro grande paese proprio nella loro assoluta varietà fisica, psicologica e morale Dall America ci sono arrivati detective dandy e altoborghesi come Philo Vance e Nero Wolfe (assai «inglesi», entrambi, e non a caso operanti a New York), detective decadenti, a loro modo dandy ma pronti a sporcarsi le mani con il vizio e il «lato oscuro» della vita, come Sam Spade e Philip Marlowe (quest'ultimo, sempre non a caso, attivo negli anni ruggenti di Hollywood Babilonia), detective violenti, in qualche modo «proletari» e pronti a menar le mani, come Mike Hammer e il televisivo Kojak, detective irregimentati nella polizia ma in qualche misura anarchici, a cominciare dal «look» ciancicato, come Colombo o gli «Intoccabili» Forse occorrerebbe far partire l analisi dalle città la New York, appunto, di Vance e poi di Kojak (dalla «belle Epoque» a oggi), la Los Angeles prima di Marlowe, poi dei «noir» devastanti di James Ellroy in cui ogni concetto di legalità è andato perduto, la Chicago ventosa degli «Intoccabili», la Miami tropicale, viziosa e multietnica di «Miami Vice» (dove un poliziotto è biondo, l altro è mulatto), la San Francisco rockettara, molto anni '60, dell'ispettore Callaghan e delle «Strade» percorse da Michael Douglas e Karl Malden Il New England elegante, uggioso e molto «british» di Angela Lansbury, grande «Signora in giallo» insomma mille identità

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

Dare ai giovani i mezzi per esprimersi al meglio

Dr. Paolo Crepet, vorrei ritornare sugli orari delle discoteche. Sono padre, mi sento parte in causa, trovo nelle sue risposte (ultima a Simone) propositi educativi e di vivibilità generali, che ritengo di lungo respiro ed efficacia. Però mi pare che lei consideri i giovani quasi solo vittime, e i loro disagi frutto di seminato d'altri: genitori, scuola, società, consumismo ecc. Ma i giovani sono protagonisti consenzienti? Direi di sì, per cui mi pare che si tenda da parte di molti a giustificare e deresponsabilizzare i giovani, perché li riteniamo vuoti di buoni principi morali. Ma così insegnando non rendiamo un pessimo insegnamento e alibi per continuare senza fermarsi un attimo per un'autocritica, da parte anche dei giovani. Il culto dell'accesso è in questa società, in tutti. Ma i giovani ne fanno un uso che porta ad invivibilità e lutti, per l'incapacità di autolimitarsi. Sostenere che ci si diverte solo dopo le tre, o dare la colpa alle auto perché vanno forte è ipocrisia. La vita di un giovane non è solo sua per poterla buttare con tanto menefreghismo. Dottor Crepet, ai miei tempi giovanili amavo Presley, la Lambretta, ma soprattutto volevo tanto bene a me stesso, come tutt'oggi e senza egoismi, centellinavo gli spiccioli domenicali, i miei genitori hanno sempre potuto dormire tranquilli, e non ero né un martire né un eroe.

Guido

CARO GUIDO,
non credo affatto che i giovani siano tutti martiri o eroi, per certi versi lo sono anche troppo poco. Lei parla di responsabilità; non vi è dubbio che una parte dei giovani di oggi cerchi di scrollarsene di dosso. Eppure credo che un adulto possa pretendere da un giovane solo quando gli ha dato tutti i mezzi e tutti gli strumenti perché egli possa esprimersi al meglio. Penso, ad esempio, all'istruzione: da uno studente si può e si deve pretendere il massimo della preparazione quando gli abbiamo offerto degli insegnanti preparati e disponibili, una biblioteca funzionante, delle aule confortevoli. Non si tratta del libro dei sogni: all'estero ogni università che si rispetti offre tutto questo per la semplice ragione che la preparazione universitaria costa molto alle tasche dei cittadini ed è dunque evidente che essa deve essere efficiente e durare solo il tempo necessario per permettere allo studente di diventare un bravo professionista: solo così la società potrà rientrare delle spese sostenute per averlo mantenuto allo studio. In Italia non accade nulla di tutto questo. Gli insegnanti sono spesso impreparati e svogliati, le biblioteche quando esistono sono affollate come una metropolitana, le aule cadono a pezzi o sono ricavate nei cinematografi. E una volta laureati quanti sono i giovani che trovano un'occupazione adeguata agli studi appena terminati? Ora in questa situazione, come facciamo a lamentarci se per molti studenti i tempi di studio si allungano oltre ogni decenza e il livello di interesse per lo studio rasenta lo zero? È del tutto evidente che un tale sistema educativo non può che riprodurre e alimentare il degrado che contiene, né – colpito com'è da poderosi sensi di colpa – può promuovere una severa selezione della classe dirigente basata finalmente su criteri di merito. Le ho premesso queste considerazioni non certo per giustificare la deresponsabilizzazione di una parte della generazione dei nostri giovani: sono convinto però che la credibilità della predica dipenda soprattutto dalla credibilità del predicatore e gli adulti sono troppo spesso predicatori improponibili.

Torno al discorso delle morti del sabato sera. Credo sia opportuno distinguere. Un conto sono le condotte a rischio (assunzione di alcol e droghe, guida spericolata) di cui i giovani sono direttamente responsabili, ma che tuttavia sono i sintomi di un profondo malessere di cui dobbiamo occuparci senza ricorrere a inutili forme repressive. Un conto è il giudizio su valori (i soldi, il culto del superfluo) che sono stati inventati dagli adulti e che i giovani hanno, semmai, acriticamente assunto. Chi ha prodotto quei mini-bolidi con i quali i ragazzi si uccidono, chi glieli ha comprati?

Cordialmente Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite in fax allo 06/ 69996278

ASTRONAUTICA. Due italiani voleranno sullo shuttle. Fra 20 giorni

L'equipaggio del prossimo volo dello shuttle; i primi a sinistra sono gli italiani Cheli e Guidoni

Un guinzaglio spaziale

Il 22 febbraio prossimo partirà da Cape Canaveral (o meglio, Cape Kennedy) lo shuttle con a bordo due astronauti italiani, Umberto Guidoni e Maurizio Cheli. I due astronauti avranno il compito di realizzare un esperimento già tentato tre anni fa con l'astronauta Luigi Malerba: far volare un satellite legato ad un cavo lungo venti chilometri. Una sorta di gigantesca dinamo spaziale in grado di generare qualche chilowatt.

UMBERTO GUIDONI*

In questo momento, l'attività presso la base di lancio di Cape Kennedy, in Florida, è tutta finalizzata ai preparativi della prossima missione Sts-75 e la navetta *Columbia* è ormai pronta per essere portata sulla rampa in vista del lancio, previsto per il 22 febbraio prossimo. Questa missione dello «space shuttle» è particolarmente importante per il nostro paese. A bordo del *Columbia* ci sarà un satellite di un metro e mezzo di diametro, denominato satellite «tethered» o, più semplicemente, satellite «al guinzaglio». Ideato e fabbricato in Italia, grazie allo sforzo congiunto dell'Agenzia spaziale italiana e dell'Alenia Spazio, questo satellite rappresenta una novità importante nell'ambito delle tradizionali missioni spaziali.

A differenza di tutti gli altri satelliti che una volta portati in orbita si separano definitivamente dallo space shuttle, il satellite «tethered» resta collegato alla navetta americana con un lungo filo. Al termine della missione il satellite rientra nella stiva dello shuttle e viene riportato a terra per essere riutilizzato in un volo successivo.

Ma questa non è la sola novità di questa missione: a bordo del *Columbia* ci saranno, per la prima volta, due astronauti di nazionalità italiana. In effetti, per questo volo è stato selezionato un equipaggio abbastanza composito, espressione di tre agenzie spaziali e ben quattro nazionalità diverse. Insieme ai quattro astronauti della Nasa – il comandante Andy Allen, il pilota Scott Horowitz, il «mission specialist» Jeff Hoffman e il «payload commander» Franklin Chang-Diaz (naturalizzato americano ma nato in Costa Rica) – ci saranno due astronauti dell'Esa – Claude Nicollier (Svizzera) e Maurizio Cheli (Italia) – nonché, ovviamente, chi vi scrive in rappresentanza dell'Agenzia spaziale italiana. Nonostante si tratti di un equipaggio di «veterani» – con l'esclusione di Scott e Maurizio, tutti gli altri hanno partecipato alla missione precedente – l'addestramento per questo volo è cominciato nel febbraio del 1995.

Il «Tethered Satellite System Reflight» è infatti un esperimento particolarmente complesso che richiede una grande coordinazione fra le operazioni della scienza e la navigazione dello space shuttle. Si tratta di una missione di grande interesse scientifico che intende sperimentare un nuovo strumento tecnologico che può avere applicazioni in diversi campi della ricerca di base. L'idea di utilizzare un lungo filo per ancorare due oggetti in orbita attorno alla Terra fu proposta per la prima volta da due scienziati italiani, Giuseppe Colombo e Mario Grossi. Essi dimostrarono che la dinamica di un tale sistema è stabile e che le due masse tendono ad allinearsi lungo la verticale per effetto del cosiddetto gradiente di gravità. Inoltre, quando il filo è realizzato con un'anima di materiale conduttore si ha una complessa interazione con il campo magnetico terrestre e con gli elettroni e ioni della ionosfera. Il filo orbitale diventa così un potente strumento di ricerca, un vero e proprio laboratorio nello spazio per effettuare esperimenti impossibili da realizzare sulla Terra.

Un aspetto particolarmente interessante di questa interazione è la possibilità di generare energia elettrica utilizzando il moto orbitale dello space shuttle e il campo magnetico che circonda la Terra. È un principio analogo a quello usato negli alternatori delle autovetture dove si trasforma l'energia del moto in energia elettrica per ricaricare la batteria dell'automobile. Ma c'è una bella differenza di scala! Noi avremo un filo di venti chilometri alla cui estremità superiore c'è il satellite che funge da elettrodo positivo mentre all'estremità inferiore c'è lo shuttle che rappresenta l'elettrodo negativo. Con questo gigantesco circuito, che si configura come la più grande struttura che abbia mai volato nello spazio, si dovrebbero generare potenze elettriche dell'ordine di qualche chilowatt, pari al consumo di una abitazione di medie dimensioni.

Ma la generazione di energia elettrica non esaurisce le potenzialità dei lunghi fili nello spazio: nel corso della missione il filo verrà utilizzato come una gigantesca sonda per analizzare la ionosfera terrestre. I dati raccolti permetteranno di analizzare in dettaglio alcuni dei processi fisici che accadono negli strati della ionosfera – tra 200 e 300 chilometri di altezza – che possono avere una notevole influenza sull'atmosfera sottostante e in definitiva sulle condizioni meteorologiche sulla Terra.

Questo richiede un alto livello di sincronizzazione fra le operazioni che vengono effettuate da terra e quelle che l'equipaggio può controllare con i computer di bordo dello shuttle. Non solo le operazioni scientifiche richiedono la presenza di uno scienziato a bordo, il cosiddetto payload specialist, che sarà il mio ruolo durante il volo, ma la necessità di assicurare un controllo continuo, nell'arco delle 24 ore, ha richiesto di organizzare i sette astronauti dell'equipaggio su tre turni di lavoro.

* *Astronauta dell'Agenzia spaziale italiana*

Individuato gene dei calcoli ai rene

Chi soffre di calcoli renali potrebbe aver ereditato dai genitori questo disturbo. Il dottor Rajesh Thakker dell' ospedale Hammersmith di Londra ha individuato nel gene noto con la sigla Clcn5 l'origine della dolorosissima calcolosi renale o nefrolitiasi. La calcolosi si deve all'accumulo di sali di calcio. Nel 45 per cento dei casi chi soffre di questo disturbo ha parenti che ne sono o ne saranno affetti. Il gene Clcn5, spiega Thakker, è responsabile per la produzione di una proteina nota con la sigla Clcn che regola i livelli di cloruro presenti a livello cellulare. Da questi dipende l'equilibrio dei livelli di sali di calcio in base a un meccanismo di compensazione ionica (di cariche elettriche). Secondo Thakker, un difetto nel gene Clcn5 e il conseguente scompenso nella produzione di proteina Clcn comportano un accumulo di cloruro, con carica elettrica negativa, nelle cellule renali che per compensarlo tendono ad accumulare sali di calcio, con carica elettrica positiva.

Vista una galassia a 14 miliardi di anni luce

Astronomi americani dell'osservatorio Keck delle Hawaii hanno scoperto nella costellazione della Vergine una galassia distante 14 miliardi di anni luce. Misurazioni della luce raccolta hanno indicato che si tratta della più lontana galassia mai osservata: la debolissima luce che giunge ora sulla terra è stata emessa 14 miliardi di anni fa, ossia solo un miliardo di anni dopo che, secondo i calcoli più recenti, nascesse l'universo. La scoperta della galassia, che non ha un nome, è stata annunciata ieri dall'Istituto di Tecnologia della California a Pasadena, e descritta nell'ultimo numero dell'Astrophysical Journal Letters dagli astronomi Wallace Sargent, Limin Lu, Donna Womble e Rhomas Warlow.

Leptina dimagrante sull'uomo non funziona

La proteina leptina, che in esperimenti su topi grassi aveva sollevato molte speranze per i suoi effetti dimagranti, non ha lo stesso effetto sugli esseri umani, secondo uno studio scientifico pubblicato oggi dal New England Journal of Medicine. Donne e uomini obesi in realtà hanno grandi quantità di leptina in circolazione ma non riescono a elaborare adeguatamente il segnale che essa trasmette. La leptina, si è scoperto l' anno scorso, è il veicolo del corpo per far arrivare al cervello il messaggio di sazietà. Questo aveva fatto sperare in una cura radicale per l' obesità . In uno studio su 136 persone di peso normale e 139 uomini e donne obese, guidato da Josè Caro all' università Thomas Jefferson di Filadelfia e pubblicato ieri dal Journal, si è scoperto che gli obesi hanno nel sangue una quantità quattro volte superiore di leptina. Un successivo studio su sette obesi ha dimostrato che quando diminuisce la quantità di cibo, diminuisce anche quella di leptina immessa in circolazione. Il corpo, secondo il ricercatore Robert Considine, se mangia meno manda anche meno segnali di smettere di mangiare e questo potrebbe spiegare perché i programmi dimagranti con una rapida perdita di peso, alla lunga, non funzionano.

MATEMATICA

Ma i numeri sono davvero noiosi?

Cento anni fa nasceva Mathesis, associazione di insegnanti il cui scopo era diffondere la cultura matematica. Una battaglia vinta? Non sembra, anzi sembra che molti si debbano ancora convincere che la matematica non è solo un insieme di conoscenze noiose, ma una parte importante della nostra cultura. Per continuare la battaglia sono state messe in piedi tre mostre a Torino, dove si è svolto anche un convegno su questi temi.

MICHELE EMMER

A CHE COSA servono le radici quadrate nella vita di tutti i giorni? Questa domanda angosciosa è stata posta durante la trasmissione televisiva «Quelli che il calcio» dal conduttore Fazio ad uno dei più noti fisici italiani, Calogero. Il prof. Calogero si è mostrato un poco in imbarazzo, probabilmente per la banalità della domanda che dimostra come la diffusione della cultura matematica e scientifica sia per la maggior parte delle persone ferma a questioni che vengono affrontate nella scuola media. È legittimo porsi la domanda se abbia senso insegnare ancora la matematica a scuola (perché non aderire in massa al referendum di *Cuore* per l'abolizione dell'insegnamento della matematica a scuola?) o addirittura tentare di divulgare le conoscenze matematiche.

Facciamo un passo indietro, siamo alla fine del secolo scorso: «Invito i miei colleghi a riflettere sul perché, in generale, la matematica è così antipatica e noiosa agli scolari, quando non è addirittura odiata. Insegnare una scienza fra la indifferenza e peggio degli scolari, e magari non intesi neanche dai colleghi insegnanti delle altre discipline, e una scienza come la matematica di cui invece tutti noi sentiamo l'alto valore spirituale, che è sorgente di così profonde soddisfazioni e che tanto si è insinuata e completata con le forme di vita moderna che ormai, a sopprimerla, bisognerebbe ritornare, perlomeno, al lume a olio e alle diligenze, insegnarla, dico, in queste condizioni, è mortificazione ben grave. Ma bisogna essere sinceri, e riconoscere e confessare che una delle cause, e forse la principale, per cui la matematica ha così poca fortuna nelle scuole, è perché non la si sa insegnare, o sapendolo, non ci si vuole scomodare a insegnarla bene. Duro ma vero».

Parole scritte più di cento anni fa ma che restano in gran parte ancora valide. Parole di Rodolfo Bettazzi, che per ovviare a questi inconvenienti, fonda nel 1885, insieme con Aurelio Lugli e Francesco Giudice, l'associazione di insegnanti di matematica Mathesis. L'attività ufficiale della Mathesis inizia a Torino il 1° luglio 1896 e Rodolfo Bettazzi ne è il primo presidente. In occasione del terzo congresso internazionale dei matematici ad Heidelberg, nel 1896, Gino Loria la definiva una società di insegnanti delle scienze esatte animati da grande entusiasmo per i nuovi metodi di insegnamento e con vivo desiderio di trasfondere negli allievi l'amore per la matematica. Il programma della associazione era condensato in modo eccelso con le parole «volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola» (Queste notizie sono tratte dall'articolo *La nascita della Mathesis* di Livia Giacardi e Silvia Roero).

Sono dunque passati cento anni dalla fondazione della Mathesis. È vinta la battaglia per la diffusione della cultura matematica? Non sembra, anzi sembra che si debba ancora convincere che la matematica è una parte importante della nostra cultura, non solo per le conoscenze tecniche che consente, ma anche per il suo valore «sapienziale» come ha scritto di recente il famoso matematico Ennio De Giorgi.

Per celebrare il centenario della nascita della Mathesis e per contribuire a diffondere la cultura matematica, l'associazione Mathesis, sezione Subalpina, in collaborazione con i Dipartimenti di matematica dell'Università e del Politecnico di Torino, hanno organizzato un convegno e tre mostre. Le tre mostre (aperte sino al 18 febbraio al Museo dell'automobile) sono «Oltre il compasso» dedicata alle curve ed organizzata dalla Scuola normale superiore di Pisa, una mostra che ha girato per molte città italiane con notevole successo per il suo alto grado di interattività, «Macchine matematiche» per disegnare, proiettare, sezionare mostra curata dal nucleo di didattica della matematica dell'Università di Modena; «La nascita della Mathesis 1895-1907», una mostra storico-documentaria sulle origini dell'associazione.

Alle mostre sono state affiancate altre iniziative sul tema «Dal compasso al computer». Un primo incontro è stato dedicato alle nuove tecnologie, alla multimedialità come ipertesti e sistemi interattivi. Montagnana, del Politecnico, ha presentato un ipertesto per l'insegnamento dell'analisi matematica nei primi anni di università e negli ultimi delle superiori. Thomas Banchoff, della Brown University, ha tracciato un rapido quadro dei progressi avvenuti nella ricerca matematica grazie alle nuove capacità visive dei computer. Dai primi esperimenti alla fine degli anni 60 fino alle immagini più recenti. Tra l'altro Banchoff ha mostrato alcune pagine di un giornale sperimentale di matematica visiva che sta nascendo per essere diffuso in tutto il mondo via Internet; per chi volesse collegarsi, l'indirizzo: **http://www.geom.umn.edu/dpvc/Journal.**

Non poteva mancare una tavola rotonda dedicata al tema della divulgazione della matematica, alla quale hanno partecipato Tullio Regge, Alberto Conte, presidente dell'Umi:, l'Unione matematica italiana, Simonetta Di Sieno, della rivista di diffusione della cultura matematica Lettera Pristem edita dalla Università Bocconi di Milano, Umberto Bottazzini, storico della matematica e Bianucci della *Stampa*.

È possibile riuscire a diffondere la cultura matematica in modo che le persone comincino un poco a vergognarsi a dire che non capiscono nulla nemmeno della matematica elementare? Facendo capire come la diffusione delle conoscenze scientifiche e matematiche sia una delle vie principali lungo le quali passa anche il miglioramento della qualità della vita dei membri di una società civile? Che questo obiettivo deve essere tra quelli prioritari per un paese che si vuole dire evoluto? Se la scuola e l'università hanno un ruolo molto importante in questo campo, non vi è dubbio che anche i mass media dovrebbero contribuire ad andare in questa direzione. È stata molto significativa, all'apertura degli incontri, la presenza del sindaco di Torino, Castellani, ingegnere del Politecnico, che ha comunicato di aver firmato un accordo per la connessione in rete Internet, gratuita, per le scuole superiori della città. Insomma non vi sono alibi per una mancata capillare diffusione della cultura scientifica.

Spettacoli

L'EVENTO. A cento anni dalla «prima», l'opera di Puccini ieri al Regio con Pavarotti-Freni

Lunga vita alla «Bohème»

Gran serata al Regio di Torino per il centenario della *Bohème* che proprio in quel teatro fu tenuta a battesimo presente lo stesso Puccini Pavarotti e Freni pur con i loro sessant anni compiuti, hanno retto la prova dei due giovani amanti e hanno conquistato il pubblico insieme al direttore Daniel Oren e al regista Patroni Griffi Ma il vero evento è stato il fatto che la lirica e tornata in prima serata in tv Speriamo di non dover aspettare altri cento anni

MATILDE PASSA

■ ROMA Neppure stavolta la Rai ci ha risparmiato i toni circensi con i quali ormai si ritiene di dover introdurre qualsiasi spettacolo anche quelli che hanno un altra storia e un altro pubblico Così ieri sera alla prima della *Bohème* centenaria i presentatori hanno fatto a gara nei toni esagitati e nelle improbabili interviste lampo ai personaggi catturati al volo Ecco Zucchero inseparabile compagno di concerti di Lucianone che «cazzeggia» (passateci il termine in stile rockettaro) augurandosi che nessuno fischi in modo da poter dormire tranquillamente visto che è molto stanco Non ha mai visto e ascoltato *Bohème* e si che ce ne vuole dal momento che trattasi dell opera più rappresentata nel mondo Anche il duo Dolce e Gabbana catturato all ingresso è al battesimo melodrammatico e cerca di darsi un tono dribblando le domande sulla moda «Ci parlerete di come sono vestite le signore toriniesi» «Ma veramente siamo qui per *Bohème* cercano di resistere i due alla tenace intervistatrice di «costume» Quando si vuole assolutamente trasformare una serata in un evento se l evento non c è bisogna gridare forte per far credere di essere di fronte all eccezionale Basta vedere i toni da imbonitore usati da Arnaldo Bagnasco che ci deliziava con «andiamo nelle quinte e altre amenità del genere

Come si può infatti pretendere che dopo un secolo di *Bohème* ancora si possa gridare al miracolo? Certo i cantanti sono di grido e di che grido Pavarotti il più amato degli italiani canori ce la mette tutta Rodolfo è sempre stato il suo cavallo di battaglia (se la portò la *Bohème* persino in un acclamatissima tournée in Cina) ma è un canto che richiede il fiato e talvolta li di stufato più di quello degli stessi

mostra Anche la Freni è amatissima come Mimì e la sua voce è ancora lontana dall usura ma l impietosa camera televisiva rende come al solito improbabili i due mostri sacri» nelle vesti di due giovani scapigliati Solo gli appassionati sanno andare oltre l immagine e affidarsi a quelle voci che restano miracolosamente giovani Eterno dilemma di ogni regista che debba trasferire in tv l opera lirica

Il vero evento diciamola tutta non è tanto nell allestimento in sé che pur essendo di gran livello non è di quelli da segnare sul calendario ma nel fatto che la Rai abbia scomodato una prima serata per mandare in onda un opera lirica Questa sì che è una data da segnare sul calendario Grazie al centenario di Mimì e Rodolfo per una sera abbiamo dribblato l ennesimo varietà E allora perdoniamo alla Rai anche i presentatori supergasati e le insopportabili divagazioni sugli abiti delle signore E le perdoniamo anche di averci taciuto che nel pomeriggio ignoti avevano imbrattato con vernice nera le cancellate del teatro opera di Umberto Mastroianni E che all esterno del teatro i soliti pannelliani ci hanno ripreso dei pannelliani ci ha ripreso

Luciano Pavarotti e Mirella Freni ne «La Boheme», in scena al Regio di Torino

LA TV DI VAIME

Ospedali Usa, che incanto!

IL FILM TV o tv movie (indicato spesso impresicamente da molti come telefilm che invece ha caratteristiche diverse e la durata particolare di venticinque minuti) nasce come prodotto tipico del mercato americano Inizialmente concepito e realizzato da hollywoodiani fuoriusciti dal grande cinema e riparati nell isola ancora poco abitata della tv ha poi acquisito tecniche proprie e un linguaggio specifico oltre ad una diffusione in altri mercati anche europei che hanno risposto con sufficiente capacità (Derrick, il maresciallo Rocca Amico mio etc) allo strapotere della produzione anglofana Un esempio di tv movie seriale di grande scuola statunitense è *E R Emergency Medici in prima linea* trasmesso ogni giovedì da Rai due (eccezionalmente questa settimana anticipato a mercoledì per uno scarto di palinsesto non si dovrebbe fare Le serie hanno bisogno di rispettare la precisione dell appuntamento con l utenza) È realizzato con assoluta abilità questo *E R* prodotto e sceneggiato fra gli altri da Michael Crichton grande uomo di spettacolo ed è *scaletta*to con la solita furbizia intorno ad un episodio portante o principale ne ruotano altri più o meno corposi a volte risolti quasi a flash Una tecnica sicura che dovrebbe proprio trovare un antenato (un *format* di riferimento si potrebbe dire per semplificare) si rifà ad un capostipite cinematografico *Grand Hotel* di Edmund Goulding (1932) mitico film con un cast incredibile (Greta Garbo Joan Crawford Wallace Beery i Barrymore)

In *Grand Hotel* c erano quelli impianto base e quello specifico narrativo che la tv ha poi assunto come propri la location fissa e la episodicità funzionale Sostituendo all albergo un ospedale e seguendo la stessa procedura («Grand Hotel gente che va gente che viene» diceva la celebre battuta tormentone del portiere del film «General Hospital degente che va degente che viene» potrebbe essere lo slogan di *E R*) ecco un pendant catodico di pari efficacia confezionato più o meno con gli stessi ingredienti sentimenti suspence un po di sesso emozioni

AGGIUNGETE, per il nostro pubblico che vive una situazione di malasanità diffusa lo stupore per l efficienza di quelle strutture che per quanto arricchite dalla trasposizione corrispondono abbastanza ad una realtà si pensa Ormai quasi assuefatti a chirurghi che dimenticano pinze e bende nelle viscere dei pazienti vedendo in azione medici come il dottor Ross e colleghi ci si meraviglia non poco È come spostare qualcuno dalla Locride alla Svizzera da Palmi a Interlaken montagne e natura in qualche modo apparentabili ma realta assai lontane fra loro diciamolo Scritto con abilita diabolica realizzato con professionalità ineccepibile recitato alla perfezione (doppiato da maestri aggiungiamo) *E R Medici in prima linea* ha il successo che si merita Se proprio si vuol fare i rompipalle cercatori di pagliuzze negli occhi altrui (a proposito chissa che meraviglia sara il reparto oftalmico del General Hospital di Chicago) qualche eccesso bozzettistico c è anche lì nel seriale americano ed anche qualche concessione romantica in più bilanciati però da furbi correttivi a chiarire quel po di cinismo che non può non esserci nella altrimenti disneyana struttura sanitaria statunitense il morto dimenticato in corridoio le scommesse sulle diagnosi la ricerca di un appartamento fatta basandosi sulla gravità dei degenti (i più malmessi libereranno presto la loro abitazione quindi) Ma nell insieme una bella lezione di fiction Chapeau **[Enrico Vaime]**

Da domani su Canale 5 «Rose rosse», il nuovo varietà del Bagaglino. «Figlio di Marinetti», secondo gli autori

«Macché satira di destra, siamo qualunquisti»

Torna in tv il gruppo del Bagaglino (da domani sera su Canale 5 con *Rose rosse*) e per la prima volta Pier Francesco Pingitore autore e regista del varietà va al contrattacco «Siamo stati demonizzati come autori di destra Non facciamo militanza politica ma è vero siamo qualunquisti perché attacchiamo qualunque bersaglio Non satira ma parodia spiega e richiama padri nobili Il primo a teorizzare questo spettacolo fu Marinetti

SILVIA GARAMBOIS

■ ROMA Quelli del Bagaglino rivendicano un anima qualunquista Trent anni festeggiati da poco nove anni di tv dal Salone Margherita» di Roma un nuovo debutto su Canale 5 sabato prossimo con *Rose rosse* il gruppo si pone ora apertamente come espressione della cultura della destra («Ma non c è militanza politica) E parla di grandi padri nobili perche il varietà alla maniera del Bagaglino – spiegano – discende dai magnanimi lombi di Filippo Tommaso Marinetti che lo aveva teorizzato già ottanta anni fa come parodia della vita sociale e politica E il teatro di varietà in tv lo facciamo solo e soltanto noi»

Dopo tanti anni di polemiche sulla loro «satira di destra» Pier Francesco Pingitore (autore regista anima del gruppo) per la prima volta affronta direttamente l argomento «Ci hanno demonizzato per anni e noi non abbiamo mai ritenuto utile rispondere Non ci siamo mai sentiti perseguitati nessuno di noi vuole l aureola del vittimismo a me è sempre seccata la pietà altrui Ma se la nostra satira è stata tacciata di qualunquismo ebbene è vero perché noi andiamo contro qualunque bersaglio La sinistra ci ha demonizzato bisognerebbe invece demonizzare il dominio culturale della sinistra

Alla ricerca di Mac Canico

Via dunque da domani sera con Giulio Andreotti e Oscar Luigi Scalfaro (parodiati da Oreste Lionello) Silvio Berlusconi (Maurizio Antonini) Umberto Bossi (Manlio Dovì) Massimo D Alema (Albert Colajanni) Piovra Ferrara (Alessandro Aiesi) oltre ad altri personaggi d attualità dalla Venier a Lady D e Emilio Fede Nel cast era previsto anche Lamberto Dini (Martufello) ma alla vigilia della prima l incarico affidato a Antonio Maccanico crea qualche problema «Daremo spazio all incidio e a Maccanico annuncia pronto Pingitore «Mi sto preparando a fare Mac Canico aggiunge Lionello – lo straniero scozzese della nuova squadra del Quirinale»

Il «Manifesto» di Lionello

La satira in tv è in crisi non trova più spazi dice qualcuno «L unico nostro grande concorrente – concorda Oreste Lionello – sono i telegiornali ma il punto vero è che il Bagaglino non fa satira ma parodia «Cos è la satira? Contumelia e insulto? A noi non interessa di chiara Pingitore E la volgarità? «Erano critiche strumentali per metterci i bastoni tra le ruote E le parolacce? Quelle no insorgono quelle fanno parte del «teatro romano perché il romano ha questa libertà di linguaggio Altri usano la parolaccia come sottolineatura per noi è un mezzo d espressione È poi se Paolo Rossi dice venti volte una parolaccia è un grande artista se noi ne diciamo una siamo volgari

Si parla anche di politica quella vera nella grande bomboniera del Salone Margherita – stucchi velluti colori pastello – e anche Valeria Marini reduce da un incontro in diretta tv con Gianfranco Fini nello studio di Bruno Vespa a Raiuno dice la sua sul coordinatore di An Mi dà l impressione di una persona coerente crede in ciò che fa e in ciò che dice – sostiene la soubrette – Nell Italia di oggi non è poco Penso proprio che sia un uomo politicamente valido anche se

I protagonisti di «Rose rosse» A destra, Italo Moretti

aggiunge – oggi come oggi non saprei per chi votare» La Marini però insiste – alla maniera di Letizia Moratti – soprattutto sul «messaggio positivo ottimista di questo *Rose rosse* «Ho già uno slogan pensare positivo

Il tema però è *Rose rosse* sarà to sera di successo per la maggiore delle reti Fininvest e per presentarlo sono scesi nel teatro anche il direttore della rete Giorgio Gori e quello del Centro produzione di Roma Paolo Vasile Il cast e confermato squadra che vince non si cambia Pippo Franco Leo Gullotta Lionello e la Marini autori Castellacci Pingitore e Vistarini Stavolta però quelli del Bagaglino si annunciano addirittura con un «Manifesto» che riassume la loro filosofia *Rose rosse* per gridare la passione selvaggia contro lo scetticismo di moda la voglia sanguigna contro la noia d obbligo la vitalità della piazza contro il birignao dei salotti

Sarà in crisi la satira in crisi il seguito dei politici in tv (se non in caso di eventi come il faccia a faccia D Alema Berlusconi) ma di fatto la politica formato televisivo ormai domina sulle reti nazionali solo nel week end al sabato le parodie di Pingitore & C la domenica la grande abbuffata di onorevoli ospiti di Funari su Raidue E il trionfo dell informazione avanspettacolo si sposa con l avanspettacolo della politica

Italo Moretti: «Il mio Tg3 senza Pirrotta»

DARIO FORMISANO

■ ROMA Onofrio Pirrotta lo ha definito uno «zar» Per altri è il simbolo dell «aggiustamento in direzione centro-sinistra voluto mesi fa da Letizia Moratti alla Rai Certo Italo Moretti da tre mesi direttore del *Tg3* non è uno che si spaventa Gli anni di professione la lunga gavetta come vice direttore a Tele Kabul («può essere un lavoro molto frustrante») gli danno calma e autorevolezza E così a dispetto del temperamento passionale eccolo a viale Mazzini a parlare pacatamente del «suo Tg3 de cambiamenti avviati della nuova veste grafica e tecnologica Senza perdersi in discorsi su *share* e auditel E senza rinunciare a un paio di spunti polemici

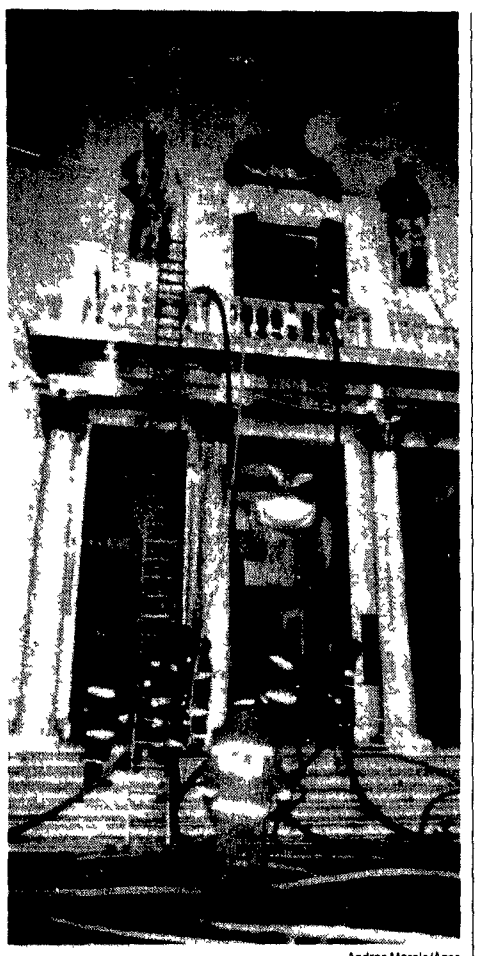
Quel che ho chiesto tre mesi fa e continuo a chiedere è lo spostamento del tg nazionale dalle 19 alle 19 30 Noi da sempre siamo un giornale che s impegna a favore degli esclusi dei disoccupati Un tg impegnato in senso meridionalista se vogliamo E le abitudini nel centro nord e nel centro sud d Italia sono molto differenti Alle 19 c è al sud una gran fascia di pubblico per la quale è impossib le seguirci Seconda protesta Siamo rimasti l unico tg a non avere spazi d approfondimento Le poche rubriche che abbiamo sono dentro i tg e dunque hanno tempi molto brevi

Cahier de doleances a parte sono queste le novita del *Tg3* edizione 1996 Innanzitutto una nuova linea editoriale supportata da nuove tecnologie un retroproiettore un *videowall* e una centralina computerizzata che renderà il montaggio dei servizi piu rapido e piu creativo «In pratica spiega Moretti – abbiamo realizzato la par condicio tecnologica con gli altri tg

Poi la riorganizzazione delle quattro edizioni del tg dopo il rullo delle sei del mattino («Siamo quelli che aprono e chiudono l informazione televisiva nell arco della giornata) la prima edizione quella delle 14 23 manterra il suo taglio mirato su cronaca e societa – e quella delle 22 30 recupererà invece la sua vocazione «internazionale»

L edizione delle 19 resta naturalmente quella portante la piu classica ora trainata (ma senza grandi risultati quanto ad ascolti) dal programma di Mirabella e Garrani Mentre ad arricchire il panorama dell informazione della rete e arricchita da qualche giorno l edizione («molto corale dice Moretti) di mezzanotte e mezza Quella per intenderci «colpevole di aver sfratato l edicola di Pirrotta «Non e stato un atto illiberale ma non poteva mo rinunciare a questa opportunità Dentro il tg l edicola c è sempre ma Pirrotta non ha voluto farla Non è vero comunque che adesso è in castigo o in attesa di proposte di lavoro Proposte gliene ho già fatte io e tutte consone alla sua professionalita Purtroppo si tratta di spazi interni al tg ma ciò dipende dal fatto che non abbiamo altre possibilita

Dentro i tg dunque anche le altre nuove iniziative Accanto a *Telesogni* che va in onda il lunedì e il venerdì (costume e spettacolo) ci sara *Erasmus* in coincidenza col semestre di presidenza italiana della Unione Europea ed *Extra* che affrontera invece (in studio Roberto Toppetta) i temi «dell esclusione dal lavoro dalla casa dall assistenza e dagli altri diritti fondamentali»



Andrea Merola/Ansa

Fenice di Venezia: domani Italia 1 mostra le immagini dell'incendio

Il teatro La Fenice deve risorgere dalle sue ceneri. La ricostruzione del teatro veneziano (a questo scopo vengono devoluti, tra gli altri, gli incassi dell'anteprima della «Turandot» all'Opera di Roma), andato distrutto in un incendio, è il tema dello speciale Videosapere in onda oggi su Raiuno alle 24.30, con la partecipazione di Franco Zeffirelli, Alvise Zorzi, Ugo Gregoretti, Bruno Cagli. Sempre sulla Fenice, un documento di grande interesse sarà inoltre messo in onda domani su Italia 1, alle 17,50, nella rubrica «8 millimetri» di Gregorio Paolini. Si tratta di un filmato che contiene tutte le immagini dell'incendio, riprese dal tetto della sua abitazione da un videoamatore: correndo, tra l'altro, il rischio di essere raggiunto dai tizzoni ardenti «sparati» dall'incendio sulle case attorno

MUSICA. Brani del gruppo riletti da Almamegretta, Casino Royale e altri

La Crus «tutti da rifare» La sottile arte del remix

I La Crus hanno affidato a gruppi e produttori come Almamegretta Casino Royale Madaski degli Africa Unite, i Technogod e Roberto Vernetti (produttore degli ultimi Ustamamo) la rilettura e il rimissaggio di alcune delle canzoni del loro album d esordio Ne e nato un mini cd *Remix*, che non è solo un percorso «alternativo» nei brani della band milanese, ma anche una sorta di omaggio alla «maturità» della nuova scena rock italiana

ALBA SOLARO

■ ROMA «Un remix è un esperienza bellissima significa confronto tra diverse esperienze musicali tra storie diverse Grazie alla alta/bassa tecnologia si rompono le barriere le *aure* inimitabili dei singoli individui si stemperano in mille tonalita e combinazioni diverse La Crus suona con Almamegretta Casino Royale Africa Unite diventa dub funk reggae Io avreste mai creduto possibile?» Alla domanda degli Almamegretta non resta che rispondere sì ora che l album di *Remix* dei La Crus è cosa fatta e tutto e possibile anche che una canzone come *Natura morta* scopra dentro di sé una vocazione leggera luminosa e un ritmo che certo la versione originale non aveva

Molto è cambiato nella «cultura del remix in questi ultimi anni rimissare i brani non è più appannaggio esclusivo delle produzioni per discoteca attraverso l hip hop e il rap e soprattutto con l ultima onda britannica del *trip hop* (Massive Attack Portishead Tricky ecc) la pratica del remix si è estesa dilatata in modo sempre più creativo Ma non c è solo questo nell operazione voluta dalla band milanese – che almeno da noi non ha precedenti – e lo sottolinea Cesare Malfatti (chitarre e campionatori dei La Crus) quando spiega che «la cosa importante è che a realizzare i nostri remix sono tutti gruppi italiani e non il solito produttore inglese che va di moda Non una scelta casuale «Io credo che il livello medio delle band italiane – continua Malfatti – si sia alzato negli ultimi anni la nostra operazione vuole un po essere una testimonianza in questo senso» Così i *Remix* (che inizialmente dovevano chiamarsi *Riciclo* ma poi e rimasto solo il simbolo del riciclaggio sulla copertina) diventano un percorso attraverso le possibilità «nascoste» delle canzoni dei La Crus ma anche attraverso lo stile e la fantasia dei gruppi coinvolti e infine la cartina di tornasole di una sorta di «sensibilita comune» che avvicina personalita altrimenti distanti

Ciascuno ci mette la sua vocazione Madaski degli Africa Unite rilegge *Tarab* come un reggae ipnotico e languido Roberto Vernetti (produttore degli ultimi Ustamamo) firma sia *Natura morta* che *Nera signora* e tanto la prima è stravolta dall originale quanto la seconda spiega Mauro Giovanardi (voce e testi dei La Crus) ha un clima un po morriconiano è quella rimasta in fondo più vicina alle nostre cose un po scure dense personalmente è quella che preferisco Gli Almamegretta incontrati al Premio Tenco sono quelli che hanno realizzato il remix in un certo senso piu curioso perché nato sulla convinzione di una affinita tra i La Crus e tra tutte le band gli Animals proprio quelli di Eric Burdon Su un loop Alma abbiamo fatto girare quattro campionamenti degli Animals Aggiungi un po di space dub e il gioco è fatto Ecco cosi la versione *Almalized* (citazione di *Animalized*) di *Lontano* mentre i Casino Royale hanno riletto *Vedrai* in chiave *trip hop* e i Technogod hanno fatto di *Sol tanto un sogno* un viaggio sperimentale quasi «ambient

Sono stati gli stessi La Crus a scegliere i brani e a chi affidarli non senza qualche fatica «E un anno e mezzo che canto quei pezzi dal vivo e ormai ci sono attaccato come a dei figli spiega Mauro Scegliere proprio quei gruppi dicono entrambi e stato naturale anche perché in giro non sono molte le band sensibili a questo discorso (a parte il circuito rap e hip hop) L ottimo risultato finale porta con sé anche qualche interrogativo se per esempio li influenzerà nelle cose che scriveranno da adesso in poi La risposta di Cesare è sicura «Anche se mi piacciono molto certe soluzioni se dovessi scegliere tra queste versioni e i nostri pezzi originali sceglierei comunque i nostri fermo restando l alto livello di professionalità che i musicisti coinvolti hanno messo in questo lavoro Ma la via dei La Crus è quella sono convinto della necessità che le cose che ci differenziano da questi gruppi devono rimanere Il gruppo ha intanto cominciato a lavorare al prossimo album che dovrebbe vedere la luce in autunno e tra i prossimi progetti c è anche quello ancora tutto da decidere di un remix stavolta firmato dagli stessi La Crus di una canzone dei Csi

La band milanese dei «La Crus» S Giovann n

Rio de Janeiro non vuole Michael Jackson

Il Brasile non vuole Michael Jackson Rio de Janeiro e Bahia hanno posto il veto alle riprese che il cantante vorrebbe effettuare nelle favelas, per un video diretto da Spike Lee e ispirato alla canzone «They Don't Care About Us» Gli amministratori delle due metropoli sostengono che una simile operazione peggiorerebbe gli stereotipi dei quali il Brasile si vuole liberare L assessore al turismo di Rio, Ronaldo Coelho, ha chiesto al governo di Brasilia di negare il visto a Spike Lee, che nei prossimi giorni dovrebbe effettuare i sopralluoghi «Stiamo cercando di riscattare questa città – ha detto Coelho – e un video del genere sarebbe devastante Se Michael Jackson vuole mostrare immagini di miseria, basta che vada nelle strade di Harlem

Carlo Felice Domenica salta la «Salomè»

La recita pomeridiana di *Salome* prevista per domenica al Carlo Felice di Genova salterà a causa dello sciopero proclamato ieri dall orchestra del teatro in accordo con le organizzazioni sindacali e aziendali di categoria L astensione dal lavoro è motivata dalla «sostanziale chiusura opposta dalla direzione a una richiesta di adeguamento retributivo In una lettera aperta le maestranze del Carlo Felice sottolineano il loro grave stato di malessere psicologico e il disagio per una opinabile ripartizione del denaro pubblico e delle responsabilità all interno del teatro

Sting maggiordomo sexy in un thriller

Sting torna al cinema in un thriller inglese prodotto da sua moglie Trudie Il film si chiama *The Grotesque* e il cantante vi interpreta il ruolo di un maggiordomo che ha una torrida love story con Theresa Russell Nel cast c è anche Alan Bates

L'Anec annuncia: in aumento schermi e sale

Sono in aumento in Italia le sale cinematografiche come risulta da una rilevazione dell Anec (esercenti) tra l ottobre 94 e il dicembre 95 sono stati autorizzati dal ministero 74 nuovi schermi

Studiosa inglese: «Beethoven ebbe un figlio segreto»

Beethoven avrebbe avuto un figlio segreto dall amante Antonia Brentano Lo afferma una studiosa inglese Susan Lund che ha appena pubblicato un saggio e un romanzo (*Raptus*) sulla vicenda

«Il Re Leone» sarà un musical con Elton John

Elton John e Tim Rice – autori della colonna sonora – stanno lavorando con la Walt Disney a un musical ispirato al *Re Leone* e promettono di usare le moderne tecnologie per creare immagini giganti sul palcoscenico Il debutto l anno prossimo a Broadway

TEATRO. Regia di Giancarlo Sepe

Torna «Il seduttore» Non ce n'era bisogno

AGGEO SAVIOLI

■ ROMA *Il seduttore* di Diego Fabbri (1911-1980) ebbe la sua «prima» assoluta al Festival della prosa di Venezia il 4 ottobre 1951 con la formazione Morelli-Stoppa regista Luchino Visconti Negli stessi giorni si sbarrava l ingresso in Italia al Berliner Ensemble di Bertolt Brecht già invitato alla medesima rassegna Principale responsabile dell atto nefando il ministro degli Interni il democristiano Mario Scelba (colui che definì «culturame» gli artisti e gli intellettuali del nostro paese) e suo degno illustratore in sede parlamentare il sottosegretario e democristiano Giulio Andreotti ben noto per le malefatte commesse nei confronti del cinema e del teatro italiani

Visconti in segno di protesta per l offesa recata al Berliner una delle maggiori compagnie teatrali del mondo tolse la firma dal la locandina del *Seduttore* un ampia bella e argomentata lettera all *Unità* in data 3 ottobre spiegava i motivi per i quali sarebbe stato impossibile a quel punto fare di più e chiamava gli uomini di cultura a reagire contro l ondata oscurantista

Nella quale ondata navigava invece agevolmente Diego Fabbri che in quanto autore di regime (e mentre venivano vietate dal l ineffabile Andreotti *La Mandragola* di Machiavelli e *La Governante* di Brancati per citare solo due esempi famosi) poteva permettersi qualche modesto scarto dalla regola come nel caso del *Seduttore* «dimostrazione un po scandalosa dell esistenza di Dio» (a detta dello stesso commediografo) attraverso la vicenda d un uomo che s industria perche s incontrino si frequentino e diventino amiche le sue tre donne (una moglie sopportatrice una ragazza remissiva un ex prostituta più esigente) mancando però lo scopo massimo essere amato in buona armonia da tutte e tre come egli sostiene di amarle O meglio lo scopo verrà conseguito ma in termini ideali nel rimpianto e nel ricordo quando egli si sarà per sempre dileguato (morto suicida assunto in Cielo?) Rimane in parte attuale la domanda che si poneva dinanzi all apparente audacia del tema trattato il caro non dimenticato Giulio Trevisani «Il Ministero sovvenzionando *Il seduttore* ha fatto un opera di fede e di propaganda religiosa o ha sorvolato sulla fede per favorire un amico?»

Ma l interrogativo maggiore di oggi è un altro chi o che cosa possa aver spinto un regista originale e di talento come Giancarlo Sepe a riproporre sulla scena (ora al Quirino quindi in tournee e a Torino in aprile in maggio a Milano) un testo il cui problematismo fasullo aggravato dalla sciatteria della scrittura risulta piu evidente a ogni ripresa alla ribalta (ce ne sono state diverse prima e dopo la scomparsa di Fabbri e già nel 1954 se n era liberamente ricavato per mano di Franco Rossi e con Alberto Sordi protagonista un film che toccò un primato per il numero degli sceneggiatori ben otto)

Vero è che Sepe fa svelttamente scorrere la storia racchiudendo il tutto in un ora e quaranta minuti compreso l intervallo Giacché c era avrebbe potuto comunque tagliare gli accenni al bambino defunto che sono pura soperchieria

Si destreggia con abilità nel ruolo centrale Andrea Giordana I personaggi femminili mentevoli del pronto soccorso di Telefono rosa sono interpretati da Carlina Torta Stefania Micheli Antonella Attili Le quali si sono guadagnate a ogni modo un applauso a scena aperta per una loro esecuzione coreutica sulla base di vecchie canzoni d epoca Il pubblico del resto ha accolto abbastanza cordialmente l insieme dello spettacolo

DANZA. Lo spettacolo di Matthew Bourne

L'operaio e la silfide con poco humour

MARINELLA GUATTERINI

■ BOLOGNA Per capire qualcosa in piu dell umorismo inglese val la pena di seguire – oltre alle irresistibili farse amorose della Famiglia Reale – anche le tappe italiane di uno spettacolo di danza degli Adventures in Motion Pictures» Sull onda dello straordinario successo che da qualche tempo accompagna i suoi debutti londinesi il popolare gruppo diretto da Matthew Bourne è planato all Arena del Sole di Bologna (per i Balletti d Autunno» di Musica Insieme) con un inequivocabile biglietto da visita *Highland Fling*, ovvero il remake della romantica *Sylphide* ottocentesca Uno spettacolo rivolto ai ballettomani di tutte le eta ma anche agli appassionati del genere grottesco che ci trasporta a Glasgow in un tempo assai prossimo al nostro

Il sipario si dischiude su due cessi civettuoli l uno maschile l altro femminile che fungono da retrobottega di una discoteca tappezzata di stoffa scozzese dove ballano con smodata lascivia tre coppie del tutto intonate nei costumi alla carta da parati del locale Tra loro il giovane in *kilt* e camicia bianca che appariva accasciato sulla latrina all inizio del balletto esaurisce ora il suo «sballo» domenicale riversato sui braccioli di una poltrona E in sogno gli apparira la silfide Fin qui i ballettomani italiani lo avranno capito siamo solo di fronte alla riscrittura appena aggiornata dell originale

Nella *Sylphide* (nata a Parigi grazie a Filippo Taglioni nel 1832 ma subito dopo nel 1836 rinata con altra musica e altro coreografo August Bournonville a Copenhagen) si narra l insondabile passione dello scozzese James prossimo alle nozze con Effie per una creatura alata e inafferrabile che solo lui può vedere la silfide appunto simbolo del tormento romantico del bisogno di fuga dal la realtà e dai suoi vincoli tradizionali (come il matrimonio) Il James del remake *Highland Fling* e un meccanico disoccupato che di tanto in tanto ingerisce delle pasticche forse di droga capaci di sollecitare le apparizioni della silfide E costei è una creatura dispettosa come nel balletto originale ma anche vagamente raccapricciante con il viso segnato di nero il costume bianco a brandelli dei pendagli sui capelli che certo non rinnovano il fascino del candido tutù ne delle coroncine ottocentesche

Quando James abbandona la sua sposa nel giorno delle nozze per inseguire la sua silfide nel bosco pardon in una boschiva periferia di Glasgow ci addentriamo nella parte piu movimentata del remake Le silfidi che volteggiano sono infatti interpretate dal piccolo gruppo al completo con danzatori *en travesti* che preannunciano la svolta truculenta della vicenda Nel tentativo di avvicinare a sé la creatura alata James decide infatti di tranciarle le ali con due grandi forbici e la silfide (che nell originale veniva catturata da una sciarpa) muore grondante di sangue e di sospiri Si aggiunge anche un finalino a sorpresa anziché perdersi nei fumi della sua mente James diviene una silfide pure lui volteggiante alla finestra dell ex sposa ormai felicemente riaccasata

A sipario chiuso s può pensare a quanto l umorismo e l intrattenimento siano ancora varianti del tutto nazionali In *Highland Fling* vive uno spirito goglardico appena mitigato dall invenzione coreografica della seconda parte La danza solcata da modeste attenzioni veriste vive sulla musica della *Sylphide* danese solo chi si accontenta di una rosea parodia senza affondi (quanti spunti in piu poteva dare l accostamento tra visioni romantiche e droga!) gode

RAI. Rinviato «L'amica delle mogli»

Claudia Mori salta? Protesta a Milano

MARIA NOVELLA OPPO

■ MILANO *L amica delle mogli* non si fa piu' Il programma che Claudia Mori stava realizzando nella sede Rai di Milano per Raidue ha solo subito uno slittamento di una stagione sostiene la signora Celentano che ci lavorava con molta convinzione da qualche mese Il motivo dello slittamento per quanto la riguarda non sembra contenere dei restroscena polemici La trasmissione e stata spostata per due motivi principali – spiega – Il primo e fondamentale riguarda lo stato di salute della produttrice Anna La Rosa che ora si trova in ospedale ma presto sara dimessa Dovra però sottoporsi a un operazione Allora per noi si poneva il problem umano e professionale di decidere se affidare a un altra persona il programma per il quale lei aveva gia molto lavorato Abbiamo preferito che continuasse il suo impegno Poi potevamo decidere di rinviarlo a questa estate ma per un programma dedicato alle mogli e che e stato pensato per andare in onda il sabato alle 17 il periodo delle ferie non andava proprio bene Perciò alla fine abbiamo preferito rinviare tutto alla prima settimana di ottobre

Tutto chiaro? Non sembra così ai lavoratori della sede Rai che hanno mandato ai giornali un comunicato piuttosto secco nel quale sottolineano come questa sia la quarta trasmissione di Raidue fatta saltare E non senza costi economici visto che sarebbero stati prodotti due numeri zero e sarebbe stato allestito uno studio con coinvolgimento di personale interno ed esterno Il malumore delle maestranze Rai di Milano viene ad aggiungersi a uno stato di pluriennale estenuante protesta per la sottoutilizzazione della sede di Corso Sempione gia culla della intera azienda oggi ridotta a ospitare le scarse produzioni esiliate da Roma e i pochi programmi (soprattutto quelli sportivi) che inevitabilmente devono essere fatti a Milano Infatti nel comunicato sindacale (firmato da FILIS CGIL FIS CISL e Snater) si fa riferimento polemico anche ai soldi buttati per i sopralluoghi delle riprese per il Giro d Italia poi abbandonato alla Fininvest

Tutte cose che evidentemente non riguardano Claudia Mori e il suo programma *L amica delle mogli* voleva rappresentare uno sforzo forse un ambizione di televisione quasi pedagogica spiega Qui come dappertutto sono fondamentali le mogli Non saprei dire a che genere televisivo appartenga questa trasmissione Forse al talk show ma con un taglio sociale Tutto si svolgerà in uno studio televisivo dove saranno ospitate delle mogli delle normali madri di famiglia Ci sara anche pubblico presente e tra il pubblico ci saranno i familiari delle donne che affronteranno i diversi argomenti i figli la fedelta i mariti A proposito Adriano intanto che fa? Lui sta tramando come sempre Lui trama senza cattiveria Insegue la trasgressione ma senza far guerra a nessuno

L'INCONTRO. Pollack sul remake di Wilder. E sull'avidità di Hollywood...

Il regista Sydney Pollack

Troppi dollari per Sabrina

Una Sabrina nera? Proprio così. Per il ruolo che fu di Audrey Hepburn si era pensato anche a Whitney Houston, ma Sydney Pollack l'avrebbe considerato «un passo indietro sulla strada dell'integrazione razziale». Il regista spiega i motivi del parziale insuccesso del suo remake: non il confronto con l'originale, ma la presenza di Harrison Ford, che il pubblico associa indissolubilmente con Indiana Jones e il cinema d'avventura.

CRISTIANA PATERNÒ

■ ROMA. *Sabrina* (il remake) è arrivato a 50 milioni di dollari al botteghino Usa. Più o meno quanto è costato. Sospiro di sollievo alla Paramount, che va in pareggio. Ma anche delusione. Perché da un film con Harrison Ford – pubblicizzato per mesi con ogni mezzo, comprese intere pagine sulle riviste di settore – ci si aspetta molto, molto di più.

Che ne dice Sydney Pollack, che ha accettato di dirigere questo rifacimento, ad alto rischio di confronti spiacevoli, con non pochi tentennamenti? Non si nasconde certo dietro un dito, il regista di *Tootsie* e *La mia Africa*: «Il film sta andando bene ma non è un campione d'incassi, lo so. Come mai? Forse perché la gente va a vedere Harrison Ford e si aspetta di trovarsi dentro un'avventura alla Indiana Jones. Invece i paragoni con il primo *Sabrina* non mi preoccupano, anche perché sono pochi gli americani delle ultime generazioni che l'hanno visto».

Simpatico e disponibile come sempre, il regista-produttore si lascia andare a qualche riflessione sulla brutta piega che sta prendendo Hollywood: «I costi sono talmente saliti che si arriverà per forza a un crollo. I cachet, compreso il mio, sono vergognosi e ormai si lavora su margini di profitto talmente spropositati che un film *mainstream* deve incassare almeno 2-300 milioni di dollari per essere un successo. E poi gli studios sono gestiti da grosse holding che hanno interessi anche nei computer, nelle automobili, nella chimica... È un punto di vista assai poco cinematografico».

Non è un caso, quindi, se Linus Larrabee nella versione anni Novanta non si occupa più di materie plastiche come faceva Humphrey Bogart. È diventato un magnate delle fibre ottiche applicate alle telecomunicazioni e fa affari con torme di imprenditori giapponesi. L'allusione ai *tycoon* con cui Mr. Pollack ha a che fare quotidianamente è persino troppo evidente. E lui, in qualche modo, conferma: «In effetti, più che *Sabrina* questo film dovrebbe intitolarsi *Linus*. E non solo perché è costruito su misura per Harrison Ford. Rispetto a Billy Wilder ho spostato decisamente l'attenzione sul personaggio maschile: un tipico uomo di potere che non lascia nessuno spazio ai sentimenti. Mi interessava studiare la sua trasformazione, il modo in cui si innamora e rivede il suo sistema di valori. Potere, denaro, posizione sociale oppure rapporti umani?».

Una conversione altamente improbabile. Come, del resto, la *love story* raccontata nel film. Ma non tanto, come nella prima versione, per la differenza di classe, quanto perché i personaggi sono chiusi nelle loro ossessioni. «Il fatuo David Larrabee è un irresponsabile interessato solo al piacere, Linus vive una vita astratta al servizio del successo e Sabrina sta ai margini, a osservare party eleganti dall'albero dietro al garage». Sarà il soggiorno a Parigi a renderla diversa: «Nel film di Billy frequentava un corso di alta cucina con la prospettiva di diventare la cuoca dei Larrabee, stavolta lavora per *Vogue* e studia fotografia: cioè impara a guardare la vita e se stessa oltre che a vestirsi, pettinarsi, comportarsi».

Se il primo *Sabrina* era «una favola ingenua, tipicamente anni '50», questo cerca di registrare l'atmosfera «cinica» dei nostri tempi. Ma la forza della storia, giura Pollack, sta nel suo significato universale, buono per tutte le epoche e le latitudini. «*Sabrina* è un po' come *È nata una stella*: ogni generazione ha diritto a raccontarlo a suo modo. E poi, tutto sommato, fare un remake è come rimettere in scena a teatro *Lo zoo di vetro* o *Un tram che si chiama desiderio*. Non ci vedo niente di strano o di immorale».

Del cast si è già parlato tantissimo (vedi l'intervista a Pollack di Alessandra Venezia apparsa sull'*Unità* del 20 gennaio scorso) ma forse non tutti sanno che Sabrina avrebbe potuto essere «afro». Già, perché tra le candidate al ruolo che fu di Audrey Hepburn c'è stata, almeno per un momento, anche Whitney Houston: «Ho rivisto un paio di volte *La guardia del corpo*, ma credo che sarebbe stato un passo indietro sul fronte dell'integrazione razziale». Alla fine Julia Ormond (*Vento di passioni*, *Primo cavaliere*) è prevalsa. Battendo una candidata autorevole come Winona Ryder: «Troppo dolce e vulnerabile, troppo vicina all'originale. Volevo un'attrice dura, di scuola Stanislavski, più fata che Cenerentola. Una ragazza saggia che riesce a entrare nel cuore degli uomini, come nel poema di Milton *Comus*».

E il futuro? In attesa di vedere avverata la «maledizione» di Billy Wilder – che gli ha augurato di campare abbastanza da beccarsi il remake di *Come eravamo* – Pollack ha prodotto *Sense and Sensibility* da Jane Austen e sta per dirigere *The Night Manager*, un thriller dal romanzo post guerra fredda di John Le Carré. Anche lì, dice, c'è una bella storia d'amore. Non sarà un'ossessione?

E Adrian Lyne ha trovato la sua «Lolita»

Altro remake ad alto (altissimo) rischio, quello di «Lolita». Lo straordinario romanzo di Vladimir Nabokov è stato portato sullo schermo nel '62 dal grande Stanley Kubrick. Ora ci sta lavorando Adrian Lyne – il copione è di Stephen Schiff – e non è che il regista di «Nove settimane e ½» brilli per profondità di pensiero. Ma tant'è. L'operazione, inutile dirlo, è di grosso calibro e le riprese imminenti ora che si è scovata una protagonista sufficientemente morbosa. È una quindicenne di Malibu, studentessa in una high school, che risponde al nome di Dominique Swain. Scelta tra 2.500 aspiranti, Dominique non ha fatto altro che spedire una videocassetta alla produzione. Conteneva un provino in cui la ragazza declamava brani del romanzo. Humbert Humbert – il professore che s'innamora di un'adolescente e ne sposa la madre, che detesta, per poter starle vicino – questa volta sarà Jeremy Irons, un degno candidato a rimpiazzare James Mason. Ancora non si sa, invece, chi avrà la parte di Shelley Winters.

Primefilm

L'ussaro, lei, il colera

L'ussaro sul tetto

Regia ..... Jean-Paul Rappeneau
Sceneggiatura ..... J.P. Rappeneau, N. Companeez, J.C. Carrière
Fotografia ..... Thierry Arbogast
Musica ..... Jean-Claude Petit
Nazionalità ..... Francia, 1995
Durata ..... 116 minuti
Personaggi ed interpreti
Angelo ..... Olivier Martinez
Pauline ..... Juliette Binoche
Maggionari ..... Claudio Amendola
Roma: Eden
Milano: Arlecchino

FOSSE TUTTO come il primo quarto d'ora, *L'ussaro sul tetto* potrebbe correre nella categoria dei migliori film dell'anno. L'incipit in chiave western, anche se siamo a Aix-en-Provence nel 1832, è un pezzo di gran cinema: un gruppo di sicari dà la caccia, per giustiziarli sul posto, ai «carbonari» italiani colà riparatisi per sfuggire alla repressione austriaca. La prima esecuzione va a segno senza problemi, e succederebbe lo stesso ad Angelo Pardo se una ragazza italiana non l'avvertisse in tempo. Un po' come *Germinal* o *La regina Margot*, kolossal francesi di orgoglio nazionale, *L'ussaro sul tetto* non ha riscosso in patria il previsto successo di pubblico. In effetti, pur tagliato di un quarto d'ora rispetto alla versione originale (siamo sempre attorno alle due ore), il film di Rappeneau non ha la tenuta romantica e la compattezza narrativa del precedente *Cyrano*. O forse non possiede la stessa forza evocativa il romanzo di Jean Giono (1895-1970) che il sessantenne cineasta francese ha ripreso in mano per l'occasione insieme a Nina Companee e Jean-Claude Carrière, tagliando qua e là e aggiungendo qualche personaggio funzionale alla storia. Chi è «l'ussaro sul tetto»? Ovviamente lui, il fascinoso ventenne Angelo Pardo: sfuggito per miracolo allo «squadrone della morte» capitanato da un ex-amico infame, l'ufficiale piemontese viene preso per un «untore» dalla folla inferocita (è scoppiata un'epidemia di colera) e si salva calandosi dal tetto, dove aveva trovato rifugio, nel palazzo abitato dalla pallida/enigmatica Pauline. Amore a prima vista? No, ma non ci vuole molto a capire che i due destini saranno inesorabilmente legati: lui deve tornare in Italia per recapitare due borse piene di soldi utili alla cospirazione, lei vuole rintracciare l'anziano marito dato per scomparso.

Ricordate *Soldato blu*, quel western dalla parte degli indiani con la coppia Peter Strauss-Candice Bergen? Pur con le dovute differenze di stile e di ambientazione, *L'ussaro sul tetto* applica lo stesso meccanismo picaresco al lento svilupparsi del sentimento amoroso. In una cornice visiva d'alta classe, che esalta la verdeggiante natura in opposizione al marcire dei corpi irrigiditi dal colera, assistiamo così alle avventure dei due fuggiaschi attraverso una Provenza nella quale si stenta a riconoscere l'ossessione canicolare cara a Giono («Era quasi l'una del pomeriggio e il calore era amaro come fosforo...»).

Divisi idealmente per capitoli («l'albergo», «la foresta», «Manosque», «la quarantena»...), il film intreccia episodi più o meno risolti, secondo un andamento che sacrifica inevitabilmente il fraseggio elegante, di ispirazione stendhaliana, della pagina scritta. Chi volesse fare un paragone «in diretta» può acquistare il romanzo appena ripubblicato da Guanda (lire 32mila) e preceduto da una fascetta dove si legge: «Giono il Faulkner francese», firmato Henry Miller. Sullo schermo, il viaggio a cavallo si srotola tra insidie di ogni tipo, con lui che sfida le avversità («Il colera mi teme come la peste») e lei che lentamente rovescia sul giovane amico l'affetto riservato al marito. Ma in una dimensione reticente, pudica, quasi dispettosa, che nega ogni consumazione sessuale: con l'eccezione della scena notturna, fortemente erotica, nella quale Angelo friziona per ore il corpo nudo della donna per salvarla dal morbo che la sta uccidendo. Confezione d'alta classe, si diceva, alla quale danno il loro prezioso contributo le scenografie di Ezio Frigerio, i costumi di Franca Squarciapino e la fotografia di Thierry Arbogast. Ma il film, gonfio e sontuoso, in realtà non appassiona, forse anche a causa della ripartizione non esaltante dei ruoli: su Juliette Binoche non si discute, mentre Olivier Martinez è di una bellezza stereotipata, da fotomodello, non proprio in linea con il rigore iperrealistico della messa in scena (poco più che comparsate quelle di Depardieu e dei nostri Claudio Amendola e Carlo Cecchi). **[Michele Anselmi]**

Cinema&Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi
Hollywood / Il grande freddo / Classica / Rock / Pop / Jazz

Il grande freddo

è in edicola

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Le canzoni di
Marvin Gaye / The Temptations / Aretha Franklin
The Rascals / Smokey Robinson & The Miracles / Three dog night
Procol Harum / The Exciters / Four Tops / The Marvelettes
Martha Reeves & The Vandellas

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd

l'Unità iniziative editoriali

Per avere indicazioni e notizie sull'opera, richiedere arretrati e altre informazioni telefonare a: l'Unità iniziative editoriali, tel. 06 69996490 / 491 (9 /13-14/17; da lunedì a venerdì)

RAIUNO

MATTINA

6 30 TG1 (9737996)
6 45 UNOMATTINA Contenitore All interno 7 00 8 00 9 00 TG1 7 30 8 30 TG1 FLASH 7 35 TGR ECONOMIA Attualita (60454395)
9 30 TG1 (4946579)
9 35 PROFESSIONE AVVENTURIERI Film commedia (Francia 1973) (5668314)
10 55 VERDEMATTINA Rubrica All interno (97873395)
11 30 TG1 (48173)
12 30 TG1 FLASH (64840)
12 35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm Con Angela Lansbury (5245289)

POMERIGGIO

13 30 TELEGIORNALE (87666)
13.55 STYLE Rubrica (4766260)
14 00 TG1 ECONOMIA (86395)
14 05 PRONTO? SALA GIOCHI Gioco Conduce Maria Teresa Ruta (8131208)
15 15 LINEA BIANCA Rubrica Conduce Daniele Piombo con la collaborazione di Pascale Saccone (3575111)
15 45 SOLLETICO Contenitore (2979937)
17 30 ZORRO Telefilm (3314)
18 00 TG1 (11598)
18 10 ITALIA SERA Attualita Conduce Paolo Di Giannantonio (131519)
18 50 LUNA PARK Gioco (8433376)

SERA

20 00 TELEGIORNALE (73)
20 30 TG1 SPORT (52734)
20 35 LUNA PARK LA ZINGARA Con Pippo Bonolis (5597821)
20 45 IL FATTO Attualita (4847550)
20 50 SUPERQUARK Viaggio tra natura scienza e tecnologia Conduce Piero Angela (856685)
22 45 TG1 (1715173)
22 50 CLICHE Attualità (8271773)

NOTTE

24 00 TG1 NOTTE (22067)
0 25 AGENDA (4381999)
0 30 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS Documenti (6958154)
1 00 SOTTOVOCE Attualità (4312406)
1 15 QUESTI FANTASMI Film commedia (Italia 1968) (3861086)
2.55 MI RITORNI IN MENTE Musicale (Replica) (62825845)
3 30 TG1 NOTTE (6949406)
4 00 DOC MUSIC CLUB (6940135)
4 30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA Attualità (58339609)

RAIDUE

MATTINA

6 45 SPECIALE ORECCHIOCCHIO Musicale (1569802)
7 00 QUANTE STORIE! (9832647)
8 15 TARZAN Telef Im (1450869)
8 45 IL MEDICO DI CAMPAGNA Telef Im (6899550)
9 30 HO BISOGNO DI TE (4947208)
9 40 FUORI DAI DENTI Rubrica All interno SERENO VARIABILE (3505444)
10 55 ECOLOGIA DOMESTICA Rubrica (97871937)
11 30 MEDICINA 33 Rubrica (1027983)
11 45 TG2 MATTINA (2543289)
12 00 I FATTI VOSTRI Varieta (49802)

POMERIGGIO

13 00 TG2 GIORNO (1753)
13 30 TRIBUNA POLITICA (692208)
14 05 QUANTE STORIE FLASH (8698043)
14 15 I FATTI VOSTRI Varieta (3044005)
14 40 QUANDO SI AMA (682227)
15 10 SANTA BARBARA (8510294)
16 00 TG2 FLASH (71043)
16 05 L ITALIA IN DIRETTA All interno TG 2 FLASH (5571647)
18 05 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE Rubrica (2816937)
18 25 TGS SPORTSERA (2896173)
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE Telefilm (3077271)
19 35 TGS LO SPORT (4311840)

SERA

19 45 TG2 20 30 ANTEPRIMA (2877482)
19 50 GO CART (DAI DUE AGLI OTTANTA) Varieta Conduce Mara Monse (3475579)
20 30 TG2 20 30 (55821)
20 50 I FATTI VOSTRI Varieta Piazzetta di sera Conducono Giancarlo Magalli e Wendy Windham Regia di Michele Guardi (41033753)

NOTTE

23 00 TG2 DOSSIER (35463)
23.45 TG2 NOTTE (2663005)
0 20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE Rubrica Conduce Giancarlo Magalli (7796280)
0 35 DELITTO IN FORMULA UNO Film poliziesco Con Tomas Milian Dagmar Lassander Regia di Bruno Corbucci (8297357)
2 15 SEPARE Musicale Rosanna Fratello Nicola Di Bari Domenico Modugno (8947406)
2 45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA Attualita (86223222)

RAITRE

7 00 TG3 MATTINO (3784802)
8 30 VIDEOSAPERE Contenitore **LA SCUOLA CHE CAMBIA** (80173)
9 30 ROBINSON E VENERDI (2072192)
10 40 SCI Coppa del Mondo Supergigante femminile (8369111)
11 45 TGR LEONARDO (1385024)
11 55 OCCHIO AL CRITICO (3505579)
12.00 TG 3 OREDODICI. Telegiornale (62937)
12 10 SCI Coppa del Mondo Discesa libera maschile (3901579)
23 45 AMORE E SESSO ISTRUZIONI PER L USO? Attualità (7552024)
0 30 TG 3 LA NOTTE PUNTO E A CAPO IN EDICOLA NOTTE CULTURA Telegiornale (8195593)
1 10 FUORI ORARIO Cose (mai) viste presenta All interno
-- I MISTERI DI SHANGAI Film (USA 1941 b/n) (5307338)
2 50 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Document (2276116)
4 10 MISS MABEL Sceneggiato (Replica) (17227339)

RETE 4

7 10 PICCOLO AMORE Tn (9211145)
7 50 VALERIA E MASSIMILIANO Telenovela Con Leticia Calderon (3232918)
8 40 UN VOLTO DUE DONNE Telenovela Con Victor Camara (6688463)
9 30 ZINGARA Telenovela Con Andrea Del Boca (97463)
10 30 RENZO E LUCIA Telenovela Con Luisa Kulick (45109)
11 30 TG4 (5922799)
11 45 LA FORZA DELL AMORE Telenovela Con Gustavo Bermudez (5904192)
12 30 CHICAGO HOPE IN CORSA PER LA VITA Telefilm (75227)
23 00 IL PRESAGIO 4 Film Tv (USA 1991 prima visione tv) All interno 23 30 TG4 NOTTE (5839227)
0 55 TG4 RASSEGNA STAMPA Attualita (6043661)
1 05 NATURALMENTE BELLA Rubrica (Replica) (1119593)
1 20 STORIA DI PIERA Film drammatico (Italia, 1983) (6405116)
2 50 MANNIX Telefilm (2813393)
3 40 GLI INTOCCABILI Tf (1001406)
4 30 WINGS Telefilm (3627999)
5 00 TG 4 RASSEGNA STAMPA (27904970)

ITALIA 1

6 30 BROTHERS Telef Im (2550)
7 00 CIAO CIAO MATTINA Contenitore All interno RUBRICHE e CARTONI (4688314)
9 30 SUPER VICKY Telef Im (7774)
10 00 GENITORI IN BLUE JEANS Telefilm (1043)
10 30 MACGYVER Telef Im (5017482)
11.25 VILLAGE NOTIZIE IN MOVIMENTO Attualità (3507598)
11 30 T.J HOOKER Telefilm (2573753)
12 25 STUDIO APERTO (8361621)
12 45 FATTI E MISFATTI (5554227)
12 50 STUDIO SPORT (186802)
20 00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm Nostalgia del passato Con Will Smith Alfonso Ribeiro (9005)
20 30 FURIA ESPLOSIVA Film Tv (USA 1994) Con Ian Thomas Griffith Nastassja Kinsky Regia di Michael Mazo (14579)
22 30 COBRA INVESTIGAZIONI Telefilm Umorismo comico da Con Michael Dudikoff Allison Hossack (64685)
23 30 STREET JUSTICE Tf (60869)
0 30 FATTI E MISFATTI (6006884)
0 40 SPECIALE CINEMA (73775680)
0 45 ITALIA 1 SPORT Rubrica sportiva All interno (73767661)
0 50 STUDIO SPORT Notiziario sportivo (6748661)
1 50 L OMBRA DELLA NOTTE Telefilm (5290203)
3 00 MACGYVER Telefilm (Replica) (3251883)
4 00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm Replica) (81987715)

CANALE 5

8 45 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk show Conduce Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracard (Replica) (66855821)
11 30 FORUM Rubrica Conduce Rita Dalla Chiesa con la partecipazione del giudice Santi Licheri (517289)
13 00 TG5 Notiziario (37173)
13 25 SGARBI QUOTIDIANI (2587937)
13 40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (2786802)
14 15 I ROBINSON Telefilm Il trapano del terrore (571647)
14 45 CASA CASTAGNA Gioco (5487579)
16 25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM Show (981840)
17 25 SORRIDI C E BIM BUM BAM Show (316802)
17 59 TG5 FLASH (409012685)
18 02 OK IL PREZZO E GIUSTO! Gioco Conduce Iva Zanicchi (200098666)
19 00 LA RUOTA DELLA FORTUNA Gioco Conduce Mike Bongiorno (5260)
20 00 TG5 Notiziario (80005)
20 25 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELL IMPENITENZA Show Con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti (6045173)
20.40 LA FEBBRE DEL VENERDI SERA. Show Conduce Fiore Io Con la partecipazione di Maurizio Costanzo Lello Arena (4941005)
22 55 TG5 Notiziario (6436424)

TMC TELEMONTECARLO

6 30 EURONEWS (19111)
7 30 BUONGIORNO MONTECARLO Attualita (2757598)
9 00 LE GRANDI FIRME Shopping time (61550)
10 00 LA TATA E IL PROFESSORE Telefilm (5869)
10 30 SCI Coppa del mondo Supergigante femmin e Discesa libera (162753)
12 00 ELLERY QUEEN Telefilm Il pugno della domenica (49314)
13 00 TMC ORE 13 (21647)
13 15 TMC SPORT (2576821)
13.30 THE LION TROPHY SHOW Gioco Conduce Emily De Cesare (1024)
14 00 LA GRANDE PIOGGIA Film avventura (USA 1946 b/n) Con Myrna Loy Tyrone Power (783260)
16 00 TAPPETO VOLANTE Talk show Conduce Luciano Rispoli (703024)
18.00 ZAP ZAP All interno
- -- PARKER LEWIS Situation comedy Il lato oscuro di Shelly (781666)
19 50 TMC SPORT Notiziario sportivo (5737734)
20 00 TMC NEWS (6531)
20 30 BABY BOOM Film commedia (USA 1987) Con Diane Keaton Sam Shepard Regia di Charles Shyer (76555)
22.30 TMC NEWS (55482)
22 45 LA STANGATA 2 Film commedia (USA 1983) Con Jackie Gleason Mac Davis Regia di Jeremy Paul Kagan (9929192)

Videomusic

14 00 SEGNALI DI FUMO Musicale (921192)
16 00 CLIP TO CLIP VIDEO CLIP Contenitore (803918)
17 00 ZONA MITO (812666)
18 00 COSA FA ZU ZU ? Rubrica (330573)
18 15 TELEKOMMANDO COMPACT Rubrica (876937)
18 30 SEINFELD Telef Im (473666)
19 00 VMG (400685)
19 30 I PREDATORI DELL IDOLO D ORO Tf (289289)
20.30 AVVOCATI A LOS ANGELES Telef Im (849685)
21 30 HARD BALL Telef Im (845869)
22 30 BOOKER Telef Im (829821)
23 30 L AMICO SCONOSCIUTO Rubrica (477482)
24 00 VMG (86669680)

Odeon

12 00 L'EDICOLA DI FUNARI (558260)
14 00 INFORMAZIONI REGIONALI (439983)
14 30 POMERIGGIO INSIEME (7905640)
17 00 ROSA TV All interno MARILENA (5227314)
18 05 TUTTINTAVOLA (6985192)
18 30 TE PER DUE Con Gianfranco Funari (8008911)
19 30 INFORMAZIONI REGIONALI (492666)
20 00 FUNARI LIVE Anteprima ANDIAMO IN COLLEGIO (249821)
22.00 FIORI DI ZUCCA. (402043)
22 30 INF REG (401314)
23 00 ZONA MODA (461821)
23 30 CRAZY LOVE COMPAGNI DI SBRONZA Film erotico (17034260)

Tv Italia

18 00 SAMBA D AMORE Telenovela (9303802)
18 30 IL GIOVANE DOTT KILDARE. Telef Im (9311821)
19 00 TELEGIORNALI REGIONALI (8348937)
19 30 MEDICAL CENTER Telef Im (5427753)
20 30 GLI OCCHI DEL DRAGO Film azione (Hong Kong 1989)
-- QUESTO GRANDE GRAN-DE CINEMA Rubrica (5097 53
22 30 TELEGIORNALI REGIONALI (8356956)
23 00 COPERTINA Rubrica (2105956)
24 00 SUPERPASS Rubrica 31976777)

Cinquestelle

14 00 INFORMAZIONE REGIONALE (639901)
14 30 POMERIGGIO INSIEME (7914598)
17 00 CINQUESTELLE AL CINEMA Rubrica (285043)
17 15 GIOCANDO CON LE STELLE Rubrica 6 2753)
17.45 GRAND HOTEL CASA RET Sitcom (386032)
18 15 CINQUESTELLE AL CINEMA Rubrica (661005)
18 30 FUNARI LIVE Attualità All interno (819579)
19 30 TELEGIORNALE REGIONALE (255444)
21 30 ANDIAMO IN COLLEGIO Attualita (4 4280
22 00 ITALIA CINQUESTELLE Rubrica (471173)
22 30 INFORMAZIONE REGIONALE 18632444)

Tele + 1

13 00 QUATTRO FANTASMI PER UN SOGNO Film commedia (USA 1993) (840753)
15 00 SIRENS SIRENE Film commedia (Australia/GB 1994) (504260)
17 00 TELEPIU' BAMBINI (219689)
19 00 NATA IERI Film commedia (USA 1993) (3070376)
20 40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA Attualità (5140376)
21 00 CHE ARIA TIRA LASSU Film commedia (USA 1994) (525753)
23 00 A BEVERLY HILLS SIGNORI SI DIVENTA Film commedia (USA 1993) (557227)
0.30 SET IL GIORNALE DEL CINEMA Attualità (9010670 3)

Tele + 3

7 00 LA DANZA DEI MILIONI Film commedia Con Jolene Vollenweider Nino Besozzi Regia di Camillo Mastrocinque (Replica alle ore 9 00 11 00) (21717395)
13 00 MTV EUROPE Musica (12483424)
19 00 CONNECTIONS II Documentario Come cattu rare un ostaggio Photofinish Replica) (540802)
20 00 LIVING ISLAM Documentario (Replica) (763127)
20 50 + 3 NEWS (5858840)
21 00 IL TROVATORE Musica di Giuseppe Verdi Direttore Evgeni Kara an Con Placido Domingo Rukaba wanska (8679918)
24 00 MTV EUROPE Musica (65554883)

GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il Vostro programma Tv digitare numero **ShowView** stampato accanto a programma che volete registrare sul programmatore **ShowView** Lasciate una tà **ShowView** sul Vostro videoregistratore e l programma verrà automaticamente registrato al ora indicata Per informazioni Servizio clienti ShowView al telefono 02/26 92 18 15 **ShowView** è un marchio della **Gemstar Development Corporation (C) 1994 Gemstar Development Corp** Tutti diritti sono riservati

CANALI SHOWVIEW
001 Raiuno 002 Raidue 003 Raitre 004 Rete 4 005 Canale 5 006 Italia 1 007 Tmc 009 Videomusic 011 Cinque stelle 012 Odeon 013 Tele 1 015 Tele 3 026 Tvitalia

Radiouno
Giornali radio 8 00 9 00 10 00 11 00 12 00 13 00 14 00 15 00 16 00 17 00 18 00 19 00 21 00 22 00 23 00 24 00 2 00 7 32 Questione di soldi 8 32 Radiouno anche o 10 07 Telefono aperto 10 34 Spazio aperto 11 05 Radiouno musica 11 11 Il rotocalco quotidiano 11 38 Antepr ma Zapping 12 10 Voci del mondo 12 38 Il paneta immigrazione 13 30 La nostra Repubblica 14 11 Casella postale 15 11 Galass a Gutenberg 15 38 Nonsoloverde 16 32 L Italia in diretta 17 13 Come vanno gli affari 17 21 L arte di amare 17 40 Uomini e camion 18 07 Bit vaggio nella multimedialità 18 12 I mercati 18 15 Da SabatoUno Tam Tam Lavoro 18 32 Radio oHelp 19 22 Mondo Motori 19 28 Ascolta si fa sera 19 40 Zapping 20 40 Radio sport 23 10 Ballando Ballando 0 33 La notte dei misteri

Radiodue
Giornali radio 6 30 7 30 8 30 12 10 12 30 13 30 19 30 22 30 5 30 6 00 Il buongiorno di Radiodue 7 17 Moment di pace 8 06 Fabio e Fiamma e la trave nell occhio 8 50 Una sola debole voce 9 10 Golem dol e televisioni 9 30 Il rugg to del coniglio 10 32 RadioZorro 3131 12 00 Mezzogiorno con Mina 12 50 Mosca cieca 13 45 Anteprima di Radiodue me 14 00 Ring 14 30 Radioduetime 15 30 16 30 17 30 18 30 GR 2 Notizie 19 18 Bolneve 20 00 Masters 21 00 Planet Rock 24 00 Stereonotte 0 33 Notturno italiano

Radiotre
Giornali radio 8 45 13 45 18 45 6 00 Ouverture 7 22 Bolneve 7 30 Prima pagina All interno 9 00 MattinoTre 10 30 Terza pagina 11 00 Il piacere del testo 11 05 Grandi attarpreti Emil Gilels 11 45 Pagine da 12 00 MattinoTre 12 30 Palco reale 13 25 Aspettando il caffe Scene della vita di Boheme (Replica) 13 50 Intermezzo 14 15 Lampi d inverno 19 15 Hollywood party 19 45 La nostra Repubblica (Replica) 20 15 Rad otre sutre 21 00 Concerto sinfonico / Oltre il sipario 23 43 Radiomania 24 00 Musica classica

ItaliaRadio
Giornal radio 7 8 12 15 Giornal radio flash 7 30 9 10 11 16 17 6 30 Buongiorno Italia 7 10 Rassegna stampa 8 10 Ultimora 9 05 Prefisso 06 10 05 Piazza Grande 12 10 Tamburi di latta 14 05 Gulliver 15 10 Lavingstone 16 05 Quadernimeridiani 16 05 Prefisso 06 18 50 Tempo pieno 19 05 Milano sera 20 05 Una poltrona per due 22 00 Effetto notte 2 02 6 09 Selezione musicale notturna

«Amici di sera»: exploit per oltre sette milioni

VINCENTE

Striscialanotizia (Canale 5 ore 20 33)	7 352 000

PIAZZATI

Amici di sera (Canale 5 ore 20 50)	7 099 000
La zingara (Raiuno ore 20 39)	6 994 000
Il fatto di Enzo Biagi (Raiuno ore 20 48)	6 627 000
Luna park (Raiuno ore 18 50)	6 326 000
Per amore di Maria (Raiuno ore 20 54)	5 942 000

Il vero dito dell Auditel di oggi si chiama «fenomeno *Amici di sera*. Avevamo anche scritto nei giorni scorsi di quanto i giovani e giovanissimi apprezzassero il programma di Maria De Filippi Magari non accetterebbero mai di partecipare alla trasmissione per timidezza ma accolgono con favore una sede televisiva dove si parli fino in fondo dei loro problemi. Così il Maria De Filippi Show che si attestava in media sui quattro milioni e mezzo con punte di sei ha superato i sette milioni di telespettatori con uno share del 26 22 ottenendo più di 18 milioni di contatti ovvero persone sintonizzate per più di 52 minuti. E lei ri per festeggiare hanno improvvisato una conferenza stampa di giubilo e di analisi dei dati e del futuro.

Il resto è ordinaria amministrazione il solito buon risultato della *Striscia* lo scandaloso seguito della *Zingara* gli oltre sei milioni e mezzo di Enzo Biagi il buon piazzamento di Lubrano che pure non compare in classifica ma sfiora i quattro milioni. Per quanto riguarda il film *Lo sbirro il boss e la bionda* ha registrato poco più di tre milioni di spettatori con uno share del 10 45.

TAPPETO VOLANTE TELEMONTECARLO 16 00
Ospite del salotto di Rispoli c è Antonella Ruggiero l ex cantante dei Matia Bazar tornata alla musica proprio in questi giorni dopo un lungo silenzio con un nuovo album. Ci sarà anche Simonetta Martone conduttrice di *All ultimo minuto*

ITALIA SERA RAIUNO 18 10
«Bill Clinton mi ha detto buona fortuna quando ha saputo che stavo per recitare il ruolo di un presidente così». Michael Douglas racconta la sua permanenza alla Casa Bianca durante la preparazione del film *Il presidente* che lo vede protagonista nella corsa all Oscar. Il tutto nel rotocalco del Tg1 condotto da Paolo Digiannantonio

IL VENERDI DELLA TESTATA RAITRE 18 25
Prende il via questo nuovo supplemento della Testata programma di informazione satirica condotto da Michele Mirabella e Tom Garrani ci saranno le grandi interviste firmate da Emanuela Grimaldi la posta del cuore e la possibilità di mandare notizie e commenti via Internet l indirizzo è testata rai it

LA FEBBRE DEL VENERDI SERA CANALE 5 20 40
Dopo gli otto milioni di ascolto della prima puntata del varietà con Fiorello questa settimana Costanzo sarà ancora più presente e si avventurerà in un cha cha cha della segretaria e in duetto su *Vita spericolata* di Vasco Rossi Tra gli ospiti Dario e Asia Argento Massimo Ranieri e Massimo Boldi

SUPERQUARK RAIUNO 20 50
In anteprima immagini spettacolari delle galassie distanti circa 10 miliardi di anni luce scoperte pochi giorni fa dal telescopio Hubble In scaletta anche servizi dal parco di Yellowstone sulla vita di un giovane coyote dalla Danimarca sui segreti della mummificazione sulla sindrome da superlavoro e sulla infertilità maschile

CLICHE RAIUNO 22 50
Chi tace acconsente ovvero il silenzio come consenso o come protesta è il tema odierno del programma di Carmen Lasorella ne discuterà con Simona Marchini Piero Badaloni e Fabrizio Del Noce

Nella bisca di Shangai con la splendida Tierney

1 10 I MISTERI DI SHANGAI
Regia di Joseph von Sternberg con Gene Tierney Victor Mature Walter Huston Usa (1941) 98 minuti
RAITRE

Nell ambito di *Fuori orario cose (mai) viste* di Ghezzi & Co ecco ammirare questo bel film di von Sternberg tratto da una pièce di John Colton Una storia visionaria e claustrofobica quasi maledetta dove splende la bellezza e la bravura di Gene Tierney servita da acconciature che di sole valevano l Oscar Siamo a Shangai dove Victoria ballerina inglese si fa chiamare Poppy e si esibisce in un locale dove gente di ogni razza mischia sudori e fortuna al gioco Poppy attratta dal rischio diventerà schiava del gioco della droga e dell avventuriero Mature Intorno a lei nella bisca corrotta scene che fecero scalpore al punto di impedire al regista di girare per più di dieci anni

14 00 LA GRANDE PIOGGIA
Regia di Clarence Brown con Myrna Loy Tyrone Power George Brent Usa (1939) 103 minuti
Occidentali in Estremo Oriente a Ranchipur Forse per noia forse per superficialità si intrecciano tresche e tradimenti all interno di un piccolo gruppetto di europei Myrna Loy fa la vamp mangiauomini Tyrone Power per una volta tanto è tutto d un pezzo e non cede alle lusinghe della mala rda
TELEMONTECARLO

20 30 BABY BOOM
Regia di Charles Shyer con Diane Keaton Sam Shepard Kristine Kennedy Usa (1988) 101 minuti
Che succede se la donna in carriera si ritrova improvvisamente madre sostituta? Niente di speciale Ci si trasferisce nel tranquillo Vermont e s impara a cambiare i pannolini Poi guarda caso la nostra eroina trova un modo per far soldi anche nel settore infanzia quando si dice il pallino degli affari Commedia molto anni Ottanta nel bene e nel male
TELEMONTECARLO

20 30 MORTE APPARENTE
Regia di Catherine Cyran con Lesley Ann Down Barry Bostwick Teresa Hill Usa (1994) 100 minuti
Un thriller per la tv piuttosto simile a infiniti altri Il marito avido ammazza la moglie ricca e paralitica con la complicità della figliastra la polizia non sospetta nulla ma la vendetta scatta lo stesso Ed è anche peggiore della galera
RAITRE

1 20 STORIA DI PIERA
Regia di Marco Ferreri con Hanna Schygulla Marcello Mastroianni Isabelle Huppert Italia (1983) 105 minuti
Storia (autobiografica) di un educazione alla follia quella raccontata con coraggio e candore da Piera Degli Esposti nel romanzo omonimo Ferreri ne ricava un film geometrico e delirante alimentato anche dall ambientazione Non sempre a loro agio gli attori
RETEQUATTRO

Sport

Sport in tv

SCI SuperG femminile	Raitre/Tmc	ore 10 30
SCI discesa libera maschile	Raitre/Tmc	ore 12 10
PALLANUOTO Como Paguros	Raitre	ore 16 00
BASKET NBAction	Tmc	ore 0 35

COPPA D'AFRICA. Domani finale con la Tunisia. Il Sudafrica vuole vincere per il calcio e non solo

I segreti dei Bafana Bafana

I «Bafana Bafana» si preparano alla sfida decisiva contro la Tunisia. «Bianchi e neri hanno trovato nel soccer un modo per stare insieme» dice il ct Clive Barker. E i giocatori vogliono superare anni di isolamento, con una vittoria...

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

■ JOHANNESBURG Un ossessione anche qui i telefonini E i giocatori della nazionale sudafricana ne fanno un largo uso Epperò il trillo è più discreto quasi impercettibile e poi i calciatori quando sono costretti a interrompere la conversazione chiedono scusa se la sbrigano in pochi secondi attaccano subito e il colloquio riprende Il resto è un altro mondo e lasciamo agli altri giudicare se sia meglio o peggio Possiamo solo notare che ieri mattina a mezza giornata di distanza dalla grande impresa (il 3 0 al Ghana in semifinale) i Bafana Bafana hanno trascorso un paio di ore per presenziare ad una iniziativa benefica pro Aids organizzata dai più famosi calciatori africani (John Fashanu Antony Yeboah Kalusha Bwalya) E un bel modo per stare dentro la vita di tutti i giorni anche questo rimanere con i piedi a terra quando il successo monta e tutto tifosi media e maneggioni del calcio vogliono farti volare in paradiso

Ma è una Nazionale particolare quella del Sudafrica I più anziani sono alla ricerca del tempo perduto (l embargo sportivo anti apartheid ha sottratto loro i migliori anni della carriera) I più giovani non vogliono perdere l attimo buono per affermarsi Stimoli diversi stimoli forti ma piedi a terra C è la consapevolezza del vivere in questi giorni un momento molto importante per il Sudafrica del calcio ma non solo C e dell altro E quel processo di fusione tra due mondi che è iniziato quattro anni fa quando venne finalmente abolito l apartheid e sta camminando su gambe solide Lo sport e il calcio in particolare e il collante E comunicazione Dice Clive Barker il tecnico Bianchi e neri hanno trovato nel soccer – da queste parti lo chiamano così – un buon modo per conoscersi per stare insieme per fraternizzare Avete visto come era lo stadio mercoledì sera? Io ho visto bianchi e neri fare il tifo l uno accanto all altro Li ho visti baciarsi abbracciarsi erano in settantamila avete idea di quale messaggio sia arrivato nelle case sudafricane? Noi al ritorno da Soweto abbiamo assistito ad altre scene emblematiche Dal First National Bank una processione di macchine con un tifo da «notti magiche» con la gente che sventolava la bandiera sudafricana oggi amica e non estranea Abbiamo visto la gente che ballava che rideva e a parte i soliti pericolosi caroselli di auto non è accaduto niente Tutto molto tranquillo la festa è stata festa e non violenza

Clive Barker, il «santone»

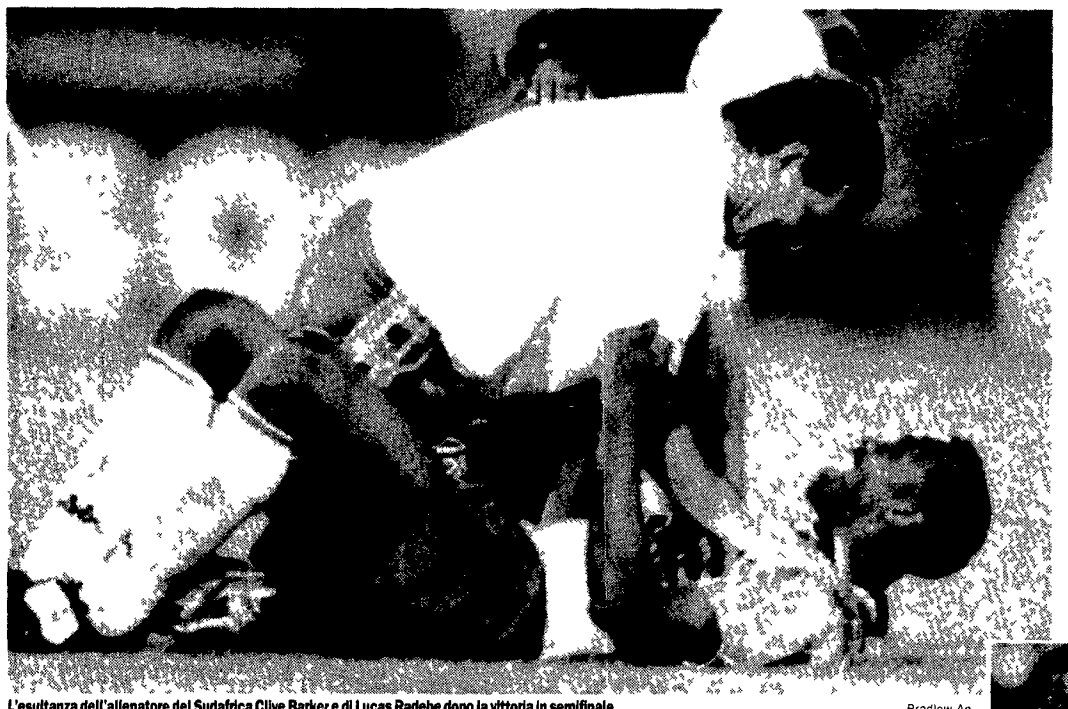
Clive Barker il replicante di Robin Williams e la chiave di questo Sudafrica Abbiamo conversato con diversi giocatori della nazionale sudafricana e sul suo conto abbiamo raccolto solo elogi Neppure un dissenso nemmeno da parte di chi come in tutte le squadre del mondo è costretto a recitare da comprimario e potrebbe avere il dente avvelenato Barker dicono in coro i calciatori ha dato gioco carattere e non ha fustigato le nostre personalità David Nyathi difensore dei Cape Town Spurs esprime un concetto molto importante Barker ha la grande capacità di sapersi gestire il gruppo Da a ognuno le giuste motivazioni senza limitarne la personalità E poi vivaddio con lui si può parlare di altre cose oltre al calcio

Eppure è da non sottovalutare la lezione calcistica di Barker La sua Nazionale ha un anima africana ma un gioco europeo e questo in prospettiva può autorizzare a credere che l exploit di questa Coppa d Africa non resti isolato C è il talento (Mosheu e Khumalo su tutti) ma c è anche l organizzazione C è la cognizione dei tempi (la squadra non va all attacco allo sbaraglio attende l attimo buono per affondare i colpi) e delle cose (nessuno cerca di fare funamboli smi che non gli appartengono) Barker inoltre ha introdotto un concetto del lavoro inedito per un mondo che aveva fino a quattro anni ritmi da dilettanti In questo Barker e molto sacchiano ma le affinità finiscono qui perche per il ct sudafricano e impensabile privilegiare gli schemi e sottomettere il giocatore io dico che bisogna trovare il modo per far convivere la teoria con l uomo)

Azzerato l'isolamento

In quattro anni il Sudafrica e riuscito ad annullare sembra decenni di isolamento quale e stata la chiave giusta? Le infrastrutture la voglia di non perdere l occasione per entrare nella storia del nostro calcio l esperienza che alcuni giocatori stanno facendo all estero sostiene Eric Tinckler centrocampista dai polmoni d acciaio uno dei pochi bianchi dei «Bafana Bafana» e anche uno di quelli che ha scelto l avventura all estero Tinckler gioca in Portogallo nel Vitoria Setubal Gli altri che hanno scelto di misurarsi con un calcio diverso sono i due attaccanti Phil Masinga (Leeds Inghilterra) e Mark Williams (Wolves Inghilterra) l ec centrico Makalakalane (Zurigo Svizzera) il piccolo genio Doc Khumalo (Boston Usa) e poi lui il grande eroe della partita capola voro con il Ghana (2 gol) John Mosheu che e partito da Soweto e arrivato in Turchia (gioca nel Kaelispor) e vorrebbe approdare nel calcio più importante quello italiano Ho 29 anni e so che sto giocandomi le ultime chanches importanti Nonostante l eta mi sento un giocatore in progresso perche ho tratto dall esperienza in Turchia importanti insegnamenti Ho imparato ad esempio ad inserirmi in un contesto completamente nuovo Qui in Sudafrica ero un idolo In Turchia sono ripartito da zero Uno come tanti Mi sento più forte ora Ho migliorato la velocita la tecnica non mi è mancata riesco a trovare il gol con una certa facilità per essere da Italia devo solo riuscire a difendere meglio Che conosca le strade del gol non ci sono dubbi ben 4 in questa Coppa d Africa

Mosheu che quaggiù chiamano Shoes resta l uomo di Soweto I suoi due gol hanno fatto impazzire la township e ieri c è stata la processione di tifosi per strappare autografi una stretta di mano per vedere negli occhi uno che ce l ha fatta e che ha dato alla sua gente una notte da ricordare Prima di uscire da Soweto una matrona grassa e con il foulard in testa ci ha preso per mano ci ha portato per strada ha indicato la gente che ballava rideva gioiva e ci ha detto «Guarda guarda quanto e bella stasera Soweto Non e facile crederlo ma era bella davvero



L'esultanza dell'allenatore del Sudafrica Clive Barker e di Lucas Radebe dopo la vittoria in semifinale — Bradlow Ap

Problemi di alloggio, i tunisini minacciano: «Torniamo a casa»

La Tunisia arriva a Johannesburg e scoppia subito un caso giocatori e dirigenti restano accampati per ore nella hall dell albergo per lavori in corso Dai gestori dell hotel si sentono dire che non ci sono stanze libere, per via dei lavori di ristrutturazione dell impianto La risposta della delegazione tunisina suona come una minaccia «Siamo furiosi, potremmo non giocare la finale, guardate come ci trattano» Poi, le proteste si attenuano, accettano di rimanere a dormire nell'albergo delle polemiche almeno per la notte» e trovano anche il tempo per allenarsi Forse oggi cambieranno alloggio, ma difficilmente metteranno in atto il proposito di tornare in Tunisia prima della finale La seconda finale della loro storia Lo sa bene l allenatore Kasperczak, che ha scelto la strada piu sicura per riportare tutti con i piedi a terra il lavoro Il polacco viene descritto come un tecnico tosto, che torchia i giocatori e punta molto sugli schemi» Nelle ultime due gare le qualita dei tunisini sono emerse in maniera chiara Quella di domani, paradosso, si annuncia come la finale africana giocata tra due squadre molto europee L arma migliore dei tunisini e la velocità La caratteristica e la bravura nell applicare il fuorigioco I giocatori piu reclamizzati sono il portiere El Ouear e l ala Slimane, uno che e entrato in squadra all'ultimo momento e che sta segnalandosi tra i migliori giocatori del torneo La Tunisia ora crede davvero alla grande impresa Il coro generale e il seguente Se siamo arrivati in finale, vuol dire che la qualità della squadra e buona Il Sudafrica e favorito perche gioca in casa e perche l altitudine di Johannesburg puo crearci problemi Siamo consapevoli di questi problemi, ma ci giocheremo le nostre chanches Il Sudafrica è costretto a vincere e questo puo essere per i nostri avversari un handicap ☐SB

NOME	NAZIONALITÀ	ETÀ	RUOLO
1) EL OUER	Tunisia	30	p
2) BEN REKHISSA	Tunisia	23	d
3) FISH	Sudafrica	21	d
4) JOHNSON S	Ghana	23	d
5) AKONNOR	Ghana	21	c
6) EMAM	Egitto	20	c
7) OGANDAGA	Gabon	22	c
8) MOSHEU	Sudafrica	29	c
9) SLIMANE	Tunisia	22	a
10) BARTLETT	Sudafrica	23	a

Non è stata la Coppa d'Africa che ci si attendeva Il calcio del continente nero ha rallentato la sua corsa I migliori giocatori sono i grandi vecchi (Pelè, Bwalya, Weah) Si è fermata l'Africa centrale, sta esplodendo il Sudafrica, è inaspettatamente in risalita il calcio dell'Africa del Nord Queste le nostre segnalazioni Il portiere tunisino El Ouaer, 30 anni, è il migliore del torneo In difesa il piu bravo in assoluto è il sudafricano Mark Fish, 21 anni, che piace alla Samp, alla Juve e alla Roma Altro elemento interessante è Ogandaga, centrocampista del Gabon In attacco da seguire il sudafricano Bartlett (che finira però nel campionato statunitense) e il tunisino Slimane ☐SB

Il sudafricano John «Shoes» Moshoeu, a destra, durante la partita — Bradlow Ap

IN PRIMO PIANO. Acquistati i diritti tv per la Formula 1 dal 1997 al 2001

Caduta dalla bici, la Rai sale in macchina

I diritti tv della Formula 1 dal 1997 al 2001. questo l'accordo siglato a Londra dal presidente della Rai, Letizia Moratti, con Bernie Ecclestone (Foca). Costo del contratto? La Rai dice 20 miliardi a stagione, la Fininvest 43

MARCO VENTIMIGLIA

■ ROMA Contrordine colleghi la Rai? E tornata *di tutto di più* L autorevole input ha percorso in un lampo i corridoi di Viale Mazzini Saxa Rubra e della miriade di sedi periferiche che spuntano dal grande ventre dell emittenza pubblica Il contrordine è partito senza soluzione di continuita rispetto alla significativa notizia della giornata E stato siglato un accordo tra Rai e Foca – ha annunciato un comunicato dell ufficio stampa aziendale – riguardante i diritti esclusivi di trasmissione per l Italia della Formula 1 dal 1997 al 2001 A sottoscrivere il contratto con Bernie Ecclestone presidente della Foca e stata la presidente della Rai Letizia Moratti

Capito che roba? La rampante Donna Letizia assorbe in un lampo la scoppola per la perdita del Giro d Italia e rimette in macchina l azienda a tempo di record Non e un opinione del cronista beninteso ma il contenuto del famoso contrordine di cui sopra Sentite il resto del comunicato stampa Con questa rinnova a collaborazione la Rai riconquista la titolarita dei diritti sullo sport di grande presa popolare Cio contribuira a dare una migliore visibilita alle energie tecniche professionali sportive dell automobilismo italiano che e la punta piu avanzata dell industria del l auto nazionale

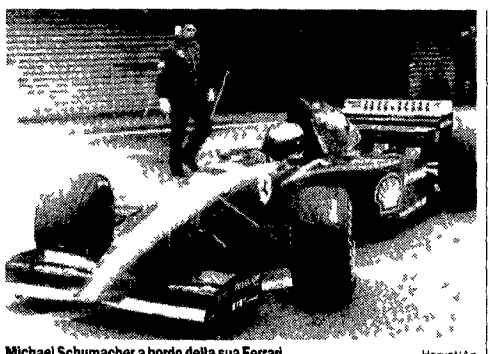
Mancano gli squilli di tromba? A quelli ha pensato subito il direttore della Tgs Marino Bartoletti dei cui acuti ci riempiremo fra un attimo dopo averci detto che il contratto siglato ieri a Londra prevede l esclusiva per il servizio pubblico della trasmissione dei 16 gran premi annuali che si disputeranno dal 1997 fino al 2001 Restano invece alla Fininvest i diritti televisivi per la stagione della Formula 1 che si appresta a prendere il via A quanto si apprende l impegno economico della Rai per il nuovo contratto dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 miliardi l anno Una cifra che come vedremo viene però confutata dal la concorrenza

Sono felice di constatare che l indubbia delusione provata per la perdita del Giro d Italia si sia trasformata in una reazione molto positiva che ha portato alla nacquisizione dell esclusiva della Formula uno per un lungo periodo Così Marino Bartoletti il quale ha aggiunto impagabile Un ritorno che si deve soprattutto alla determinazione del presidente Letizia Moratti

Si potrebbe credere all arrivo del Settimo Cavalleggeri se non fosse che a pensarla diversamente sono proprio altri abitanti del territorio Rai Per cominciare c e da registrare la tiepida reazione del comitato di redazione del Tgs lo stesso organismo sindacale che dopo la perdita del Giro ha già deciso l astensione dal lavoro di domenica scorsa ed altre due giorni di sciopero audio video a partire da oggi L acquisizione dei diritti per la Formula 1 e un risultato positivo – si e fatto sapere dal *cdr* – ma restano i problemi relativi allo stravolgimento della programmazione sportiva della Testata oltre alla perdita di altre importanti manifestazioni Per questo confermiamo i tre giorni di sciopero anche se domani (oggi alle 15 *ndr*) si svolgera un assemblea dei redattori della Tgs per analizzare gli ultimi sviluppi Ed e possibile – aggiungiamo noi – che almeno per la giornata di domenica lo sciopero possa rientrare

Cauto anche il segretario dell Usigrai Giorgio Balzoni L accordo per la Formula 1 e la dimostrazione che l azienda quando vuole porta a casa i risultati e per questo non si capiscono le troppe recenti sconfitte nel settore sportivo Comunque la cartina al tornasole sara rappresentata dall epilogo del l asta sui diritti televisivi del calcio

Non prudente ma caustico e stato invece Adriano Galliani il rappresentante della concorrenza Fininvest La Rai per i diritti della Formula 1 ha pagato il doppio di quanto abbiamo finora pagato noi vale a dire 134 milioni di dollari per cinque anni qualcosa come 43 miliardi a stagione Complimenti dunque alla Rai e al suo presidente



Michael Schumacher a bordo della sua Ferrari — Horvat/Ap

DELITTO SPAGNOLO

«Perdonato» un ultrà minorenne

■ GENOVA Il Tribunale per i minorenni di Genova ha condannato ad un anno di «messa in prova» in affidamento ai servizi sociali il giovane tifoso milanista che form a Simone Barbaglia il coltello con il quale un anno fa fu ucciso il tifoso genoano Vincenzo Claudio Spagnolo Matteo 17 anni era imputato di concorso in omicidio e il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna a 4 anni e mezzo di reclusione Il Tribunale invece lo ha riconosciuto colpevole di due reati più lievi porto di coltello e favoreggiamento Nella stessa udienza di ieri i giudici hanno vagliato il caso di un altro giovanissimo ultrà rossonero Cristian accusato anche lui di favoreggiamento nei confronti di Barbaglia e di rissa aggravata dal primo reato il ragazzo e stato assolto e per il secondo ha ottenuto il perdono giudiziale

IL PERSONAGGIO. Due passioni, il calcio e i falchi. «A Roy invidio solo lo stipendio»

Ardemagni, mister per conto terzi: «Che classe Hodgson»

Pochi se ne ricordano, ma è lui, Giovanni Ardemagni l'allenatore dell'Inter. Mister per conto terzi, per conto di Hodgson. «Mah, io faccio il mio lavoro con scrupolo. Roy? Un grande, c'è da imparare con lui».

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Il Mister non è un fantasma. E neanche un prestanome. Un uomo ombra allora? Acqua acqua siete fuori strada perché l'uomo che abbiamo davanti è robusto, baffuto e ben piantato per terra. Quelli che lo conoscono bene e che l'hanno visto giocare nel Monza ai tempi di Antonelli, Buriani e Braida dicono che aveva i piedi fantastici e che era un grande regista di quella scuola che ormai si è persa la semenza.

Lui, con il baffo che spizza orgoglio, conferma compiaciuto: «Eh sì, il piedino era buono. Mi sono tolto le mie soddisfazioni davvero nessun rimpianto. Poi la vita va avanti, prende strade insospettate. A volte bisogna aver fortuna, una parola giusta al momento giusto. Basta con gli indovinelli. Giovanni Ardemagni, 50 anni da metà novembre, nuovo tecnico dell'Inter al posto di Ottavio Bianchi, può pretendere a buon diritto un giusto spazio nel Guinnes dei primati per aver inventato una figura professionale finora sconosciuta, quella dell'allenatore per conto altrui, nella fattispecie di mister Roy Hodgson, il blasonato trainer di sua Maestà britannica, inabilitato per regolamento a guidare una squadra italiana.

E in Italia si sa siamo dei maestri a complicarci la vita, così dopo aver fatto la legge bisogna trovar l'inganno o la scappatoia adeguata. Mister Ardemagni, persona simpaticissima e cordiale, ridacchia di nuovo sotto il baffo. «Che devo dire? Io il mio lavoro lo faccio con scrupolo e rigore. Diciamo che sono una specie di ponte tra Hodgson e i giocatori. Io sono gli umori, il tasto il morale della truppa, do qualche consiglio cercando di aiutare chi è in difficoltà. Un po' psicologo, un po' fratello maggiore. Io ho giocato per tanti anni e conosco bene i problemi di un calciatore, che non dimentichiamolo è quasi sempre un ragazzo. Avrà i miliardi, avrà i telefonini, ma se gratti la vernice, la sostanza è sempre quella. Certo questi sono tempi diversi, forse c'è qualche vizio di troppo, ma mi spiace dire queste cose perché non vorrei essere frainteso. E poi intendiamoci, l'allenatore è lui, mister Hodgson. Non lo dico per ruffianeria, ma è proprio un tecnico coi fiocchi, un vero innamorato del calcio. È anche un uomo colto, ama la pittura, legge di tutto, parla tre lingue, anche se non ne avrebbe bisogno. Conosce così bene il calcio che con un gesto si fa intendere da tutti. C'è da imparare a stare con lui.

Ardemagni bergamasco di San Pellegrino, all'inizio sta sulla difensiva. Teme qualche trabocchetto, qualche polemica da giornalisti d'assalto. Ehm, già sapete non vorrei che si pensasse. Con Hodgson vado proprio d'accordo. Certo il mio è un ruolo secondario, da illustre sconosciuto, ma lo sapevo benissimo fin dall'inizio. Per questo Giacinto Facchetti, che è mio caro amico, mi ha chiamato. Venivo da un anno di inattività e così ho accettato senza farmi troppi problemi. Cosa invidio a Hodgson? Beh, una cosa di sicuro: il suo stipendio.

L'esultanza dei giocatori dell'Inter. A sinistra, Giovanni Ardemagni. Carlo Fumagalli/Ap-Guerin Sportivo

Il mister dai piedi fantastici si scioglie come ai tempi del glorioso Monza. E cede anche alle curiosità da Teddy Sberla che allignano nel vostro cronista. Del tipo: Chi sei? Cosa fai? Cosa succede in panchina? Ardemagni per tutta risposta ci porta sul suo terrazzo per mostrarci una cosa che mai avremmo pensato di trovare in una casa di Milano. Ecco questa è Tatanka, una femmina di Falco Pellegrino di 2 anni e mezzo» spiega Ardemagni in versione Konrad Lorenz. «La falconeria è la mia seconda grande passione. Da quando sono all'Inter ho meno tempo però quando posso faccio un salto in campagna magari dalle parti del Lodigiano dove ci sono spazi più ampi. Tatanka è formidabile, dovresta vederla in due secondi zac! ti fa fuori un fagiano grosso il doppio di lei. Ma se le dai da mangiare è un animale che non fa male a una mosca. L'unico problema qui è stato quello di costruirle una rete di recinzione. Un lavoraccio, ma ne è valsa la pena. Comunque non pensate male, io sono un amante della natura. Amo gli spazi, l'acqua, il cielo, gli alberi, tutti gli animali. Posseggo anche due cani da caccia e quando posso... Ma la caccia è solo una scusa per stare all'aria aperta.

Scene di caccia, fucili, arco e frecce, una libreria fornitissima sulla falconeria e sull'etologia in genere. Su tutti spicca un titolo: L'intelligenza dei cani. Un'allusione a qualche giocatore dell'Inter? Ardemagni da buon difensivista se la cava con una risata.

«Sono un uomo sereno – prosegue – Mia moglie Elena fa l'impiegata. Una persona dolcissima che sopporta le mie bizzarrie. Poi ho due figli, Paolo e Francesca, ormai già grandi. Dante Alighieri? No, nessun riferimento. Dopo la prima Francesca abbiamo pensato che un Paolo ci stava bene, tutto lì. Un tipo allegro e schietto Ardemagni. A San Pellegrino dove è nato gestisce un albergo. «Sì bravi, fatemi un po' di pubblicità» dice ridendo. «È aperto nella stagione estiva. Si mangia bene. Il piatto forte? Polenta e osei, ovvio».

E sul calcio, quali sono le idee di Ardemagni? «Io amo il bel calcio. E per fare il bel calcio bisogna costruire una squadra mattone dopo mattone come sta facendo Hodgson». Avete sempre la stessa opinione? «Mah, diciamo che per me è importante sia costruire che distruggere. Si crea e si segna, se prima si annulla il gioco degli altri». Difensivista? Ardemagni alza subito la guardia. «Beh, non proprio. Voglio dire che tutti i settori di una squadra sono ugualmente importanti. Ma comunque alla fine si fa una buona squadra se si hanno dei buoni giocatori. E i buoni giocatori oltre ai piedi hanno tutti anche il cervello».

IL CASO. Il Daily Mirror: «Sniffa». Secca smentita

Asprilla, coca o ginocchio?

■ PARMA. Faustino Asprilla «sniffa»? Ieri il quotidiano inglese Daily Mirror» ha azzardato l'ipotesi che nelle analisi alle quali è stato sottoposto il giocatore colombiano per il suo trasferimento dal Parma al Newcastle sarebbero state riscontrate tracce di sostanze stupefacenti. In pochi minuti la parola «cocaina» è volata come un proiettile dalla Gran Bretagna all'Italia. Ma a Parma ha trovato un muro. Prima il direttore generale Pastorello, poi il presidente della società Pedraneschi hanno smentito categoricamente il Daily Mirror». «Questa notizia non è uscita certo dal Newcastle e non capiamo su quali basi i giornali inglesi scrivano certe cose. Aspettiamo il giocatore qui a Parma per fare determinati accertamenti al ginocchio».

Il problema non è dunque la cocaina ma il ginocchio destro del l'attaccante. Gli esami sostenuti la scorsa settimana in Inghilterra a quanto pare hanno portato alla luce un micro nitevo cartilagineo ricordo di un intervento chirurgico effettuato nel 1991 quando Asprilla militava ancora nel Nacional di Medellin. Nulla di preoccupante al lato pratico anche perché sostengono a Parma il giocatore una volta arrivato in Italia non ha mai avuto problemi a quel ginocchio. Resta però la micro cartilagine che invece frena i brokers inglesi che a quanto pare avrebbero fatto storie al Newcastle per l'assicurazione del colombiano. Di qui la brusca frenata della società del presidente Hall. «Il consiglio direttivo della nostra società sono parole del massimo dirigente del Newcastle sta ancora trattando. Ci sono ancora problemi da risolvere prima di poterci dire soddisfatti». La smentita al Daily Mirror è implicita. Oggi Asprilla dovrebbe tornare a Parma proveniente dalla Colombia dove ha dichiarato secco: «Non ho alcun problema al ginocchio». I dirigenti emiliani propongono un consulto medico congiunto «per chiarire definitivamente la vicenda». «Se poi il Newcastle dovesse tergiversare ulteriormente o se i medici non trovassero un accordo, avverte Pastorello, ci appelleremmo alla Fifa affinché faccia scattare un arbitrato con sanitari super partes». Una cosa è certa: c'è già un contratto firmato dalle due parti col Parma che dovrebbe portare a casa 17,2 miliardi. Arrivano tardi preoccupazioni o ripensamenti (veri o presunti) degli inglesi. Anche perché alla concessione del transfer il Newcastle dovrà pagare la prima rata di 6 miliardi. Un'appendice ancora sull «ipotesi cocaina». Asprilla il 17 dicembre al termine di Bari-Parma è stato sottoposto ad esame antidoping con esito negativo.

□ W.G.

CAGLIARI-FIORENTINA	X 2
CREMONESE-UDINESE	X
LAZIO-BARI	1
MILAN-ROMA	1
NAPOLI-ATALANTA	1
PARMA-SAMPDORIA	1
PIACENZA-INTER	X 1 2
TORINO-PADOVA	1
VICENZA JUVENTUS	X 2
PALERMO-PESCARA	1 X
VENEZIA-CESENA	X 2
CARRARESE EMPOLI	X
NOCERINA-LECCE	X 1 2

PRIMA CORSA	1 X X 2
SECONDA CORSA	X 1 X 1 X 2
TERZA CORSA	1 1 X 1 X 2
QUARTA CORSA	2 X 1 X
QUINTA CORSA	2 2 1 X
SESTA CORSA	2 1 1 X
CORSA +	2 7

COPPA DI SCI

Oggi in gara la Kostner e Ghedina

■ Per lo sci della Coppa del mondo sarà una mattinata su due fronti sempre che le condizioni atmosferiche non costringano a rivedere i programmi. Gli uomini nella tedesca Garmisch e le donne nella francese Val d'Isére saranno protagonisti di un lungo week end agonistico all'insegna delle prove veloci. Questo oggi si comincerà con la disputa di una discesa maschile e di un superg femminile entrambe gare ad alto interesse per la squadra italiana che si appresta a disputare i campionati mondiali in Sierra Nevada. In particolare ci saranno da seguire Ghedina, Perathoner e Runggaldier fra gli uomini e Isolde Kostner fra le ragazze. Domani a Garmisch è prevista la disputa di un'altra libera mentre in Val d'Isére si svolgeranno addirittura (vento permettendo) due libere donne.

BASKET

La Nba «taglia» Rusconi

■ WASHINGTON. È finita l'avventura di Stefano Rusconi nei Phoenix Suns. La squadra dell'Arizona ha già comunicato ufficialmente alla NBA che il rapporto contrattuale con il pivot italiano si è concluso. In pratica Rusconi è stato tagliato, ovvero inserito nella lista dei «waivers» se entro 48 ore nessun altra squadra della NBA lo richiederà sarà libero di andare dove vuole. Finora Rusconi non ha ricevuto proposte da altre franchigie della lega professionistica nordamericana. Rusconi arriverà in Italia nei prossimi giorni per tornare a giocare nella Benetton Treviso. Il giocatore era volato negli States con grandi speranze, ma una tendinite e difficoltà di ambientamento non gli hanno permesso di realizzare il suo sogno. Adesso nella NBA rimane un solo italiano. Vincenzo Esposito che gioca nei Toronto Raptors.

Settembre 1942 - Prigione di Fresnes

Mie care piccole amiche,
c'era una volta una povera ragazzina.
La storia che vi racconto è triste, mie care amiche. Ma per prima cosa debbo ringraziarvi di essere subito corse da mio padre per avere mie notizie. Mi ha fatto immensamente piacere ...

Lunedì 5 febbraio
in edicola con l'Unità

Dal liceo ad Auschwitz
Lettere di Louise Jacobson

Presentazione di Elio Toaff
Introduzione di Francesca Sanvitale

I LIBRI DELL'UNITÀ

UN LIBRO INEDITO

Approvato bilancio Figc

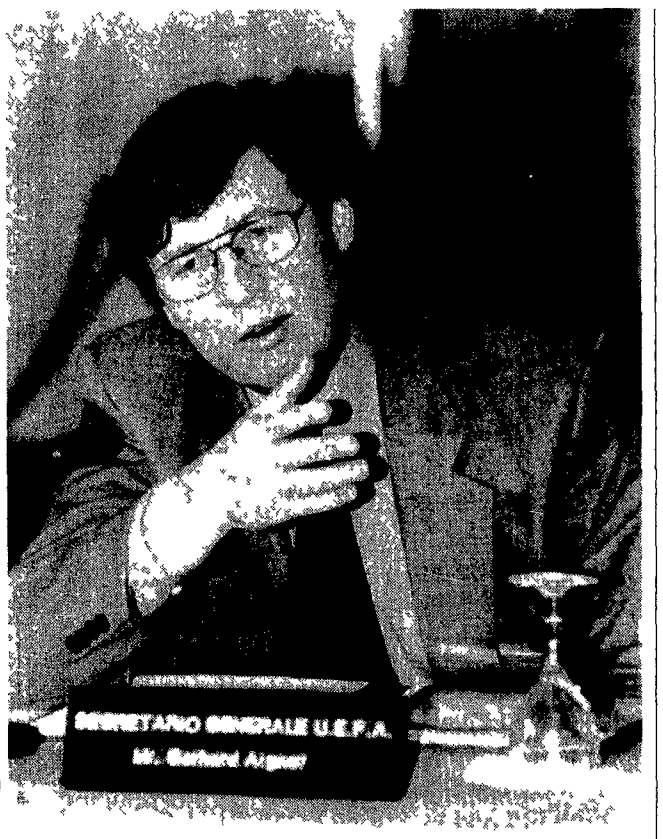
Sacchi fino al '98 per un miliardo e 700 milioni l'anno

RONALDO PERGOLINI

■ ROMA Il ct della nazionale Arrigo Sacchi è più generoso di un padrone di casa e per il suo affitto ha accettato di rinunciare all'indicizzazione Istat Per il suo contratto che sarebbe scaduto il prossimo giugno e che è stato rinnovato fino al dicembre '98 la Federcalcio si limitera a pagare gli attuali mille e settecento milioni annui Ma nel grande cuore della Federcalcio c'è posto anche per la solidarieta e si sta facendo ogni sforzo per far giocare gli azzurri in una amichevole a Sarajevo prima degli Europei L'accordo non è stato ancora raggiunto mentre all'intesa con Sacchi manca solo la firma in calce ma si tratta di un dettaglio come ha sottolineato il presidente Matarrese al termine della riunione del Consiglio federale di ieri «Quando si tratta tra galantuomini la firma è solo un passaggio burocratico ha detto E burocratica al meno a giudicare dalla ostentata soddisfazione di Matarrese sembra sia stata anche la riunione nel corso della quale il mondo del calcio ha deciso come tagliare le fette della torta del naro La lite in famiglia tra le varie leghe sul modo di ripartire i soldi in particolare quelli del Totogol si è ricomposta Ma un piccola vittoria sul Totogol l hanno conseguita i presidenti della Lega di serie C Abete e dei dilettanti Giulivi La fetta del Totogol andata alla serie A e B è stata assegnata non in virtu di specifica titolarità ma quale contributo generico E così quando a dicembre in sede di bilancio consuntivo la Federcalcio si troverà a trattare il probabile (quasi certo) maggiore gettito del Totogol la spartizione dell incremento andrà ridiscussa Ma ecco i numeri del libro mastro degli introiti provenienti da Totocalcio e Totogol alla serie A e B andranno 95 miliardi e 800 milioni alla serie C andranno 34 miliardi e 660 milioni e 20 miliardi alla Lega dilettanti Per le spese arbitrali la ripartizione sarà la seguente 6 miliardi 450 milioni per la Lega professionisti di A e B 5 miliardi e 100 milioni per la Lega di C e 9 miliardi e 800 milioni per la Lega dilettanti Tra le altre cifre messe in bilancio 12 miliardi per l attività giovanile e 65 milioni per quella internazionale Tutto risolto i presunti panni sporchi sono stati lavati in famiglia e nel salone della Federcalcio mancavano solo il vermuth e i pasticcini Il padrone di casa era talmente soddisfatto che ha rinunciato anche alle sue abituali stizzose reazioni

Roma e Lazio si agitano perche pretendono di fare la parte del leone alla tavola dei diritti televisivi? Ma no non c'è nessun problema risponde serafico Matarrese tutti sono consapevoli che se siamo uniti si possono far valere meglio i propri diritti La bozza del nuovo statuto disegna connotati piu forti per il presidente? «Nessuna voglia di presidenzialismo ha spiegato il presidente anzi la verità e che diminuiranno i poteri del presidente senza che questo voglia significare una mia presa di distanza Sono sinceramente convinto che si debba fare così ho anche proposto ai presidenti di Lega di diventare vicepresidenti federali»

A guastargli la festa solo la domanda con la quale gli viene ricordato che una circolare del l Uefa sottolinea che ad un cartellino rosso deve corrispondere sempre almeno una giornata di squalifica Viene toccato il nervo delle diverse sanzioni decise dal giudice sportivo sentenziando su una identica infrazione Ed è un nervo scoperto per Matarrese che piomba in un eloquente silenzio Poi risale la china dell imbarazzo tirando fuori uno dei suoi paternali ragionamenti «Commettere degli errori è umano errori che ritengo tuttavia non possono alterare il corso del campionato e comunque studieremo il modo per ridurre sempre piu al minimo certi incidenti di percorso Poi si rinfranca raccontando che da Bruxelles arrivano buone nuove sul caso Bosman «Il professor Manzella mi ha fatto sapere che anche in sede comunitaria c'è perplessità sull applicazione della sentenza della Corte di Giustizia europea Molto probabilmente si troverà una soluzione» Ma poi in serata da Bruxelles la notizia che la soluzione è ancora lontana



Gerhard Aigner, segretario generale della Uefa Bartoletti

Vertice sul caso Bosman

L'Unione Europea respinge gli emissari dell'Uefa: «La sentenza va applicata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ BRUXELLES «Quella sentenza va applicata in tutto e per tutto I due commissari dell Unione europea (il belga Karel van Miert titolare del settore Concorrenza e l irlandese Padraig Flynn responsabile del settore Affari sociali) sono stati irremovibili Dopo un ora e mezza di una discussione definita «franca ma impeccabile con i dirigenti dell UEFA e della FIFA (rappresentate da Jean Fournet e David Will assistiti dal consulente giuridico Alaster Bell) hanno ribadito che la decisione della Corte di Giustizia non sara messa in discussione Il sistema dei trasferimenti a pagamento è finito» ha ricordato con parole che non hanno lasciato spazio ad equivoci il commissario van Miert E il suo collega Flynn ha aggiunto che non si potra neppure ammettere l eccezione per le Coppe europee che presto riprenderanno Fournet e Will hanno obiettato «Non si possono cambiare le regole a campionato in corso» La replica« dei commissari e stata senza appello «La sentenza non lascia alcun margine e non vediamo alcuna discriminazione che si potrebbe venire a creare Le regole cambiano per tutti I club non devono adesso mettersi a fare melina perchè sanno che se non applicano le decisioni si mettono dal la parte del torto

I colloqui al nono piano del palazzo del «Breydel la sede della Commissione esecutiva dell UE sono stati secondo quanto hanno ammesso i commissari anche molto aspri «Tuttavia ha commentato van Miert non c e stato bisogno di alcun arbitro che fischiasse la punizione» Ma non si è intravista alcuna possibilità di intesa Van Miert ha ricordato la scadenza delle sei settimane che era stata concessa dalla Commissione per adattarsi al pronunciamento della Corte di Lussemburgo «Adesso i tempi supplementari stanno scadendo» E Flynn «Noi ci rendiamo conto delle implicazioni non indifferenti che scaturiscono dalla sentenza ma siamo i custodi del Trattato e non possiamo che applicare le decisioni»

I commissari hanno riferito che l UEFA «vorrebbe l eccezione per le Coppe Ma noi abbiamo risposto che sarebbe illegale Van Miert ha anche espresso un parere negativo sull ipotesi avanzata in Italia dal sottosegretario allo Sport di prevedere che nella revisione del Trattato di Maastricht lo sport venga considerato come patrimonio nazionale da salvaguardare «I governi dell UE ha risposto possono far quel che vogliono ma mi pare che il calcio d oggi sia un grosso business piuttosto che un fatto di cultura E a mio avviso verrebbe ad essere affondato uno dei pilastri della costruzione europea sancito dal Trattato di Roma quello della libera circolazione delle persone

Calcio, Baresi al Milan fino al '97

Franco Baresi 36 anni a maggio ha prolungato il contratto che lo lega al Milan fino al 30 giugno 97 La firma è stata apposta ieri pomeriggio nella sede di via Turati Quella del 96 97 sarà la stagione numero 20 di Franco Baresi in prima squadra È stata «una firma in bianco» ha detto Adriano Galliani vicepresidente ed amministratore delegato rossonero

Basket Nba, Jordan contro «Magic» in diretta su Tmc

L incontro tra i Chicago Bulls di Michael Jordan e i Los Angeles Lakers di «Magic Johnson (rientrato martedì dopo 4 anni di assenza in seguito alla scoperta di sieropositività) sarà trasmesso da Telemontecarlo questa notte alle 4 30 Replica domenica mattina su Videomusic alle 10

Tennis, Tokio la Seles nei quarti

La statunitense Monica Seles trionfatrice all Australian Open è approdata nei quarti di finale del l «Indoor Pan Pacific di Tokyo battendo in 65 minuti la romena Irina Spirlea 6 4 6-2

Tennis, Shangai Caratti eliminato

Cristiano Caratti è stato sconfitto al secondo turno degli Open di Shangai da Andrei Olhovskiy Il russo prossimo doppista in Coppa Davis contro l Italia si è imposto con il punteggio di 6 3 6-4

F1, la Benetton entra nel teatro di Taormina

Per la nuova Benetton di Alesi e Berger che disputerà il prossimo mondiale di Formula Uno si aprono i cancelli del Teatro Antico di Taormina Il bolide che monta un motore Renault (Rs8) verrà presentato alla stampa di tutto il mondo all interno del complesso monumentale L assessore regionale ai Beni Culturali Leonardo Pandolfo ha infatti rivisto il parere negativo che era stato espresso in un primo momento

Sport subacquei Makula già certo del nuovo record

Oggi è un giorno importante nella storia dell immersione sportiva In fatti nelle acque della localita egiziana di Sharm El Sheikh Stefano Makula stabilirà il nuovo primato mondiale di immersione in assetto costante La precisazione è doverosa l ottenimento del record è certo perché per la prima volta questo tipo di primato verrà ufficialmente riconosciuto dalla Cmas (Confederazione Mondiale di attività subacquea) e quindi qualsiasi misura il sub romano ottenga verra omologata come primato

COPPA INTERTOTO. Anche 4 club italiani al torneo estivo «anticipo» di Coppa Uefa.

Calcio continuo, in campo d'estate

Anche 4 squadre italiane parteciperanno alla Coppa Intertoto, la manifestazione estiva che promuove tre squadre al 1° turno della Coppa Uefa. «Troppo stress, occorre una pausa invernale» dice Campana, presidente dell'Aic.

MASSIMO FILIPPONI

■ ROMA Un anno senza mai smettere di giocare al calcio per i professionisti della serie A si prospettano tempi duri L Uefa ha ieri ufficializzato l elenco dei paesi che parteciperanno alla Coppa Intertoto E tra le 33 nazioni che hanno assicurato la propria partecipazione alla competizione estiva c è anche l Italia che dovrebbe schierare 4 squadre La Coppa Intertoto giunta al secondo anno di vita è un infernale invenzione dell Uefa studiata per tenere vivo l interesse calcistico (ma anche gli interessi economici) anche d estate

Da fine giugno a fine agosto 65 club divisi in 12 gironi si affronteranno per promuovere 3 squadre al primo turno della Coppa Uefa In pratica un tentativo per tutte le societa escluse dalle coppe europee per via di una classifica medio cre di rientrare in Europa dalla porta di servizio grazie ad un super impegno di 8 partite in piena estate L Italia si è ben guardata dal partecipare alla prima edizione svolta lo scorso anno ma c è stato un ripensamento Evidentemente qualche sacrificio estivo può essere giustificato dalla possibilita partecipare alla Coppa Uefa con quello che ne consegue dal punto di vista della pubblicità degli sponsor dei diritti televisivi e degli incassi

Un mese fa c era stata la presa di posizione di Sergio Campana presidente dell Associazione Italiana Calciatori «Abbiamo solo chiesto alla Federazione e alla Lega – ha detto Campana – che le societa prima di dare l assenso avvertissero e si consultassero con i loro giocatori» Ora che la partecipazione di 4 team italiani è confermato Campana si pone una domanda «Come faranno queste societa a concedere il periodo di ferie ai propri atleti (4 settimane) e poi dopo appena una settimana iniziare la Coppa Intertoto? E poi in che condizioni arriveranno gli atleti alla Coppa Italia e al campionato?

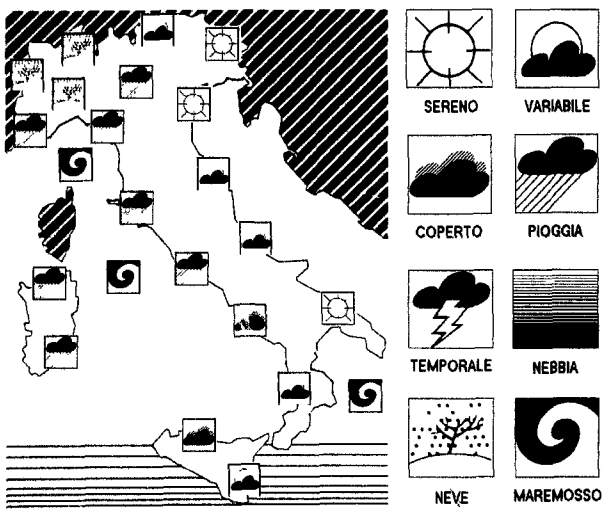
Il problema esiste e non è di poco conto Il campionato italiano di serie A termina il 12 maggio (ma la finale della Champions League è prevista il 22) per permettere alla Nazionale di Sacchi di preparare con un po di anticipo l avventura agli Europei inglesi la Coppa Intertoto scatta il 22 giugno «Le ferie dei calciatori dovrebbero andare da metà maggio a meta giugno – continua Campana – È impensabile che alcuni di loro possano essere in grado di disputare la Coppa Intertoto dopo appena una settimana di ritiro Campana ha una soluzione per evitare lo stress di 12 mesi di calcio senza pause Già lunedì prossimo nella riunione del consiglio direttivo proporremo di prendere in esame l ipotesi della pausa invernale così come avviene nel campionato tedesco Una ventina di giorni di sosta tra gennaio e febbraio

L adesione alla Coppa Intertoto non è un impegno da poco e se qualche club pensa di prendere alla leggera la manifestazione ci ripensi in fretta L Uefa aveva sospeso per 5 anni due club inglesi (Wimbledon e Tottenham) da ogni competizione europea per ché durante la Coppa Intertoto 95 avevano schierato formazioni piene di rincalzi e giocatori delle giovanili Il provvedimento è stato poi ridotto ma l avvertimento dell Uefa è apparso chiaro per tutti Conclude Campana La partecipazione all Intertoto non può essere una regola nel 96 è tecnicamente possibile soltanto perche il campionato italiano termina in anticipo»

Uefa convoca Juventus, Milan e Inter

I rappresentanti di Milan, Juventus e Inter sono stati convocati dall Uefa mercoledì prossimo a Ginevra per una riunione interlocutoria in vista di quella del 18 Quel giorno l organismo europeo sara chiamato a decidere in via definitiva sugli effetti della sentenza Bosman Alla riunione del 7 sono invitati, oltre alle federazioni nazionali e alle leghe, anche i club che vantano il maggior numero di partecipazione negli ultimi 10 anni di coppe europee All'ordine del giorno anche la regolamentazione per i diritti tv e le date della stagione europea 96/97

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull Italia

SITUAZIONE sulle regioni nord occidentali sull alta Toscana e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sui rilievi alpini risulteranno nevose
TEMPO PREVISTO su tutte le regioni del versante occidentale nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni temporaneamente intense su Sardegna Liguria Toscana Lazio e Campania Nevicate sono previste sulle Alpi al di sopra dei 700 metri e sull Appennino oltre i 1 200 metri Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità associata a delle precipitazioni
TEMPERATURA in lieve aumento piu sensibile al centro sud
VENTI deboli orientali al nord con rinforzi sulle Liguria meridionali sulle altre zone moderati sul versante orientale e forti su quelle occidentale
MARI generalmente molto mossi, agitato il Mare di Sardegna

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	np	L Aquila	0	5
Verona	3	6	Roma Ciamp	2	11
Trieste	0	3	Roma Fiumic	2	12
Venezia	2	6	Campobasso	0	0
Milano	1	6	Bari	5	9
Torino	0	3	Napoli	6	9
Cuneo	np	2	Potenza	0	1
Genova	4	8	S M Leuca	7	12
Bologna	1	4	Regg o C	9	17
F renze	3	9	Mess na	12	15
P sa	3	7	Palermo	11	14
Ancona	1	9	Catania	10	15
Perugia	1	5	Alghero	7	11
Pescara	5	9	Cagl ari	9	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6	3	Londra	2	6
Atene	4	11	Madr d	7	11
Berlino	7	1	Mosca	12	5
Bruxelles	5	5	Nizza	5	12
Copenaghen	3	2	Parig	2	4
G nevra	0	0	Stoccolma	10	2
Helsink	10	5	Varsav a	13	2
L sbona	12	12	V enna	17	8

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz edit	L 400 000	L 210 000
6 numeri + iniz edit	L 365 000	L 190 000
7 numeri senza iniz edit	L 330 000	L 169 000
6 numeri senza iniz ed t	L 290 000	L 149 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 780 000	L 395 000
6 numeri	L 685 000	L 355 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 45838000 intestato a l Arca SpA via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 45 × 30)
Commerc ale feriale L 500 000 Sabato e festivi L 620 000

	Feriale	Festivo
Finestra 1 pag 1 fasc colo	L 4 800 000	L 5 400 000
Finestra 1 pag 2 fascicolo	L 3 600 000	L 4 300 000

Manchette d test 1 fasc L 2 600 000 Ma schet e di test 2° fasc 1 600 000 Redazional L 840 000 Finanz -Legal -Concess Aste Appalti Feriali L 740 000 Festivi L 810 000 A parola Necrolog e L 700; Partec p Lutto L 10 100 Ecor om c L 5 600

Concessionaria per la pubblic tà naz onale M M PUBBLICITÀ S p A
Direzione Generale M lano 20124 \ a Res ell 99 Tel 02 69711 24 fax 02 69 11750

Aree di Vendita
Nord Ovest. M lano 20174 \ a Restell 99 Tel 02 69711713 fax 02 69 11750
Nord Est Bo ogna 40121 \ a Ca rol 8 F Tel 051 253293 fax 051 253288
Centro Roma 00198 V a A Corel 10 Tel 06 844961 fax 84496064
Sud Napo 80133 V a San T D Aqu no 15 Te 081 5521834 fax 081 552179

S mpa n fac s m le
Te es ampa Centro Italia Oricola (Aq) via Colle Marcangel 58 B
SABO Bologna V a del Tappezz ere 1
PPM Industr a Po grafica, Paderno Dugnano (Mi) S S atale dei Giov 137
STS S p A 95030 Catan a Strada 5ª N 35
D str buz one SODIP 20097 C sello B (Mi) via Bettola 18

l'Unità2

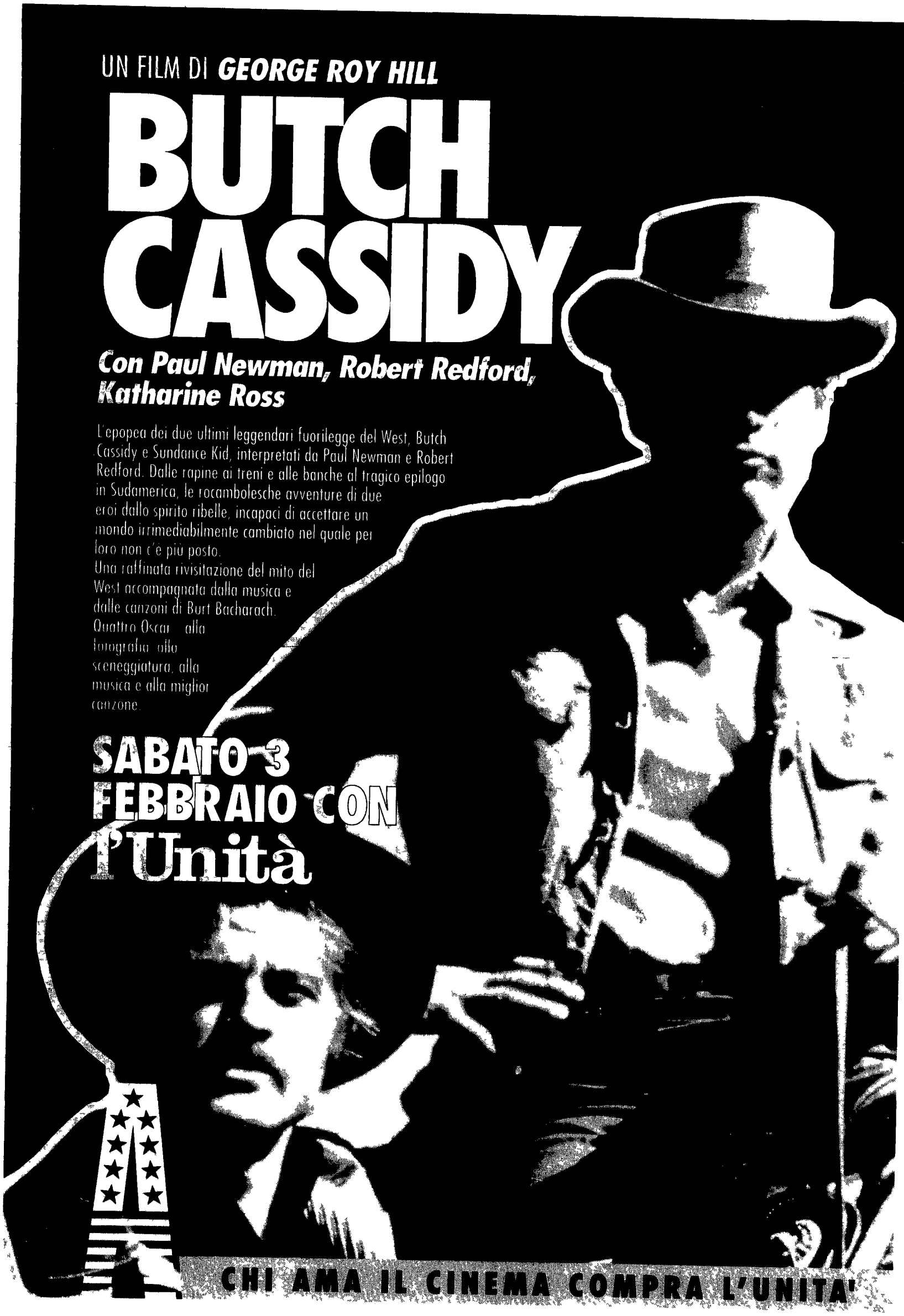
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l Unità
Direttore responsab le Antonio Zollo
Iscriz al n 22 del 22 01 94 reg stro stampa del tribunale di Roma

UN FILM DI ***GEORGE ROY HILL***

BUTCH CASSIDY

Con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross

L'epopea dei due ultimi leggendari fuorilegge del West, Butch Cassidy e Sundance Kid, interpretati da Paul Newman e Robert Redford. Dalle rapine ai treni e alle banche al tragico epilogo in Sudamerica, le rocambolesche avventure di due eroi dallo spirito ribelle, incapaci di accettare un mondo irrimediabilmente cambiato nel quale per loro non c'è più posto.
Una raffinata rivisitazione del mito del West accompagnata dalla musica e dalle canzoni di Burt Bacharach.
Quattro Oscar alla fotografia, alla sceneggiatura, alla musica e alla miglior canzone.



SABATO 3 FEBBRAIO CON l'Unità

CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITA'